un numero fantastico i poster di TAREMI e MCTOMINAY
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
112 anni
MEHDI TAREMI
guerin SUBBUTEO
n° 12 dicembre 2024
€ 4,50
ESCLUSIVO
L'Intelligenza Naturale ha creato il centravanti ideale: ha la testa di Thuram il dribbling di Retegui il sinistro di Vlahovic e...
VERO 9 NUEVE
LE FIGURINE
DAVID NERES
SANTIAGO CASTRO
CHÉ ADAMS
NICO PAZ
I MIEI MOSTRI
AURELIO DE LAURENTIIS COME NON L'HANNO MAI RACCONTATO
ITALO CUCCI
STILA LE CLASSIFICHE DI TUTTA UNA VITA

12 DICEMBRE 2024

Sommario

le rubriche

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
DOMENICA 3 NOVEMBRE ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Roma n. 10/2024 del 29-1-2024
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI **Direct Channel S.p.A.** Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

ALTA FEDELTÀ LA SERIE

IO SONO IO E LEGGO

Italo, questo mese ti vorrei in versione "Altà fedeltà", un Nick Hornby de noantri, per raccontarti attraverso graduatorie, passioni, senza un ordine preciso. Uno sforzo di memoria dagli effetti intriganti per i guerinetti. Cominciamo dai dieci personaggi del calcio che hai amato di più. Se vuoi, anche con brevi spiegazioni. Non escludo la serie.

«Ho avuto spesso febbroni, anche a 90°, ma non m'azzardo a confronti impossibili. Magari con un po' di narcisismo, come quei calciatori che invitati a somiglianze rispondono «Io sono io. E basta». Non vorrei mettermi nei panni di quel simpatico giocatore rossonero - Ugo Tosetto - che segnava un gol all'anno e lo chiamavano "il Keegan della Brianza". Una volta, quando arrivai a scrivere sul Guerino, nel '64, tentai di brereggiare, ma me ne pentii subito. Comunque mi ero firmato Giorgio Rivelli. Ti risponderò, ma non fidarti…».

Sconfitto su tutta la linea. E allora i 10 libri della vita.

«Non fidarti di uno che ha posseduto almeno quindicimila libri: ne ho letti o sfogliati o compulsati a migliaia, ne ho regalati ottomila al mio paese natìo, Sassocorvaro, ci han fatto una biblioteca. L'intera collezione di enciclopedie Treccani - potevo comperarci un'auto di lusso - l'ho daata alla parrocchia di Pantelleria quand'è nato Google. Conservo libri che in vecchiaia compensano amori ancillari perduti. Posso solo dirti come ho cominciato, le pagine che mi hanno insegnato a leggere e scrivere. E a pensare.

1) "Il Giornalino di Gian Burrasca" di Vamba, scampato allo sfollamento nella campagna romagnola dopo il 25 luglio del 1943. Cadde il fascismo, imparai a leggere pagine allegre a quattr'anni.

2) "La storia di Pipino nato vecchio e morto bambino" di Giulio Gianelli. Una fiaba fantastica e romantica pubblicata nel 1911 e scopiazzata nel '22 da Francis Scott Fitzgerald (vacanziere in Italia) con il titolo "Il curioso caso di Benjamin Button". Vedi film di successo.

3) "I ragazzi della Via Paal" di Ferenc Molnar. Feri Ats, Boka, i Pasztor e Nemecsek rappresentavano i vari momenti di una vita. La prima volta che andai a Budapest mi feci accompagnare a quel che restava della gloriosa via da Vandor Kalman, ottimo collega soprannominato "il canzoniere" perché aveva tradotto per l'Ungheria "Volare - Nel blu dipinto di blu". Aveva più dimestichezza con Modugno che con Molnar, scrittore oscurato dai comunisti. Visita tristissima.

4) "I pascoli del cielo" di John Steinbeck che considero il maestro assoluto. E subito dopo "Al Dio sconosciuto", "Pian della Tortilla", "Uomini e topi", "Furore". Nei numerosi viaggi in California lessi e visitai "Vicolo Cannery", a Monterey; m'innamorai della "Corriera stravagante" e usai il titolo per raccontare su Stadio il Tour del 1967, il che mi procurò un prezioso Premio Ussi. Poi "L'inverno del nostro scontento", fascinosa storia scespiriana, mi mostrò un altro volto del Maestro. Nel frattempo, letta (e vista al cinema con James Dean) "La valle dell'Eden", andai a Salinas a visitare la casa di Steinbeck ricavandone immensa delusione: ospitava anche un ristorante di scarsa qualità. Mi rifeci a Castroville con i carciofi dell'Artichoche Farm e più avanti al Gilroy Garlic Festival dove potei consumare aglio in tutte le salse. Mai libri mi furono più cari.

5) "On The Road" di Jack Kerouac. Sul suo magico invito - "Dobbiamo andare e non fermarci finché non siamo arrivati". "Dove andiamo?". "Non lo so, ma dobbiamo andare" - ho costruito un'altra bellissima esperienza professionale intitolando "Sulla strada" la rubrica con la quale seguii il Giro del '69 per la Gazzetta dello Sport. Mi fermavo per strada, vedevo luoghi, incontravo gente, poi sfornavo idee dopo esser stato a chiacchierare con Luigi Gianoli e Gianni Clerici. Assecondando la curiosità, letto "Big Sur" andai nel '79 nell'omonima località californiana, fuori San Francisco - una implacabile e trascinante tempesta marina - sperando inutilmente di incontrare lui o Henry Miller, il mio… istruttore erotico.

Italo Cucci (classe 1939), 3 volte direttore del Guerin Sportivo: febbraio 1975-novembre 1982, maggio 1985-novembre 1986, settembre 1996-settembre 1998

6) "Tropico del Cancro", "Tropico del Capricorno" di Henry Miller. Accusato di essere un pornografo, americani inveleniti, libri sequestrati, attizzò la voglia di approfondire portandomi fino a "Sexus, Plexus e Nexus" (in Italia uscì per qualche tempo "Plexus", una bellissima rivista che ancora possiedo) e alle avventure parigine con Anaïs Nin famosa per i racconti erotici legati ai suoi amanti. Non trovai lui, a Big Sur, né Kerouac, ma le foche e gli elefanti marini come più tardi a La Jolla. Garantisco che rivisitare i luoghi dei romanzi è una mirabile forma di turismo che consiglio.

7) "L'amante di Lady Chatterley" di D.H. Lawrence, a suo tempo definito chissà perché "il romanzo che si legge con la sinistra". La storia è bella, incasinata, autobiografica: Lawrence era cornificato dalla moglie Frieda von Richthofen e mi appassionò l'idea che il prestante guardiacaccia che si godeva la Lady fosse nella realtà un bersagliere romagnolo, tale Angelo Ravagli. Ma si dice che Frieda si concedesse a tal Peppino D'Allura in quel di Taormina. Corretta la mia prima intuizione: Frieda era parente di Manfred Von Richthofen, il Barone Rosso, leggendario pilota tedesco (anche rivale di Snoopy, almeno secondo Charles Schulz). Non ho visitato i luoghi inglesi della storia ma dove nacque, fra Capri, Taormina, Forte dei Marmi, Ravello e Firenze. Toscana, mon amour. Ho ricordi anch'io, ma in altri luoghi - Volterra, Siena e la Maremma - dove mi portò Carlo Cassola con "La ragazza di Bube", niente di straordinario, meglio "Le storie ferraresi" e "Gli occhiali d'oro" di Giorgio Bassani.

8) "Il vecchio e il mare" di Ernest Hemingway. Cito il titolo più famoso. Nei primi anni Cinquanta bisognava averlo letto. E lessi tutte le sue altre opere mentre negli scaffali nasceva la preziosa linea verde della Medusa di Mondadori. Ma il capolavoro di lettura e di scuola - a parte lo storico "Per chi suona la campana", primo di tanti film - ritengo sia "I 49 racconti". Il destino volle che potessi parlarne con il traduttore, Giuseppe Trevisani, che nel '70 fu assunto con me da Enzo Biagi al "Resto del Carlino" per rinnovarlo graficamente. Uomo magnifico e infelice morì a 49 anni. Come i racconti che - avendo letto tutto Hemingway - furono sicuramente "scritti" anche da lui. Cito come testi di studio e piacere "La breve vita felice di Francis Macomber", "Le nevi del Kilimangiaro", "La quinta colonna" e "Gli uccisori" dove si esibisce l'Autore, boxeur e narratore di pugilato. Un grande… giornalista sportivo. Sono stato a Cuba - non per lui ma per Fidel e Il Che - e ho comunque visitato "La Bodeguita Del Medio" - bar ristorante finto hemingwayano dell'Avana Vecchia - e la Finca Vigia, casa/museo di Ernst trasformata in ristorante. Come quella di Steinbeck. So che a Recanati esistono dieci ristoranti dedicati a Giacomo Leopardi. Nessuno in casa sua, sebben vicino.

9) "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. 1958. Fa parte della mia vita non solo per la felice lettura o il rimando all'immagine di Claudia Cardinale. Dopo l'uscita feci un lungo viaggio in Sicilia, attraversandola in lungo e in largo. Ho visitato il castello di Donnafugata, Santa Margherita del Belice, Palma di Montechiaro, ovviamente Palermo. Un giorno scrissi al professor Spadolini chiedendo di poter lavorare al Carlino. Tempo dopo mi ricevette, mi ascoltò cinque minuti poi mi affidò a Luca Goldoni perché approfondisse. Luca mi disse di portargli un pezzo. Tornai con un viaggio nella terra del Gattopardo. Tornai perché mi fece entrare al Carlino. Dalla porta di servizio ma lì diventai giornalista professionista.

10) "Il muro" di Jean Paul Sartre. Poi **"La nausea"**. Ho voluto conoscere - io anarchico di destra - l'avversario sinistro. Curiosità culturale. Esercizio di tolleranza. Fatto. Senza passione. In quel periodo - era il '56, Ungheria e dintorni - facevo il liceo a Livorno dove avevo importanti insegnanti "rossi - Marino Raicich e Nicola Badaloni, ultimo presidente del PCI - e comprai su una bancarella "Le ceneri di Gramsci" di Pier Paolo Pasolini, dialogo poetico con il pensatore comunista davanti alla sua tomba, al romano Cimitero degli Inglesi. L'ho fatto mio poeta, ho rifiutato di considerarlo comunista, ho avuto ragione quarant'anni prima di tutti. Lo rimpiango.

11) "La strada per Roma" di Paolo Volponi. Una dedica speciale a un amico perduto che ha indirizzato la mia vita verso il Sud. Son partito dalla Colonnella, a sud di Rimini, inizio della via Flaminia. Ho lasciato i tartufi al Furlo, ho trovato i vivai di Roma Nord. E oggi la Sicilia, granaio dell'Impero.

12) "La prossima volta il fuoco" di James Baldwin. Dedicato ai razzisti veri e agli antirazzisti finti».

1 - continua

Dal faro della Spagna e del City a Carvajal, per la A c'è solo Lautaro: ecco la graduatoria dei più forti

di **ROBERTO BECCANTINI**

I dieci più forti. Le classifiche titillano, anche se poi creano ingorghi tra promossi e rimossi. Il calcio è sport di squadra, frantumarne l'etica «comunista» rasenta l'eresia. Avviso ai naviganti: non ho tenuto conto della santissima trinità, Leo Messi (37 anni), Cristiano Ronaldo e Luka Modric (39). Un'era si chiude, un'altra si apre. Avanti, dunque.

Rodrigo Hernández Cascante (28 anni), meglio noto come Rodri, centrocampista della Spagna e del Manchester City, fresco Pallone d'Oro, contro l'interista Hakan Calhanoglu (30) in Champions League

10 e lode

Il calcio è sport di squadra, ma i singoli fanno sempre discutere (e classifica)

DON RODRIGO E I SUOI BRAVI

RODRI

PALLONE D'ORO LENTO DI GAMBE E RAPIDO DI PENSIERO SEGNA GOL DA CHAMPIONS

VINICIUS JUNIOR

IL DRIBBLATORE CHE SALTA PIÙ UOMINI DI TUTTI. E LA PORTA NON È PIÙ SCELTA MA È DIVENTATA RAGION DI STATO

Vinicius Junior. Alla lettera: Vinícius José Paixão de Oliveira Júnior. Brasiliano, 24 anni, non è più, in chiave tattica, la punta dell'iceberg. È l'iceberg. Dribblatore, non dribblomane: paletto capitale. Era un giocoliere da spiaggia, una nuvola di fumo. Dalla strada e dal campo ha ricavato destrezza e saggezza. Se con il carattere non si scende a patti, e il razzismo latente gli ha offerto arsenali di pretesti, con il lavoro si deve. Ha cementato la resistenza, ha adeguato la preparazione atletica alle sue caratteristiche, per non annacquare lo scatto. Lo scatto, già. E le finte. Sinistra-centro, ala o punta larga, verticale e orizzontale. La porta non più scelta alternativa, ma ragion di stato. Decise, con un gol da «avvoltoio», la Champions del 2022 (1-0 al Liverpool); ha inflitto la seconda rete al Borussia Dortmund nel 2-0 londinese del 1° giugno. È l'uomo che, in Europa, salta più uomini. Le lavagne sbuffano: pazienza.

Rodri. Per esteso, Rodrigo Hernández Cascante. Spagnolo, classe 1996. La bussola del Manchester City e della Nazionale. Fresco di Pallone d'Oro. La lentezza lo costringe a correre con il pensiero. Lo trovate là dove il mare s'increspa. Il timone che tutti vorremmo portarci dietro. Si agitava troppo. Pep Guardiola lo fulminò, ha scritto Daniele V. Morrone su «L'Ultimo uomo»: «Devi stare lì, e guai a te se ti muovi. Se per guidare un'auto il conducente si spostasse sul sedile posteriore, sai che casino. Il centrocampista centrale deve stare lì, e non muoversi da lì».
È un doganiere: fiuta i turisti, chiede i documenti a chiunque transiti nel suo raggio. Segnare non è il mestiere di famiglia, ma neppure esercizio astruso. Con un jab destro risolse la finale di Champions del 2023, 1-0 all'Inter. È la prolunga di Sergio Busquets. Un giorno urlò: si gioca troppo, fermiamoci. Il destino lo prese in parola: crociato kaputt, stagione finita.

SALAH

IL "FARAONE" DI LIVERPOOL A FIRENZE E ROMA INSEGUIVA CR7 POI È DIVENTATO GRANDE CON KLOPP

Mohamed Salah. Egiziano, 32 anni suonati. Lo ricordo a Firenze e a Roma, aspirante Cierresette. E lo era, per come scuelttava e si mangiava le zolle, guizzante e ancheggiante, sino al momento dello sparo. Poi non più. Tornava umano, tornava nano. A Liverpool, Jurgen Klopp gli ha allargato il repertorio e allungato il territorio. Fascia destra, piede mancino: su e giù, giù e su, in un tridente che fece la storia (lui, Roberto Firmino, Sadio Mané), e adesso lancetta di un orologio che Arne Slot porta al polso con legittimo orgoglio. Tra piccoli tocchi d'esterno e serpentine felpate si accentra e sgancia il sinistro. A giro, come faceva Arjen Robben. Sente il peso dell'età, combatte con le sirene del mercato arabo, sfoggia lo stile di un comunissimo pedone che ha vinto la maratona e vuole che si sappia. Ad Anfield dal 2017, pronto per l'ultimo valzer. Alti e bassi, d'accordo: ma non è più il visconte dimezzato di Italo Calvino.

MBAPPÉ

UN PERIODO MOLTO TRAVAGLIATO DOPO IL TRASLOCO DAL PSG AL REAL LE BEGHE COL QATAR E LE SIRENE SVEDESI

Kylian Mbappé. Ne scrivo in un periodo molto conflittuale, molto travagliato, ma recuperare schegge di carriera, se è peccato, non è peccato mortale. Il trasloco da Parigi a Madrid, le beghe finanziarie con gli emiri del Qatar, il casino sessuale di Stoccolma: il 20 dicembre saranno 26. Snodo cruciale, sospeso com'è tra un passato già denso e un futuro esigente. Mbappé appartiene alla tribù delle punte che hanno abolito la fissa dimora. Nel dribbling, nell'innesco, rimanda a Ronaldo il fenomeno. Negli itinerari, è più vicino al Ronaldo portoghese: casa a sinistra, ufficio in centro. Mbappé, Messi, Neymar: era il Paris delle figurine. Vinicius Junior, Jude Bellingham, Mbappé: è il Real dell'ennesima sfida agli almanacchi. Carlo Ancelotti colloca i giocatori, e non gli allenatori, in cima al podio. Kylian ha «patteggiato» la Nazionale con le sirene svedesi. Il sangue blu logora. Le tentazioni mordono.

HAALAND

UNO CHE "SA SOLO FARE GOL" (PER L'EUFORIA POETICA DI PASOLINI HA CAMBIATO IL CITY SENZA CAMBIARE

Erling Haaland. Per Antonio Cassano, il più conformista degli anti-conformisti, «sa solo fare gol». Precisato che Pier Paolo Pasolini lo considerava il gradino più nobile della poesia calcistica, bè, il vizio del «pompierone» norvegese proprio male non mi sembra. «Sa solo fare gol»: Haaland è del 2000, come Dusan Vlahovic, ahum ahum. Salisburgo, Borussia Dortmund, City. Quando scioglie i capelli, sembra un Tarzan biondo, un Maciste di dannunziana deviazione. Non ruberà l'occhio, grosso com'è, ma in acrobazia si camuffa da Gulliver. Con Francesco Acerbi deve ancora toccare palla, ma trovatemi un Achille senza almeno un tallone da sacrificare all'epica. Si era innamorato del centravanti-spazio, il Pep. Per arrivare alla Champions, si è buttato sul centravanti-ciccia. Carne e muscoli, Haaland. Balla con i lupi, consente ai suoi di stare «bassi»: tanto, basta un campanile. Ha cambiato il City, ha farcito il ruolo. I suoi non sono numeri: sono minacce.

YAMAL

IL SUO SINISTRO AL VELENO GLI SLALOM E LE FINTE: IL BARÇA NE HA FATTO UNA BANDIERA

Lamine Yamal. Il più imberbe della compagnia, 17 anni dal 13 luglio. Sbocciato nella Masia, l'atelier del Barça, con il suo 1,80 non fa parte della pregiata sartoria Xavi. Con la Spagna, campione d'Europa e autore di uno straordinario gol alla Francia in semifinale: il sinistro, calibrato prevalentemente da destra, è veleno che ingolli tutto d'un sorso, così dolciastro al palato. I suoi slalom, le sue finte: a rientrare e a stanare. È un'ala baciata da una tradizione che non tramonta e incollata a un domani che ne rende spasmodico, e misterioso, l'avvento. Le soste addobbano il guardaroba: costretto alla modica quantità del football tecnologico più che tecnico, si ciba di qualità, unica nel suo genere. Il Barcellona ne ha fatto una bandiera, ora che il ritiro di Andrés Iniesta, l'illusionista, ha tracciato romantici confini. Yamal è la risposta all'oppio dell'ovvio. E se non è sempre adrenalina, coraggio: immaginarlo non ha prezzo.

DE BRUYNE

UN MANUALE DI GEOMETRIA COL RADAR CHE COMANDA I PIEDI MA GLI ACCIACCHI MUSCOLARI...

Kevin De Bruyne. Belga, 33 anni. Il corpo esposto alle insidie dell'usura, gli infortuni ricorrenti e invadenti. Il calciatore, però, è un manuale di geometria. Lo sfogli ed estrai l'assist che più ti garba e più ti aiuta a capire chi è, cos'è. Pilastro dei «citizens», a individuarlo sul campo si spreca fiato e si diventa strabici: non è mai dove la logica suggerisce; va sempre dove lo spedisce Guardiola, lontano dagli indirizzi noti agli inquirenti. Come un fuggiasco che, per seminare la polizia, si sposta da un ripostiglio all'altro. Alla luce del sole. O dei riflettori. Il radar comanda i piedi. Chi gli ha dettato un lancio, non si è mai pentito. E se lo spazio non è tiranno, bum. Gli acciacchi muscolari ne stanno marchiando il crepuscolo. Centrocampista sino al midollo, «organizzatore di squadre disorganizzate come il City di Manuel Pellegrini» (da «L'Ultimo Uomo», ancora). Più luce che truce. Ma pure truce, sì.

BELLINGHAM

HA FISICO E TALENTO TUTTOCAMPISTA CHE SA FAR TUTTO MA SI ESPONE AL RISCHIO DI GENERICO

CARVAJAL

È L'UOMO DI BATTAGLIA CON LA FEROCIA DI CHIELLINI CHE COPPIA SAREBBE CON DIMARCO!

Jude Bellingham. Inglese di terraferma, Dortmund e Madrid, sponda Real. Subito Liga e Champions. Più l'argento all'Europeo tedesco. Ha 21 anni, ha fisico, ha talento. Carletto lo ha avvicinato a Kakà, per quanto il calcio sia una lavatrice dal cui oblò si scorge un gran ribollir di panni. Il nozionismo espone al rango di eclettico e al rischio di generico. Jude è un «tuttocampista», etichetta che gli consente di scegliere la posizione senza tradire la vocazione. E attenzione: 19 gol al primo rodeo in Spagna, cinque in meno del capocannoniere Artem Dovbyk, che all'epoca militava nel Girona. In Germania arrivò un po' lesso, vero, ma la somma dei pregi schiaccia il totale dei difetti (soste ai box, paturnie, derive teatrali). Gli piace ricevere la palla addosso, arretra per contribuire al palleggio, manipola il pressing dei dirimpettai. «Ehi Jude, don't make it bad», cantavano i Beatles: «Ehi Jude, non prenderla male». Ecco.

LAUTARO MARTINEZ

DA AGOSTO IN POI HA PAGATO GLI STRAORDINARI DI STAGIONE È UN TESORO PER SCALONI E INZAGHI

Lautaro Martinez. Argentino di Bahia Blanca, in bilico tra basket e calcio, 27 anni, lo scudetto con l'Inter e la Coppa America con la Nazionale; capocannoniere in Italia e negli Stati Uniti, nonché artefice del gol che, nei supplementari della finale con la Colombia, orientò il titolo. Predatore alla Sergio el kun Aguero, con un tiro dal suono secco. Da agosto in poi ha pagato gli straordinari di stagione - estivi, soprattutto - ma resta una carabina in calore. Studia, da leader, cacciatore di attimi e detonatore di emozioni. Ha bisogno di un «armadio» (Romelu Lukaku, Edin Dzeko, Marcus Thuram), e al dribbling preferisce l'uno-due, il rimorchio, il gioco spalle alla porta. Per Simone Inzaghi e Lionel Scaloni rappresenta un ingente tesoro. È un capitano furbo, pronto a tuffarsi nel progresso (e in area, se conviene), l'idea mobile del gol attraverso una mappa che ha incuriosito ed eccitato persino Messi. Uno che se ne intende.

Daniel Carvajal Ramos. Per i più frettolosi, Dani Carvajal. Terzino, a narrarlo con il lessico d'antan; 32 anni, pennone del Real, il calvario di un ginocchio devastato e l'estasi di un 2024 devastante: Liga, Champions (la sesta, record condiviso con Francisco Gento, Nacho, Luka Modric, Toni Kroos) e la corona europea di Berlino. La barba gli conferisce un non so che di guerrigliero, di guevarista, in agguato tra i dirupi della fascia. Per tacere dello stacco, scultoreo, ribadito dal gol rompi-ghiaccio nella «bella» di Wembley, con il Borussia. Uno che bracca, uno che si butta. E che sa leggere i copioni e i colleghi. Da Gareth Bale a Isco a Rodrygo e, nella «Roja», a Yamal. Dani ha la ferocia di Giorgio Chiellini, ligio al fallo tattico pur di non sguarnire le retrovie. Fodero e pugnale, dagli alluci rudi e delicati. Hombre de batalla, uscito dalle pagine di Javier Cercas. Che coppia, Carvajal a destra e Federico Dimarco a sinistra.

ROBERTO BECCANTINI

al gran ballo dei

Retegui e Thuram subito in fuga nella classifica marcatori, Vlahovic insegue. Riecco Kean, Cutrone, Lukaku

di **ALBERTO POLVEROSI**

Marcus Thuram (27 anni) e Lautaro Martinez (27), tandem d'attacco dell'Inter campione d'Italia. A sinistra: Mateo Retegui (25) dell'Atalanta, Dusan Vlahovic (24) della Juve e Romelu Lukaku (31) del Napoli

CENTRAVANTI

Dal campionato di Serie A 1999-2000, esattamente venticinque anni fa, a oggi, abbiamo avuto 14 capocannonieri italiani e 14 stranieri, in due stagioni (Trezeguet ed Hubner nel 2001-02 e Toni e Icardi nel 2014-15) un italiano e uno straniero hanno vinto insieme questa classifica. Venticinque anni durante i quali abbiamo avuto Dario Hubner, Bobo Vieri, Totti, Del Piero, Luca Toni, Cristiano Lucarelli, Totò Di Natale, Immobile e Quagliarella, gente di primo livello. Ma anche gli altri, gli stranieri, hanno vinto con campioni straordinari come Shevchenko, Crespo, Trezeguet, Ibrahimovic, Higuain, Mauro Icardi, Cavani, Dzeko, Cristiano Ronaldo, Osimhen e l'ultimo, Lautaro Martinez. Per legare italiani e stranieri ci voleva giustappunto un oriundo e Mateo Retegui, italo-argentino, era arrivato in doppia cifra dopo nove giornate.
In fatto di gol e di grandi cannonieri anche negli ultimi tempi, quelli in cui il calcio italiano, come spettacolarità, come presenza di grandi giocatori, ha fatto diversi passi indietro, non possiamo ancora lamentarci. In estate se n'è andato l'ultimo straordinario cannoniere italiano, Ciro Immobile, capace di vincere per quattro volte (una col Torino, tre con la Lazio: in Serie A solo Nordahl ha fatto meglio di lui con cinque titoli) la classifica dei cannonieri, ma abbiamo scoperto e/o riscoperto altri bomber che allietano ed elettrizzano le nostre giornate calcistiche.

PER I GOL DI RETEGUI I MERITI VANNO DIVISI TRA MANCINI, GILA E GASP. E NE BENEFICIA IL CITTÌ SPALLETTI CUTRONE PROFETA NELLA SUA COMO

In alto, da sinistra: l'esultanza di Retegui dopo il gol a Venezia; Moise Kean (24) della Fiorentina. A fianco, da sinistra: Ciro Immobile (34), 4 volte capocannoniere, ora al Besiktas; Patrick Cutrone (26) del Como; il neo genoano Mario Balotelli (34)

Le riscoperte

Si può o forse si deve partire da Moise Kean, sul quale la Fiorentina ha fatto una scommessa e per ora l'ha stravinta. Kean era un giocatore che rischiava di perdersi, il paragone con Balotelli lo perseguitava da anni. È arrivato a Firenze dopo un campionato nella Juventus con 0 gol e anche i due precedenti in bianconero non erano state scintille, il primo anno 5 gol, il secondo 6, Commisso lo ha pagato 13 milioni più 5 di bonus e lo ha preso subito, a inizio mercato, suscitando peraltro delle perplessità. Invece Kean è diventato l'anima della squadra di Palladino, ha segnato in campionato, in Conference League e in Nazionale. Doppietta e prestazione fenomenale contro la Roma. È di sicuro l'attaccante più sorprendente di questa stagione.

Come "riscoperta" ha un posto privilegiato anche Patrick Cutrone, uno dei rari profeti in patria visto il suo rendimento nella città dove è nato, Como. Nel Milan 2017-18, quando aveva vent'anni, in un campionato segnò 13 gol, cifra mai più raggiunta negli anni seguenti. Wolverhampton, Fiorentina, Valencia, Empoli, poche tracce di Cutrone, ma poi il ritorno a Como (estate 2022) è stato come un risveglio, primo anno in B con 9 gol, secondo con 14 gol e promozione in A e quest'anno, nella squadra di Fabregas, è diventato il punto di riferimento con i 4 gol a inizio campionato.

La partenza-boom

Mateo Retegui e Marcus Thuram sono partiti sparati. Il francese non è mai stato considerato un superbomber, il suo record personale è 13 gol, raggiunto due volte, prima col Borussia Mönchengladbach e poi con l'Inter, ma quest'anno, mentre il suo compagno Lautaro ha iniziato con qualche problema (ma li sta risolvendo...), Thuram ha trascinato la squadra. Quando parte palla al piede ha una potenza che ai tifosi interisti ricorda Lukaku. Ha vinto il premio come miglior giocatore della Serie A nel mese di settembre.

Su Retegui i meriti vanno divisi fra tre allenatori. Il primo è Roberto Mancini, quando era ct dell'Italia prima della fuga in Arabia. Mancio lo scoprì in Argentina e sfruttò le sue lontane origini italiane (suo nonno è siciliano, di Canicattì) per chiamarlo in Nazionale e farlo debuttare. Nel 2022, nel Tigre, aveva segnato 9 gol, ma a Mancini piaceva più del numero delle reti realizzate. L'anno scorso, nel Genoa, uno dei più grandi centravanti dell'ultimo

trentennio, Alberto Gilardino, gli ha insegnato molto, ma, fra un infortunio e l'altro, è arrivato solo a 7 reti. Quest'anno, all'Atalanta con Gasperini, ha già superato quella quota segnando più di un gol a partita nelle prime 9 giornate di campionato. Se prima era solo un animale da area di rigore, adesso Retegui è una punta che aiuta la squadra a giocare e di questo ne ha beneficiato Spalletti: in gol contro il Belgio e poi su rigore contro Israele, due reti di fila. Il ct, così come Gasperini, ha dovuto rinunciare a Scamacca, 12 gol nel campionato scorso, e tanti nel ritorno.

Il rilancio

L'addio di Immobile alla Lazio ha spalancato le porte a Castellanos, acquistato l'anno scorso per 20 milioni dal Girona, dove aveva segnato 13 gol e dove era arrivato dopo quattro anni trascorsi negli States con la squadra di New York. Appena 4 gol nel campionato scorso, quest'anno è partito forte insieme a tutta la Lazio, come si è visto con la doppietta di Como. Al rilancio in grande stile è atteso anche Romelu Lukaku fortemente voluto da Conte a Napoli: i due, insieme, avevano vinto lo scudetto all'Inter e poi preso strade diverse. Nei primi due anni nerazzurri il belga aveva segnato la bellezza di 47 gol in 72 partite, al Chelsea ha abbassato sensibilmente il rendimento (8 reti), il ritorno all'Inter non è stato alla sua altezza (10 gol), poi Mourinho se l'è portato a Roma e nella capitale è andato un po' meglio (13). Conte spera di rivedere il primo Lukaku nerazzurro e anche se i primi passi sotto il Vesuvio non erano stati incoraggianti, a San Siro, contro il Milan, ha fatto vedere di nuovo tutta la sua potenza in occasione del primo gol del Napoli. In ogni caso, più del belga sta segnando Kvaratskhelia.

Le conferme

Nella parte alta della classifica dei cannonieri c'è un americano dello stato della Pennsylvania, che non appartiene alla categoria dei centravanti, ma è ugualmente capace di segnare tanto partendo dall'esterno. Christian Pulisic al primo anno di Milan è arrivato a 12 gol, nella prima parte di questo campionato è stato fenomenale con le sue 5 reti. È da Dusan Vlahovic che tutta la Juve si aspetta una conferma con possibile crescita. Quando ha lasciato la Fiorentina, gennaio 2022, aveva segnato 17 reti solo nell'andata; nella Juventus il suo record in campionato è di 16. Quest'anno è partito bene e si è messo subito alla caccia dei due capocan-

MA LA VERA NOVITÀ DEL CAMPIONATO È DOVBYK: UN GIGANTE D'AREA. LA STAFFETTA UDINESE LUCCA-DAVIS PULISIC E LE SORPRESE DANY MOTA E BONNY

nonieri. Per Motta è il centravanti ideale, la Juve ha bisogno di un bomber da 20 gol a campionato.

Le novità

Il Bologna, prima dell'ultimo mercato estivo, sapeva guardare avanti e nel gennaio scorso ha acquistato un attaccante argentino di 19 anni, Santiago Castro, dal Vélez Sarsfield. Sapevano che Zirkzee se ne sarebbe andato e Castro, nei primi mesi bolognesi, è maturato con l'apprendistato dietro al fenomeno olandese, 8 presenze e 1 gol con Thiago Motta. L'argentino è diventato il centravanti titolare di Vincenzo Italiano e l'inizio è stato promettente. Ci possiamo sbagliare, ma la sensazione è che Castro, a fine campionato, pur non raggiungendo mai il talento di Zirkzee, alla fine segnerà più dei suoi 11 gol. La vera novità di questo campionato è il centravanti della Roma, l'ucraino Artem Dovbyk, classe '97, capocannoniere della Liga scorsa quando giocava nel Girona con 24 gol. È un gigante e in area di rigore fa pesare il fisico. Fra le sorprese va inserito anche Ché Adams, inglese naturalizzato scozzese, attaccante del Torino e della Scozia. Pochi si aspettavano un ambientamento così rapido. Adesso, con l'infortunio di Zapata, il peso dell'attacco granata finirà sulle sue spalle e su quelle di Sanabria. A Udine, invece, quel peso viene diviso fra Lucca e Davis. Lucca è il decimo debuttante di Spalletti, ha 24 anni e un suggeritore del livello tecnico di Thauvin: questo deve essere il suo campionato. Ma se dobbiamo indicare tre autentiche novità come bomber dobbiamo fare i nomi di Dany Mota Carvalho, Ange-Yoan Bonny e Joel Pohjanpalo. Mota nei primi due campionati di Serie A col Monza aveva segnato 9 gol in tutto (5 il primo anno, 4 il secondo), adesso,dopo un cammino così breve, è già a quota 4; Bonny, classe 2003, era arrivato a 5 col Parma in B, una quota che supererà agevolmente in A; Pohjanpalo, centravanti del Venezia, è già oltre ogni previsione.

ALBERTO POLVEROSI

In alto, da sinistra: Artem Dovbyk (27 anni) della Roma in azione contro l'Inter; Lorenzo Lucca (24) dell'Udinese. A fianco, da sinistra: Dany Mota (26) del Monza; Christian Pulisic (26) del Milan; Ange-Yoan Bonny (21) del Parma

GRAZIANI: LAUTARO IN RITARDO KEAN COME IL PRIMO LUKAKU

«Puntavo su Pinamonti, ma deve sbrigarsi»

Francesco Graziani ha vinto la classifica dei cannonieri nel '76-77, il terzo trionfo di fila di un granata dopo la doppietta di Paolo Pulici. Il campionato era a 16 squadre, 30 partite, Ciccio segnò 21 gol. Erano gli anni di Giorgio Chinaglia, Beppe Savoldi, Bruno Giordano, Paolo Rossi, Roberto Pruzzo e Michel Platini. Il capocannoniere della Serie A era sempre un campione. Oggi il livello si è abbassato, ma a Graziani i bomber di questa stagione piacciono lo stesso.

«Considerando che Retegui e Thuram sono due "new entry", possiamo divertirci anche con questa classifica. Tutti puntavano su Lautaro, che ora è un po' indietro, ma chi mi stupisce davvero è Retegui: mai avuta la continuità di adesso, grazie anche alla squadra che gli dà un bel sostegno».

Chi è il più forte? Chi vincerà questa classifica?

«Mi verrebbe da dire Vlahovic, ma il gioco della Juventus non lo avvantaggia. Gli càpitano 2-3 occasioni a partita, quando invece dovrebbero essere il doppio. E attenzione a Thuram, secondo me può fare 20 gol».

Ciccio Graziani (72 anni)

> THURAM SFRUTTERÀ ALL'INTER IL LAVORO DEL CAPITANO PENALIZZATO DALLA COPPA AMERICA E MI INCURIOSISCE MALDINI JUNIOR

I cannonieri di oggi hanno meno coraggio di quelli della sua epoca?

«Non direi. Semmai si gioca in maniera diversa. Oggi il centravanti è spesso da solo in area di rigore, senza un compagno di reparto come succedeva negli anni Settanta e Ottanta. Io e Pulici abbiamo fatto insieme 200 gol, Paolo portava via il difensore e io segnavo, poi toccava a me portargli via l'uomo e lui segnava».

Retegui può essere la soluzione di Spalletti?

«Oggi dico di sì. Scamacca è infortunato e lui ha sfruttato le occasioni, sia nell'Atalanta che in azzurro. La Nazionale è in una fase di ricambi, ma l'alternativa a Retegui non può essere Raspadori. Quando un attaccante batte i calci d'angolo mi preoccupa. Io non ne ho calciato uno in vita mia e se me lo avessero chiesto li avrei mandati a quel paese. Semmai l'alternativa è Kean».

Che è partito forte. La Fiorentina ha vinto la sua scommessa?

«Kean sta facendo un campionato straordinario, per come gioca è una specie di Lukaku, il primo Lukaku interista: tiene palla, fa a sportellate e ora, con l'infortunio di Gudmundsson, se Beltran farà la seconda punta, anche lui, l'argentino, potrà trarre dei vantaggi dal gioco di Kean. A Firenze è rinato. Quando lo presero, dissi subito che avevano fatto una scelta giusta: sarebbe stato titolare e con la fiducia di tutto l'ambiente sta dando tantissimo».

Perché Lautaro è un po' in ritardo rispetto all'anno scorso?

«Per una serie di ragioni. La prima è banale: non tutti gli anni sono uguali. La seconda è che ha finito tardi la Coppa America. La terza è che lo hanno fatto giocare prima del previsto. Ma Lautaro resta fortissimo, lui vede la porta, anzi, sente il profumo della porta. Quando dico che Thuram può arrivare a 20 gol è anche perché può sfruttare il lavoro dell'argentino».

A Napoli, col suo allenatore preferito, Lukaku potrà tornare quello dei primi due anni all'Inter?

«No. Ha perso brillantezza e velocità, anche se bisogna dire che l'anno scorso senza Lukaku la Roma non sarebbe entrata in Europa League. Conte l'ha voluto pur sapendo che aveva perso qualcosa».

Ha preso a segnare anche Dovbyk.

«Mi ha impressionato, anche se le sue prime gare in Serie A mi avevano lasciato dei dubbi. Prima di espri-

Il cannoniere ideale di Ciccio Graziani

COLPO DI TESTA
THURAM

FORZA FISICA
THURAM

TIRO DI DESTRO
LAUTARO MARTINEZ

DRIBBLING
RETEGUI

TIRO DI SINISTRO
VLAHOVIC

TECNICA
LAUTARO MARTINEZ

PERSONALITÀ
LUKAKU

ASSIST
LAUTARO MARTINEZ

Andrea Pinamonti (25 anni)

mermi, meglio aspettare, mi dicevo, perché questo ha vinto la classifica dei cannonieri della Liga segnando un sacco di gol. O è stata una botta di fortuna, oppure è forte. Buona la seconda. Dovbyk può arrivare a 15-18 gol».

C'è un giovane su cui puntare?

«Io avevo un "pallino" per Pinamonti, anche se non è più un ragazzino. Però gli manca sempre quel qualcosa in più. Spero che questo sia davvero il suo anno. E poi mi piace Daniel Maldini, mi incuriosisce, anche se deve crescere come personalità e autostima.

A.POL.

Raffaele Palladino (40 anni), prima stagione alla guida della Fiorentina. Negli ultimi due campionati ha allenato il Monza (11° e 12° posto)

PALLADINO mosse da CHAMPIONS

Il tecnico si è ripreso la Fiorentina dopo un inizio balbettante. La svolta nell'intervallo con la Lazio cambio di modulo (4-2-3-1) scelta della formazione tipo e turnover solo in coppa

di **ETTORE INTORCIA**

La prima virtù di Raffaele Palladino è quella di non perdere mai la calma. Anche quando le cose non giravano e la sua Fiorentina non vinceva - ma neanche perdeva, visto che nelle prime 13 gare è arrivato solo il ko con l'Atalanta - il tecnico napoletano non si è mai scomposto in pensieri, parole, opere e omissioni. Vale per tutto la semiotica della giacca, volata via solo dopo essere stato espulso durante la partita con il Milan: si è rifugiato in tribuna, ha appena sbottonato i polsini e timidamente risvoltato le maniche, ma la cravatta è rimasta saldamente perpendicolare e il nodo ben stretto al colletto. Lo stile ha un suo perché, sempre

e comunque: il Cavaliere da lassù avrebbe apprezzato, come pure Galliani che lo ha lasciato partire per la Toscana assecondando un legittimo desiderio di fare un passo avanti per la sua carriera. La seconda virtù di Raffaele Palladino è quella di avere solide idee tattiche: le ha maturate nella sua lunga carriera da calciatore, avendo avuto tra i tanti allenatori anche due ct campioni del mondo, Marcello Lippi e Didier Deschamps, le ha affinate con un master alla Gasp school, le ha sviluppate e interiorizzate mettendoci del suo. Idee così chiare da poter anche essere messe in discussione senza paura di rinnegarle. La terza virtù, allora, è quella di saper cambiare dopo aver ascoltato i segnali che il campo e lo spogliatoio gli stavano inviando.
Subito dopo aver strapazzato la Roma, un clamoroso 5-1 all'amico Juric, prima compagno di squadra e poi maestro nel solco del metodo gasperiniano, Palladino ha spiegato: «Dalle difficoltà nasce la rinascita della Fiorentina. Nelle difficoltà si cresce, abbiamo cambiato sistema e modificato alcuni principi di gioco. Un allenatore non deve essere integralista, ma mettere i giocatori nelle condizioni migliori per fare bene, e questo è quello che è successo».

Un nuovo inizio

Le grandi svolte maturano di solito dopo notti insonni, trascorse a pensare e pianificare, rimuginare e smontare. Che fosse arrivato il momento di «disimparare ciò che hai imparato», come direbbe il maestro Yoda, Palladino l'ha capito tuttavia nell'intervallo di un lunch match, quello contro la Lazio, con la Viola già sotto di un gol. Subito due cambi, una nuova coppia centrale, Dodo e Gosens riportati dietro per chiudere la linea a quattro, più Gudmundsson finalmente dentro per fare al Franchi quello che fino a pochi mesi prima aveva fatto a Marassi: buttarla dentro.

Due centri dal dischetto per l'islandese, prima vittoria in stagione per la Fiorentina, il resto è storia. Quella partita ha segnato il punto di non ritorno. Palladino ha virato con decisione sul 4-2-3-1 e non ha mai più cambiato idea. Soprattutto: ha trovato una continuità nel modulo e negli uomini, riproponendo sempre la medesima formazione in campionato e giocandosi bene la carta del turnover in Conference. E così in successione sono arrivati il 2-1 al Milan, le sei reti da asporto consegnate al Lecce, la manita alla Roma, il primo posto in Conference dopo le prime due giornate battendo The New Saints e San Gallo.

La rivoluzione estiva

Al suo arrivo a Firenze si è dovuto confrontare con un livello delle aspettative decisamente elevato. Da una parte c'era da raccogliere l'eredità di quel Vincenzo Italiano capace negli ultimi due anni di portare la Viola in tre finali, due consecutive in Conference, tutte con lo stesso triste epilogo. Dall'altra c'era da valorizzare un mercato che gli aveva consegnato una qualità media più alta rispetto all'ultima Fiorentina del suo predecessore. Può sembrare un paradosso, ma è così: pur avendo congedato Nico Gonzalez e restituito Arthur alla Juve, il club di Commisso ha portato a Firenze giocatori funzionali al progetto di Palladino a costi contenuti (vedi Cataldi e Adli) reinvestendo il cash arrivato da Torino e Nottingham (grazie a Milenkovic) in operazioni di altissimo profilo. Gudmundsson ruba la scena a tutti, ed è normale: faceva gola a molte pretendenti, piaceva tantissimo all'Inter di Inzaghi, ma la Viola è stata più brava e decisa e se l'è portato a casa con un investimento complessivo da circa 28 milioni di euro. Ci ha creduto talmente tanto da accettare il rischio di ripercussioni sportive per la brutta e nota

«UN ALLENATORE NON DEVE ESSERE INTEGRALISTA MA DEVE METTERE I CALCIATORI NELLE CONDIZIONI MIGLIORI PER FAR BENE»

In alto: Palladino con i suoi giocatori al termine della vittoriosa partita con la Lazio. A sinistra: il tecnico con Robin Gosens. Sopra: l'abbraccio della Fiorentina per Danilo Cataldi (30) dopo la doppietta di Lecce

vicenda che lo aveva coinvolto in Islanda. Il fatto che sia stato lui a firmare la prima vittoria stagionale assume un grande valore simbolico. Ma è con l'operazione Bove che la Fiorentina si è distinta sul piano strategico: con poco più di 11 milioni tra prestito oneroso e riscatto ha messo a disposizione di Palladino uno dei giovani centrocampisti italiani più interessanti, il "bambino" che Mourinho aveva promosso in prima squadra e che a inizio 2024 il ct Spalletti aveva definito «una certezza».

Qualcosa è cambiato

Prima ancora di svoltare sul piano tattico, Raffaele Palladino una scommessa l'aveva già vinta, tirando a lucido e rigenerando Moise Kean. Era convinto che l'ex juventino potesse essere la risposta definitiva alla vecchia domanda che aveva agitato Firenze nelle ultime stagioni: sì, ma i gol chi li fa? Una scommessa non banale alla luce degli ultimi vivaci anni di Moise, dentro e fuori dal campo. Venduto una prima volta all'Everton (e da Liverpool passato persino per il Psg), ricomprato dalla Juve perché in fondo faceva comodo per la lista Uefa, infine congedato dalla Signora con destinazione Firenze. Dove a ottobre ha già ottenuto i numeri delle sue migliori stagioni italiane, sempre concluse senza mai andare in doppia cifra: solo a Parigi era riuscito a contare fino a 17, un primo personale che ora in Viola è più che mai alla sua portata.

Intorno a Kean, punto fermo tanto nel 3-4-2-1 che nell'attuale 4-2-3-1, Palladino ha costruito una nuova Fiorentina, cucendo un abito tattico capace di adattarsi alle caratteristiche di tutti, anche mettendo in pratica delle scelte non banali. Prendete la difesa: avendo Dodo (e Kayode) da una parte, Biraghi e Parisi in eredità più il nuovo acquisto Gosens dall'altra,

Albert Gudmundsson (27 anni). Sotto: Edoardo Bove (22); Andrea Colpani (25) e Yacine Adli (24). In basso: David De Gea (33) esulta dopo i due rigori parati contro il Milan

IN DIFESA RANIERI E COMUZZO CENTRALI
CATALDI E ADLI RINATI A CENTROCAMPO
KEAN TIRATO A LUCIDO: È UN PUNTO FERMO

mettersi a quattro dietro era per certi versi inevitabile. Sorprende, semmai, l'azzeramento di qualunque banale gerarchia basata sull'esperienza o sul prezzo d'acquisto: così si accomodano in panchina il veterano Martinez Quarta e quel Pongragic pagato 15 milioni e al centro tocca alla coppia a chilometro zero, Ranieri-Comuzzo, e nessuno lo trova strano. In mezzo al campo Cataldi e Adli sono rinati: l'ex laziale è un giocatore rigenerato, sereno, spensierato, capace di ritrovare anche il gol su punizione; il francese ha trovato una sua dimensione, motivato a dimostrare a Fonseca e al Milan di averlo lasciato andare via forse con troppa leggerezza. In un centrocampo con molta qualità ma poca velocità, è la posizione di Bove tuttavia a rappresentare la novità più intrigante. Palladino l'ha sposato qualche metro più avanti, non più mezzala ma largo a sinistra nel trio di trequartisti alle spalle della punta, per sfruttare al meglio la sua corsa, i suoi inserimenti, per averlo più vicino alla porta. Dove lo avevamo già visto? Ah già, a Monza con Colpani. Ringrazio e vado avanti.

ETTORE INTORCIA

AZZECCATO ANCHE IL MERCATO: POCO PIÙ DI 11 MILIONI PER BOVE. E GUDMUNDSSON (PIACEVA ALL'INTER) HA FATTO SUBITO BENE

E De Gea pararigori è entrato nel cuore dei tifosi fiorentini

IL PRIMO incontro ci piace immaginarlo così, con un'atmosfera da C'era una volta in America. «Cosa hai fatto in tutti questi anni, David?», chiede Palladino. «Sono andato a letto presto», risponde lo spagnolo. Primo piano e via con il flashback, 3 giugno 2023, Wembley, finale di FA Cup, il super derby City-United nel territorio neutro di Londra. Ultima volta di De Gea con la maglia dei Red Devils, ma pure la sua ultima apparizione prima di sparire chissà dove. «Sono andato a letto presto» è pure plausibile come risposta, nel senso che per un'intera stagione vissuta da disoccupato lui ha continuato a fare vita da atleta. Cibo sano, allenamenti tutti i giorni, perché i riflessi sono come i muscoli e vanno sollecitati sempre e comunque. Ma questo è un ruolo diverso: quello che un portiere non può permettersi di perdere è il senso dell'orientamento, il riferimento dei pali, la lettura delle traiettorie e le posizioni in area di compagni e avversari, e quello lo alleni solo giocando. Come De Gea abbia fatto a non smarrire tutto questo, beh solo lui può saperlo.
Eccola un'altra scelta coraggiosa di Palladino: a un certo punto ha capito che lo spagnolo era pronto e che il suo destino era prendersi la scena da protagonista, perché sotto sotto mica era venuto a Firenze per accontentarsi di guardare le spalle a Terracciano, uno che l'anno prima aveva respinto l'assalto di Christensen, diventato oggi il quarto portiere ed escluso dalla lista Uefa. Il 22 agosto, 446 giorni dopo la sua ultima apparizione, De Gea ha debuttato al Franchi contro la Puskas Academy. Una settimana dopo, in Ungheria, è diventato l'eroe della serata parando il rigore di fatto decisivo per volare alla fase a girone di Conference. Con i due neutralizzati a Theo e Abraham contro il Milan è entrato definitivamente nel cuore dei fiorentini. Sì, c'è un nuovo David in città. *ET.IN.*

Il brasiliano David Neres (27 anni), attaccante del Napoli dallo scorso agosto. In Europa ha già vinto il titolo olandese con l'Ajax (2 volte: 2019 e 2021) e quello portoghese con il Benfica nel 2023. Con la Seleçao la Coppa America nel 2019

DAVID NERES *la freccia* BRASILIANA

Ricorda Jair, Cané, Massa Entra e spacca le partite: fa gol o serve l'assist E Conte svela quel dilemma con Kvara...

di **MIMMO CARRATELLI**

Brasil, brasileiro. È arrivato nel golfo o garoto do San Paulo do Brasil. Il ragazzo che danza col pallone. Bamboleo, bamboleo. Un po' di leggerezza nelle quadrate legioni di Antonio Conte, l'allenatore che ha creato una squadra solida e solidale, compatta e battagliera, una squadra in prosa con questa traccia di poesia, o menino que vem e que passa balanço, David Neres, il surfista del pallone sulle onde d'erba degli stadi.

Ai vecchi appassionati del tempo di Nicolò Carosio, David Neres potrebbe ricordare Jair Da Costa, la freccia nera dell'Inter di Helenio Herrera, il brasiliano col vento nelle caviglie. Quasi la stessa altezza (Jair 1,73, Neres 1,75), stesso colore della pelle, entrambi paulisti, tutti e due velocissimi. Jair a Milano scoprì la neve, Neres a Napoli ha scoperto il calore di una folla appassionata.

Il primo brasiliano di colore a Napoli è stato Faustinho Cané, il bomber di cioccolato. Nel ritiro di Agerola, sopra la costiera amalfitana, Cané calciava palloni spaziali che finivano a Positano. Pesaola lo inventò ala destra e gli corresse i piedi biforcuti. Qualcuno a Napoli dice che Neres ricorda Peppeniello Massa, il principino della Torretta, un rione del quartiere Chiaia, perché Peppeniello era velocissimo, però veloce a scatti, lo chiamavamo tric-trac, mentre Neres va dritto e ha una accelerata morbida. Con una progressione irresistibile, pianta l'avversario che rimane indietro, vinto ed esausto.

Neres è un fiammifero che si accende appena lo sfreghi. In attesa di prendersi una maglia da titolare, in prospettiva al posto di Kvaratskhelia, il brasiliano è il jolly più prezioso di Conte. Al momento, scatta dalla panchina ed è subito gol. O è lui che scuote la rete, o passa al compagno la palla irresistibile per battere il portiere. Gioca preferibilmente col piede sinistro da esterno sui due lati del campo.

Per il suo viso da bimbo e l'allegria che esprime, per tutti noi del golfo Neres è 'o nennillo, il fanciullino. Come tutti i brasiliani di talento, è la gioia del calcio. Ma è un talento paulista dei tempi moderni. Non indugia in giochetti, suola, tacco,

punta e dribbling a gogò, ma va rapido al sodo. Prende palla e va dritto alla meta. Lo fa però con quella grazia che incanta, come sanno fare i ballerini di samba.
Neres gioca con la passione e gli slanci dei ragazzi che in strada rincorrono una palla. Con la stessa forza felice. Con la stessa voglia di stupire. Con la stessa gioia per l'attrazione con cui la palla conquista subito i bambini.
Pedina tattica rispettosa, a un certo punto se ne libera con uno strappo improvviso e va per il suo sentiero veloce. Le sue entrate in campo non sono mai banali. Illuminano la partita. Entra e sai che qualcosa sta per succedere. Se il match si è addormentato, lo risveglia di colpo. Se il match si è messo male, lo scuote.
Dice Conte: «Neres è un giocatore che mi mette in difficoltà. Sarebbe pronto per giocare dall'inizio. Il dilemma è con Kvaratskhelia per qualità offensive, ma è anche predisposto al sacrificio, a muoversi senza palla».
Ha 27 anni, piena maturità. Cresciuto nelle giovanili del San Paolo, la squadra di Kaká e Careca, debutta in prima squadra a 19 anni. Poche partite e viene ceduto per 12 milioni all'Ajax allenato da Erik ten Hag, compagni di squadra Frenkie de Jong, Onana, de Ligt, van de Beek, Davy Klaessen, Antony.
Il piccolo brasiliano è subito protagonista. Mette a segno 14 reti, il suo record, e nella stagione successiva è tra gli artefici della cavalcata dell'Ajax in Champions League segnando contro il Real Madrid e la Juventus. Un infortunio a un ginocchio lo esclude dalle semifinali. Quand'era all'Ajax, l'avrebbero voluto la Roma e il Borussia Dortmund. Era anche il momento del calcio cinese e pare che il Gwangzhou facesse un'offerta interessante.
Con la squadra di Amsterdam, Neres ha giocato 45 partite europee, 34 in Champions (cinque gol), 11 in Europa League (due gol).
Dopo cinque stagioni con l'Ajax, Neres viene ceduto per 18 milioni al club ucraino dello Shakhtar Donetsk, ma a causa della guerra non gioca mai e

viene trasferito al Benfica per 15,3 milioni.
Nella squadra portoghese la definitiva consacrazione, definito il nuovo Neymar. Nell'annata 2022-23 salta poche partite. Gioca meno nel campionato successivo per l'arrivo di Angel Di Maria. Con la squadra di Lisbona, partecipa a 21 partite europee, 12 in Champions con quattro reti, sei in Europa League.
A ventidue anni debutta nella nazionale brasiliana segnando un gol nell'amichevole contro l'Honduras (7-0). Partecipa alla Coppa America 2019, vinta dal Brasile, giocando due partite, contro la Bolivia e il Venezuela. Convocato per il Mondiale 2026.
Il Napoli lo prende per 28 milioni. Arriva con un curriculum di 286 partite e 72 gol. C'è stato sempre un brasiliano in azzurro, in maggioranza attaccanti: Pià, Edmundo che fu una follia nel declino di Ferlaino, Beto, Careca, Dirceu, Clerici, Cané, Sormani, Altafini, Del Vecchio, Vinicio.
Sulla corsia sinistra, fra gli esterni

che vanno via ai difensori, Neres non è elettrico come Vinicius, il ragazzo brasiliano del Real Madrid, il suo scatto è più morbido, la progressione è uno strappo leggero. Leao lo sovrasta in altezza, tredici centimetri più alto, e in struttura fisica, quindici chili in più, più potente nella velocità. Ma Neres regge il confronto per l'estrema agilità della corsa e il raffinato controllo del pallone.

Per il momento, il brasiliano è l'alternativa a Politano e a Kvaratskhelia. Irrinunciabile il lavoro tattico del romano, generoso pendolare sulla fascia destra, difesa e attacco. Più credibile, l'antagonismo col georgiano.

Per quanto Kvaratskhelia è robusto e possente con quadricipiti pronunciati, la forza delle sue gambe da lottatore inesauribile, tanto David Neres è filiforme e più leggero. Kvaratskhelia rompe l'aria, schianta l'avversario, testa d'ariete, guerriero del dribbling, toro che carica. Neres è più libellula e alla sfida fisica antepone la leggerezza con cui salta l'avversario e va. Il georgiano, palla al piede, aspetta il terzino per sfidarlo sul ring dell'uno contro uno. Il brasiliano sfugge al difensore con uno scatto bruciante che gli assicura un immediato vantaggio nel confronto.

Kvaratskhelia è un giocatore di combattimento, muove il dribbling e l'avversario allunga mani e piedi per trattenerlo, Kvara è uno che prende botte. Neres, agile e veloce, sfugge alle tagliole dei difensori, quando il terzino allunga la gamba per abbatterlo lui è già lontano, sfugge alle botte. Più giovane di quattro anni, Kvaratskhelia ha ancora lo spirito e lo slancio della matricola che vuole spaccare il mondo.

In un 4-3-3 molto offensivo, i tifosi azzurri di maggiore fantasia sognano Ngonge a destra e Neres a sinistra, due pesi leggeri, veloci e votati al gol. I tattici urlano mai, nessuno dei due copre, nessuno dei due è un lottatore. E, allora, avanti con l'ultima mezz'ora, quando Neres con energie fresche entra e può spaccare le partite.

MIMMO CARRATELLI

NON INDUGIA A GIOCHETTI, VA RAPIDO AL SODO CONTE IN DIFFICOLTÀ «SAREBBE PRONTO PER GIOCARE DALL'INIZIO, MA...»

Il Napoli del 1965: Jarbas Faustino detto Cané (classe 1939), José Altafini (1938) e Omar Sivori (1935-2005) con l'allenatore Bruno Pesaola (1925-2015). A sinistra: Khvicha Kvaratskhelia (23 anni) e Antonio Conte (55). In alto: il primo gol in Serie A di Neres nel 3-1 sul Como

Santiago Tomás Castro (20 anni), attaccante argentino del Bologna dal 30 gennaio 2024. È stato prelevato dal Velez Sarsfield per 15 milioni di euro

SANTIAGO CASTRO

LEADER MAXIMO

Sta gestendo a Bologna un'eredità importante, quella di Zirkzee, con la "garra" che lo ha fatto paragonare a Tevez Il suo idolo è Messi, il modello di riferimento Lautaro Martinez. Ha carattere, umiltà, idee chiare e sa dove vuole arrivare. D'altronde con quel cognome è destinato a diventare "qualcuno"...

di **MARCO MONTANARI**

No, non è Zirkzee. È più basso di lui (1,93 contro 1,79), è più giovane (23 anni contro 20), possiede doti tecniche ottime ma non paragonabili a quelle del predecessore, che sul pallone pare danzare, e soprattutto al momento non è al centro di complicate vicende di calciomercato. Al momento, perché se tanto dà tanto, l'estate prossima corriamo il rischio di vedercelo sbattuto in prima pagina, impelagato tra i sentimenti che lo legano alla città che lo ha fatto scoprire al mondo (Bologna) e le sirene di chi farebbe follie pur di poterlo avere in "rosa". Santiago Castro (San Martín, alle porte di Buenos Aires, Argentina, 18 settembre 2004) si è trovato a gestire un'eredità pesantissima, quella lasciatagli da Joshua Zirkzee (emigrato a Manchester) e l'ha fatto con la grinta che lo contraddistingue da sempre. L'estate scorsa, sotto le Due Torri, erano tante le "vedove di Joshua"; oggi le devi cercare col lanternino, perché il primo amore non si scorda mai, però - soprattutto nel calcio – se il secondo ha le sembianze di Santiago, beh, una piccola amnesia ci sta...

Era già tutto previsto?

Il primo a intuire le doti di Santiago è stato papà Dario, un passato da centrocampista "di quantità" nella Serie B e nella Serie C argentina e soprattutto suo primo allenatore nel Barrio San Martín, dove "Toto" - a 3 anni appena - veniva schierato dal padre contro avversari che avevano... il doppio dei suoi anni, il modo migliore per affinare la tecnica e mettere insieme la scorza che serve ad affrontare le difficoltà. E Dario, come spiega lo stesso Santiago, non si è ancora dimesso dal ruolo di... "allenatore personale". «Ancora oggi mi ripete come devo controllare il pallone, come devo calciarlo e mi dice che devo migliorare nel gioco di squadra». I dirigenti rossoblù fecero di tutto per portarlo subito sotto le Due Torri: non per una necessità squisitamente tecnica, perché nel frattempo il firmamento del Dall'Ara era illuminato dalla stella Zirkzee, ma per dare al ragazzo il tempo necessario per ambientarsi e poi giocarsi le proprie carte. I quindici milioni dati al Velez, per qualche mese sono sembrati una cifra ecces-

IL PAPÀ È DA SEMPRE IL SUO ALLENATORE PERSONALE. «ANCORA OGGI MI RIPETE COME DEVO CONTROLLARE IL PALLONE E COME DEVO CALCIARLO»

Dall'alto: il primo gol in A di Castro il 20 maggio scorso nel 3-3 di Bologna-Juve; l'esordio in campionato il 9 marzo al posto di Joshua Zirkzee (23 anni) al 34' st di Bologna-Inter 0-1; ancora nella stagione 2023-24 con Dan Ndoye (24) e l'olandese ora del Manchester Utd. Pagina seguente: Santiago con il patron Joey Saputo (60)

«ZIRKZEE HA FATTO COSE STRAORDINARIE DURANTE I MIEI MESI DI APPRENDISTATO L'HO GUARDATO MOLTO PER IMPARARE»

siva: Santiago si allenava con gli altri, ma poi in partita non ci andava. Venne il momento giusto, guarda caso nel momento… topico della stagione. Penultima di campionato, a Bologna è ospite la Juventus. Zirkzee soffre per qualche acciacco e Motta mette al centro dell'attacco rossoblù il giovane argentino. Il quale non sente - oggi come allora - il peso di dover sostituire l'olandese, va in campo, fa il suo e segna pure un gol. Oddio, che il gol fosse suo, in realtà, tutti noi lo scoprimmo più tardi, perché sul momento la rete venne attribuita a Urbanski, ma il ghiaccio era comunque rotto nel migliore dei modi…

Da Joshua al "Toro"

Il giovane "Toto" (nomignolo che lo accompagna da quand'era bambino) ha le idee chiare. «Aguero e Álvarez sono grandi campioni da ammirare, ma Lautaro è il giocatore a cui mi ispiro maggiormente, perché anche a lui piace giocare tra i due centrali, come piace a me». Il ragazzo ha i piedi ben piantati a terra: ok gli idoli, ma qui c'è da costruire un futuro tutto suo. Per farlo, Santiago parte proprio dal predecessore, Zirkzee. «Joshua, qui a Bologna, ha fatto cose straordinarie, ha dimostrato quanto sia forte. Io, durante i miei mesi di "apprendistato", l'ho guardato molto cercando di imparare da lui. Quando è andato via, mi ha detto che mi ha visto preparato e che devo continuare a lavorare sodo. Mi ha pure mandato un messaggio il giorno del mio compleanno, che poi è stato il giorno dell'esordio in Champions. Mi ha scritto cose importanti, le tengo nel cuore. Essere il centravanti del Bologna dopo di lui, ma anche dopo Cruz, dopo Di Vaio, dopo Palacio, è una grande responsabilità. E a me le responsabilità piacciono, anzi le cerco perché servono da stimolo». Quindi, a livello personale, il passaggio del testimone è avvenuto nel migliore dei modi. E poi Santiago può contare su un altro "sponsor" importante, quello che ha il nomignolo simile al suo, il "Toro" Martinez. Il fromboliere dell'Inter, suo modello di riferimento, pochi giorni dopo lo sbarco a Casteldebole di Castro, gli telefonò per spiegargli che i tempi di ambientamento sono quelli che sono, che neppure lui nei primi mesi era riuscito a imporsi in nerazzurro. «E se non c'era riuscito lui», ha confidato il Toto parlando del Toro, «è ovvio che non dovevo abbattermi davanti alle prime non convocazioni, a quei pomeriggi trascorsi a tifare senza poter fare il mio lavoro». E Martinez non è solo un collega con più esperienza che dispensa buoni consigli: «Lo guardo, studio i suoi movimenti e cerco di fare come lui». La strada è quella giusta, il viaggio è appena iniziato...

Albiceleste nostalgiai

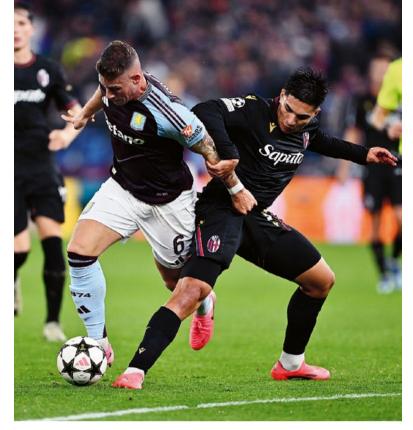
Ha l'Argentina nel cuore, Castro. Nonostante questo, ha accettato di buon grado di non partecipare alle Olimpiadi. «Per me giocare indossando la maglia della Nazionale è tutto. Mascherano, il Ct dell'Under 20 e dell'Olimpica, è un grande allenatore che mi ha aiutato molto: ha carisma e quello che dice ti entra dentro. Non andare a Parigi, lo ammetto, mi è dispiaciuto, è stata una decisione difficile da prendere ma sacrosanta: eravamo all'inizio della preparazione estiva, la società mi ha spiegato che quello era il momento giusto per calarmi nella nuova realtà. E allora mi sono detto "ok, ora mi dedico completamente al Bologna". E il lavoro fatto durante il ritiro estivo, lo ammetto, è stato fondamentale». Una decisione importante, di quelle che lui ama prendere perché rientrano nel suo carattere di giovanissimo leader. Con l'Argentina Campione del Mondo («Ho fatto fe-

sta come tutti i tifosi, ma senza esagerare: il giorno dopo avevo allenamento...») non mancheranno altre occasioni, se tutto va secondo i piani di Castro. Le scelte di Santiago vengono condivise con tutta la famiglia: «Ognuno ha il suo compito per aiutarmi». Particolare curioso, uno dei "suoi" s'è calato nei panni del video analyst: «Mi manda sempre i filmati delle mie partite, che io analizzo senza farmi sconti. Quando noto un mio errore, mi arrabbio di brutto e… litigo con il monitor: "dovevo fare così", "questo è un errore da non ripetere". Dopodiché, cerco di fare la cosa giusta già in allenamento, per capire se ho imparato la lezione. La situazione su cui devo lavorare maggiormente? Quando mi trovo spalle alla porta». La famiglia, a cominciare da papà Dario, gli manca parecchio: «Io e mio padre ci divertiamo, scherziamo insieme, condividiamo tanto e per me è anche come un fratello maggiore. In Argentina vivevamo insieme, mi manca molto e la lontananza è difficile per entrambi, ma è venuto qua per il mio compleanno e pure a Liverpool». Un Oceano non può annacquare un legame così forte…

Amore a prima vista

Legatissimo alla famiglia, il giovane Santiago si è subito innamorato di Bologna e del Bologna. «Sono stato accolto bene. Più che un gruppo, al Bologna c'è una famiglia. Lo avevo intuito guardando la squadra da fuori, vivendo quotidianamente lo spogliatoio ne ho avuto la conferma». Una famiglia che in campo divertiva e si divertiva. «Mi colpì la qualità del gioco e l'intensità. Spesso il Bologna aveva il possesso del pallone, ma quando non ce l'aveva si muoveva velocemente per andarselo a riprendere». Nel passaggio da Motta a Italiano, qualcosa si è inceppato? «Per me siamo uguali all'anno scorso. Siamo una famiglia. Di diverso c'è che gli avversari adesso giocano in un altro modo contro di noi. Non è più la stessa cosa». Di diverso, c'è sicuramente l'impegno europeo… «Sappiamo che la Champions è speciale. Quando giocavo a Fifa, ascoltavo la musichetta ed era bellissimo; adesso la ascolto dal vivo e mi viene la pelle d'oca. Ma noi non ci facciamo distrarre, abbiamo le stesse motivazioni in campionato, in Europa e pure in Coppa Italia, ci mancherebbe!». E al netto di qualche mugugno autunnale - inevitabile, a queste latitudini… - perché la gente avrebbe voluto vedere il Bologna subito nelle parti nobili della classifica, i tifosi non hanno mai fatto mancare l'affetto a Santiago. Che li ha ripagati a modo suo, facendosi tatuare su una gamba la Torre di Maratona, segno distintivo del Dall'Ara. Non lancia proclami roboanti, non fa promes-

«MI È DISPIACIUTO NON PARTECIPARE ALLE OLIMPIADI, MA HO SCELTO DI LAVORARE CON IL BOLOGNA MI RIFARÒ NEL 2026: SOGNO I MONDIALI»

«MESSI LO SEGUO FIN DA PICCOLO. QUANDO MI ACCOSTANO A TEVEZ O A LAUTARO NON MI IMBARAZZANO ANZI: È UNO STIMOLO A FARE MEGLIO»

A sinistra, dall'alto: Castro a febbraio nel Pre-Olimpico con l'Argentina; a luglio nel ritiro del Bologna (niente Giochi); Leo Messi (37). Sotto: Santiago ai tempi del Velez Sarsfield. Sopra: in Champions League contro l'Aston Villa

se che non sia sicuro di poter mantenere e si limita ai fatti concreti. «In questi mesi sono migliorato dal punto di vista del gioco. Prima andavo più in profondità, mentre adesso gioco di più con la squadra, un po' come faceva Joshua. In Italia il centravanti tocca molto il pallone e sono migliorato in questo aspetto. Come ho detto dal primo giorno, io sono un giocatore che lavora per la squadra: posso fare gol, posso fare assist, ma se non li faccio nessun problema, perché devo recuperare il pallone e dare un gioco bello alla squadra». Italiano, d'altronde, lo ha subito responsabilizzato, dicendo che se il centravanti gioca bene, tutta la squadra gioca bene. «Io lo ascolto attentamente e ascolto tutto il suo staff, perché sono persone che vivono il calcio da molto tempo».

Mondiali e tortellini

I paragoni con Lautaro non lo imbarazzano, anzi lo stimolano a fare sempre meglio. «Lo osservo nei minimi dettagli e spero un giorno di giocare come lui, che è fortissimo ed è il capitano di una delle squadre più grandi del mondo. L'ho conosciuto personalmente prima di Bologna-Inter della scorsa stagione e mi ha spiegato che il calcio italiano è durissimo. Nello stile di gioco siamo simili, ma lui è Lautaro Martinez e io, al momento, "solo" Santiago Castro. Per la "garra", quella non deve mancare mai, mi hanno accostato pure a Tevez. Non sono pesi da portare, questi: sono stimoli per migliorare di giorno in giorno». Ma il suo idolo, in definitiva, chi è? «Messi, nessun dubbio. Lo seguo fin da piccolo. Chi è nato dopo il 2002 in Argentina, guarda Messi. Maradona è un idolo, ma è lassù, lontano, nella leggenda». Idee chiare, testa sulle spalle, voglia di imparare e migliorarsi. Oltre a Italiano e al suo staff, a chi si affida il Toto nel suo percorso di crescita? «In questa squadra ci sono De Silvestri, Freuler e Orsolini: io li ascolto attentamente perché, mentre io sto iniziando, loro hanno più molta più esperienza». Per finire, nella cabeza del ventenne, un sogno e un tasto dolente. Il sogno? «Nel 2026 ci sarà il Campionato del Mondo, indossare la maglia dell'Argentina in quel frangente è un sogno. Io devo pensare a migliorare, crescere e lavorare per la squadra, poi si vedrà». Infine, il tasto dolente: «I tortellini? Non li mangio molto, perché devo mangiare sano». Sappi, Santiago, che il dottor Balanzone può addirittura arrivare a perdonarti un gol sbagliato a porta vuota, a patto che tu la smetta di considerare i tortellini "non sani". Per diventare il Líder Máximo di questa squadra, onorando il tuo cognome, devi pagare pegno. Ci vediamo al Diana, ok?

MARCO MONTANARI

CHÉ ADAMS *rivoluzionario del* TORO

L'attaccante scozzese, che deve uno dei suoi nomi al mito di Guevara, nei primi mesi granata ha conquistato tutti con gol e sorrisi. E ora non deve far rimpiangere Zapata

di **TOMMASO GUAITA**

Nel 1995 un'equipe di scienziati cubani aveva individuato, nella parte vecchia della pista di atterraggio dell'aeroporto di Vallegrande, in Bolivia, dove potevano nascondersi i resti del più famoso rivoluzionario del secolo scorso: Ernesto Guevara, detto il "Che". Dopo quasi due anni di ricerche, il 28 giugno 1997 il direttore dell'Istituto di medicina legale de L'Avana, il dottor Jorge González, aveva stabilito che, tra i sette scheletri riesumati nell'area, c'era pure quello del compagno di lotta di Fidel Castro.

Le ossa del "Che" tornarono a Cuba quell'ottobre, a trent'anni dal suo assassinio, per essere sepolte in un mausoleo che da allora è una delle mete più battute dai turisti che visitano l'isola. Hasta la victoria, marketing! Magliette, maglioni, orologi, accendini, cappelli, bottiglie di rum e perfino sci. Per non parlare dei tatuaggi, che da Maradona a Juan Sebastián Verón passando per Mike Tyson hanno decorato spalle, petto, polpacci e chissà cos'altro di sportivi, vip o assoluti sconosciuti. La foto del "Che" fatta da Alberto Korda negli anni è diventata un'icona, contribuendo a farlo adorare in ogni angolo del globo. Perfino in una città così Middle England come Leicester.
Il 13 luglio 1996, mentre i cubani sono ancora alle prese con la riesumazione del rosarino più illustre dopo Leo Messi, la signora Frances Adams dà alla luce un bambino, il quarto della sua collezione. Oltre a chiamarlo Zach, Everton e Fred, ci aggiungerà pure Ché all'inizio, in onore dell'affascinante rivoluzionario. «Mi diedero questo nome perché nei giorni in cui sono nato credo siano stati trovati i resti di Guevara», ha spiegato il nuovo attaccante del Toro a Sky, ma le date non coincidono. Che si tratti solo della cotta di una pasionaria britannica?
In inglese Ché non si pronuncia alla spagnola, piuttosto "Shey", ma è comunque una fortuna che con un nome così importante il pargoletto di padre originario di Antigua e Barbuda e di madre mezza scozzese non sia rimasto uno qualunque. Il rischio c'era.
A sette anni il piccolo Ché sogna di fare il calciatore ed entra nelle giovanili del Coventry, ma vorrebbe tanto giocare nella squadra della sua città. Con il Leicester City fa "quattro o cinque provini" e non lo prendono mai, poi compiuti i quattordici anni pure a Coventry va tutto a rotoli.
Il buon Ché Zach Everton Fred Adams viene convocato con mamma Frances nella sede del club e il suo tecnico gli comunica che è troppo basso e "non sta evolvendo a sufficienza come giocatore". Quindi, per dirla alla Briatore in The Apprentice: "Sei fuori!".
«Ero in un limbo», ha raccontato in un'intervista a The Athletic di un paio d'anni fa, ma lo stop lo aiuta a riscoprire la bellezza del gioco nelle partite tra amici e a capire che, nonostante tutto, non ha intenzione di mollare. Entra nelle giovanili del St Andrews, un piccolo club di Leicester, e poi passa all'Oadby Town, al nono o decimo livello della piramide del calcio inglese. Da quelle parti quei campionati li chiamano

"non-league" e, come ha spiegato Ché: «È solo questione di quanto forte verrai colpito«. I giocatori più vecchi quando se lo vedevano sfrecciare davanti, giovane e determinato, pare desiderassero solamente dargliele di santa ragione.
Adams entra in contatto con l'Ilkeston, nel Derbyshire, un club in settima serie che paga "75 sterline a partita o forse a settimana" ma che si allena a tempo pieno, come una squadra di professionisti. Prende un treno la mattina presto da Leicester, poi si fa un lungo tragitto in bus, si allena e quindi, dopo una sosta al supermercato per mangiare qualcosa, si mette a studiare.
Ha diciotto anni, la routine è dura, la periferia profonda del Derbyshire non è paragonabile alle luci dei grandi stadi che illuminano la carriera dei coetanei che ce la stanno facendo, ma Adams non smette di crederci e in campo riesce a farsi notare. Presto ci sono più di quaranta

I TANTI PROVINI FALLITI COL "SUO" LEICESTER E LA FATICOSA SCALATA FINO ALLA PREMIER L'ESORDIO CON L'U20 INGLESE, MA POI HA SCELTO LA SCOZIA

Dall'alto: Adams con l'Under 20 dell'Inghilterra nel 2015; con la maglia della Scozia all'Europeo 2024; il 26 maggio scorso a Wembley festeggia il ritorno in Premier League del Southampton dopo la finale playoff di Championship vinta sul Leeds. Pagina seguente, dall'alto: la festa con i tifosi per il primo gol in A all'Atalanta e la gioia per la rete di Verona

scout alle sue partite e con 135.000 sterline se lo assicura lo Sheffield United di Nigel Clough, figlio del leggendario Brian. È in League One, la terza serie: la scalata continua.
In quattro anni è riuscito a risollevare una situazione che sembrava disperata senza farsi mai abbattere, ma pure a Sheffield gli inizi non sono promettenti. In campionato sta quasi sempre seduto in panchina a guardare i compagni, ma nella partita più "glamour" della sua giovanissima carriera va oltre i sogni più mostruosamente proibiti di qualsiasi subentrante. Il 28 gennaio 2015 nella semifinale di coppa di Lega contro il Tottenham di Kane, Eriksen e Lamela entra in campo al settantaquattresimo e nel giro di cinque minuti segna una doppietta che ribalta le sorti della gara. A due dal novantesimo il danese ex Inter rovina i piani dello Sheffield United e conquista l'ennesima finale persa dai bianchi

catori forti, molto rapidi e capaci di effettuare un pressing senza sosta e per le caratteristiche di Adams sembra l'ideale. Tra pandemia, stadi chiusi e l'adattamento al nuovo campionato, però, ci mette trentatré giornate a segnare il primo gol, ma come al solito è valsa la pena di aspettare: il 5 luglio 2020 supera con uno splendido pallonetto nientemeno che Ederson del Manchester City firmando un 1-0 di gran lusso.

Il 2021 è l'anno del suo esordio con la Scozia, che a differenza della nazionale inglese ha deciso di puntare su di lui, e anche questa scelta lo aiuta a crescere: «È stata una delle migliori decisioni della mia carriera, lo si vede dal modo in cui gioco. Scendo sempre in campo come se fosse la mia ultima partita». Con la Tartan Army indossa la dieci, lo stesso numero dell'ultimo scozzese che ha vestito il granata del Torino: il Pallone d'Oro 1964 Denis Law.

londinesi, ma Adams è riuscito un'altra volta a far cerchiare in rosso il suo nome dagli osservatori di mezzo Regno Unito.

La stagione successiva, la 2015-16, segna undici gol, gioca quasi sempre titolare da seconda punta, esterno o centravanti, esordisce con l'Inghilterra Under 20 e in estate arriva il Birmingham e per lui sborsa 15 milioni di sterline. Stavolta ha fatto proprio un bel salto.

Passa in Championship, ma in molti preconizzano che il carneade anglo, caraibico scozzese andrà incontro al principio di Peter: "In una gerarchia, ogni lavoratore tende a salire di grado fino al proprio livello di incompetenza". La Championship sembra un pochino troppo per lui, tutto grinta, dinamismo e poco altro, e sino a dicembre le sue prestazioni sono raramente all'altezza della nuova categoria. La squadra sta scivolando verso la retrocessione, ma di nuovo Ché trova il modo di riscattarsi, segnando il gol decisivo all'ultima giornata nella sfida salvezza contro il Bristol. Dopo un altro anno di apprendistato, sfodera una stagione 2018-19 da 22 gol che iscrive il suo nome nella Top XI della Championship. E il Southampton lo convince a trasferirsi nell'Hampshire: finalmente in Premier.

Alla presentazione è talmente entusiasta che giura di voler provare a lottare per il titolo, facendo ridere la platea e spingendo i giornalisti a metterlo un po' in ridicolo nei loro resoconti: «Cosa avrei dovuto promettere? Un settimo posto?», si domanda.

Il gioco della sua nuova squadra richiede gio-

Difficilmente Ché va in doppia cifra - con il Southampton ci è riuscito solo nella sua ultima stagione, ancora in Championship - ma lavora per i compagni, corre instancabile e quando è in condizione ha momenti in cui sembra inarrestabile, anche sotto porta. A 28 anni non può più permettersi passaggi a vuoto: «La carriera nel calcio è breve e bisogna sfruttarla al meglio», ha detto.

Quest'estate il Ds granata Vagnati lo ha prelevato a parametro zero, convincendolo con la promessa che il Toro sarebbe stato «un ottimo step per tornare in Premier League o sempre in Italia nei club importanti». Ma quando lo ha raccontato in tv, prima di Inter-Torino dello scorso ottobre, è scoppiato un putiferio. I tifosi granata non l'hanno presa bene e di nuovo sono comparsi striscioni di biasimo verso la società, perché lo scozzese non ha fatto in tempo a farli fantasticare che già si parlava di cessione e dell'arrivo di un "club importante". Come se il glorioso Torino non lo fosse.

Adams, dal canto suo, nei suoi primi mesi italiani ha fatto davvero di tutto per farsi amare - con i modi, con il sorriso, con la determinazione e con i gol - e provando a «cavalcare l'onda», come ha detto in una recente intervista, dovrà provare a non far rimpiangere capitan Zapata, che a San Siro ha chiuso la stagione. La tenacia non gli manca e se vorrà mettere in atto una rivoluzione, il Ché di Torino non dovrà imbracciare un fucile, ma limitarsi a sparare palloni nella porta avversaria.

TOMMASO GUAITA

Nicolas Paz Martinez (20 anni), centrocampista spagnolo naturalizzato argentino, arrivato al Como nella scorsa estate dal Real Madrid

il LAGO *di* PAZ

**Nico incanta Como, la A e il ct Scaloni
Le lezioni di Fabregas, papà Pablo, Passarella, il 79 di mamma Carla
E poi il Real, la clausola di Perez, l'affetto di Ancelotti, la foto di Messi**

di **STEFANO CHIOFFI**

Il campo dell'Atletico San Juan si affaccia sull'Avenida Andrés Vidal, una strada a pochi minuti di macchina dalla spiaggia Las Teresitas, chioschi e palme, kayak e padel, bar e ristoranti. Il centro sportivo è circondato da palazzi colorati, l'ingresso principale si trova tra una clinica veterinaria e un panificio. Lo stemma del club è composto da quattro immagini: un pallone, una conchiglia, l'ancora di un peschereccio e il vulcano Teide, attrazione dell'isola. Maglia originale, a scacchi bianchi e verdi. Qui, nel barrio María Jiménez, a Santa Cruz di Tenerife, guidato da un allenatore che si chiama Luis Rodríguez, ha cominciato a farsi conoscere Nico Paz, mancino, mezzala o trequartista, classe 2004, vent'anni, un metro e 86, "el nuevo arcoiris", il nuovo arcobaleno del calcio argentino, come è stato definito dai giornalisti che seguono la Selección e frequentano il villaggio federale di Ezeiza, periferia di Buenos Aires. Con una brillante intuizione il Como e Fabregas hanno deciso di portarlo in Italia alla fine di agosto, dopo una trattativa negli uffici del Real Madrid a Valdebebas. Un affare da sei milioni, ma Florentino Perez si è garantito il 50% della futura rivendita e si è riservato anche il diritto di "recompra", seguendo il consiglio di Carlo Ancelotti (30 trofei in carriera) e Raúl González Blanco (323 gol con i blancos).
Nico Paz è nato in Spagna, davanti alle barche e ai windsurf del mare delle Canarie. Vento, sole, il profumo della salsedine. Otto partite in serie A, un gol al Parma, tre assist e tanti complimenti: 220 passaggi, 85% di precisione, una media di 9 chilometri, 21 palloni recuperati, 16 tiri, 8 contrasti vinti, scatti da 32,4 km/h. Figlio d'arte, ha una cilindrata che non sfugge agli scout. Suo padre Pablo era un difensore centrale, uno stopper elegante e rapido, da bambi-

no giocava come centravanti a Bahía Blanca, nel quartiere Mariano Moreno: il Newell's Old Boys lo aveva scoperto nel Liniers di Nestor Herrero. Ha fatto parte della nazionale di Daniel Passarella e nel 2004 veniva considerato lo sceriffo del Tenerife per la sua forte personalità. Un quadro di famiglia, quello di Nico Paz, completato dalla mamma Carla Martinez Palmero e dalle sorelle Martina e Chloe. A Como ha scelto il 79 (l'anno di nascita di sua madre) come numero di maglia, perché il 10 era già di Cutrone. Guadagna 930.000 euro.

Ha iniziato a divertirsi nell'Atletico San Juan, dove nascondeva il pallone con l'eleganza, l'abilità e la furbizia di un prestigiatore. Nel 2016 è entrato nella casa del Real: il papà faceva il manager per un'azienda e si era trasferito a Madrid. Gli allenatori che hanno inciso di più sulla sua crescita, a livello giovanile, sono stati Alvaro Arbeloa e Raul: il primo l'ha applaudito in Youth League (cinque gol in 456 minuti), il secondo l'ha ammirato nella scorsa stagione durante il campionato di Primera Federación, la terza serie spagnola, utilizzandolo come falso nove e trequartista nel Castilla, società gemella del Real. Ventinove presenze e dieci gol, comprese le doppiette contro l'Antequera e il Murcia. Ma Nico Paz, prima di volare sul lago di Como, aveva preso appunti anche nell'università di Ancelotti, pronto a farlo debuttare nella Liga l'11 novembre del 2023 durante il 5-1 al Valencia. E poi - diciotto giorni più tardi - Carlo si era alzato dalla panchina per festeggiare il suo gol in Champions al Bernabeu contro il Napoli (3-1).

Dribbling, istinto, purezza, finte, sombreri: è diventato un motivo di vanto anche per chi l'ha scelto nei tornei di Fantacalcio. In estate aveva una quotazione low-cost, si è rivelato un capolavoro. Ancelotti l'ha trattato come un figlio. Gli ha chiesto di non privarsi mai, in campo, della spontaneità. Di non farsi condizionare dall'età e dalla paura di rischiare. Cesc Fabregas lo studiava da due anni: Nico Paz aveva

Sopra: Nico nel settore giovanile del Tenerife; durante un torneo giovanile. A fianco: con i genitori Pablo e Claudia e le sorelle Martina e Chloe. Sotto: festeggiato dal Real Madrid dopo il primo gol in Champions il 15 ottobre 2023 nel 4-2 sul Napoli; dopo il 15° trionfo dei Blancos il 1° giugno scorso a Wembley. Pagina seguente: il debutto con l'Argentina il 15 ottobre nel 6-0 contro la Bolivia (qualificazioni mondiali). Entrato al posto di Lautaro Martinez, viene ringraziato da Messi per avergli fornito un assist per la tripletta

L'ATLETICO SAN JUAN, IL TALENT SCOUT JOSÉ RIVERO, I CONSIGLI DI RAUL, IL GOL AL NAPOLI IN CHAMPIONS CON IL REAL

rappresentato un argomento cruciale nelle cene di mercato con i suoi collaboratori Marc Bircham e Dani Guindos. Un'operazione sviluppata da Michael e Robert Hartono, proprietari del Como, con l'amministratore delegato Dennis Wise e il direttore sportivo Carlalberto Ludi. Settimo argentino nella storia del club dopo Claudio Borghi (adorato da Berlusconi e bocciato al Milan da Sacchi), Ariel Griffo, Franco Da Dalt, Ricardo Villar, Tiago Casasola e Maximo Perrone.

A Madrid ha conosciuto il culto e il codice del Real: il college, il diploma ("ero uno da sei in pagella", ha raccontato), l'affetto di Ancelotti e Kroos. Al termine dell'allenamento si metteva in fila, dietro a Modric e a Bellingham, a Vinicius Junior e a Rodrygo, per capire la postura giusta da tenere quando si batte una punizione. Non ha nostalgia del Bernabeu, lo considera solo un appuntamento rinviato: non avrebbe avuto una logica restare al Real e provare a ritagliarsi uno spazio di contorno alle spalle dei big e dei talenti Endrick e Arda Güler. Un adolescente da record: è stato il più giovane argentino a esordire in Champions con i blancos, 19 anni e 61 giorni, ha battuto il primato di Gonzalo Higuain. Un niño che trova spazio su wikipedia: nel romanzo europeo del Real è diventato anche il terzo marcatore, per data di nascita, dopo Raul e Rodrygo.
Nel Como è entrato subito in sintonia con Maximo Perrone, mediano-regista, scuola Velez Sarsfield, arrivato in prestito dal Manchester City. Allo stadio Sinigaglia sfilano tanti vip di Hollywood, come Hugh Grant e Andrew Garfield, amici dei fratelli Hartono. Il suo campione da poster è Messi. Stima Jude Bellingham e Martin Ødegaard. Si è trasferito in Italia con tutta la famiglia. Lavoro, casa, playstation, reggaeton e cumbia. A settembre ha trascorso una breve vacanza in Grecia. Ha condiviso sui social diverse foto: scogliere e gite sul gommone.

IL BLIZ DEI FRATELLI HARTONO
E DEL MANAGER WISE,
GLI APPLAUSI
DI HUGH GRANT,
L'ASSIST A LEO
CONTRO LA BOLIVIA

Dal 2009 la "Fabrica" dei blancos ha lanciato ottantatré ragazzi. E ha ricavato 367 milioni dalle cessioni dei suoi talenti. Nico Paz ha il doppio passaporto: argentino e spagnolo. Nei suoi pensieri c'è sempre stata solo la Selección. Javier Mascherano guida l'Under 20, l'ha allenato, lo considera un violinista, ha studiato con il tablet i suoi test atletici: "Ha uno straordinario futuro". Lionel Scaloni lo aveva inserito nella lista dei preconvocati per il Mondiale in Qatar. Il 15 ottobre gli ha regalato la vetrina della Seleccion: 6-0 alla Bolivia, quindici minuti al posto di Lautaro Martinez e l'assist per il terzo gol di Messi. Nico Paz fa parte del gruppo degli "europibes" di Scaloni: si è imposto all'estero come Alejandro Garnacho del Manchester United, Matias Soulé (ceduto dalla Juve alla Roma) e Valentin Carboni, in prestito dall'Inter all'Olympique Marsiglia e fermo per una lesione ai legamenti del ginocchio sinistro.
Nella prima parte della carriera aveva scelto suo padre Pablo come procuratore, adesso si è affidato a un'agenzia, la DC Global di Juan Ignacio Gallego Gomez, il manager che rappresenta Di Maria del Benfica e Lo Celso del Betis Siviglia. Ha firmato con il Como un contratto fino al 2028. Luis Rodríguez è stato il testimone della sua infanzia: l'ha allenato nell'Atletico San Juan, si è tenuto in contatto con Nico durante l'avventura nel Real. All'inizio lo schierava nel ruolo di ala sinistra. Juan José "Sesé" Rivero, invece, l'ha portato al Tenerife, dove gli argentini si sono sempre sentiti a casa: Valdano, Redondo, Navarro Montoya, Gerardo "Tata" Martino, Juan Antonio Pizzi. Le Canarie hanno regalato giocatori di livello: dal laziale Pedro a David Silva (che ha vinto quattro Premier con il Manchester City e ora gestisce un'azienda vinicola), da Juan Carlos Valeron (ex Deportivo La Coruña) a Pedri del Barcellona. Affetto e gratitudine: Nico Paz non ha dimenticato Tenerife.

STEFANO CHIOFFI

Gleison Bremer (27 anni), difensore brasiliano della Juve, infortunato a Lipsia il 2 ottobre scorso: rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Operato, dovrà stare lontano dai campi almeno per sette mesi

Bremer, Scamacca, Zapata, Saelemaekers: tutti vittime di gravi infortuni e fuori diversi mesi. Colpisce la frequenza ma la storia di A ci ricorda altre "mazzate" per calciatori e club: le riproponiamo con un 3-5-2...

di **NICOLA CALZARETTA**

QUELLI CHE *la stagione e* FINITA

Il nostro Tucidide nello scorso numero ha messo in fila una dozzina abbondante di giocatori vittime di infortuni di assoluta gravità, tali da tenerli fuori per molti mesi, tra operazioni, fisioterapie, controlli e guarigione completa. Scamacca, Bremer, Zapata, Saelemaekers solo per restare dalle nostre parti. Ginocchi che saltano, legamenti che cedono, muscoli che si sfilacciano. E per tutti ecco la sentenza: stagione finita. Già sul campo, infatti, si avverte che il guaio è serio e che serviranno mesi per rimettere in sesto fisico e testa. I sommari riscontri medici dallo spogliatoio avvalorano le percezioni avute in presa diretta, dando ancora più forza al primo giudizio. Poi arrivano le conferme dopo gli esami clinici e la cassazione rende definitivo il pronunciamento dei gradi inferiori. Stagione finita. Una mazzata per tutti, calciatore in primis. Ma grattacapi anche per il mister che dovrà rinunciare per lungo tempo a un suo giocatore e, talvolta, per la società, specie quando l'inappellabile verdetto arriva a stagione da poco iniziata e si deve tornare sul mercato. Oggi ci colpisce la frequenza dei danni subiti da calciatori di altissimo livello, ma la storia ci ricorda di altri lungodegenti bloccati da seri infortuni a inizio campionato e che dovettero rinunciare all'intera stagione sportiva, Mondiali compresi per qualcuno. Li raccontiamo qui in questa Top 11, schierata con un 3-5-2 di tutto spettacolo.

A destra: il portiere Villiam Vecchi. Sotto: Francesco Rocca capitano della Roma e in ospedale mentre riceve la visita del campione di atletica Pietro Mennea. In basso a destra: Mauro Bellugi soccorso dopo un infortunio

VILLIAM VECCHI

1948-2022
PORTIERE

«Sui documenti c'è Villy, ma tutti scrivevano Willy e per me era più facile firmare autografi». E William è stato il suo nome di battesimo per la sua intera carriera da giocatore e per una buona fetta di quella da preparatore dei portieri. Autografi ne ha firmati molti, specie nelle sue stagioni al Milan, dal 1967 al 1974, vincendo molto. Su tutte la Coppa delle Coppe nel 1973, lui fu l'eroe di Salonicco contro il Leeds. Nell'estate del 1974, però, il Milan prende Enrico Albertosi dal Cagliari e per lui c'è il tragitto inverso. Ha 26 anni, ma i sardi sono in fase calante, brutta copia dello squadrone che quattro anni prima aveva conquistato lo scudetto. Titolare indiscusso nella prima annata cagliaritana, chiusa al decimo posto, da incubo quella successiva. Dopo tre giornate si fa male alla mano, frattura dello scafoide. Gioca il vice Renato Copparoni, ma la società al mercato di riparazione (definito così non a caso) acquista Sergio Buso dal Bologna. Vecchi non rientra più. Il Cagliari finisce in B. Per lui ci sarà una seconda giovinezza al Como.

MAURO BELLUGI

1950-2021
DIFENSORE

Giovane dalle belle speranze, a diciotto anni dalla natia Toscana passa all'Inter. Ottimi piedi, sveglio di testa e duttile tatticamente. L'Inter per un po' ci crede, poi nel 1974 lo cede al Bologna. Sotto le Due Torri Bellugi si rianima. Conquista la fascia di capitano e diventa titolare della maglia numero cinque della nazionale di Bearzot, una delle poche eccezioni al monoblocco juventino dell'epoca. Neanche un grave infortunio riesce a domare la sua forza d'animo. «Mi feci male al ginocchio in allenamento, prima di Bologna-Torino, ottobre 1976 - ha ricordato anni fa Bellugi al Guerino - Tornai a giocare in campionato a maggio del '77, uno spezzone nell'ultima giornata. Si recupera perché da un punto di vista clinico l'operazione va bene. Poi perché hai 26 anni; perché hai una voglia matta di giocare; perché la passione ti fa superare il peso dei sacrifici e il dolore. E poi perché c'è qualcuno che ti aspetta e ti ha detto che ti porterà ai Mondiali». E in Argentina, tra Benetti e Scirea, nella formazione azzurra ci sta preciso il suo nome.

FRANCESCO ROCCA

1954
DIFENSORE

Zagabria, 28 settembre 1974. Rocca è uno dei sei debuttanti di Jugoslavia-Italia prima amichevole azzurra dopo il mondiale tedesco che ha chiuso un ciclo. Lo chiamano "Kawasaki" perché corre fortissimo. Ha l'argento vivo addosso e con il pallone è bravino. Ventidue anni, terzino destro, è uno dei punti fermi della Roma e anche della Nazionale in cammino verso l'Argentina. Tutto perfetto per Rocca che non perde un colpo. Poi, però, un giorno il motore si ingrippa. 10 ottobre 1976, seconda di campionato Roma-Cesena 2-0. Francesco esce malconcio dal campo: il ginocchio sinistro ha preso una brutta botta. Forse sarebbe meglio fermarsi, ma c'è la Nazionale il sabato successivo. Trasferta in Lussemburgo. È la sua diciottesima partita consecutiva su diciotto. Il ginocchio gli dà qualche pensiero, ma il 16 ottobre è in campo per il facile 4-1 degli azzurri. Ritorno a Roma e dopo alcuni giorni allenamento alle Tre Fontane. Uno scatto, uno schianto e il ginocchio va in frantumi. Seguiranno operazioni e ricadute per un calvario senza fine che lo porterà al precoce e triste addio a soli ventisei anni.

MORENO ROGGI

1954
DIFENSORE

Tra i sei debuttanti nella nuova Nazionale che affronta la Jugoslavia nella prima amichevole post-Monaco '74 c'è pure la testa ricciuta di Moreno Roggi. Talento precoce, a 18 anni l'esordio in A con la Fiorentina allenata da Nils Liedholm dove fa le sue prime apparizioni un altro classe '54, Giancarlo Antognoni. Roggi è un terzino sinistro cresciuto nel Fucecchio e formatosi nell'Empoli in Serie C. Nel giro di due stagioni esplode: titolare in maglia viola e partner difensivo del coetaneo Francesco Rocca in azzurro, con Giacinto Facchetti libero. Si fa crescere il baffo, ma questo non gli basta per tenere lontana la malasorte. 21 agosto 1976, amichevole precampionato contro il Viareggio. Moreno si rompe i legamenti del ginocchio destro, fa tutto da solo. Stagione non ancora iniziata e già finita. Due gli interventi chirurgici eseguiti dal professor Trillat (un luminare dell'epoca) e due gli anni di stop per Roggi che torna a giocare nel 1978, con la maglia dell'Avellino, neopromosso in A. Nove gare e il ginocchio cede di nuovo. Fine della corsa a soli 24 anni.

ENRICO CHIESA

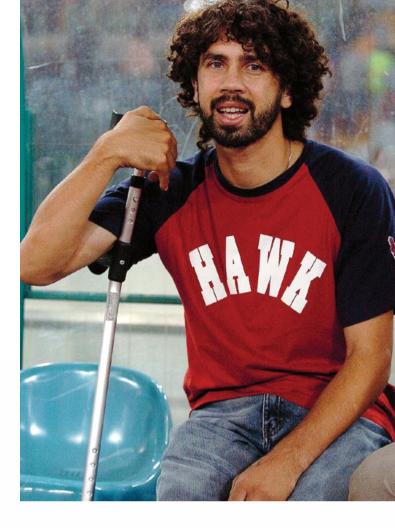
1970
ALA DESTRA

30 settembre 2001. Enrico Chiesa è al suo terzo campionato con la Fiorentina. È la quinta giornata di campionato e al quinto minuto della partita casalinga contro il Venezia il bomber genovese ha incasellato un percorso netto da record: cinque gol in altrettante partite. Numeri da capogiro, che purtroppo rimarranno tali fino alla fine della stagione perché al ventesimo del primo tempo Chiesa si rovina un ginocchio, il sinistro. Il danno è gravissimo. «Vado a stoppare il pallone - questo il suo ricordo - e poi sento uno strappo al ginocchio. Quindi un dolore immenso. Vedo la rotula che è salita sopra la coscia ed io che cerco di rimetterla in sede. Un guaio serio, stetti un mese e mezzo a letto immobile. Poi la ripresa, ma la stagione era finita. Peccato perché ero tornato nel giro della Nazionale e Trapattoni, che era il CT, credo che mi avrebbe portato ai Mondiali del 2002». Tredici mesi, tanto ci volle per rivedere il papà di Federico di nuovo in campo. 20 ottobre 2002, stavolta con la maglia della Lazio dopo il fallimento della società viola. «È come tornare a vivere». E, tanto per non farsi mancare nulla, realizza una doppietta.

DAMIANO TOMMASI

1974

CENTROCAMPISTA

Rottura di tutti i legamenti del ginocchio sinistro. Il bel regalino di inizio stagione glielo confezionò il difensore Gerry Taggart con un'entrata killer. Era il 22 luglio 2004. In palio, nulla. Nel senso che tra Roma e Stoke City si stava semplicemente giocando un'amichevole precampionato. Il professor Mariani, ortopedico di fama, che per primo prese in esame quel che rimaneva del ginocchio di Tommasi disse "incrociamo le dita". Poche certezze che quella giuntura tornasse a funzionare a dovere. «Le possibilità di insuccesso sono elevatissime - affermò il medico - soprattutto per un atleta». Quindici mesi sono tanti (e lui, che ha la nobiltà del cuore, si riduce lo stipendio). Specie se le giornate nel frattempo sono scandite da palestra, piscina, esercizi, rieducazione. Ma il sole che risorge dopo così tanto tempo scalda ancora di più e meglio. Quel sole che ha illuminato il volto di Tommasi quando il 30 ottobre 2005 è tornato a giocare. Venticinquesimo del secondo tempo di Ascoli-Roma: il barbuto centrocampista di Luciano Spalletti sostituisce Olivier Dacourt. E il miracolo della volontà si avvera.

CARLO ANCELOTTI

1959

CENTROCAMPISTA

Liedholm, uno che di pallone se ne intendeva, non ebbe dubbi. Ancelotti, anni venti, veniva dritto dalla Serie C, ma nella sua nuova Roma del doppio battitore libero (Turone e Santarini), Carletto avrebbe avuto una maglia da titolare, stretto tra Agostino Di Bartolomei e Romeo Benetti. Buona la prima per Ancelotti e conferma per l'anno successivo, con tanto di maglia azzurra e gol all'esordio contro l'Olanda al Mundialito in Uruguay, gennaio 1981. Dieci mesi dopo, il crack al ginocchio destro. 25 ottobre 1981, Roma-Fiorentina, nemmeno dieci minuti di gara. Si parla di mesi per rivederlo in campo. La ricaduta in corso d'opera (di restaurazione) ad aprile 1982 allunga i tempi di recupero. Per Carletto stagione finita e conseguente addio alla Nazionale di Spagna. La rinuncia è dolorosissima, visto anche l'esito del Mundial. Ma tant'è. L'obbiettivo è tornare in campo. 17 ottobre 1982 contro il Cesena il primo assaggio (entra a partita in corso); il 31 ottobre, si fa tutti i 90 minuti, avversario il Pisa. Alla fine sarà scudetto. Per lui altri dolori, ma anche tanti trionfi, soprattutto nella sua stagione al Milan.

FERNANDO REDONDO

1969

CENTROCAMPISTA

Di certo c' è che l'argentino ex Real Madrid, fresco acquisto del Milan, durante la sua prima estate in rossonero, anno domini 2000, trova il modo di rompersi il legamento crociato del ginocchio destro e di sparire dai radar degli stadi. Sulle modalità, si viaggia a vista. La teoria più accreditata parla di un tapis roulant, ma c'è chi giura di un piede inghiottito in un buco nel terreno di Milanello appesantito dalla pioggia. Lui, il fuoriclasse biondo, due vittorie in Liga Spagnola e altrettante Champions con le "merengues", interrogato non molti anni fa sull'argomento, racconta di allenamenti duri, con molti carichi di lavoro e intense prove di forza. Il risultato di tutto ciò per l'elegante mediano, è uno stop a lunga gittata che gli crea più di un turbamento. A tal punto, dopo un anno ai box, da autosospendersi lo stipendio fino al ritorno in campo. Evento che si verificò a fine stagione 2002-03, in tempo per vincere la Champions League. Dopo ci sarebbe stata la quarta e ultima stagione al Milan per un totale di 16 presenze, preludio al definitivo ritiro.

ROBERTO BETTEGA

1950

ALA SINISTRA

4 novembre 1981, è un mercoledì sera di Coppa dei Campioni. A Torino la Juve riceve l'Anderlecht, ritorno degli ottavi di finale. Si riparte dal 3-1 per i belgi dell'andata. La sfida è in salita. E la strada si fa ancora più dura dopo la prima mezzora di gioco. Roberto Bettega è costretto ad uscire, al suo posto Pierino Fanna. Cammina lentamente verso la panchina, la nebbia sul Comunale attutisce la percezione del nefasto evento. Ma Bobby Gol, che pochi minuti prima si è scontrato con il portiere avversario Munaron in uscita, si è sfasciato il ginocchio sinistro. Ne avrà per mesi, ha 31 anni (che compirà a dicembre). Nella sua carriera ha già dovuto superare la prova della pleurite che lo tenne fuori per metà campionato nel 1972. Il recupero procede bene, tanto che ad aprile 1982 Bettega torna in campionato, anche se solo in panchina. Ma è un fuoco di paglia. Il ginocchio non è ancora guarito. Bearzot lo aspetta fino all'ultimo secondo utile. Poi chiama Spadino Selvaggi per la trionfale campagna di Spagna '82.

ALESSANDRO DEL PIERO

1974

SECONDA PUNTA

Secondo minuto di recupero di Udinese-Juventus, ospiti in vantaggio per 2-1. Sul pallone scaraventato in area friulana si avventa Alex Del Piero, maglia blu con inserti gialli, sul braccio destro la fascia di capitano. Lo contrasta Marco Zanchi. Il grido di dolore del numero 10 bianconero finisce dritto sulla copertina del Guerino (che titola "Il Principe ferito"). Il ginocchio sinistro va in frantumi, lesione del legamento crociato anteriore e posteriore. E' domenica 8 novembre 1998, il giorno che Pinturicchio non vorrebbe più rivivere. «È stato terribile - le sue parole - Fermo un anno, quando ne avevo ventiquattro, con l'ansia e l'incertezza del recupero. Però ho scoperto una forza d'animo che non conoscevo, una capacità di sofferenza e di reazione che mi ha consentito di trarre il meglio anche da quel dramma». Stagione finita per lui, la Juve per sostituirlo ne prende due, Thierry Henry e Juan Esnaider. Tornerà in gare ufficiali ad agosto 1999. Il primo gol della sua second life lo segnerà il 19 settembre proprio all'Udinese.

PIERLUIGI CASIRAGHI 1969
RONALDO IL FENOMENO 1976

CENTRAVANTI

Un tempo per uno. Inizia Pierluigi Casiraghi, per anzianità. Centravanti vecchia maniera, negli anni giovanili alla Juve si operò in contemporanea a entrambe le spalle, per dire del coraggio. Il dramma vero per lui si compie nel novembre 1998, quando è di stanza a Londra, al Chelsea per la precisione, dopo le stagioni alla Lazio e l'azzurro della Nazionale. In uno scontro con Hislop, portiere del West Ham, si rompe il ginocchio in più punti. Inizia il calvario per l'attaccante monzese: non sono bastate dieci operazioni per tornare a giocare. Non solo stagione finita, ma anche la carriera. Con il club che poi lo licenzierà per poter ottenere il risarcimento dall'assicurazione. È il momento adesso di Luis Nazario de Lima detto Ronaldo che nel 1997 viene ingaggiato dall'Inter. Lo chiamano il Fenomeno. E lo è veramente. Ma le sua ginocchia sono di cristallo. Nel novembre 1999, nella partita contro il Lecce subisce la lesione al tendine rotuleo del ginocchio destro. Seguono l'operazione e sei mesi di stop prima del ritorno, in Coppa Italia contro la Lazio. 12 aprile 2000. Neanche sei minuti di gioco e l'Olimpico è gelato dall'urlo di dolore del centravanti brasiliano. Il ginocchio cedette di schianto. Tutto da rifare. Altro intervento per un nuovo ritorno a fine 2001.

NICOLA CALZARETTA

LA CURIOSITÀ

Un'esultanza del Club Deportivo Huachipato, squadra campione del Cile in carica (terzo titolo). La sua sede è Talcahuano, gioca nell'Estadio CAP

L'8 settembre lo Huachipato, campione del Cile, ha disputato una gara di campionato e dopo mezzora quella di coppa Il record del Gremio di Scolari nel 1994: 3 in un pomeriggio

di **ALEC CORDOLCINI**

c'è chi gioca **DUE PARTITE** *al* **GIORNO!**

In un calcio sempre più bulimico e congestionato, con gravi infortuni che con sempre maggior frequenza colpiscono i giocatori, ormai non sorprende più nemmeno leggere di una squadra impegnata lo stesso giorno in due partite valide per due competizioni differenti. È accaduto in Cile, dove i campioni nazionali in carica dello Huachipato sono stati costretti a disputare due match l'8 settembre a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Gli avversari erano, rispettivamente, l'O'Higgins e l'Imperial Unido, i primi affrontati per la 23esima giornata del campionato, mentre i secondi per ritorno degli ottavi della Zona Sud della Copa Chile, in precedenza posticipato causa maltempo. Per i tifosi biglietto unico e conclusione della giornata con festa per la vittoria in campionato (1-0) e il pareggio in coppa (0-0) che ha permesso allo Huachipato, sceso ovviamente in campo con due formazioni differenti, di passare il turno. Non è la prima volta nella storia del calcio che una squadra è costretta a giocare più partite nello stesso giorno. Tralasciando le prime decadi dello scorso secolo, quando alla base dei doppi incontri di uno sport ancora giovane non c'era il calendario fitto, abbiamo voluto raccontare i casi più significativi.

Il record mondiale, imbattuto e - si spera - imbattibile, appartiene al Gremio di Felipe Scolari, che nel 1994 disputò addirittura tre partite ufficiali nello stesso pomeriggio, con fischio d'inizio a distanza di due ore l'uno dall'altro. La causa fu un calendario folle generato da un cambio di format voluto dalla Federação Gaúcha de Futebol (FGF), organizzatrice del campionato statale di Rio Grande do Sul. Volendo snellire la massima divisione del Gauchão, portando le partecipanti da 22 a 14, la stagione di transizione fu strutturata attraverso un torneo extra large composto da 24 squadre, con partite di andata e ritorno, che prevedeva dieci retrocessioni. Il quotidiano Zero Hora parlò di scelta ispirata alla Serie A italiana, considerato all'epoca il torneo nazionale più prestigioso a livello mondiale. Più partite avrebbero anche significato più tifosi allo stadio, quindi maggiori incassi per i club. Una previsione, quest'ultima, totalmente sbagliata.

Squadre come Gremio, Internacional e Juventude, le big del Rio Grande do Sul, erano impegnate anche nelle divisioni nazionali, il Brasileirão e la Serie B, nonché nella Copa do Brasil. A queste competizioni per il Gremio si aggiungeva la Copa Conmebol. Considerate pure le amichevoli pre-stagionali, il club nerazzurro di Porto Alegre sfiorò le 100 partite disputate (96 per l'esattezza) in un anno solare.

CON IL GREMIO C'ERA IL "PUMA" EMERSON ANCHE IL BRASILE GIOCÒ 2 VOLTE, MA CONTRO L'UNGHERIA CON LA SQUADRA B WREXHAM IN 2 COPPE

Il Gauchão 1994 è passato alla storia con il nome di "Interminável" e davvero sembrava interminabile, tanto che non si fermò nemmeno durante i Mondiali degli Stati Uniti. Bisognava chiudere entro fine anno, e squadre come Gremio e Juventude dovettero disputare 21 partite in 17 giorni. Alla Juventude di Alfredo Jaconi toccarono due partite (contro Guarany e Ypiranga) in un giorno, al Gremio di Scolari tre. Aimoré, Santa Cruz e Brasil de Pelotas scesero in campo contro i nerazzurri l'11 dicembre 1994 all'Estádio Olímpico Monumental rispettivamente alle ore 14, alle 16 e alle 18. In palio non c'era niente, perché il Gauchão era già ufficialmente nella bacheca dell'Internacional.

La giornata torrida - le cronache dell'epoca parlavano di temperatura tra i 45 e i 48 gradi nelle prime ore del pomeriggio – si concluse con il Gremio imbattuto: due vittorie e un pareggio. Nella prima partita, giocata in maglia celeste, scese in campo un mix tra elementi delle giovanili e juniores; la seconda, con

casacca tricolore, vide protagoniste le riserve, mentre finalmente alla terza, in maglia totalmente bianca, toccò al gruppo dei titolari. Tra i 34 giocatori complessivamente utilizzati dal club, tre scesero in campo due volte, e tra questi c'era il "Puma" Emerson Ferreira da Rosa, futuro vice-campione del mondo a Francia '98 con il Brasile, nonché prossimo frequentatore dei piani alti del calcio europeo (Bayer Leverkusen, Roma, Juventus, Real Madrid e Milan). Il triplo evento fu un completo flop di pubblico, nonostante prezzi fortemente ridotti per l'occasione e una serie di agevolazioni per i tifosi, quali ad esempio la cucina che effettuava tre turni per il pranzo. Ma alla fine gli spettatori di furono solo 758, di cui 247 paganti e 511 entrati mostrando le cartelle timbrate del Telebingo di Natale. Il Gremio terminò il Gauchão al sesto posto, ma l'annata fu comunque positiva grazie alla vittoria della Copa do Brasil. Un successo che diede il via a un triennio d'oro per il club di Porto Alegre, che nelle due stagioni successive, rinforzati da una serie di ottimi elementi tra cui spiccò il 22enne Mario Jardel, misero in bacheca Copa Libertadores (1995), Recopa Sul-Americana (1996) e Brasileirão (1996), oltre a due campionati statali.

Dall'alto, a sinistra: Igor Oca (43 anni), allenatore spagnolo dello Huachipato; il brasiliano Emerson (classe 1976), ex Roma, Juventus e Milan; Felipe Scolari (1948) alla guida del Gremio nel 1994. A fianco: Jamie Tolley (1983) del Wrexham

Rimanendo in Brasile, la Seleção è stata l'ultima (ma non l'unica) nazionale a giocare due volte in un giorno. Accadde il 21 novembre 1964, sfidando a Rio de Janeiro l'Unione Sovietica (2-2) e a San Paolo l'Ungheria (5-3 per i verdeoro). Tuttavia diverse fonti considerano ufficiale solo il primo incontro, perché nel secondo scese in campo un Brasile "B" composto da una selezione dei migliori giocatori dello stato di San Paolo. Anche la Federcalcio ungherese non menziona l'amichevole nei suoi annali. Partite vere, verissime, furono invece quelle giocate dal Wrexham il 3 dicembre 2011, che disputò a distanza di mezzora due match valevoli per due coppe nazionali diverse: la FA Cup e la Coppa del Galles. La prima squadra fu mandata in Inghilterra per il torneo più prestigioso, e la trasferta a Brentford fu felice grazie a una rete di Jamie Tolley che consentì ai Red Dragons di superare il turno. In casa invece, davanti a 401 spettatori, per la selezione giovanile andò meno bene, sconfitta 2-1 ai supplementari dall'Aibus UK Broughton. Tra i pali giocò la sua unica partita con la prima squadra del Wrexham Danny Ward, il giocatore che ha portato più soldi nelle casse del Wrexham nella storia del club. Non tanto per i 125mila euro pagati dal Liverpool un mese dopo, ma per gli oltre 2 milioni da clausola contrattuale quando dai Reds si è trasferito al Leicester City, club nel quale milita tuttora. Chiusura con la stagione 2000/2001 della Ryman League Premier Division, settimo livello del campionato inglese. L'autunno del 2000 fece registrare precipitazioni record in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, causando disastri in serie. Allagamenti, vie di comunicazione interrotte, edifici danneggiati, alberi sradicati. Furono sospesi anche i campionati, ma con l'arrivo della primavera si iniziò a correre per recuperare tutte le partite saltate. I calendari risultarono particolarmente congestionati perché c'era un termine ben preciso entro il quale terminare tutto: il 5 maggio 2001, ultimo giorno prima della scadenza di tutti i contratti che legavano i giocatori ai rispettivi club. Ci furono squadre che dovettero giocare 9 partite in 12 giorni. Mick Bodley del Canvey Island polemizzò sui media con Gerard Houllier, allora tecnico del Liverpool: «Faccio il postino, mi alzo alle 4.30, torno per pranzo, un breve riposino e poi allenamenti e partita fino a mezzanotte. Così per due settimane, e lui ha il coraggio di dire che i suoi giocano troppo?». Bodley almeno si risparmiò due partite nello stesso giorno, che toccarono invece ai londinesi dell'Hornchurch.

ALEC CORDOLCINI

Jürgen Klopp (57 anni) ha lasciato a fine maggio la panchina del Liverpool dopo 9 stagioni ricche di successi: 1 Champions League, 1 Coppa del Mondo per Club, 1 Supercoppa Uefa, 1 Premier League, 2 Coppe di Lega, 1 Coppa d'Inghilterra, 1 Community Shield. In precedenza aveva guidato il Mainz (2001-2008) e il Borussia Dortmund (2008-2015) con 2 titoli tedeschi, 1 Coppa e 1 Supercoppa di Germania

KLOPP *nuova vita da* GRANDE CAPO

Lasciato il Liverpool e inseguito da mezza Europa (anche Milan e Roma), ha firmato per 5 anni con la RedBull: consulente con ampi poteri su tutti i club associati al colosso austriaco

di **GIANLUCA SPESSOT**

È difficile immaginarsi Jürgen Klopp seduto dietro a una scrivania, ma dobbiamo iniziare a farlo, perché, dal primo gennaio 2025, sarà il nuovo "Head of Global Soccer" della RedBull. L'ex tecnico del Mainz, del Dortmund e del Liverpool, oggetto del desiderio di tifosi di mezza Europa (quelli di Milan e Roma compresi) voleva concedersi un anno sabbatico dopo l'addio ai Reds ma, dopo soli sei mesi, ha deciso di rientrare. Ha scelto un ruolo diverso, persino inedito, per uno che ha fatto dell'adrenalina a bordo campo e del carisma trasmesso ai suoi uomini prima di scendere in campo uno dei suoi punti di forza. Ma cosa significa "Head of Global Soccer"? Klopp sarà un consulente con ampi poteri. Non gli si chiede in realtà di intervenire nel lavoro quotidiano ma di dare il suo contributo a livello di analisi, pianificazione e strategia. Una sorta di demiurgo nel pianeta-calcio all'interno del cosmo RedBull, un mentore che avrà il compito di aiutare allenatori, direttori sportivi e osservatori a sviluppare un gioco moderno e vincente, grazie a idee innovative. Un ruolo per certi versi simile era stato rivestito, fino al dicembre del 2020, da Gerard Houllier in qualità di "Global Sport Director". L'ex tecnico del Liverpool (un filo rosso quello che lega i Reds alla RedBull) era molto ben inserito nel mondo del pallone e riuscì a convincere diversi giovani talenti, come Upamecano o Keita, a firmare. Ma anche Ralf Rangnick aveva ricoperto in passato un ruolo dirigenziale nell'impero dei drink energetici, pur seguendo più da vicino i club d'oltreoceano. «Un incarico molto interessante ma anche complesso. Sono stato spesso in Brasile e negli Stati Uniti e ho contribuito alla pianificazione della rosa. Bisognerebbe tuttavia conoscere maggiori dettagli del contratto e capire cosa è stato discusso fra Klopp e il suo nuovo datore di lavoro. I prossimi mesi saranno davvero interessanti e potremo capire, come interpreterà il suo ruolo e quali impulsi arriveranno». Come è nato il rapporto tra due mondi che, a prima vista, sembrano così distanti? Da un lato Jürgen Klopp, emblema di un calcio d'altri tempi, con una carriera che lo ha visto guidare solo tre club in 25 anni: il Mainz dal 2001 al 2008, il Dortmund fino al 2015 e infine il Liverpool fino allo scorso giugno. Dall'altro, la RedBull, spesso criticata dai tifosi più tradizionalisti per aver commercializzato il calcio, investendo milioni in squadre senza una vera tradizione. È interessante, a questo proposito, riascoltare le parole rilasciate dall'allora tecnico del Liverpool nel 2022: «Conosco bene l'opinione che i tradizionalisti hanno della RedBull, e io stesso mi considero un tradizionalista del calcio. Però c'è un aspetto che merita attenzione. A Lipsia nessuno ha sottratto nulla a uno dei club storici del calcio tedesco; si è semplicemen-

te deciso di intraprendere una nuova strada. Certo, all'inizio, quando il club era ancora tra i dilettanti, il supporto economico ha avuto un ruolo cruciale. Ma oggi il Lipsia è una squadra che si sostiene grazie ai risultati ottenuti sul campo. La partecipazione alla Champions genera introiti che vengono reinvestiti in nuovi talenti, e gli stipendi dei giocatori del Lipsia non sono certo superiori a quelli del Dortmund, e ancor meno a quelli del Bayern. Se guardiamo a ciò che hanno realizzato a Salisburgo, dove sono riusciti a valorizzare numerosi giovani talenti, anche grazie al club-satellite Liefering, vediamo che c'è un progetto ben definito, una visione legata al calcio, non solo ai soldi».
Parole, che ora bisogna necessariamente rileggere e interpretare in maniera diversa, anche perché, secondo alcuni media tedeschi, nel settembre del 2022 c'era stato un incontro fra Dieter Mateschitz (allora il fondatore dell'impero dei drink energetici era già gravemente malato) e Jürgen Klopp in una villa a Salisburgo. Secondo i quotidiani tedeschi "Münchener Merkur/TZ", Mateschitz riuscì a convincere l'allora tecnico del Liverpool a immaginarsi un futuro alla RedBull. Oliver Mintzlaff, che avrebbe partecipato all'incontro, smentì le voci definendole storie inventate: «Per quanto ne so, nel 2022 Klopp ha rinnovato il suo contratto con i Reds». Ed era proprio così: a fine aprile 2022, l'allenatore del Liverpool firmò un nuovo accordo con il club inglese. Tuttavia, la Bild rilanciò, confermando che l'incontro c'era stato, poche settimane prima della scomparsa di Mateschitz, ipotizzando però che si trattasse solo di un'occasione per conoscersi di persona. Probabilmente non sapremo mai quale ruolo abbia avuto il fondatore dell'impero delle bevande, e bisogna quindi riconoscere a Oliver Mintzlaff il merito di aver messo a segno un colpo magistrale, riuscendo a convincere uno dei più grandi allenatori degli ultimi anni ad abbracciare un progetto tanto ambizioso. Dopo la scomparsa di Mateschitz, Oliver Mintzlaff è diventato uno dei tre membri

KLOPP DARÀ IL SUO CONTRIBUTO A LIVELLO DI ANALISI PIANIFICAZIONE E STRATEGIA A LIPSIA SALISBURGO, LEEDS NEW YORK, PARIS FC BRAGANTINO, OMIYA

Dall'alto: il saluto di Klopp ad Anfield e l'applauso della sua squadra. Da sinistra con la Champions nel 2019; col Meisterschale del Borussia Dortmund nel 2012; murale dedicato al tecnico sui muri di Liverpool

del Board della ReBull, un impero che genera un fatturato consolidato di circa 10 miliardi di euro, grazie alla vendita di 12 miliardi di lattine di bevande energetiche. Con circa 18 mila dipendenti in 177 paesi, RedBull è attiva non solo nella produzione di bevande, ma anche in altri settori: dal calcio alla F.1, dall'hockey su ghiaccio agli e-sports, fino ai media. Mintzlaff è a capo di una vasta divisione che gestisce tutte le attività sportive e di intrattenimento. La sua carica di "CEO Corporate Projects and Investments" gli dà la responsabilità di circa 5 mila dipendenti, tra cui spicca Max Verstappen, e di un fatturato di circa un miliardo di euro.
Ma restiamo nel mondo dl calcio e quindi nel campo di competenza di Jürgen Klopp. Cosa comprende? Il Lipsia, club detenuto al 99% dalla RedBull e presenza fissa in Champions League; il Salisburgo, un tempo controllato al 100% ma ora solo sponsorizzato dalla RedBull, per evitare conflitti di interesse nella partecipazione simultanea alla Champions League di più club. C'è poi il Leeds United (seconda divisione inglese), con una quota superiore al 10%, il New York Red Bulls, detenuto al 100%, squadra della Major League Soccer, e il RedBull Bragantino, club della massima divisione brasiliana, anch'esso posseduto interamente. A seguire, l'Omiya Ardija, militante nella terza divisione giapponese, controllato al 100%, e infine il Paris FC, club di seconda divisione francese (come socio di minoranza al 15%).
Klopp si troverà a lavorare insieme a degli allenatori che conosce molto bene. Marco Rose (Lipsia) è stato per sei anni suo giocatore al Mainz e i due sono rimasti sempre in contatto; Sandro Schwarz (New York) ha vestito anche lui la maglia del Mainz all'inizio degli anni 2000; Pepijn Lijnders (Salisburgo) è stato a lungo suo vice al Liverpool.
Klopp si accomoderà dietro una scrivania, ma è davvero escluso un suo ritorno in panchina? Lui stesso ha ribadito di non voler tornare ad allenare. Ma cosa accadrebbe se il Lipsia non dovesse raggiungere i risultati sperati? Possiamo davvero escludere che Klopp salti sul treno in corsa prima che deragli? Non sarebbe un inedito: basta pensare a Jupp Heynckes, convinto a tornare in panchina da Uli Hoeneß dopo aver già deciso di andare in pensione. E la Nazionale? Per molti tifosi e addetti ai lavori sarebbe il Ct perfetto. A tal punto che Mintzlaff ha voluto chiarire: non esiste alcuna clausola che preveda un'uscita anticipata nel caso in cui Nagelsmann non rinnovi il contratto, in scadenza dopo il Mondiale del 2026. Quello di Klopp è un progetto a medio-lungo termine, senza accordi, neanche verbali, in tal senso. Anche Nagelsmann ha indirettamente confermato questa posizione: «Conosco Mintzlaff molto bene e non credo che abbia previsto una clausola simile». E in effetti lo stesso numero uno della RedBull ha fatto capire che non a caso ha firmato un contratto quinquennale: «Vogliamo raggiungere un livello più alto e per diminuire il gap nei confronti dei top-club. Jürgen Klopp è una delle più grandi e influenti personalità del calcio mondiale, con capacità e carisma eccezionali. Nel suo ruolo di Head of Soccer, influenzerà in modo significativo il nostro impegno nel calcio internazionale e il suo ulteriore sviluppo. Ci aspettiamo da lui impulsi preziosi e decisivi in aree importanti».

ENTRERÀ IN CARICA L'1 GENNAIO. E MINTZLAFF, CAPO DELLO SPORT RB, NEGA CLAUSOLE CHE CONSENTANO A KLOPP DI DIVENTARE SUBITO CT

Ma come ha reagito il mondo del calcio a questa notizia inattesa? Matthäus: «Credo che in RedBull pensino in grande, e Jürgen Klopp è un grandissimo. Sono due realtà che si sposano bene e ci saranno dei cambiamenti. RedBull è una novità per Jürgen Klopp, ma lo era anche Liverpool, e lui ha accettato la sfida». Sui social media molti tifosi si sono mostrati delusi. Il fatto che ora stia andando proprio alla RedBull infastidisce molti romantici del calcio. I club del colosso austriaco vengono

A sinistra: Oliver Mintzlaff (49 anni), capo della divisione che gestisce tutte le attività sportive della Red Bull. A destra: Klopp nel 2003 al Mainz con Marco Rose (classe 1976) che ora ritrova come tecnico del Lipsia. Sotto: Lothar Matthäus (1961), leggenda della Germania ed ex interista; Klopp con Kevin Grosskreutz (1988) dopo la vittoria del Borussia Dortmund nella Supercoppa tedesca (2-0 al Bayern)

MATTHÄUS: «BELLA SFIDA PER LUI, MA ANCHE LIVERPOOL LO ERA». GROSSKREUZ: «NO, IL MIO EX ALLENATORE HA PRESO UNA DECISIONE DI M...»

spesso definiti nella scena dei tifosi come "progetto" di un impero economico, che può contare su una quantità enorme di denaro non proveniente dal calcio. La critica: Klopp si è fatto comprare.L'influenza di RedBull nel mondo dello sport è spesso vista con scetticismo, soprattutto dai tradizionalisti. E fra questi c'é Kevin Großkreuz. Il Dimarco tedesco (da ragazzo sedeva nella curva della squadra di cui ha poi vestito la maglia), è stato sempre molto legato a Klopp. I due si sono visti recentemente (inizio settembre) alla partita di addio di Blaszczykowski e Piszczek. Ma sul suo Podcast "Viertelstunde Fußball" (Un quarto d'ora di calcio) ha riservato parole al veleno all'ex allenatore: «Da tifoso, non devo necessariamente vederlo davanti alla nostra curva». Ma poi ha preferito abbassare i toni: «A casa mia è sempre il benvenuto perché gli devo tanto. Ma quando ho letto la notizia, ho sperato che si trattasse di una fake-new e, in qualche modo, non sono ancora riuscito a digerirla. Resta sottinteso, che quando ci vedremo di persona, gli dirò in faccia che non sono d'accordo e che ha preso una decisione di m…».
Ma una delle tesi più interessanti arriva da Markus Hörwick, responsabile dell'Ufficio stampa del Bayern dal 1983 al 2016: «Uli Hoeneß ha affermato che ai vertici del Bayern deve esserci qualcuno con un passato sul campo o in panchina. Questa tesi ha contribuito a portare il club ai vertici del calcio europeo, grazie a figure del calibro di Beckenbauer, Rummenigge e dello stesso Hoeneß. Oggi, però, diventa sempre più difficile trovare ex giocatori o allenatori disposti a ricoprire ruoli dirigenziali, poiché molti di loro hanno guadagnato abbastanza da non voler passare dal lunedì al venerdì in ufficio. Con l'arrivo di Jürgen Klopp, il Lipsia ha vinto la lotteria: avrà l'opportunità di avvicinarsi a Dortmund e Bayern e, chissà, magari superarli. Le decisioni importanti saranno infatti prese da una persona che conosce il calcio come pochi e che ha dimostrato di saperci fare». Vedremo, a breve, se la profezia si avvererà.

GIANLUCA SPESSOT

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Il calcio ribelle che scosse l'Irlanda

Il calcio come strumento di ribellione e autodeterminazione da parte dei popoli oppressi. Greta Selvestrel, consigliera alla Cultura presso il comune di Bogliasco, dimostra l'assunto nel caso specifico dell'Irlanda. Il suo non è un libro prettamente sportivo, ma un saggio di storia e antropologia, settori spesso e volentieri scandagliati dalla casa editrice Rogas. Il lavoro è diviso in quattro sezioni: nella prima parte l'autrice tratta la "libertà negata" agli irlandesi, in un percorso di secoli, che si sviluppa da Cromwell in poi, passando per la Grande Fame, la guerra d'indipendenza, i conflitti mondiali e i famosi troubles. Nella seconda sezione il discorso si fa calcistico viene analizzato il settarismo applicato al football. A Belfast un tempo c'era il Celtic, di stampo cattolico e repubblicano, così chiamato per rifarsi al più famoso sodalizio biancoverde con sede a Glasgow; dall'altra parte della barricata, il Linfield, tuttora presente e dominante nel campionato nordirlandese, di matrice unionista. Di qua la Repubblica, di là la Corona, di qua il cattolicesimo, di là il protestantesimo, di qua il tricolore, di là l'Union Jack. Ancor più marcata è la divisione a Derry, città contesa tra i colori arancio (unionisti) e verde (repubblicani), a cominciare dal nome: i protestanti la chiamano Londonderry, i cattolici Derry. Siamo nel teatro della

Corrado Orrico (con Vanni Spinella)
QUELLO DELLA GABBIA
Ultra Sport, 122 pagine, 14 euro

Storia di una rivoluzione fallita. Dopo una lunga gavetta, nel 1991 Corrado Orrico approdò all'Inter, dove ereditò la panchina di Giovanni Trapattoni. L'obiettivo era riproporre a Milano il bel gioco offerto a Lucca, in Serie B. Non ci riuscì, tra equivoci tecnico-tattici (la posizione di Matthäus, la scarsa vena realizzativa di Klinsmann) e scetticismi vari che hanno accompagnato il suo lavoro. In questo libro il tecnico toscano ripercorre, gara per gara, quei 215 giorni nerazzurri: dall'1-1 con il Foggia al debutto fino al ko di Bergamo, ultima sfida del girone d'andata, con conseguenti dimissioni. Orrico spiega con assoluta sincerità cosa non funzionò e perché la sua squadra restò sempre un ibrido, tra il tentativo di proporre un calcio più propositivo e i meccanismi difensivi della gestione precedente.

Enzo Palladini
LE CITTÀ DEL CALCIO - MILANO
Edizioni InContropiede, 124 pagine, 16,50 euro

Nel panorama delle football guides di InContropiede, Milano non poteva certo mancare. La dimensione della metropoli e il palmarès di Inter e Milan, d'altronde parlano chiaro: il grande calcio qui è di casa. Enzo Palladini ci porta a spasso nel capoluogo lombardo, in un itinerario diviso tra pallone e monumenti, tra casciavìt (soprannome dei tifosi milanisti) e baùscia (come sono chiamati gli interisti). E come in ogni guida che si rispetti, troviamo ristoranti, pub e negozi imprescindibili per il turista calcistico, oltre a consigli per raggiungere lo stadio di San Siro, duomo laico della città. Proprio alla tana di rossoneri e nerazzurri è dedicata un'ampia sezione: la storia dell'impianto, il museo, le finali ospitate, i momenti che hanno fatto la storia del calcio internazionale.

Umberto Zimarri
DIEZ: L'ATLANTE DEI NUMERI 10
Urbone Publishing, 234 pagine, 18 euro

Il giro del mondo attraverso gli artisti del pallone proposto da Umberto Zimarri è un elogio alla classe pura e al talento più geniale. Tra dribbling ubriacanti, deliziosi passaggi filtranti e giochi di prestigio negli spazi stretti, chi indossa la maglia numero 10 parla la lingua della fantasia e della creatività: un esperanto che accomuna i protagonisti scelti dall'autore, 22 sublimi interpreti provenienti da svariate latitudini del globo. Ecco in sequenza Zinedine Zidane e Roberto Baggio, Dejan Savicevic e Lothar Matthäus, Zico e Juan Román Riquelme, con capatine anche in scali calcisticamente secondari (l'Algeria nel caso di Belloumi, il Giappone con Nakata, l'Australia con Kewell). Il libro si apre con la prefazione e l'introduzione di due fantasisti del giornalismo: Riccardo Cucchi e Carlo Pizzigoni.

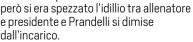
Greta Selvestrel
IRLANDA, CALCIO E RIVOLUZIONE
Rogas, 270 pagine, 21,70 euro

Bloody Sunday, dove il 30 gennaio 1972 il 1° Battaglione del Reggimento Paracadutisti dell'esercito britannico aprì il fuoco contro una folla di manifestanti per i diritti civili uccidendo 14 persone. Inevitabile che anche il calcio risentisse degli eventi politici e così la squadra del Derry City abbandonò prima la città per giocare a Coleraine, a cinquanta chilometri dalla propria casa, e poi lasciò il campionato dell'Irlanda del Nord per aggregarsi a quello dell'Eire. Questi e altri esempi vengono trattati nel libro, le cui ultime due sezioni approfondiscono l'aspetto culturale (teatro e grande schermo) e un'analisi attraverso interviste on the road.

Nicola Calathopoulos
GIOCO SPORCO
Gallucci Editore, 336 pagine, 14,50 euro

La serie tv Gioco Sporco è diventata anche un libro. Nicola Calathopoulos racconta la fine opaca di Senna, Pantani, Maradona, Bergamini, Pistorius e Raciti. Vicende ancora oggi di strettissima attualità, alcune non del tutto risolte. Può il più grande calciatore di tutti i tempi morire da solo in una casa senza bagno alla periferia di Buenos Aires? Ayrton Senna, uno dei più talentuosi piloti di Formula 1, è invece morto per il piantone dello sterzo tagliato e saldato in qualche modo: inaccettabile. Per non parlare della vicenda di Marco Pantani che, vent'anni dopo, è stata riaperta da un magistrato. A 35 anni dalla morte, l'omicidio di Denis Bergamini ha un colpevole: l'ex fidanzata, condannata a 16 anni. Infine, il destino dell'ispettore Filippo Raciti morto negli scontri che precedettero Catania-Palermo.

Matteo Fontana
PIÙ DI UNA SQUADRA
Eclettica, 264 pagine, 19 euro

Un nuovo libro sull'Hellas di Matteo Fontana. "Più di una squadra – Il grande Verona di Cesare Prandelli" racconta le imprese della formazione scaligera guidata dal tecnico bresciano dal 1998 al 2000. Dallo scetticismo iniziale verso il giovane allenatore chiamato dal patron Giambattista Pastorello a risollevare un ambiente scosso da cocenti delusioni, alla magnifica cavalcata verso la A condita dalla striscia record di otto vittorie di fila e al nono posto la stagione seguente nella massima serie con tante partite straordinarie e un gioco che faceva sognare i tifosi. Nel frattempo però si era spezzato l'idillio tra allenatore e presidente e Prandelli si dimise dall'incarico.

Fontana fa rivivere quei giorni di passione intervistando alcuni protagonisti dell'epoca come Frey, Battistini, Marasco e chiudendo con un colloquio con quello che poi sarebbe diventato il cittì dell'Italia.

Giuseppe Maria De Maio
IL PROSSIMO ANNO NON CONTATEMI
Urbone Publishing, 136 pagine, 14 euro

C'è un preciso rituale che accompagna i giocatori del Fantacalcio: prima si studia nei minimi dettagli il listone della Serie A, si cercano strategie, si abbozza un preventivo di spesa per ruoli e uomini; poi si arriva al fatidico giorno dell'asta, quello in cui la nostra squadra prende forma, giocatore dopo giocatore, in un'interminabile serata in compagnia degli amici di sempre, che nell'occasione diventano spietati rivali; infine c'è la stagione vera e propria, dove si lotta contro gli altri tra bonus e malus, mezzi voti e modificatori e tutto quello che abbiamo preparato con cura si scontra con la Sorte.

Questo libro di Giuseppe Maria De Maio è un romanzo – il primo per l'autore – ma anche un inno ironico e autentico a questo gioco che da trent'anni intrattiene le domeniche degli appassionati di calcio.

JOAN LAPORTA

Joan Laporta (62 anni), presidente del Barcellona dal 2003 al 2010 e di nuovo in carica dal 2021

l'uomo dell'anti-reputazione

Da primo contestatore del Barcellona ne è diventato due volte presidente tra polemiche e scandali che offuscano prestigiosi successi

di **PIPPO RUSSO**

Per inquadrare il personaggio basterebbe lasciar parlare una foto. È stata scattata diversi anni fa e ritrae l'avvocato Joan Laporta Estruch in una condizione particolare. Se ne sta in costume a bordo di uno yacht, e tenendo il sigaro alle labbra versa champagne in una coppa di metallo mettendo in mostra una panza a cocomero. Sembra un fotogramma in fuga da un film dei fratelli Vanzina. E invece è un frammento di vita reale paparazzata al presidente del Barcellona. Club che, con estremo gusto per la mistificazione, continua a essere identificato come l'emblema della partecipazione popolare nel calcio. E che invece viaggia allegramente verso la catastrofe economico-finanziaria e nel frattempo continua a collezionare delle sciagure di presidenti come Sandro Rosell e Josep Maria Bartomeu. Due che sono venuti dopo Laporta e che adesso sono diventati suoi predecessori. Proprio questo è uno dei più grandi drammi del Barcellona: aver viaggiato, dall'inizio del nuovo secolo, come dentro un cerchio che l'ha riportato all'anno 2003. L'anno in cui l'avvocato Laporta è eletto per la prima volta alla presidenza del club blaugrana.

QUELLO CHE DENUNCIAVA - La prima presidenza di Laporta giunge al culmine di una fase storica in cui l'uomo è un personaggio di lotta. Denuncia l'immobilismo del gotha dirigenziale barcellonista, si propone come uomo nuovo che romperà gli schemi e porterà il club catalano nella modernità. E sì, in quella fase l'avvocato fa un po' l'agit-prop attraverso la piattaforma Elefant Blau. Non immagina che, un giorno, si ritroverà sul versante opposto, nella posizione di chi si vede fare le pulci. In quel momento è anche facile starsene dalla parte opposta rispetto a dinosauri del barcellonismo come Josep Lluís Nuñez o Joan Gaspart. L'avvocato ha anche un'altra età e non ha raggiunto quel grado avanzato da uomo di panza. Sarà per questo che gli tocca passare dal lavacro della sconfitta elettorale sotto le insegne di Lluis Bassat, che invano prova a sfidare Nuñez. Dopo quell'esperienza Laporta affina il tiro e decide di candidarsi in prima persona. Le elezioni presidenziali del 2003 lo vedono trionfare contro il suo ex leader Bassat, che pure è dato per favorito dai sondaggi. In quel momento il popolo blaugrana deve proprio vedere incarnata in lui una nuova epoca. Qualche anno dopo (2021) lo sceglieranno un'altra volta perché rappresenterà il ritorno a un passato tanto meno insopportabile rispetto a un presente di vasta depressione. Un'immersione nelle passioni tristi gelida abbastanza da indurre a mettere fra parentesi le malefatte del primo periodo. Perché sarà anche vero che in quella fase il Barça riesce a vincere, fra gli altri titoli, la sue seconda e terza Champions. Ma nel mezzo c'è un po' di tutto. A partire dall'eccessiva olandesizzazione della squadra, che rischia di far disperdere l'identità come a più riprese lamentato dal compianto scrittore (e tifoso barcellonista) Manuel Vázquez Montalbán. Ma questo sarebbe ancora il meno. Perché nel frattempo, dentro e intorno al Barça, accade ben di peggio. Al punto da portare la prima presidenza di Laporta verso una fine ingloriosa.

SPIONI E UZBEKI -Il caso esplode nel 2008. Si scopre che il Barcellona ha costruito un sistema di spionaggio. A organizzarlo è l'allora direttore generale del club, Joan Oliver. A essere monitorati da un'agenzia investigativa privata sono dirigenti del club, ma anche i calciatori più rappresentativi. Oliver si prenderà tutte le colpe, la versione ufficiale è che Laporta fosse all'oscuro di tutto. Ciò che però non basta a estinguere la gravità della situazione: consapevole o meno, Laporta non ha saputo impedire che il club si trasformasse in un verminaio. Sicché l'ultimo scorcio della sua prima esperienza da presidente si trasforma in un interminabile addio. Quando arriva il momento delle elezioni presidenziali, nel 2010, Laporta decide di non ricandidarsi. Di fatto è una piena ammissione delle proprie manchevolezze. Ma giusto mentre si trova in prossimità del passo d'addio, il presidente si vede verniciare addosso l'ultima e più consistente mano d'ignominia. Provvede un reportage del quotidiano spagnolo El País, che si incarica di fare chiarezza sui rapporti avviati due anni prima dal Barça con l'Uzbekistan, ex repubblica sovietica trasformata in sanguinaria dittatura dall'autocrate Islam Karimov. Quest'ultimo affida alla figlia, Gulnara Karimova. le enormi ricchezze del Paese, che vengono sigillate dentro una holding con sede in Svizzera denominata Zeromax. La signora Gulnara, che sembra un personaggio da saga di James Bond, stabilisce un rapporto personale con

L'elezione del 2003, il primo interminabile addio e il bis del 2021. I rapporti con Zahavi che al Barça soffiò Neymar e ora ha portato Flick minacciando Lewa...

Laporta e tramite finanziamenti di Zeromax fa uso del Barcellona per motivi di propaganda interna. La squadra catalana è chiamata a giocare due amichevoli col club controllato dal regime di Karimov, il Bunyodkor (ma la seconda partita non è mai stata giocata). E alcuni dei suoi calciatori più rappresentativi dell'epoca (Andrés Iniesta, Samuel Eto'o, Ronaldinho, Carles Puyol) vengono spediti a Tashkent per condurre dei clinic con giovani calciatori uzbeki. Il disturbo è ben pagato, ma non abbastanza da giustificare un impegno e una logistica così bizzarri. Soltanto un anno dopo la mancata ricandidatura di Laporta alla presidenza del Barça, si verrà a sapere che il suo studio legale ha fatturato a Zeromax consulenze per 10,5 milioni di euro in tre anni.

L'AMICO PINI - In realtà, se c'è da realizzare affari, l'avvocato Laporta non si tira mai indietro né si lascia frenare dal rischio di promiscuità. Un altro dei suoi business spericolati è stato quello varato in società col superagente israeliano Pini Zahavi (già ospite di questa nostra galleria). Dalla massa di documentazione pubblicata nel quadro dell'operazione Paradise Papers salta fuori una società con sede legale a Malta, denominata BMVP Limited. Zahavi e Laporta figurano nell'elenco dei soci e il presidente del Barça ne ha fatto parte fino al 2017. Di cosa si occupava BMVP Limited? Si legge nelle cronache giornalistiche: “Gestire una scuola online che impartisce lezioni sullo sport, attraverso materiale fotografico o video”. Avesse mai letto una roba così, il conte Lello Mascetti avrebbe avuto un orgasmo incontrollato. Laporta si è affrettato a specificare di essere uscito presto da quella società e di non averne ricavato nessun beneficio. Resta il fatto che con l'amico Pini i rapporti sono sempre stretti. Quando la scorsa estate c'è stato da sostituire Xavi sulla panchina blaugrana, la scelta è caduta su Hans-Dieter Flick, cliente di Zahavi. E nel momento in cui pareva che l'accordo dovesse saltare, il superagente ha minacciato, per ritorsione, di portar via da Barcellona uno dei suoi clienti, Robert Lewandowski. Non è certo uno che parli a vanvera, mister Zahavi. È stato lui, nell'estate 2017, a pilotare lo scippo di Neymar, spostato dal Barcellona al Paris Saint Germain. Per il barcellonismo e la sua grandeur è stato un trauma, E l'idea di avere un presidente in affari con Zahavi avrebbe dovuto provocare loro l'orticaria. Ma ormai al Barcellona si fanno piacere tutto. E se infine sono stati capaci di rieleggerlo, l'avvocato Laporta, significa che hanno perso la speranza di essere davvero un club diverso.

PIPPO RUSSO

Sopra: Laporta con il suo ultimo pupillo Lamine Yamal (17 anni) alla cerimonia del Pallone d'Oro. A sinistra: con Robert Lewandowski nel 2022. A destra: con Leo Messi nel 2005

CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE

LE FIAMME INCENDIANO TIKTOK

Nello scenario del Palazzetto dello Sport "Alfredo Romboli" di Colleferro (Roma), si è concluso un weekend ricco di emozioni, che ha visto riuniti i migliori team italiani di calcio da tavolo per il girone di andata dei Campionati Italiani a squadre 2024/2025. Tra sfide serrate, sana passione e prestazioni di alto livello, l'evento, disputato nel fine settimana del 5 e 6 ottobre 2024, ha confermato il grande richiamo e la partecipazione crescente per questo sport in miniatura.

La competizione, per altro, è stata seguita da una platea virtuale molto cospicua, con oltre 270.000 visualizzazioni che sono state registrate per la diretta su TikTok, trasformando questo weekend in un evento digitale di grande richiamo per gli appassionati. Una partecipazione online che conferma il successo e la visibilità del calcio da tavolo, non solo tra le persone presenti a Colleferro ma anche tra gli spettatori connessi da ogni angolo d'Italia.

Le Fiamme Azzurre Roma, campioni d'Italia in carica, si sono imposti con determinazione, guidando la classifica della Serie A grazie a un'impressionante serie di dieci vittorie e una sola sconfitta. Salde al comando con 30 punti, si consolidano come le favorite per il titolo, tallonate dalla F.lli Bari Reggio Emilia e dai combattivi Napoli Fighters e Eagles Napoli, protagonisti di grandi performance. In fondo alla classifica, invece, la lotta per evitare la retrocessione si fa altrettanto intensa, con Stella Artois Milano, Subbuteo Casale e Subbuteo Club Labronico in cerca di riscatto nel girone di ritorno.

La classifica della Serie A, al termine di questo weekend, recita dunque così: Fiamme Azzurre Roma 30 punti, F.lli Bari Reggio Emilia 25 punti, Napoli Fighters 21 punti, Eagles Napoli 20 punti, Salernitana 19 punti, Bologna Tigers Subbuteo 16 punti, Lazio Tfc 15 punti, Barcellona Calcio Tavolo 14 punti, Cs Virtus Rieti 13 punti, Subbuteo Casale 7 punti, Subbuteo Club Labronico 5 punti, Stella Artois Milano 1 punto.

In Serie B, invece, il Subbuteo Club Sombrero di San Miniato prova la fuga, forte di 28 punti, mettendo un piccolo margine tra sé e il Master Sanremo e gli Eagles II. Anche qui, la competizione rimane aperta, con numerose squadre pronte a ribaltare le sorti nel girone di ritorno.

La classifica, al momento, risulta essere la seguente: Subbuteo Club Sombrero 28 punti, Master Sanremo 23 punti, Eagles II 21 punti, Subbuteo Club Catania 1987 17 punti, Acs Perugia 15 punti, Subbuteo Club Bagheria 14 punti, Subbuteo Club Ascoli 13 punti, Spqr Mmix Subbuteo Roma 13 punti, Messina 13 punti, Sessana 12 punti, Subbito Gol Ferrara 12 punti, Foggia 2 punti.

In Serie C, A.S.M. Nola 74 e Picchio Ascoli dominano i rispettivi gironi, dando prova di abilità e costanza, ma dovranno mantenere il loro ritmo per evitare il fiato sul collo delle dirette inseguitrici.

La classifica del Girone A è la seguente: A.s.m. Nola 74 26 punti, Napoli Pirates 25 punti, Serenissima Mestre 21 punti, Siracusa 21 punti, A.s. Cosenza 20 punti, Subbuteisti Modena 20 punti, Palermo 16 punti, Pinco Devils Table Soccer 13 punti, Torino 2009 10 punti, Subbuteo Vomero 8 punti, Azzurra '99 4 punti, Trento 3 punti.

Nel Girone B, la situazione è questa: Picchio Ascoli 27 punti, Subbuteo Club Reggio Calabria 25 punti, Club Subbuteo Firenze 25 punti, Atletico Pisa 18 punti, Masterina Sanremo 17 punti, Subbuteo Club Cagliari 17 punti, Papata Group Ponticino 14 punti, Subbuteo Club Pescara 13 punti, Ct Paola 13 punti, Bruzia D086 10 punti, Asd Ct Aosta Warriors 3 punti, Black Rose Roma 2 punti.

Durante l'evento, si è svolto anche un momento speciale di celebrazione per il Team Italia, reduce dal trionfo nella FISTF World Cup 2024 a Tunbridge Wells. Ogni membro della spedizione azzurra è

Sotto: due immagini dei girone di andata dei campionati italiani di Calcio da Tavolo che si sono disputati a Colleferro, in provincia di Roma. A destra, il podio della competizione a squadre del Guerin Subbuteo, con il Subbuteo Club Ascoli vittorioso. In basso, Marco Lamberti, vincitore nel torneo individuale

stato omaggiato dalla FISCT per i meriti ottenuti sul palcoscenico mondiale, un riconoscimento che ha suscitato l'applauso dei presenti e ha reso ancora più intensa l'atmosfera.

I Campionati Italiani a squadre di Calcio da Tavolo, organizzati dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) con la collaborazione del Settore Nazionale Subbuteo di OPES Italia, hanno rappresentato un tuffo nelle tradizioni del calcio da tavolo, un universo dove ogni sfida e ogni incontro valgono più di una semplice vittoria.

Lo sguardo ora è rivolto ad aprile 2025, quando il girone di ritorno decreterà i vincitori del titolo e le promozioni e retrocessioni delle varie categorie. Per le squadre in testa, l'obiettivo sarà confermare il loro dominio, mentre per chi lotta a metà classifica o nelle zone basse, il girone di ritorno sarà una sfida all'ultimo gol per sovvertire ogni pronostico e conquistare un posto tra i migliori.

GUERIN SUBBUTEO

LAMBERTI E IL CLUB ASCOLI DOMINANO LA SECONDA TAPPA

Nella cornice unica di Subbuteoland, la struttura d'eccellenza dedicata al calcio in miniatura a Reggio Emilia, si è svolta nel weekend del 19 e 20 ottobre 2024 la seconda tappa del Guerin Subbuteo, per la disciplina del Subbuteo Tradizionale. L'appuntamento ha riunito il meglio del panorama nazionale con 53 atleti e 14 squadre in gara, per un fine settimana all'insegna di tecnica e passione.

Il sabato ha avuto luogo il torneo individuale, dove Marco Lamberti (F.lli Bari Reggio Emilia) ha conquistato il titolo con una vittoria per 2-0 su Augusto Vagnoni (Subbuteo Club Ascoli) nella finale. Sul podio sono saliti anche Stefano Flamini (Subbuteo Club Ascoli) e Filippo Mussino (Torino 2009), eliminati in semifinale, ma protagonisti di un torneo di altissimo livello. Nel tabellone Silver, invece, è stato Giancarlo Russo (Torino 2009) a imporsi con un netto 3-0 su Bernardo Ricco (Aosta Warriors), mentre Mirko Cappelli (Subbuteo Club Labronico)

e Paolo Finardi (Subbuteo Club Ascoli) hanno completato il podio.

La domenica ha portato in scena la competizione a squadre, mantenendo viva l'adrenalina fino all'ultimo. Il Subbuteo Club Ascoli, composto da Paolo Finardi, Augusto Vagnoni, Stefano Flamini, Marco Perazzo e Gabriele Silveri, ha trionfato nella finale contro il Subbuteo Club Sombrero di San Miniato con il risultato di 2-1, dimostrando coesione e strategia. Anche il Subbuteo Club Labronico e i Bologna Tigers hanno dimostrato il loro valore arrivando fino alle semifinali. Nel tabellone Silver, il Grifo Sombrero ha prevalso su Aosta Warriors grazie alla migliore differenza reti, dopo che la sfida era terminata in parità (2-2). Sul podio sono saliti anche Atletico Pisa e Subbuteoland Sporting Club, completando una due giorni ricca di talento e competizione.

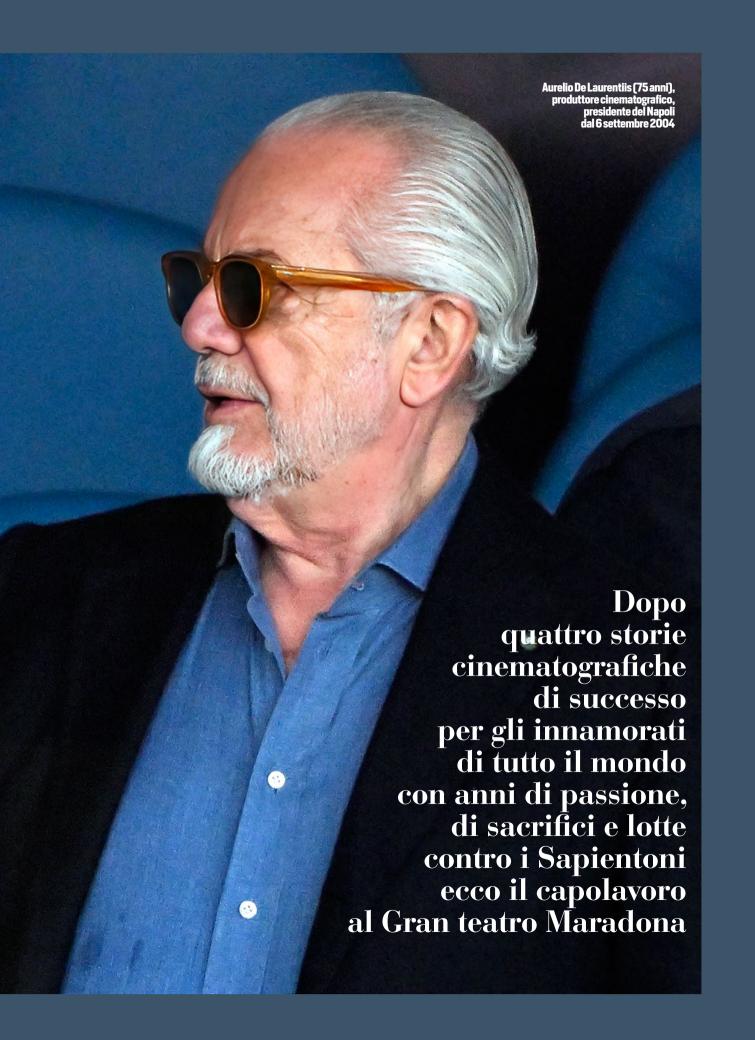
La tappa di Subbuteoland ha dunque confermato l'alto livello raggiunto e la crescente passione per questo sport. Il weekend del 19 e 20 ottobre ha celebrato ancora una volta il talento, la dedizione e lo spirito sportivo di tutti gli atleti, rafforzando il prestigio del Guerin Subbuteo, un torneo che, anno dopo anno, contribuisce alla crescita di questo movimento unico.

di **ITALO CUCCI**

e un giorno de laurentiis ha dedicato al napoli il suo "manuale d'amore"

continua

Aurelio De Laurentiis (75 anni), produttore cinematografico, presidente del Napoli dal 6 settembre 2004

Dopo quattro storie cinematografiche di successo per gli innamorati di tutto il mondo con anni di passione, di sacrifici e lotte contro i Sapientoni ecco il capolavoro al Gran teatro Maradona

Ho conosciuto Aurelio De Laurentiis tanto tempo fa, aveva riportato in prima pagina il Napoli e gli fu assegnato un premio particolare (se ben ricordo ero in giuria) nell'ambito della dodicesima edizione del "Memorial Franca e Moreno Vannucci" svoltosi in provincia di Pistoia nei vivai della 'Vannucci piante'. Il Principe - così mi apparve, barba luciferina compresa e sguardo penetrante - mi volle alla sua tavola dove conobbi con piacere Jacqueline, la gran signora sua moglie, che immagino sia anche sua consigliera, a sua volta felice del premio trionfalmente fiorito. Ho ancora il comunicato con le parole di De Laurentiis: "Ringrazio l'organizzazione e soprattutto il Presidente Vannino Vannucci. Con Vannino mi lega una grande passione per le piantagioni e per il verde. Sono felice di aver ricevuto anche quest'anno un premio cui tengo tanto". Al culmine di una splendida stagione azzurra. Commento banale, di circostanza: "Fiori e opere di bene". Tanti, tante. Risalgo alla data, 2011, perché durante la serata pistoiese fu premiato anche Marco Donadel, il centrocampista azzurro che aveva appena iniziato la sua non fortunata avventura napoletana. "Venire a Napoli è stata una scelta importante, la migliore che potessi fare perché il Napoli è una grandissima Società. Inoltre c'è una straordinaria tifoseria che rappresenta davvero l'uomo in più". Parole sante, ma come dicevo non ebbe fortuna. Più tardi sparì in Canada.

I SAPIENTONI. Mentre io continuavo a divertirmi, dopo gli anni di C e B combattuti in tivù, a Canale 34, contro i "sapientoni" (compreso Totonno Juliano, ma con lui non m'azzuffavo, era un mito) quelli che, pregiochisti, non amavano il difensivista Edy Reja e li castigavo, spesso accompagnato in canti tutt'anema e core dal mitico Guido Lembo. Si dovevano proprio a Edy i primi exploit internazionali del Napoli, approdato con lui in Coppa Uefa, poi dal descamisado Walter Mazzarri in Champions , esaltato per una favolosa vittoria contro il Manchester City dai suoi uomini: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica, Maggio, Gargano, Inler (14' st Dzemaili), Dossena, Hamsik, Lavezzi, Cavani (38' st Pandev). A quei tempi avevo già coniato - con i nomi di Hamsik, Lavezzi e Cavani - il fortunato mantra (sparato in prima pagina sul quotidiano Roma).

I TRE TENORI. Circola ancora, a volte a sproposito, e mi ricorda stagioni bellissime. In particolare la primavera del Napoli. Come ho detto, l'incontro fisico con Aurelio a Pistoia, prima ci eravamo incontrati solo in tivù, su Rai2, ed era stato sempre generoso con me, definendomi bravo, competente e via così. Forse ci credeva, forse voleva colpire certi criticonzi locali che detestava. Ho tuttavia pensato che fossero davvero complimenti perché l'ultima volta che l'ho incontrato - il 20 ottobre, in occasione dei cent'anni del Corriere dello Sport - mi ha detto le stesse cose davanti a testimoni. Eppure…

IL SINGOLARE. Non è facile "catturare" il vero spirito di Aurelio. Ho letto alcune interviste rilasciate anche a giornalisti di valore e ogni volta vien fuori un personaggio diverso, almeno nelle significative sfumature. Ai primi tempi lo definii "Singolare", da 'singuler', un termine romagnolo che con la S maiuscola vuol dire Dio sennò rappresenta quel che secondo il Treccani è "singolo, solo, unico, insolito, originale, atipico, anomalo, fuori del comune, raro, strano, peculiare, eccentrico, nuovo, stravagante, curioso, bislacco, bizzarro, caratteristico, irripetibile, particolare, incomparabile, speciale, straordinario, eccezionale".

Giuro che questo è il De Laurentiis dal multiforme ingegno, il grande uomo di cinema che si è sforzato per anni finché è riuscito a mandare il suo film "Napoli tricolore" su tutti gli schermi moltiplicando l'impresa realizzata nel Gran Teatro Maradona.

Non è facile catturare il vero spirito di ADL un grande uomo di cinema che ha mandato il film "Napoli tricolore" su tutti gli schermi

La festa scudetto del 2023

DA MUCCINO E VERDONE A IEZZO E IL "PAMPA" SOSA

"MANUALE D'AMORE 5" è il filmissimo di primavera che Aurelio De Laurentiis ha dedicato al suo Napoli. L'ho scritto quando per i criticonzi 'O Presidente era un uomo di successo anche se gli dicevano che faceva troppi film "panettone". Le sue performances cinematografiche sono in realtà eccellenti, le sue "opere" fanno ridere il botteghino: con "Manuale d'amore 1-2-3-4" ha incassato venti euromilioni, diciannove con "Il mio miglior nemico", ventiquattro con il nuovo filmone natalizio, questa volta "Natale a New York". Lo squadrone d'attori che manda in campo ha il pregio d'esser formato di tutti italiani, proprio come l'Aurelio vorrebbe che il Napoli fosse tutto di napoletani: Albanese, Rubini, Volo, Bisio, Ghini, Mandelli, Muccino, Verdone, De Sica, Scamarcio, De Luigi. In panchina si alternano Giovanni Veronesi, Carlo Verdone e Neri Parenti, firme eccellenti, anche se l'ultimo è quello che "tira" di più. Questa dedica molto cinematografica al Napoli trionfalmente rientrato in Serie A dopo sei anni di tormentata assenza non è una divagazione perditempo ma una sottolineatura necessaria delle capacità di ADL: far gruppo è il suo talento, vincere al botteghino anche, confondere gli avversari con trame semplici la sua tattica. Far soldi il suo mestiere. Al Festival del cinema di Venezia un premio speciale e una specialissima motivazione: «Aurelio De Laurentiis è sempre stato in grado di rimanere in contatto con i gusti del pubblico. È veramente l'unico produttore Italiano che ancora emana quella grandeur genuina data da un rapporto simbiotico con una vasta audience. Aurelio ha un innato radar per le pulsioni pop, ha senso degli affari e una reale disponibilità a rischiare". E va detto perché fino a qualche anno prima in città - quella borghese e snob - pochi credevano in lui. Il 6 settembre 2004 era diventato presidente subentrando alle drammatiche gestioni di Corbelli e Naldi (conobbi bene entrambi dispensandogli inascoltati buoni consigli, anzi avvertimenti) dopo il fallimento e la conseguente retrocessione in Serie C1. Dopo la promozione in Serie B, il Napoli di DeLa (10 giugno 2007) aveva conquistato in soli tre anni la promozione in A. I presunti amici che oggi saltano sul carro del vincitore avevano avvelenato i tifosi esasperati dalla lunga attesa con spifferate confidenziali di questo tono: la A sarà per un'altra volta, ora De Laurentiis non ha soldi per rifare la squadra - e se vuol tener testa a Inter, Milan e Juve, ma anche a Roma e Fiorentina, deve fare dieci acquisti - e allora vedrete che le ultime partite le perderà. La inattesa sconfitta di Crotone (17/3/2007) liberò la lingua dei maldicenti che se la dovettero mordere: il Napoli fece sfracelli soprattutto nel finale, costringendo il Genoa a cedergli il secondo posto in classifica. Grande vittoria alla faccia dei nemici che che speravano nella debacle azzurra. Perché a Napoli opera da sempre un manipolo di disfattisti le cui mire sono inconoscibili, visto che se non arrivava l'Aurelio per il club di Lauro e Ferlaino sarebbe stata la fine. E invece il filmone popolare è riuscito e il suo regista, Edoardo Reja detto Edy, ha consacrato l'operosità della Premiata Ditta De Laurentiis con una squadra sostanzialmente nata e cementata addirittura in Serie C: le due promozioni consecutive recano infatti innanzitutto la firma di "San" Gennaro Iezzo da Castellamare di Stabia, fra i migliori portieri d'Italia, forse secondo solo a Buffon, e via via Savini, Maldonado, Grava, Giubilato, Amodio, Bogliacino, Gatti, Montervino, Calaiò, Pià e il mitico "Pampa" Sosa; i nuovi come Bucchi e De Zerbi hanno par-

AURELIO NON È UN PIRLA E FU SUBITO SCUDETTO

Il frutto di un lungo rapporto dialettico e mediatico con ADL mi ha procurato decine di lettere per la mia rubrica Post del Corriere dello Sport. C'è chi lo detesta, chi pretende di dargli lezioni di calcio, chi ne riconosce solo il valore... monetario. C'è un lettore speciale, Luigi Cacciapuoti, che dalle lettere ha ricavato un libro in vendita su Amazon.

In sostanza c'è molto rispetto, anche ammirazione. Non amore. Perchè è romano. Pensino, a Napoli, cosa succederebbe se alla guida del club arrivasse chessò, un cinese, un malese, un arabo e un americano. Forse se la caverebbero cantando, vecchia maniera, alla Carosone, canzoni tipo "Tu vuò fà l'americano". Ma Aurelio È americano. Scafatissimo, non teme le Capitali dove da oltre un secolo dominano Juve, Inter e Milan, le fabbriche di scudetti. Non solo: quelle navigano nei debiti, lui ha il bilancio a posto. E nessuno l'aiuta. Il primo scudetto che arrivò dopo gli inutili e costosi assalti del Comandante Lauro porta la firma - magicamente ripetuta - di Ferlaino e Maradona; il terzo è suo, tutto suo, di ADL, drammatici errori (Ancelotti) e felici intuizioni (Spalletti)! Ai suoi "sudditi" - rispondendo a una delle tante lettere dedicate al personaggio - ho dato una risposta sincera, direi profetica, prima dello scudetto.

**... E SPALLETTI - Con il Napoli - scrissi - mi sta succedendo qualcosa di nuovo: forse meritandomi l'accusa di essere un cortigiano di De Laurentiis non aderisco alla campagna degli scandalizzati per chi se ne va - nomi altisonanti - e per chi arriva - i soliti ignoti - secondo un modulo polemico vecchio come il cucco. Io confesso spesso di non conoscere certi giocatori ingaggiati chissà dove e in altri tempi avrei parlato del festival degli sconosciuti. Mi hanno messo sulla diritta via tutti i (nuovi) sapientoni che si fingono esperti del calcio internazionale e in realtà conoscono solo quattro (non quarantaquattro) gatti famosi in fila per tre col resto di uno. La corsa ai vip ha fatto salire alle stelle le quotazioni di bravi calciatori spacciati per crack. Il Napoli cambia vorticosamente le pedine più importanti e si dà un assetto nuovo.Scelte azzardate? Bisogna fidarsi di Giuntoli e Spalletti. Soprattutto... Così, quando prendo nota che il Napoli va a pescare nel Mare Ignoto mi convinco che abbia segugi professionali, talent scout efficaci e chi ne coordina le scoperte.
Non conosco Giuntoli, peraltro stimato, ma conosco Spalletti e il presidente del quale vorrei dire, alla maniera di Mourinho: "Aurelio non è un pirla".**

Metti una sera a cena e Spalletti se ne va d'accordo con Gravina

Il complottismo è un insaporitore classico del piatto calcistico napoletano: come fantasia crea, Cirio conserva e condisce. Niente di male, il dibattito nutre famose radio e tivù private. Presto spesso i miei pensieri a Radio Kiss Kiss di Valter De Maggio, a Radio CRC di Umberto Chiariello, Radio Marte di Gianluca Gifuni e della bravissima Emanuela Castelli, come in passato a Raffaele Auriemma e al suo " si gonfia la rete!"; mentre in tivù ho passato decenni su Canale 34 del mitico Giulio Germanesi, Paolo Paoletti & eredi , più di recente tre stagioni a Canale 21 di Quaranta, quando Ivan Zazzaroni e la bella Claudia Mercurio conducevano "Il bello del calcio". Non è dunque un mistero che molti tifosi – a parte i disfattisti, numerosi e dannosi come i tarli – si trasformino in illuminati cantori, severi censori o ispirati immaginifici. Eccone uno.

Caro Cucci, in merito alla vicenda Napoli, nel periodo che va dal desiderio di Giuntoli di voler lasciare il Napoli per passare tra le fila della Juve, al rifiuto di Spalletti a non esercitare l'opzione di allenare il Napoli per la stagione 2023/2024, in cui si è buttata tutta la croce addosso a De Laurentiis, vi partecipo quanto segue: "Atteso che Giuntoli era già da qualche anno che chiedeva ad ADL di andare via, poiché era stato ammaliato dal canto delle sirene bianconere, mentre Spalletti, prima della conquista dello scudetto, non aveva mai palesato le sue intenzioni sul suo futuro al Presidente ADL. Secondo me (ma l'ho scritto io per primo; n.d.R.) Gravina in questo frangente aveva già contattato Spalletti per verificare se c'era la possibilità che quest'ultimo fosse propenso ad allenare la Nazionale; poi Gravina con un lavoro ai fianchi di Mancini lo ha costretto a dimettersi anzitempo, favorendo così l'ingaggio di Spalletti nel bel mezzo dell'anno sabbatico, tale situazione metteva, inevitabilmente la società in una situazione paradossale. È notorio che i rapporti tra Spalletti e ADL non sono mai stati idilliaci (ma quanti sono gli allenatori che sono in sintonia con i propri presidenti?) per cui nel giorno della cena per i festeggiamenti dello scudetto, ADL viene a conoscenza che Spalletti non allenerà il Napoli per la stagione 2023/2024, in quanto il toscano vuole un anno sabbatico in cui dedicarsi alla vita rurale, alla cura degli asini e alla famiglia, che in quei due anni di Napoli aveva irrimediabilmente trascurato.

La mia disamina è proiettata non ad assolvere le colpe di ADL, che pure sono tante, ma è pur vero che qualsiasi presidente nelle sue condizioni, perdendo con un colpo di spugna sia l'allenatore che il DS, quando ambedue sarebbero stati necessari per organizzare le manovre per la difesa dello scudetto, sarebbe sprofondato in un baratro da cui sarebbe stato complicato risalire, quindi comprendo che tutte le azioni successive di ADL siano state improntate al nervosismo, frustrazione e fretta. Non è da sottacere che il simpatico Spalletti non è nuovo a queste diatribe non so in Russia, certo in quel di Milano sponda Inter e Roma. In definitiva, vogliamo addossare tutte le colpe ad ADL, facciamolo pure ma concediamogli l'attenuante che chi era sotto contratto e doveva necessariamente rispettarlo, ha lasciato la società nella melma".

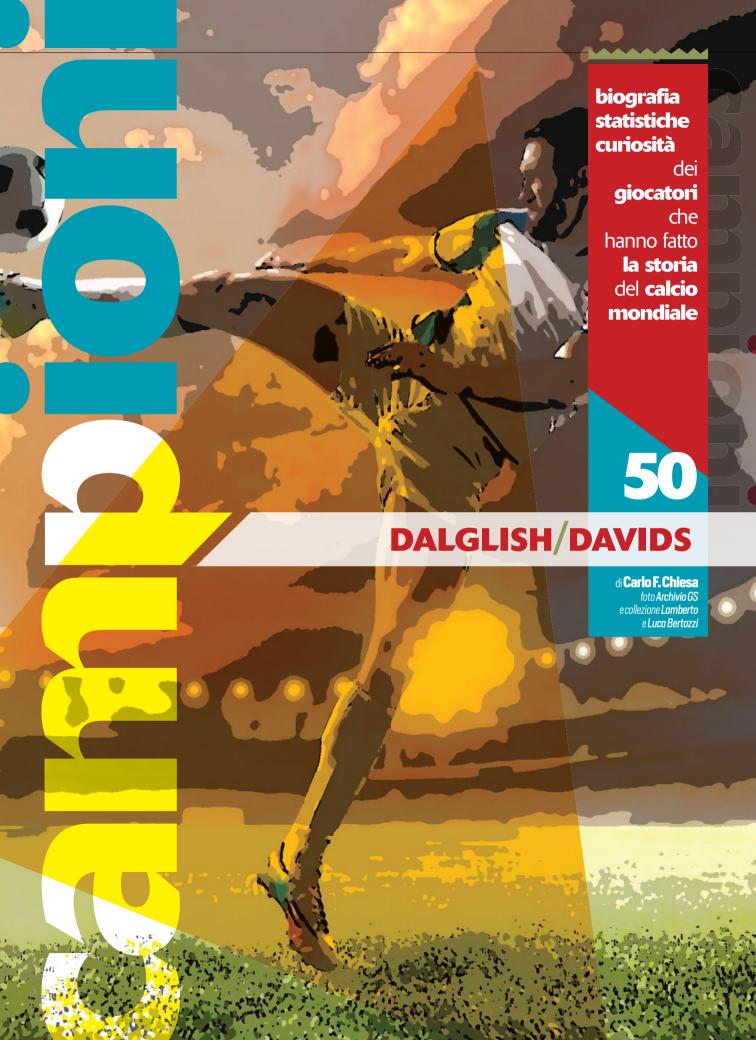
Morale della favola: cca nisciuno è fesso!!!!!!

Domenico Riviecchio

De Laurentiis con l'attuale allenatore del Napoli Antonio Conte (55 anni)

tecipato alla lunga corsa a quarantadue ostacoli. E allora ci si chiede come sia possibile conquistare un campionato difficile come quello cadetto con una bella e felice dozzina di ragazzi non ancora ribattezzati campioni, almeno fino a ieri; e ci si chiede ancora perché d'improvviso - appena passata la gran festa - i "sapientoni" abbiano cominciato a invocare rinforzi importanti. Molti tifosi son caduti nella trappola e appena hanno sentito dire da Reja che "nel prossimo campionato il primo traguardo è la salvezza" son tornate fuori le chiacchiere su de Laurentiis al verde. Non sta a me far conti in tasca a 'O Presidente, ma plaudo in realtà all'avvedutezza della sua amministrazione, alla rinuncia ad ogni follìa, alla gestione prudente e intelligente. Certo il messaggio è nuovo, per Napoli, dove le follìe sono all'ordine del giorno da mezzo secolo. Almeno da quando Achille Lauro, leader monarchico e dunque Re di Napoli, per conquistare i voti dei concittadini (ne portò a casa trecentomila) gli regalò un grande attaccante, forte, tecnico, veloce, strapotente: lo svesdese Hans "Hasse" Jeppson, strappato all'Atalanta per una cifra che fece epoca, 105 milioni, come epoca fece un aneddoto legato ai suoi giorni napoletani: in una partita fu falciato, Jeppson, e cadde: il polo di Fuorigrotta - spaventato e ironico insieme, secondo natura - gridò "è caduto 'o Banco 'e Napule!". Hasse Gudfot Piededoro segnò la leggendaria presidenza di Lauro che riceveva nudo nato i suoi ospiti e recitava la parte del padre padrone non d'una famiglia ma di una città.
Di lì cominciò la rovina del club e del casato: quando Gioacchino Lauro jr. prese il Napoli fece la classica fine del pollo, divorato dai lupi e dai debiti, rovinato da improvvisa passione per i polli. D'allevamento. È rimasta - nei napoletani - un'amichevole diffidenza nei confronti dei presidenti, sofferta senza ragione anche da Corrado Ferlaino che ha scritto la grande storia degli azzurri facendogli vincere due scudetti e una Coppa Uefa; mentre dopo, fra presidenze sciagurate e fattacci d'ogni genere, fino al fallimento, i sospetti dei napoletani erano ampiamente giustificati. E miracolosamente arrivò De Laurentiis a togliere la squadra dalle mani di Luciano Gaucci, poi esule sulla spiaggia di Santo Domingo. Del futuro non v'è certezza - scrivevo - almeno per quello che riguarda la classifica. De Laurentiis dice che vuol conquistare l'Europa e il Mondo. Penso che al primo giro dovrà accontentarsi di conquistare l'Italia. Poi…

ITALO CUCCI

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
50
DALGLISH/DAVIDS
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

A fianco, Dalglish in maglia Celtic in gol in tuffo di testa

DALGLISH Kenny

Scozia

L'uomo che volle farsi re

KENNETH "KENNY" MATHIESON **DALGLISH**

Nato a **GLASGOW** (SCOZIA) il **4-3-1951**

ATTACCANTE/ CENTROCAMPISTA

m **1,73**, kg **70**

Non sapeva correre, non sapeva colpire di testa e aveva un grosso fondoschiena, ma era un genio, un genio assoluto». Parola di Mark Lawrenson, che per lunghi anni con Kenny Dalglish aveva giocato nel Liverpool dopo esserselo ritrovato contro come un incubo ai tempi del Brighton. Già: King Kenny, come lo chiamavano i tifosi del Liverpool, nel cui cuore aveva preso il posto del predecessore Keegan, è stato uno dei grandissimi della storia del calcio. Quando si chiedeva: meglio attaccante, come spesso nella Scozia, o centrocampista, come quasi sempre – col 7 sulla schiena – nel Liverpool? Jock Stein, il manager che lo aveva avuto nel Celtic del periodo d'oro, rispondeva: «La sua posizione migliore è quella in cui sta giocando». Nel senso che l'innata capacità di "leggere" i momenti di gioco lo faceva arretrare e avanzare sempre scegliendo la situazione migliore per la squadra.

Dai Rangers al Celtic

Kenneth Mathieson Dalglish era nato il 4 marzo 1951 nel sobborgo di Dalmarnock, nella zona est di Glasgow. Papà, ingegnere, prima trasferisce la famiglia a nord, poi, quando Kenny ha 14 anni, in un grattacielo di nuova costruzione con vista su Ibrox Park, lo stadio dei Rangers. Il pallone attrae subito il ragazzo come una calamita: gioca portiere da studente, nella Miltonbank Primary School e poi nella Possil Senior Secondary School, dove vince la Coppa nazionale studentesca guadagnando un posto nella rappresentativa scolastica scozzese. Lasciati gli studi e pure i pali della porta, nel 1967 vince la Victory Shield, competizione riservata alle rappresentative Under 16 di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Chiamato a provini per Liverpool e West Ham, viene bocciato e torna a casa. Subito dopo, Sean Fallon, *assistant manager* del Celtic, si reca a casa sua per proporre il suo ingaggio a lui e ai genitori. Il fatto che le pareti della stanza di Kenny siano ricoperte di immagini dei Rangers lo lascia indifferente e, come da abitudine del club, se ne va senza chiedere la firma, per lasciare che la famiglia mediti senza pressioni. I genitori non hanno dubbi e attraversano Glasgow per far compilare i moduli al ragazzo. Questi viene subito prestato all'Academy giovanile del Cumbernauld United, dove segna 37 gol in una stagione lavorando nel contempo come apprendista falegname. Nel 1968 è di nuovo al Celtic, sotto la guida di Jock Stein, che lo inserisce nella "*Quality Street Gang*", la squadra riserve zeppa di giovani promettenti. Il 25 settembre 1968 Dalglish debutta in prima squadra, subentrando a partita iniziata nel 4-2 all'Hamilton Academical per la Coppa di Lega scozzese. Il debutto in campionato avverrà solo il 4 ottobre 1969: a centrocampo (col numero 4 sulla schiena) sul terreno del Raith Rovers, sconfitto 7-1. Solo nel 1971 Jock Stein lo promuove titolare, sempre come interno, e vince di nuovo il titolo scozzese anche grazie ai gol del ventenne terribile. Il 10 novembre di quell'anno Kenny esordisce in Nazionale, 1-0 al Belgio ad Aberdeen per le qualificazioni a Euro 72, subentrando all'ala sinistra Cropley.

CARRIERA

1968-69	Celtic (SCO)	A	–	–	
1969-70	Celtic (SCO)	A	2	–	
1970-71	Celtic (SCO)	A	3	–	
1971-72	Celtic (SCO)	A	31	17	
1972-73	Celtic (SCO)	A	32	22	
1973-74	Celtic (SCO)	A	33	18	
1974-75	Celtic (SCO)	A	33	16	
1975-76	Celtic (SCO)	A	35	24	
1976-77	Celtic (SCO)	A	35	14	
1977-78	Liverpool (ING)	A	42	20	
1978-79	Liverpool (ING)	A	42	21	
1979-80	Liverpool (ING)	A	42	16	
1980-81	Liverpool (ING)	A	34	8	
1981-82	Liverpool (ING)	A	42	13	
1982-83	Liverpool (ING)	A	42	18	
1983-84	Liverpool (ING)	A	33	7	
1984-85	Liverpool (ING)	A	36	6	
1985-86	Liverpool (ING)	A	21	3	*gioc./all.*
1986-87	Liverpool (ING)	A	18	6	*gioc./all.*
1987-88	Liverpool (ING)	A	2	–	*gioc./all.*
1988-89	Liverpool (ING)	A	–	–	*gioc./all.*
1989-90	Liverpool (ING)	A	1	–	*gioc./all.*
NAZIONALE	Scozia		102	30	

campioni

Il più costoso

Il ragazzo ha il radar nei piedi: leader naturale, cerca il vivo del gioco, pretende il pallone, trova i compagni anche a lunga distanza ed esprime un senso del gol innato. Nel 1975 è capitano e, dopo la nuova doppietta campionato-coppa, su di lui arriva Bob Paisley, manager del Liverpool che va cercando un degno successore di Kevin Keegan, passato all'Amburgo. La cifra che spende è impressionante: dopo quattro offerte rifiutate, il presidente dei "*Reds*", John Smith, accetta di versare 440mila sterline (oltre 600 milioni in lire), che fanno di Kenny il giocatore più costoso della *First Division*. Come se niente fosse, lui con la nuova maglia segna subito contro il Man Utd in Charity Shield (la supercoppa nazionale) e pure in campionato sul campo del Middlesbrough. Tocca l'apoteosi il 10 maggio 1978, realizzando di testa a Wembley su assist di Souness l'unico gol al Bruges che consegna al Liverpool la seconda consecutiva Coppa dei Campioni. Nella stagione successiva viene votato calciatore dell'anno dai giornalisti sportivi inglesi. Genio dell'assist, continua a segnare a ripetizione, tanto che in Nazionale viene stabilmente impiegato in posizione avanzata. Consente al Liverpool, con un gran gol al volo contro il West Ham, di vincere per la prima volta la Coppa di Lega, che poi sarà dei "*Reds*" per altri tre anni consecutivi. In questa epopea di trionfi, l'asse scozzese con Souness e Hansen costituisce la spina dorsale della squadra. Poi, nel 1980, arriva al centro dell'attacco il gallese Ian Rush, il cui rendimento sottoporta diventa torrenziale grazie ai servizi di Dalglish. Nel 1983 Kenny è di nuovo calciatore dell'anno e un suo gol in maglia Scozia (al Belgio dopo fuga solitaria) viene premiato dalla BBC. Ciò che più lo contraddistingue è la velocità di pensiero: nel momento in cui

In alto, la rosa del Celtic 1975-76: in piedi da sinistra, Edvaldsson, Ritchie, Connelly, Hunter, Latchford, Connachan, McDonald, Glavin, Callaghan; seduti: Dalglish, McNamara, Hood, Wilson, Deans, McGrain, Lynch, McCluskey, Lennox. **Sopra**, Dalglish al tiro in scivolata in maglia Liverpool

Rush vede Kenny sul pallone, scatta sapendo che la sua strada incrocerà un assist al millimetro. Anche quando non vede il compagno, Dalglish è in grado di smarcarlo.

Vittorie e tragedie

Diventato il nuovo "Re" per antonomasia del club, la sua tempra emerge anche nelle giornate più tragiche. Vinta all'Olimpico sulla Roma il 30 maggio 1984 la Coppa dei Campioni (in "*treble*" con campionato e Coppa di Lega), ricevuto nel 1985 dalla Regina il riconoscimento (per i servizi resi alla comunità) di "Membro dell'ordine dell'Impero Inglese" (*Member of the Order of the British Empir*e), si ritrova col Liverpool di nuovo in finale della massima competizione europea il 29 maggio 1985. Quella sera all'Heysel si consuma la tragedia che costa la vita a 39 persone prima della partita che la Juventus vincerà di misura. Segue un'estate difficile per il club, soggetto al bando decretato dall'Uefa per tutte le squadre inglesi nelle coppe europee, con l'aggravio di un anno essendone i tifosi considerati responsabili del disastro. Kenny Dalglish accetta allora di prendere in mano la situazione, diventando a 34 anni il nuovo manager, pur continuando a giocare. Vince subito (per la prima volta) la FA Cup, nel trionfale 3-1 all'Everton del 10 maggio 1986 a Wembley, coronato qualche giorno più tardi dal "*double*" col campionato. Nell'estate del 1987 perde Rush, ceduto alla Juventus, e riesce magicamente a ricostruire la squadra (con gli innesti di Aldridge e Beardsley), conquistando di nuovo il titolo con uno dei Liverpool più forti della storia. In campo scende solo due volte, ormai si sente più che altro allenatore. Nella stagione successiva non gioca mai, eppure è ancora in rosa quando, il 20 maggio 1989, ancora nell'Empire stadium londinese, il Liverpool bissa il successo – questa volta per 3-2 – sui "cugini" dell'Everton in finale di FA Cup, funestata dall'immane tragedia di poco più di un mese prima a Hillsborough, quando nella semifinale col Nottingham Forest imperdonabili leggerezze organizzative hanno causato la morte di 96 tifosi dei "*Reds*".

Le arance di Anfield

Quel giorno – il 15 aprile 1989 a Sheffield – è toccato a lui provare a calmare i supporter dalla cabina dj dello stadio, dopo essersi accertato che il figlio Paul, anche lui tra il pubblico, fosse sano e salvo e dopo essere stato lasciato solo dal cedimento di Brian Clough, manager del Nottingham, col terribile compito di trovare le parole giuste. Dimostrando la propria caratura anche umana, Dalglish si carica sulle spalle il peso della tragedia: partecipa a quasi tutti i funerali delle vittime (fino a presenziarne a quattro in un solo giorno) e ma-

PALMARES

14 TITOLI NAZIONALI
1969-70, 1970-71, 1971-72, 1972-73, 1973-74, 1976-77, 1978-79, 1979-80, 1981-82, 1982-83, 1983-84, 1985-86, 1987-88, 1989-90

6 COPPE NAZIONALI
1970-71, 1971-72, 1973-74, 1974-75, 1976-77, 1985-86

7 COPPE DI LEGA
1968-69, 1969-70, 1974-75, 1980-81, 1981-82, 1982-83, 1983-84

5 SUPERCOPPE NAZIONALI
1977, 1979, 1980, 1982, 1986

3 COPPE DEI CAMPIONI
1977-78, 1980-81, 1983-84

1 SUPERCOPPA EUROPEA
1977

nifesta la propria vicinanza alle famiglie, diventando ancor di più un simbolo per la tifoseria del Liverpool (con una presenza definita "colossale ed eroica"). Sei giorni dopo il disastro, nel silenzio di un venerdì sera, col volto segnato dal dolore, Kenny cammina nel deserto della Kop – la curva dei tifosi del Liverpool ad Anfield – con i figli e il suocero osservando i tributi alle vittime lasciati dai tifosi: «Dietro una barriera di protezione» racconterà «ho visto due arance. Erano così trascurabili eppure così piene di significato: forse le due persone portavano a turno le arance alle partite per condividerle durante l'intervallo. Mi chiedevo se la persona che recava le arance sarebbe mai tornata alla Kop. Era difficile non piangere». Nella stagione successiva scende in campo un'ultima volta in campionato il 5 maggio 1990, contro il Derby County. Vince di nuovo il titolo e dice addio all'agonismo. Nel Liverpool ha giocato 515 partite segnando 172 gol ed è considerato uno dei più grandi in assoluto della storia del club. L'anno dopo, il 22 febbraio 1991, dopo il pari per 4-4 con l'Everton in FA Cup, schiacciato dal peso della tragedia che si è portato dentro per tanto tempo, prenderà una decisione clamorosa: la prima pagina del Liverpool Echo del giorno dopo, col titolo a scatola «Kenny si dimette» accanto all'immagine del suo viso affranto, resterà nella storia del calcio inglese.

Pagina accanto, a sinistra, Dalglish sulla copertina di "mondial" numero 39 del febbraio 1980; **al centro:** in azione con la fascia di capitano del Liverpool. **In alto, a sinistra,** in gol a tu per tu col portiere; **a destra,** ancora Dalglish al tiro, tra Walford e Rice dell'Arsenal. **Sopra,** l'asso del Liverpool (a destra) a duello con Falçao della Roma nella finale di Coppa dei Campioni 1983-84

L'addio sofferto

«Prima della partita», avrebbe rievocato «mi sono sdraiato sul letto della stanza dell'albergo e ho deciso che dovevo lasciare. L'alternativa era tra mantenere il mio lavoro oppure la mia sanità mentale. In verità, volevo lasciare Anfield nel 1990. Nei 22 mesi che intercorsero tra Hillsborough e le mie dimissioni, la tensione era continuata a crescere fino a farmi cedere. Scelsi l'addio principalmente nel mio interesse, ma pensando anche al Liverpool, perché un manager che non è in grado di prendere decisioni deve andarsene. Ho lasciato il club che amavo per necessità, non per scelta, perché gli eventi e le emozioni mi avevano sopraffatto. Non avevo più il controllo. Ho provato un'intensa sensazione di sollievo per tutto il pomeriggio prima della partita con l'Everton, perché sapevo che la tregua era a poche ore di distanza. È stato come uscire da una stanza buia». Poi, dopo mesi di decompressione, avvierà una nuova, discreta carriera come allenatore. Il 13 ottobre 2017 gli è stata dedicata una tribuna dello stadio di Anfield, ribattezzata Sir Kenny Dalglish Stand.

A fianco, il Barcellona che vinse la Champions League 2010-11: in alto da sinistra, Abidal, Pedro, Mascherano, Busquets, Piqué, Victor Valdés; in basso: Messi, Dani Alves, Villa, Iniesta, Xavi

DANI ALVES

Brasile

Il vincitutto

QUALE DANI ALVES VOGLIAMO ricordare? Quello che il 27 aprile 2014, apprestandosi a battere un calcio d'angolo, vista piovere accanto a sé una banana, con noncuranza la raccoglie, la sbuccia, ne mangia una parte e poi calcia il pallone e con esso ogni stupido gesto razzista? Oppure il Dani Alves a lungo in carcere per una brutta vicenda oggi ancora non del tutto conclusa? Meglio far parlare il campo, meglio apprezzare il suo infinito palmares, interrotto dalla disavventura giudiziaria, benché un giorno avesse promesso di giocare fino a 50 anni in caso di minaccia al suo primato universale di trofei vinti.

DANIEL ALVES DA SILVA

NATO A **JUAZEIRO** (BRASILE) IL **6-5-1983**

DIFENSORE
M **1,72**, KG **70**

L'esempio di papà

Il suo ex compagno di squadra Leo Messi in effetti lo ha superato in questa particolare graduatoria, ma resta la leggenda di uno dei più grandi laterali destri della storia del calcio. Un ragazzo nato povero, che a dieci anni si alzava alle cinque del mattino col fratello per aiutare nei campi papà Domingos prima di recarsi a scuola. «All'epoca avevo un solo sogno: essere come mio padre. Lui era un contadino e io ero sempre con lui, ovunque. Ma giocava anche a calcio. Era il centravanti, e anche bravo, del Juazeiro, e questo mi ispirò il desiderio di diventare calciatore. Così cominciai a giocare da attaccante nella scuola Caboclinho di Juazeiro. C'erano però giocatori più alti e mi spostarono indietro, prima a centrocampo e poi a terzino destro». A 15 anni viene notato da Cláudio Carneiro, responsabile del Juazeiro, che lo porta nelle giovanili del club. Da qui il passo successivo è nel vivaio del Bahia. L'infortunio di un titolare lo porta a esordire giovanissimo in prima squadra, sul campo del Palmeiras, vincitore per 2-1. L'anno dopo è già titolare e conquista il primo trofeo – la Coppa del Nordest – prima dell'ingresso in scena dell'uomo che gli cambia la vita. Si chiama Antonio Fernández Marchán, è il segretario tecnico del Siviglia che, in un torneo giovanile in Spagna, nota nel Brasile Under 20 il diciottenne Daniel, se ne appunta il nome e nel 2002, osservatolo nella Coppa America giovanile, decide di ingaggiarlo. Il Siviglia lo prende in prestito e a fine stagione lo riscatta, pagandolo 800mila dollari. In Europa il ragazzino rivela presto le sue doti. Difensore nato, può giocare al centro, ma soprattutto sulla fascia destra, dove si esaltano le sue doti di palleggio e le intuizioni da grande centrocampista.

Le scarpe vuote

Diventato titolare, nella sua seconda stagione spagnola vince col Brasile il campionato del mondo Under 20 e il 10 ottobre 2006 debutta nella Nazionale maggiore, 2-1 all'Ecuador in amichevole a Stoccolma. In breve diventa una presenza fissa nella rappresentativa verdeoro, con cui conquista da grande protagonista la Coppa America 2007, contribuendo con un gol e un assist al 3-0 in finale sull'Argentina. Due successi consecutivi in Coppa Uefa accendono su di lui i fari del mercato. Dopo tante offerte respinte (non ultima quella del Chelsea), ci prova il Barcellona, mettendo sul piatto 25 milioni di dollari. «Per quella cifra» è la risposta sprezzante di José Maria del Nido, presidente del Siviglia «mando loro le scarpe da calcio di Daniel da far calzare a uno dei centrali. Lui è forse il miglior terzino destro del

CARRIERA

2001	Bahia (BRA)	A	5	–
2002	Bahia (BRA)	A	19	2
2002-03	Siviglia (ESP)	A	10	–
2003-04	Siviglia (ESP)	A	29	1
2004-05	Siviglia (ESP)	A	34	2
2005-06	Siviglia (ESP)	A	35	3
2006-07	Siviglia (ESP)	A	34	3
2007-08	Siviglia (ESP)	A	33	2
2008-09	Barcellona (ESP)	A	34	5
2009-10	Barcellona (ESP)	A	29	3
2010-11	Barcellona (ESP)	A	35	2
2011-12	Barcellona (ESP)	A	33	2
2012-13	Barcellona (ESP)	A	30	–
2013-14	Barcellona (ESP)	A	27	2
2014-15	Barcellona (ESP)	A	30	–
2015-16	Barcellona (ESP)	A	29	–
2016-17	Juventus	A	19	2
2017-18	Paris Saint-Germain (FRA)	A	25	1
2018-19	Paris Saint-Germain (FRA)	A	23	1
2019	San Paolo (BRA)	A	20	2
2020	San Paolo (BRA)	A	30	1
2021	San Paolo (BRA)	A	6	–
2021-22	Barcellona (ESP)	A	14	1
2022-23	Pumas UNAM (MEX)	A	13	–
NAZIONALE	(Brasile)		126	8

A sinistra, una formazione della Juventus 2016-17: in alto da sinistra, Chiellini, Mandzukic, Barzagli, Bonucci, Neto; in basso: Dybala, Dani Alves, Higuain, Rincon, Marchisio, Alex Sandro

PALMARES

10 TITOLI NAZIONALI
2008-09, 2009-10, 2010-11, 2012-13, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18, 2018-19, 2021

7 COPPE NAZIONALI
2006-07, 2008-09, 2011-12, 2014-15, 2015-16, 2016-17, 2017-18

1 COPPA STATALE
2002

1 COPPA DI LEGA
2017-18

6 SUPERCOPPE NAZIONALI
2007, 2009, 2010, 2011, 2013, 2017

3 CAMPIONATI DEL MONDO PER CLUB
2009, 2011, 2015

3 CHAMPIONS LEAGUE
2008-09, 2010-11, 2014-15

2 COPPE UEFA
2005-06, 2006-07

4 SUPERCOPPE EUROPEE
2006, 2009, 2011, 2015

1 OLIMPIADE
2020

2 COPPE AMERICA
2007, 2019

2 CONFEDERATIONS CUP
2009, 2013

1 CAMPIONATO DEL MONDO UNDER 20
2003

mondo». Alla fine il club *azulgrana* arriva a spendere 36 milioni. Nel 2009 Dani segna col Sudafrica in semifinale il gol che apre la strada alla conquista della Confederations Cup da parte del Brasile, in cui però soffrirà, a partire dal Mondiale 2010, il dualismo con Maicon. Intanto si apre nel *Barça* l'era aurea di Guardiola, in cui Dani Alves vince in pratica tutte le competizioni cui partecipa, svettando per personalità, qualità tecnica, gioia di giocare che traspaiono da ogni sua prestazione. «Ho sempre vissuto sotto pressione e sono arrivato dove sono ora» dirà un giorno «e sapete perché ce l'ho fatta? Perché bisogna essere coraggiosi nell'affrontare ogni sfida». Nel club catalano lascerà il ricordo di 391 partite e 21 reti, con 23 titoli vinti, tra cui tre Champions League e tre campionati del mondo per club.

Il processo per stupro

Alla scadenza del contratto, nel 2017, passa alla Juventus, con cui perde la finale di Champions, ma arricchisce il palmares, prima della rescissione del contratto dopo qualche polemica di troppo. Anche nelle due stagioni in Francia prova invano assieme a Neymar a far vincere al proprio club – il Paris Saint-Germain – la Champions League, dopodiché decide di rimpatriare, vestendo i colori del San Paolo, la squadra per cui ha sempre tifato: vi gioca a centrocampo, addirittura con la maglia numero 10, che onora con eccellenti prestazioni. Intanto la sua longevità atletica sfiora la leggenda. Nel 2019 a 36 anni vince di nuovo la Coppa America e nel 2021 André Jardine lo convoca a sorpresa come fuoriquota nella Nazionale olimpica Under 23 che a Tokyo conquisterà il torneo dei cinque cerchi, battendo in finale 2-1 la Spagna ai supplementari. Risolto il rapporto col San Paolo, Dani torna fugacemente a Barcellona, indi si trasferisce in Messico, riesce a giocare l'ennesimo Mondiale, convocato da Tite in Qatar, e non ha alcuna intenzione di lasciare, quando la storiaccia di Barcellona gli costa la rescissione del contratto da parte del Pumas. Il processo porterà alla condanna a quattro anni e sei mesi per aver violentato una ragazza di 23 anni il 30 dicembre 2022 nel bagno di una discoteca della città catalana. Il pagamento di una cauzione di un milione di euro gli consente di uscire di galera, dopo oltre 14 mesi, il 25 marzo 2024.

A fianco, il Brasile che superò 7-1 il Perù a São Januário il 24 aprile 1949 in Coppa America. In piedi da sinistra, in divisa da gioco: Eli, Wilson, Barbosa, Augusto, Danilo, Noronha; accosciati: Tesourinha, Zizinho, Octavio, Jair, Simão. **A destra**, Danilo (a sinistra) con Ávila del Botafogo sulla copertina di Esporte Ilustrado n. 610, del 1949

Il Principe

DANILO
ALVIM FARIA

NATO A
RIO DE JANEIRO
(BRASILE)
IL
3-12-1920

CENTROCAMPISTA
M **1,80**, KG **70**

È STATO IL PIÙ GRANDE ARTISTA che io abbia mai visto in campo. Non giocava a calcio come me, come noi. Giocava per l'eternità». Parole di velluto, quelle di Octávio Moraes, ex centravanti del Botafogo, su Danilo Alvim Faria, per tutti solo Danilo, uno dei giganti del Brasile 1950, che sarebbero oggi ricordati come tra i più grandi della storia se non fossero inciampati nel "*Maracanaço*", una condanna indelebile. Eppure, questo grande del *futebol* a 20 anni aveva corso il rischio di non poter più calcare un campo di calcio.

La mattina fatale

Era il momento più bello della sua ancora breve esistenza, quel mattino di gennaio 1941. Danilo aveva da poco compiuto vent'anni, giocava nell'América di Rio de Janeiro ormai da due anni e il Flamengo di Flávio Costa si era recato sul loro campo per una partitella di allenamento tra titolari e riserve. Infortunatosi il centrocampista Rui, il tecnico aveva dirottato al suo posto in prima squadra Zazur, per poi chiedere all'allenatore delle giovanili dell'América di mandargli un suo ragazzo per completare i ranghi. La scelta era caduta su Danilo, seduto in tribuna, corso a cambiarsi e poi sceso in campo. A fine allenamento, Danilo era stato avvertito che Flávio Costa voleva parlargli per proporgli di passare al club rossonero. Aveva creduto a uno scherzo, invece era tutto vero: il tecnico del Flamengo voleva proprio lui, il ragazzino smilzo e lungo che al centro della mediana aveva dimostrato tocco morbido, grande difesa del pallone e disinvoltura nei lanci anche a lunga gittata. Insomma, la vita gli sorrideva quando, lasciato l'impianto, decise di andare a festeggiare: scese da un autobus in Praça da Bandeira e, mentre correva per non perdere un tram, un'auto lo travolse. Portato d'urgenza all'Hospital de Pronto Socorro, gli venne diagnosticata la frattura di entrambe le gambe, in 39 punti (!) e con una tibia scoperta. In pratica, la carriera che stava per decollare si era già schiantata al suolo.

Il ritorno

Per diciotto mesi ebbe le gambe imprigionate dal gesso, solo dopo oltre un anno e mezzo poté cominciare a riprendere gli allenamenti (senza peraltro più riuscire – come avrebbe rivelato tanti anni dopo – a estendere o piegare completamente la gamba destra). Tornò dunque all'América, ma il manager Gentil Cardoso per risparmiare sui costi decise di "tagliarlo". Lo mandò in prestito al Canto do Rio e qui accadde l'imprevedibile: la forza di volontà del ragazzo lo portò a superarsi, a tornare in campo e riuscire a esprimere di nuovo le proprie qualità, con l'aggiunta di una sorprendente abilità in zona gol. Resosi conto dell'errore commesso, Gentil dopo un anno lo riprendeva con sé. Flávio Costa, nel frattempo nominato selezionatore della Nazionale in vista del Mondiale 1950 in casa, prese atto e lo fece debuttare in maglia biancoblù (quelli allora i colori del Brasile) il 28 febbraio 1945 in Coppa America contro i pa-

CARRIERA

1939/1942	América (BRA)	A		
1943	Canto do Rio (BRA)	A	20	17
1944/1945	America Rio de Janeiro (BRA)	A		
1946/1954	Vasco da Gama (BRA)	A	310	11
1954	Fonseca (BRA)	B		
1955/1956	Botafogo (BRA)	A		
1957	Uberaba (BRA)			gioc./all.
NAZIONALE (Brasile)			27	2

campioni

In alto, Danilo e la solitudine del Maracanã. **Sopra, a sinistra**, una pubblicazione rievocativa dell'era del grande Vasco: Danilo è il penultimo accosciato da sinistra; **a destra**, il Brasile che il 13 maggio 1950 pareggiò 3-3 col Paraguay a San Paolo: in piedi da sinistra in divisa da gioco, Juvenal, Friaça, Danilo, Bauer, Castilho, Bigode; accosciati: Nena, Maneca, Baltazar, Pinga, Rodrigues

droni di casa del Cile, battuti 1-0. Quell'anno, l'América chiuse il Torneio Relâmpago (una competizione che riuniva le grandi squadre di Rio de Janeiro) giocando la partita decisiva contro il Vasco da Gama al Laranjeiras, lo stadio del Fluminense: il Vasco conduceva 1-0 quando Danilo salì in cattedra trascinando i suoi a vincere 2-1 con due reti di Maneco. Pochi giorni dopo, l'allenatore del club *cruzmaltino*, l'uruguaiano Ondino Viera, si recava personalmente presso l'América per ingaggiare il fenomeno, pagandolo meno di un milione in lire italiane (e 20mila al mese a lui). Quando Danilo approdò al Vasco, nel 1946, Viera non c'era più, in compenso dopo un anno approdava come allenatore proprio Flávio Costa, che col suo calcio offensivo e spettacolare avrebbe dato vita all'"Espresso della Vittoria", il Vasco vincitutto.

La grande delusione

Nel 1947 vince il campionato di Rio, nel 1948 da imbattuto quello sudamericano dei Club Campioni, progenitore della Coppa Libertadores, cogliendo il primo successo internazionale di una squadra brasiliana. Nel 1949 la Coppa America in Brasile costituisce la prova generale per la Coppa del Mondo dell'anno successivo. Flávio Costa, attento alla geopolitica, nelle prime partite, giocate a San Paolo, schiera centromediano il paulista Rui Campos, ma quando la squadra si trasferiesce a Rio (il 24 aprile, 7-1 al Perù) schiera al centro della mediana il pupillo Danilo. La *Seleção* si dimostra una corazzata, vincendo la competizione e apprestandosi a conquistare l'anno dopo il primo titolo mondiale del paese del *futebol*. La grande illusione. Il Brasile, dopo una marcia trionfale (4-0 al Messico, 2-2 con la Svizzera nell'unica gara a San Paolo – con Rui centromediano –, 7-1 alla Svezia e 6-1 alla Spagna), nella partita conclusiva si farà rimontare il vantaggio dall'Uruguay, vincitore per 2-1. Sarà "la tragedia di un intero popolo", una mazzata che si abbatte su tutti i protagonisti. Danilo, indicato tra i migliori centrocampisti del mondo, un "*apoiador*" (il centromediano regista arretrato della

campioni

Sopra, Danilo premiato con la fascia di campione da Artur da Fonseca Soares, presidente del Vasco. **A destra**, mentre indossa la maglia del Botafogo

“*Diagonal*”) sofisticato ed elegante dall’ottimo controllo di palla e dai passaggi a lunga gittata precisi al millimetro, soprannominato “*O Príncipe*” per la raffinatezza del gioco, piange in campo e nello spogliatoio.

Lacrime amare

Nei primi mesi dell’anno precedente, in un locale notturno di Rio, ha conosciuto una ballerina, Zelinda, con cui è stato amore a prima vista. I due – data l’opposizione del padre di lui – sono fuggiti dalla città e a maggio 1949 si sono sposati di nascosto, trascorrendo poi la luna di miele a Miguel Pereira, nell’interno dello stato di Rio, mentre già la stampa si chiedeva dove fosse finito il motore del Vasco. “Zélia”, come la chiama lui, sarà per sempre la donna della sua vita e quel giorno – il fatidico 16 luglio 1950 al Maracanã –è incinta in tribuna per non perdersi il trionfo. «Quando uscimmo dallo spogliatoio per salire sul pullman» rievocherà lui, «c’era molta gente, l’atmosfera era pesante: ci chiamavano delinquenti. Rividi Zélia solo sull’autobus: non scambiammo una parola, piangemmo insieme per tutto il viaggio di ritorno». I due si rifugiano di nuovo a Miguel Pereira, cercando invano una spiegazione alla sconfitta che ha infranto i sogni. Torneranno a Rio solo a novembre, quando nasce Carlos Alberto, l’unico figlio della coppia. Flávio Costa lascia ovviamente la *Seleção* (cui peraltro tornerà cinque anni dopo), in compenso la leggenda dell’“*Expresso da vitória*” è tutt’altro che esaurita. Quell’anno il Vasco vince nuovamente il campionato carioca, battendo il suo vecchio club, l’América, per 2-1 nella partita decisiva.

Campione per amore

Danilo tornerà in Nazionale solo il 1° marzo 1953, 8-1 alla Bolivia al Sudamericano di Lima, mentre l’avventura col Vasco, che ha portato l’anno prima un altro titolo dello stato di Rio, si chiude nel 1954. Dopo un passaggio al Fonseca, nella cadetteria brasiliana, firma un contratto col Botafogo e poi, a 36 anni, accetta l’ingaggio dell’Uberaba, piccolo club del Minas Gerais, come giocatore-allenatore, per poi abbracciare una buona carriera come tecnico. Quando si ritirerà, tuttavia, non gli resterà che una pensione minima e un piccolo appartamento a Rio. «All’ottanta per cento» ammetterà un giorno, «giocavo molto più per piacere, per amore del club e del calcio che per sete di denaro. Ero amico di molti dirigenti, che si approfittavano di me quando arrivava il momento di rinnovare il mio contratto. Ma non è successo solo a me. Nessuno si è arricchito con il calcio ai miei tempi». Morirà il 16 maggio 1996 a Rio de Janeiro.

PALMARES

4 CAMPIONATI STATALI
1947, 1949, 1950, 1952

1 CAMPIONATO SUDAMERICANO DEI CLUB CAMPIONI
1948

1 COPPA AMERICA
1949

A fianco, la rosa del Siviglia 1988-89: Dasaev è il quinto da sinistra nella prima fila in alto

DASAEV Rinat

Urss

campioni

Lev It Be

PER ANNI ERA STATO CONSIDERATO l'erede di Lev Jašin. Quando, all'apice della parabola in Unione Sovietica, Rinat Dasaev riuscì ad emigrare in Occidente, l'avventura non si rivelò all'altezza delle attese e si chiuse prima del previsto. Non senza un pesante strascico polemico.

RINAT
DASAEV

NATO A
ASTRAKHAN'
(URSS)

IL
13-6-1957

PORTIERE
M **1,89** KG **82**

Dal nuoto al pallone

Nasce ad Astrakhan', nella parte meridionale dell'Unione sovietica. I genitori – Faizrahman Salimovich Dasaev, operaio in un'azienda di prodotti ittici, Shafika Khusainovna, addetta alle spedizioni nei porti fluviali – sono di origina tatara. Da piccolo, Rinat eccelle nel nuoto, poi, dopo un'operazione a un braccio, sceglie il pallone e a 9 anni viene ammesso nella scuola calcio del Volgar' di Astrakhan'. Si diverte in attacco, poi… «Una volta, in inverno, arrivai al campo una ventina di minuti prima dell'allenamento e me ne andai tra i pali senza fare nulla. L'allenatore mi guardò e disse: "Oggi ti proviamo in porta". Da quel giorno è iniziata la mia vita da portiere». Si capisce presto che il nuovo ruolo è intagliato nel suo stesso legno. Nel 1973 riceve il premio di miglior numero uno delle competizioni zonali dell'Urss a Novorossijsk. Due anni dopo debutta in prima squadra, è il 5 agosto 1975: sul campo di Grozny il Terek vince 2-0. Un infortunio a un menisco lo toglie di mezzo per il resto della stagione. L'anno dopo divide la maglia col titolare Makov, poi si prende il posto. Nel 1977, la svolta: il suo allenatore, Fyodor Novikov, lo segnala all'amico Igor Frolov, omologo dello Spartak Mosca appena retrocesso; questi lo visiona e a fine stagione lo Spartak, tornato nella massima categoria, ingaggia Dasaev e Novikov entra nello staff tecnico del club. Una stagione a dimostrare di avere una marcia in più rispetto all'esperto titolare Prokhorov e Dasaev diventa uno degli estremi difensori più interessanti del campionato sovietico, grazie anche alla capacità di migliorarsi costantemente. «Ero molto bravo nelle uscite, ma Konstantin Ivanovich mi ha insegnato a non rimettere la palla in gioco coi piedi, ma a lanciarla ai compagni con le mani, in modo molto più preciso, così da avviare subito il contrattacco».

A destra, l'undici dell'Urss che il 12 giugno 1988 sconfisse 1-0 l'Olanda nel primo turno degli Europei. In piedi da sinistra: Dasaev, Khidiatullin, Kuznetsov, Litovchenko, Mikhailichenko, Bessonov; accosciati: Rats, Belanov, Zavarov, Protasov, Demianenko

Il basco traduttore

Il 5 settembre 1979 debutta in Nazionale, 1-0 alla Germania orientale a Mosca. Vince il campionato e l'anno dopo – 1980 – è il portiere dell'Urss che alle Olimpiadi in casa si piazza terza, battendo nella finalina la Jugoslavia. Ottenuto il diploma presso l'Istituto regionale di cultura fisica di Mosca, in campo domina: vince

CARRIERA

1975	Volgar' Astrachan' (URSS)	A	1	
1976	Volgar' Astrachan' (URSS)	A	26	-31
1977	Volgar' Astrachan' (URSS)	A	30	
1978	Spartak Mosca (URSS)	A	23	-20
1979	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-23
1980	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-25
1981	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-39
1982	Spartak Mosca (URSS)	A	28	-30
1983	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-25
1984	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-29
1985	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-28
1986	Spartak Mosca (URSS)	A	34	-25
1987	Spartak Mosca (URSS)	A	29	-21
1988	Spartak Mosca (URSS)	A	27	-24
1988-89	Siviglia (ESP)	A	24	-28
1989-90	Siviglia (ESP)	A	35	-39
1990-91	Siviglia (ESP)	A	–	–
NAZIONALE (Urss)			91	-69

sei volte il premio come miglior portiere dell'Unione Sovietica (1980, 1982, 1983, 1985, 1987, 1988) e nell'ultima occasione anche del mondo, dopo le ottime prove agli Europei in Germania. Dello squadrone di Lobanovski, basato sugli ucraini della Dinamo Kiev, è uno dei pochi "estranei". In finale Dasaev viene battuto dal fantastico gol al volo dell'olandese Van Basten, uno dei più belli della storia. Considerato l'erede del leggendario "Ragno nero", attira le attenzioni di parecchi club europei. Il Siviglia, facendo leva sulla *Perestrojka* avviata da Gorbaciov, prova a trasferirlo in Occidente. Sceglie il mediatore giusto: Ruperto Sagasti, un basco inviato il 13 giugno 1937 – nel pieno della guerra civile spagnola – a Leningrado, diventato giocatore dello Spartak e poi insegnante dell'Istituto Centrale di Cultura Fisica nella capitale dell'URSS. Questi riesce a convincere le autorità sovietiche a consentire l'espatrio del portiere, dopodiché accompagnerà quest'ultimo come traduttore a Siviglia. Il club paga allo stato sovietico 2 milioni di dollari. «Per quei tempi» rievocherà lui «era una bella cifra, io riuscii a riceverne il venti per cento». La cortina di ferro è saltata, altri giocatori (tra cui Zavarov alla Juventus) escono dal Paese.

La caduta

La fama planetaria e l'eccezionalità del trasferimento portano a un'accoglienza trionfale a Siviglia: il 21 novembre 1988 tremila persone applaudono Dasaev all'aeroporto della città andalusa: «Fu un fatto per me incomprensibile, sentii come un crampo elettrico nel mio corpo». Ribattezzato affettuosamente Rafaé dai tifosi, il suo primo impegno è un'amichevole, prevista dal contratto, in cui gioca il primo tempo con lo Spartak e il secondo con gli spagnoli. L'ambientamento tuttavia si rivela complicato. «Alla partenza non sapevo cosa avrei trovato. Sono arrivato in un paese molto diverso dal nostro, un'altra lingua, un'altra vita… Quanto è stato difficile per me!» Dopo tre settimane il portierone confida al presidente del Siviglia l'intenzione di tornare a Mosca. In risposta, una delegazione del club il giorno successivo si reca a casa sua e lo convince a rimanere manifestandogli fiducia incondizionata nei suoi mezzi. Sul campo tuttavia l'incanto svapora in fretta. Non solo il Siviglia non riesce a vincere il campionato come col nuovo fenomeno i tifosi si attendevano, ma il rendimento altalenante dell'estremo difensore zavorra la squadra. Gioca l'ultima in Nazionale a Italia 90, il 9 giugno, quando la Romania vince 2-0 e lui perde il posto in favore di Uvarov, che non salverà peraltro la rappresentativa dall'eliminazione al primo turno. A Siviglia si rincorrono le voci sui motivi del suo calo di rendimento: si parla di un ginocchio cronicamente guasto, si sussurra di problemi etilici, soprattutto dopo che una notte dell'ottobre 1990 Dasaev è finito con l'auto in un fosso, quando ormai è fuori squadra per un intervento chirurgico. Travolto dalle voci negative, trascorre il resto del suo contratto in quella stagione dando una mano allo staff tecnico dell'allenatore, dopodiché si trova a piedi. La leggenda dell'erede di Jašin è tramontata. Non gli resta che la nuova carriera come tecnico.

A fianco, David Luiz festeggia il trionfo nella Champions League 2011-12

DAVID LUIZ

Brasile

campioni

Chioma profondo

Quando il pallone – in lunghissima e violenta palombella su punizione da oltre trenta metri – finì in rete, tutto il Brasile esplose di gioia. I verdeoro giocavano i quarti di finale di Coppa del Mondo, il 4 luglio 2014 al Castelão di Fortaleza, e dopo Thiago Silva era lui, l'altro centrale difensivo, il "*cabeludo*" David Luiz dall'indomabile cespuglio in testa, a stendere 2-0 la Colombia ipotecando le semifinali. In quel momento David Luiz era il Brasile, il difensore capace di colpire là dove gli attaccanti latitavano, il leader spavaldo della ciurma di Scolari che galleggiava nella mediocrità. Impossibile immaginare che questa quattro giorni dopo sarebbe esplosa nel "*Mineiraço*", il 7-1 della Germania a Belo Horizonte a seppellire ogni sogno iridato. Un naufragio collettivo, con in testa lui, l'uomo simbolo. E allora cosa è stato David Luiz? Il gran difensore cavallo pazzo, capace di giocare e segnare come un tuttocampista, oppure una grande illusione, emblema perfetto di quella verdeoro 2014, smascherata dalla sconfitta più umiliante mai subita da un paese ospitante la Coppa del Mondo?

DAVID LUIZ
MOREIRA MARINHO

Nato a
DIADEMA
(Brasile)
il
22-4-1987

DIFENSORE
m **1,89** kg **86**

Le porte in faccia

La storia pareva destinata a chiudersi prima ancora di cominciare. Papà Ladislau era stato centrocampista nelle giovanili dell'Atlético Mineiro e quando David Luiz, che ambiva a diventare qualcosa di più, arrivò al San Paolo, le porte presero a chiuderglisi in faccia. Troppo piccolo e magro – così gli dissero – per giocare a pallone. Superò un provino per il Vitória di Salvador, stato di Bahia, come centrocampista, ma dopo un po' la musica riprese: ragazzo, lascia perdere, non potrai mai farcela. Lui invece tenne duro e al secondo tentativo di cacciata dall'Eden spuntò un estimatore. «Era confusionario e troppo secco e fragile per fare il giocatore» raccontava Ildérico Dias Peixoto, detto Tiú, osservatore tecnico del club; «eppure io decisi di credere in lui. Dissi al sovrintendente delle giovanili, Sinval Vieira, che il ragazzo non doveva giocare a centrocampo, ma in difesa, e aveva molta qualità». Anderson Martins, l'allenatore, accettò: «Sinval mi disse: darò a David una nuova possibilità come difensore. E io lo misi lì, al centro della retroguardia. Ha sfondato subito, a 19 anni e quattro mesi firmava il contratto da professionista ed

PALMARES

4 TITOLI NAZIONALI
2009-10, 2014-15, 2015-16, 2016-17

1 CAMPIONATO STATALE
2024

6 COPPE NAZIONALI
2011-12, 2014-15, 2015-16, 2017-18, 2019-20, 2022

4 COPPE DI LEGA
2008-09, 2009-10, 2014-15, 2015-16

3 SUPERCOPPE NAZIONALI
2015, 2016, 2020

1 CHAMPIONS LEAGUE
2011-12

1 COPPA LIBERTADORES
2022

2 EUROPA LEAGUE
2012-13, 2018-19

1 CONFEDERATIONS CUP
2013

1 CAMPIONATO SUDAMERICANO UNDER 20
2007

2006	Vitória (BRA)	C	50	2
2007	Vitória (BRA)	B	2	–
feb 2007	Benfica (POR)	A	10	–
2007-08	Benfica (POR)	A	8	–
2008-09	Benfica (POR)	A	19	2
2009-10	Benfica (POR)	A	29	2
2010-11	Benfica (POR)	A	16	–
gen 2011	Chelsea (ING)	A	12	2
2011-12	Chelsea (ING)	A	20	2
2012-13	Chelsea (ING)	A	30	2
2013-14	Chelsea (ING)	A	19	–
2014-15	Paris Saint-Germain (FRA)	A	28	2
2015-16	Paris Saint-Germain (FRA)	A	25	1
2016-17	Paris Saint-Germain (FRA)	A	3	–
ago 2016	Chelsea (ING)	A	33	1
2017-18	Chelsea (ING)	A	10	1
2018-19	Chelsea (ING)	A	36	3
2019-20	Arsenal (ING)	A	33	2
2020-21	Arsenal (ING)	A	20	1
2021	Flamengo (BRA)	A	7	–
2022	Flamengo (BRA)	A	19	–
2023	Flamengo (BRA)	A	15	1
2024	Flamengo (BRA)	A	15	2
NAZIONALE (Brasile)			57	3

entrava in prima squadra». Tiú lo aveva "lavorato" a dovere: «Nella nuova posizione, gli consigliai come giocare, come arrivare al pallone, come posizionarsi, come mantenere equilibrio anche emotivo. Lui, molto intelligente, ha assimilato tutto. Intanto, presso il Dipartimento di Fisiologia, lavorava duro coi pesi, guadagnando 10 chili di massa muscolare. A quel punto era pronto».

Il nuovo Brasile

Alcune assenze ne agevolano l'esordio in prima squadra nel 2006 – allora lo chiamavano ancora David Marinho – poi una sontuosa prestazione in Copa do Brasil nel 2-2 contro il Santa Cruz lo promuove titolare. Il Vitória torna tra i cadetti e a febbraio 2007, dopo le prime partite del campionato baiano, il Benfica ottiene in prestito il ragazzo brasiliano. Alle aquile di Lisbona manca un terzino sinistro, David si tuffa senza esitazioni, consapevole di poter giocare ovunque. Assertivo nel tackle, si spinge volentieri a colpire nel settore offensivo. Dopo il Mondiale Under 20 nel 2007 e gli allenamenti coi grandi di Dunga, Mano Menezes, appena approdato alla guida della *Seleção*, lo getta nella mischia, in coppia con Thiago Silva, il 10 agosto 2010 a East Rutherford, 2-0 in amichevole agli Stati Uniti. Sta nascendo un nuovo Brasile sulle ceneri dell'eliminazione a opera dell'Olanda nei quarti dei Mondiali in Sudafrica. In effetti, liberatosi finalmente dei problemi fisici, nella stagione 2009-10 David Luiz è stato votato miglior giocatore del campionato portoghese, vinto dal Benfica. Ha forza, ha qualità, è coinvolgente anche col pubblico, così nel gennaio 2011 il Chelsea lo fa suo per 25 milioni in euro più Matić. I *Blues*, guidati da Di Matteo dopo la giubilazione di Villas Boas, vincono subito la Champions League, perdono a dicembre il Mondiale per club in finale con il Corinthians e poi si rifanno con l'Europa League. Ai trionfi europei David Luiz aggiunge la Confederations Cup, all'apparenza antipasto di una nuova stella mondiale sulla maglia verdeoro nell'appuntamento casalingo dell'anno successivo. Col ritorno al Chelsea di José Mourinho, il ragazzo gioca le migliori partite da mediano di interdizione, poi si infortuna e il 23 maggio 2014 passa al Paris Saint-Germain per 50 milioni di euro: nessun difensore è mai stato pagato tanto.

La frattura iridata

La Coppa del Mondo ne spacca in due la carriera. Dal 7-1 del Mineirão David Luiz, il ragazzo dal sorriso sempre spianato, esce in lacrime. In Francia il suo nuovo club fa man bassa di trofei, mancando tuttavia il più ambito, la Champions League, così il 31 agosto 2016 lui torna al Chelsea per 40 milioni di euro: «Avevo un conto aperto con Stanford Bridge: io conosco bene la Premier League, ma non sono mai riuscito a vincerla, è uno dei miei obiettivi di carriera». In panchina c'è Antonio Conte, i Blues fanno centro, conquistando il campionato. Tre anni dopo, vinta con Sarri un'altra Europa League, viene emarginato dal nuovo tecnico Lampard e se ne va all'Arsenal, per 8,7 milioni in euro. A Unai Emery serve un leader e con lui in retroguardia riuscirà a vincere la FA Cup. E non è ancora finita, perché alla scadenza del contratto il difensore capellone torna in patria a spendere il finale di carriera con la maglia del Flamengo, con cui conquista Coppa nazionale e Coppa Libertadores. Se non è stato il fuoriclasse che a molti era sembrato, certo resta un grande trascinatore.

A fianco, l'Inter che il 24 agosto 2004 sconfisse 4-1 il Basilea nel terzo turno preliminare di Champions League: in piedi da sinistra, Zè Maria, Toldo, Materazzi, Adriano, Zanetti, Veron; accosciati: Stankovic, Cordoba, Davids, Favalli, Recoba

DAVIDS Edgar

Olanda

Il pitbull

Sembrava una nuova pesca miracolosa: il 12 gennaio 1996 il Milan annunciava l'arrivo a parametro zero di Edgar Davids e Michael Reiziger per la successiva stagione e di Patrick Kluivert un anno più tardi. Il primo e il terzo erano considerati i nuovi fenomeni del fertile vivaio dell'Ajax, il parallelo con la supersquadra sacchiana di Gullit, Van Basten e poi Rijkaard fu quasi obbligato.

EDGAR STEVEN **DAVIDS**

Nato a **PARAMARIBO** (Suriname) il **13-3-1973**

CENTROCAMPISTA
m **1,69** kg **68**

In alto a destra, Davids in azione nel Milan 1996-97

PALMARES

- **6** TITOLI NAZIONALI *1993-94, 1994-95, 1995-96, 1997-98, 2001-02, 2002-03*
- **3** COPPE NAZIONALI *1992-93, 2004-05, 2006-07*
- **1** SUPERCOPPA NAZIONALE *1995*
- **1** COPPA UEFA *1991-92*
- **1** CHAMPIONS LEAGUE *1994-95*
- **1** COPPA INTERCONTINENTALE *1995*
- **1** SUPERCOPPA EUROPEA *1995*
- **1** TORNEO INTERTOTO *1999*

La sentenza spartiacque

Questa è la storia di un campione irto di spigoli, una storia spesso smarrita in un vicolo cieco. Edgar Davids nasce a Paramaribo, capitale del Suriname, e subito la famiglia si trasferisce ad Amsterdam. Qui il ragazzino comincia a dar calci al pallone per strada, a 12 anni viene ammesso nel settore giovanile dell'Ajax e in breve corsa inesauribile e rabbia agonistica lo segnalano ai grandi. Quando Louis Van Gaal diventa allenatore in prima, lo fa debuttare: 8 settembre 1991, Ajax-RKC Waalwijk 5-1. L'anno dopo arriva il baby Overmars e dalla fascia sinistra d'attacco Davids arretra a centrocampo. Van Gaal lo chiama "il pitbull", gli piace come morde le caviglie, ne apprezza la pulizia del tocco mancino, il moto perpetuo a incarnare il meglio del calcio totale. Nasce un superAjax, che vince tre titoli di fila e nel 1995 non ha rivali al mondo. Il 15 dicembre di quell'anno però la sentenza Bosman libera le bolle di sapone del mercato e il Milan già a gennaio fa il grande annuncio. Non tutto però fila liscio. A Euro 96 il ragazzo malsopporta la panchina impostagli da Gus Hiddink, accusa il selezionatore di essere succube (l'espressione è più cruda) del gruppo dei "bianchi" e ne viene cacciato. Ci vorranno due anni e l'opera di ricucitura di Frank Rijkaard perché il tecnico lo richiami tra le file "*oranje*". Al Milan Davids si presenta col broncio e l'8 ottobre è coinvolto in una rissa in un parcheggio nel centro di Milano, che gli costerà una pesante multa. Il 30 novembre a Milanello in allenamento si frattura il quarto osso metacarpale della mano sinistra. Il Milan annaspa, Sacchi sostituisce Tabarez e il 23 febbraio 1997 in campionato a Perugia una uscita del portiere Bucci provoca all'olandese la frattura scomposta di tibia e perone della gamba destra. Il pitbull tornerà solo il 31 agosto, primo turno del campionato successivo, contro il Piacenza, partendo dalla

CARRIERA

1991-92	Ajax (OLA)	A	13	2	
1992-93	Ajax (OLA)	A	28	4	
1993-94	Ajax (OLA)	A	15	2	
1994-95	Ajax (OLA)	A	22	5	
1995-96	Ajax (OLA)	A	28	7	
1996-97	Milan	A	15	–	
1997-98	Milan	A	4	–	
dic 1997	Juventus	A	20	1	
1998-99	Juventus	A	27	2	
1999-2000	Juventus	A	27	1	
2000-01	Juventus	A	26	1	
2001-02	Juventus	A	28	2	
2002-03	Juventus	A	26	1	
2003-04	Juventus	A	5	–	
gen 2004	Barcellona (ESP)	A	18	1	
2004-05	Inter	A	14	–	
2005-06	Tottenham (ING)	A	31	1	
2006-07	Tottenham (ING)	A	9	–	
gen 2007	Ajax (OLA)	A	11	1	
2007-08	Ajax (OLA)	A	14	–	
2008/2010	inattivo				
2010-11	Crystal Palace (ING)	B	6	–	
2012-13	Barnet (ING)	D	28	1	*gioc./all.*
2013-14	Barnet (ING)	dil	8	–	
NAZIONALE (Olanda)			74	6	

panchina. Qui lo sistema il nuovo tecnico Capello e il ragazzo vorrebbe tanto cambiare aria. Il 9 ottobre 1997 tuttavia fa saltare la cessione al Barcellona per questione di soldi. Finalmente, il 4 dicembre 1997 lo prende la Juventus per 9 miliardi di lire.

L'azzardo di Moggi

Quel giorno nell'occhio del ciclone finisce Costacurta: «Un giorno nel salone di Milanello un dirigente ci dice che la società vuole mantenere un certo profilo e che "le mele marce non sono bene accette". Usciamo e un cronista mi chiede: "Novità?" Io rispondo: "Ma niente di che, ci ricordano che non vogliono mele marce". Quella sera però il Milan annuncia la cessione di Davids alla Juve e il giorno dopo io leggo il titolo "Milan: via Davids", e il sottotitolo "Costacurta: al Milan niente mele marce". Così risulta che io ho fatto cacciare un ragazzo che si allenava bene, non rompeva le scatole e che nemmeno conoscevo a fondo, era arrivato da poco ed era stato infortunato un sacco di tempo». L'apparente azzardo di Moggi si rivelerà un colpo magistrale. Marcello Lippi getta subito il ragazzo nella mischia, cambiando i connotati della Signora. Il tanto calcio inespresso che Davids ha dentro sfocia in un tremendismo inarrestabile. La Juve vince lo scudetto, anche se poi perderà la finale di Champions proprio ad Amsterdam, contro il Real Madrid. Cinque giorni dopo, il 25 maggio 1998, Davids torna in Nazionale nello 0-0 col Camerun, amichevole premondiale di Arnhem. Sarà titolare a Francia 98, Olanda eliminata ai rigori in semifinale dal Brasile.

Glaucoma e doping

Nell'agosto 1999 Davids patisce un glaucoma acuto all'occhio destro. Una cura, con annesse polemiche per un collirio dopante, non basta, serve un'operazione, che viene effettuata il 28 settembre a Nantes. Dopodichè gli occhiali a protezione che il pitbull indossa in campo diventano immagine iconica dei suoi superpoteri. I guai però sono sempre in agguato. Il 4 marzo 2001, dopo Udinese-Juventus di campionato, Davids inciampa in una "non negatività" al nandrolone e il 28 agosto, dopo polemiche di fuoco, verrà squalificato per 5 mesi – calate a 4 in appello – e multato per 100 milioni di lire. Nel 2002 la Juve torna a vincere il campionato, ma per Davids non c'è pace: denunciato in febbraio dall'ex compagna, Sarah Hagens, per maltrattamenti, in estate flirta con la Roma, il cui allenatore Capello (proprio lui) si professa desideroso di averlo tra le proprie file. Inevitabile la rottura coi dirigenti bianconeri, che a gennaio 2004 lo mandano in prestito al Barcellona del suo estimatore Rijkaard. Il rendimento dei blaugrana vola, ma il titolo finisce al Valencia. Non confermato in Catalogna, Davids passa all'Inter a parametro zero, ma le scintille con l'allenatore Mancini lo spediscono a fine stagione in regalo al Tottenham. Nel 2007 Davids torna all'Ajax, che trascina alla conquista della Coppa nazionale, ma il 22 luglio di quell'anno si frattura la tibia sinistra in amichevole contro i Go Ahead Eagles e a fine stagione successiva si ritrova a piedi. Il 20 agosto 2010 passa al Crystal Palace, nella B inglese, e il 9 novembre è già addio. Il 12 ottobre 2012 affianca Mark Robson da viceallenatore-giocatore del Barnet, in quarta serie, e a fine anno resta solo alla guida della squadra, destinata alla retrocessione. Il 28 dicembre 2013 il pitbull si ritira. Farà l'allenatore.

SPORTING *con* GYÖKERES *si vola*

Con i gol dello svedese i "Leoni" verso il bis anche senza Amorim Benfica e Porto tra gli scandali

di **ROSSANO DONNINI** illustrazioni di **MARCO FINIZIO**

Il braccio e la mente dello Sporting campione erano Victor Gyökeres e Ruben Amorim. Il primo devastante bomber con 43 reti e 14 assist in 50 partite, il secondo illuminato stratega dei dominatori del torneo 2023-24. Due intuizioni di Frederico Varandas, presidente dello Sporting dal 2018, quando il club era a un passo dal fallimento. Gyökeres, acquistato nel 2023 dal Coventry per 20 milioni di euro, ne vale ora 70 e ha una clausola rescissoria di 100. Amorim, arrivato dal Braga nel gennaio 2020 per un indennizzo di 10 milioni, già nel 2021 aveva riportato lo Sporting al titolo dopo 19 anni. Con il bomber svedese e l'allenatore del momento i "Leoni" di Lisbona sembravano non avere rivali nella "Liga Portugal". Ma da metà novembre Amorim va ad allenare il Manchester United, che per averlo ha pagato una clausola di 11 milioni di euro. Al suo posto Joao Pereira, tecnico della formazione Under 23. Sporting ancora favorito perché Benfica e Porto, le altre due grandi, non se la passano bene essendo entrambe al centro di scandali fra partite comprate, arbitri corrotti, bilanci sempre tendenti al rosso e per le "Aquile" di Lisbona pure l'accusa di frode fiscale. Rui Costa, presidente del Benfica, dopo quattro turni è stato costretto a sostituire il tedesco Roger Schmidt, campione nel 2023, con Bruno Lage, a sua volta vincitore nel 2019. L'ex fantasista di Fiorentina e Milan sul mercato si è mosso molto, con più introiti che uscite. Il leader è sempre Di Maria e dal tandem offensivo formato da Pavlidis e Akturkoglu si attendono tante reti. Anche il Porto, che non ha più come presidente l'eterno Jorge Pinto da Costa, in carica dal 1982, ma l'ex allenatore André Villas-Boas, già assistente di José Mourinho, è uscito dal mercato in attivo, affidando a Vitor Bruno, il secondo di Sergio Conceiçao, diversi giovani d'avvenire come la punta Samu Omorodion. Meno qualità, ma il carattere dei "Dragoni" di Oporto è rimasto lo stesso.

Viktor Gyökeres (26 anni) dello Sporting festeggia un gol con Daniel Bragança (25)

AROUCA

Fondazione: **1952**
Presidente: **Carlos Pinho**
Stadio: **Municipal de Arouca** (5.600 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Gonzalo GARCIA
(Spa, 13-10-1983)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Nico MANTI (Ger)	P	6-2-2000
Joao VALIDO	P	3-3-2000
Amadou DANTE (Mli)	D	7-10-2000
José FONTAS (Spa)	D	11-2-2000
Chico LAMBA	D	10-3-2003
Boris POPOVIC (Ser)	D	26-2-2000
QUARESMA (Bra)	D	22-8-1996
Matias ROCHA (Uru)	D	13-2-2001
TIAGO ESGAIO	D	1-8-1995
WEVERSON (Bra)	D	5-7-2000
Taichi FUKUI (Gia)	C	15-7-2004
Pablo GOZALBEZ (Spa)	C	30-4-2001
Eboué KOUASSI (Civ)	C	13-12-1997
Mamadou LOUM (Sen)	C	30-12-1996
PEDRO SANTOS	C	12-10-2000
David SIMAO	C	14-5-1990
Henrique ARAUJO	A	19-1-2002
JASON (Spa)	A	6-7-1994
Vladislav MOROZOV (Bie)	A	12-10-2000
Ivo RODRIGUES	A	30-3-1995
Morlaye SYLLA (Gui)	A	27-7-1998
Alfonso TREZZA (Uru)	A	22-6-1999
Guven YALCIN (Tur)	A	18-1-1999

AVS

Fondazione: **2023**
Presidente: **Rubens Takano Pereira**
Stadio: **do Clube Desportivo das Aves** (8.500 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Vitor CAMPELOS
(11-5-1975)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Guillermo OCHOA (Mex)	P	13-7-1985
SIMAO (Bra)	P	2-7-1993
Léo ALABA (Bra)	D	1-7-1999
Cristian DEVENISH (Col)	D	25-1-2001
Fernando FONSECA	D	14-3-1997
KIKI	D	10-12-1994
Rafa RODRIGUES	D	27-1-2002
Nacho RODRIGUEZ (Uru)	D	10-11-2003
Jorge TEIXEIRA	D	27-8-1986
Giorgi ABURJANIA (Geo)	C	2-1-1995
Gustavo ASSUNCAO (Bra)	C	30-3-2000
Jaume GRAU (Spa)	C	5-5-1997
Jonatan LUCCA (Bra)	C	2-6-1994
Lucas PIAZON (Bra)	C	20-1-1994
Baptiste ROUX (Fra)	C	26-11-1999
Luis SILVA	C	29-9-1992
Tunde AKINSOLA (Nig)	A	10-3-2003
Samuel GRANADA (Bra)	A	2-10-2000
Issiaka KAMATE (Fra)	A	2-8-2004
Vasco LOPES (Cav)	A	2-9-1999
John MERCADO (Ecu)	A	3-6-2002
NENÉ (Bra)	A	28-7-1983
Rodrigo RIBEIRO	A	28-4-2005

BENFICA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Manuel Rui Costa**
Stadio: **da Luz (64.642 spettatori)**
Albo d'oro: **38 campionati; 26 Coppe del Portogallo; 9 Supercoppe del Portogallo; 7 Coppe di Lega; 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962); **1 Coppa Latina** (1950)

Allenatore:
Bruno LAGE
(12-5-1976)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
André GOMES	P	20-10-2004
Anatoliy TRUBIN (Ucr)	P	1-8-2001
ANTONIO SILVA	D	30-10-2003
Tomas ARAUJO	D	16-5-2002
Alexander BAH (Nor)	D	9-12-1997
Adrian BAJRAMI (Alb)	D	5-4-2002
Jan-Niklas BESTE (Ger)	D	4-1-1999
Alvaro CARRERAS (Spa)	D	23-3-2003
Issa KABORÉ (Buf)	D	12-5-2001
Nicolas OTAMENDI (Arg)	D	12-2-1988
Fredrik AURSNES (Nor)	C	10-12-1995
Leandro BARREIRO (Lux)	C	3-1-2000
FLORENTINO LUIS	C	19-8-1999
Orkun KOKCU (Tur)	C	29-12-2000
RENATO SANCHES	C	18-8-1997
Karem AKTURKOGLU (Tur)	A	21-10-1998
Zeki AMDOUNI (Svi)	A	4-12-2000
Arthur CABRAL (Bra)	A	25-4-1998
Angel DI MARIA (Arg)	A	14-2-1988
Vangelis PAVLIDIS (Gre)	A	21-11-1998
Gianluca PRESTIANNI (Arg)	A	31-1-2006
Benjamin ROLLHEISER (Arg)	A	24-3-2000
Andreas SCHJELDERUP (Nor)	A	1-6-2004

Vangelis Pavlidis (25 anni) e Karem Akturkoglu (26) del Benfica

BOAVISTA

Fondazione: **1903**
Proprietario: Gérard Lopez (Lux)
Stadio: **do Bessa Seculo XXI (28.263 spettatori)**
Albo d'oro: **1 campionato** (2001); **5 Coppe del Portogallo** (1975, 1976, 1979, 1992, 1997), **3 Supercoppe del Portogallo** (1979, 1992, 1997)

Allenatore:
Cristiano BACCI
(Ita, 6-7-1975)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
CESAR (Bra)	P	27-1-1992
JOAO GONCALVES	P	5-11-2000
Rodrigo ABASCAL (Uru)	D	14-1-1994
Augusto DABO'	D	13-3-2004
FILIPE FERREIRA	D	27-9-1990
Pedro GOMES	D	4-6-2003
Alex MARQUES	D	23-10-2005
Gonçalo MIGUEL	D	6-5-2003
Bruno ONYEMAECHI (Nig)	D	3-4-1999
Tomas SILVA	D	25-5-2006
IBRAHIMA (Gui)	C	25-1-1999
Sebastian PEREZ (Col)	C	29-3-1993
Miguel REISINHO	C	9-4-1999
Marco RIBEIRO	C	14-6-2005
Joel SILVA	C	11-2-2003
Ilija VUKOTIC (Mon)	C	7-1-1999
Salvador AGRA	A	11-11-1991
Joao BARROS	A	10-1-2006
Robert BOZENIK (Slv)	A	18-11-1999
Diego LLORENTE (Rdo)	A	8-10-2001
Thiago MACHADO	A	2-4-2004
Manuel NAMORA	A	12-2-1998
Fabio SAMBU'	A	6-9-2007

BRAGA

Fondazione: **1921**
Presidente: **Antonio Salvador**
Stadio: **Municipal de Braga** (30.286 spettatori)
Albo d'oro: **3 coppe del Portogallo** (1966, 2016, 2021); **3 Coppa di Lega** (2013, 2020, 2024); **1 Coppa Intertoto (2008)**

Allenatore:
Carlos CARVALHAL
(4-12-1965)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Lukas HORNICEK (Cec)	P	13-7-2000
MATHEUS (Bra)	P	19-7-1992
Bright ARREY-MBI (Ger)	D	26-3-2003
Robson BAMBU (Bra)	D	12-11-1997
Joao FERREIRA	D	22-3-2001
Victor GOMEZ (Spa)	D	1-4-2000
Adrian MARIN (Spa)	D	9-1-1997
Siku NIAKATE' (Mli)	D	10-7-1999
Paulo OLIVEIRA	D	8-1-1992
Vitor CARVALHO (Bra)	C	27-5-1997
Ismael GHARBI (Spa)	C	10-4-2004
André HORTA	C	7-11-1996
Jean-Baptiste GORBY (Fra)	C	25-7-2002
JOAO MOUTINHO	C	8-9-1986
Rodrigo ZALAZAR (Uru)	C	12-8-1999
BRUMA	A	24-10-1994
Amine EL OUAZZANI (Mar)	A	15-7-2001
Roberto FERNANDEZ (Spa)	A	3-7-2002
Rafik GUITANE (Alg)	A	26-5-1999
Ricardo HORTA	A	15-9-1994
Joao MARQUES	A	13-2-2002
Gabri MARTINEZ (Spa)	A	22-1-2003
ROGER Fernandes	A	21-11-2005

CASA PIA

Fondazione: **1920**
Presidente: **Victor Seabra Franco**
Stadio: **Municipal de Rio Maior** (6.925 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Joao PEREIRA
(6-2-1992)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Ricardo BATISTA (Ang)	P	19-11-1986
Patrick SEQUEIRA (Crc)	P	1-3-1999
Tiago DIAS	D	4-5-1998
José FONTE	D	22-12-1983
André GERALDES	D	2-5-1991
Joao GOULART	D	27-1-2000
Ruben KLUIVERT (Ola)	D	21-5-2001
Gaizka LARRAZABAL (Spa)	D	17-12-1997
Leonardo LELO	D	30-3-2000
TCHAMBA (Cam)	D	10-7-1998
Nermin ZOLOTIC (Bos)	D	7-7-1993
BENI (Ang)	C	21-5-2002
Raul BLANCO (Spa)	C	31-7-2001
Rafael BRITO	C	19-1-2002
Andrian KRAEV (Bul)	C	14-2-1999
PABLO ROBERTO (Bra)	C	14-11-1999
Talesco SEGOVIA (Ven)	C	2-4-2003
Miguel SOUSA	C	19-9-1998
CASSIANO (Bra)	A	16-6-1989
Nuno MOREIRA	A	16-6-1999
Samuel OBENG (Gha)	A	15-5-1997
Henrique PEREIRA	A	15-2-2002
Max SVENSSON (Spa)	A	8-11-2001

ESTORIL

Fondazione: **1939**
Presidente: **Ignacio Beristain Borra** (Spa)
Stadio: **Antonio Coimbra da Mota (5.100 spettatori)**
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Ian CATHRO
(Sco, 11-7-1986)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Kevin CHAMORRO (Crc)	P	8-4-2000
JOEL ROBLES (Spa)	P	17-6-1990
Pedro ALVARO	D	2-3-2000
Pedro AMARAL	D	25-8-1997
Felix BACHER (Aut)	D	25-10-2000
Kevin BOMA (Tog)	D	20-11-2002
Pedro CARVALHO	D	14-2-2003
Gonçalo COSTA	D	18-2-2000
Eliaquim MANGALA (Fra)	D	13-2-1991
Wagner PINA (Cav)	D	3-11-2002
Joao CARVALHO	C	9-3-1997
Michel COSTA (Bra)	C	20-12-2001
Jordan HOLSGROVE (Sco)	C	10-9-1999
Foe ONDOA (Fra)	C	12-12-2005
Jandro ORELLANA (Spa)	C	7-8-2000
XEXA	C	10-11-1994
ZANONCELO (Bra)	C	30-1-2001
Yanis BEGRAOUI (Mar)	A	4-6-2001
Hélder COSTA	A	12-1-1994
Fabricio GARCIA (Cav)	A	4-5-2001
André LAXIMICANT	A	19-5-2001
Alejandro MARQUES (Ven)	A	4-8-2000
Israel SALAZAR (Spa)	A	10-5-2003

ESTRELA AMADORA

Fondazione: **1932**
Presidente: **Paulo Lopo**
Stadio: **José Gomes (9.288 spettatori)**
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo (1990)**

Allenatore:
Dinis DELGADO
(11-6-1977)

LA ROSA

BRUNO BRIGIDO (Bra)	P	9-3-1991
Francisco MEIXEDO	P	19-5-2001
Till CISSOKHO (Fra)	D	8-2-2000
Issiar DRAME' (Mli)	D	16-2-1999
FERRO	D	26-3-1997
Miguel LOPES	D	19-12-1986
NILTON	D	25-5-2001
TIAGO GABRIEL	D	26-12-2004
TRAVASSOS	D	31-3-2004
Danilo VEIGA	D	25-9-2002
Nur ASIS (Sin)	C	4-3-2004
Leonel BUCCA (Arg)	C	20-3-1999
IGOR JESUS (Bra)	C	7-3-2003
LEO CORDEIRO (Bra)	C	27-9-1995
MANUEL KELIANO (Ang)	C	16-1-2003
Paulo MOREIRA	C	17-2-2000
Alan RUIZ (Arg)	C	19-8-1993
Jovane CABRAL (Cav)	A	14-6-1998
KIKAS	A	17-9-1998
MAMEDE	A	18-3-2002
NANI	A	17-11-1986
PETTERSON (Bra)	A	4-1-2004
Rodrigo PINHO (Bra)	A	30-5-1991

FAMALICÃO

Fondazione: **1931**
Presidente: **Miguel Ribeiro**
Stadio: **Municipal 22 de Junho** (5.305 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Armando EVANGELISTA
(3-11-1973)

LA ROSA

Lazar CAREVIC (Mon)	P	16-3-1999
Ivan ZLOBIN (Rus)	P	7-3-1997
CALEGARI (Bra)	D	27-2-2002
Justin DE HAAS (Ola)	D	1-2-2000
Enea MIHAJ (Alb)	D	5-7-1998
Rodrigo PINHEIRO	D	28-8-2002
Leo REALPE (Ecu)	D	26-2-2001
RICCIELI (Bra)	D	17-9-1998
Rafa SOARES	D	9-5-1995
Mathias DE AMORIM (Fra)	C	10-12-2004
Gil DIAS	C	28-9-1996
Otso LIIMATTA (Fin)	C	10-7-2004
Samuel LOBATO	C	19-10-2001
Gustavo SA'	C	11-11-2004
Mirko TOPIC (Ser)	C	5-2-2001
Toma VAN DE LOOI (Ola)	C	2-7-1999
Zaydou YOUSSOUF (Fra)	C	11-7-1999
Oscar ARANDA (Spa)	A	29-4-2002
Mario GONZALEZ (Spa)	A	25-2-1996
ROCHINHA	A	3-5-1995
Afonso RODRIGUES	A	19-8-2002
SORRISO (Bra)	A	23-2-2001
Yassir ZABIRI (Mar)	A	23-2-2005

FARENSE

Fondazione: **1910**
Presidente: **Joao Rodrigues**
Stadio: **Sao Luis** (7.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
TOZÉ MARRECO
(25-7-1987)

LA ROSA

KAIQUE PEREIRA (Bra)	P	16-4-2003
Ricardo VELHO	P	20-8-1998
Lucas AFRICO (Bra)	D	5-2-1995
ARTUR JORGE	D	14-8-1994
Marco MORENO (Spa)	D	20-2-2001
PASTOR (Bra)	D	20-2-2003
PAULO VICTOR (Bra)	D	13-4-2001
Derek POLONI (Bra)	D	1-9-1993
RAUL SILVA (Bra)	D	4-11-1989
TALYS (Bra)	D	10-2-1999
Rafael BARBOSA	C	29-3-1996
Claudio FALCAO (Bra)	C	3-7-1994
Miguel MENINO	C	10-1-2003
NETO (Bra)	C	2-9-1991
SERUCA	C	29-10-2000
Filipe SOARES	C	20-5-1999
Elves BALDE' (Gub)	A	2-10-1999
Alex BERMEJO (Spa)	A	11-12-1998
Marco MATIAS	A	10-5-1989
Mehdi MERGHEM (Fra)	A	19-7-1997
Alex MILAN (Spa)	A	7-11-1999
Dario PROVEDA (Spa)	A	13-3-1997
TOMANE'	A	23-10-1992

GIL VICENTE

Fondazione: **1924**
Presidente: **Rui Silva**
Stadio: **Cidade de Barcelos** (12.046 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Bruno PINHEIRO
(30-10-1976)

LA ROSA

ANDREW (Bra)	P	1-7-2001
Brian ARAUJO	P	29-4-2000
Jonathan BUATU (Ang)	D	27-9-1993
Sandro CRUZ	D	12-5-2001
Ruben FERNANDES	D	6-5-1986
KAZU (Bra)	D	18-3-2000
Jonathan MUTOMBO (Fra)	D	27-8-2002
Josué SA'	D	17-6-1992
ZE' CARLOS	D	31-7-1998
Jesus CASTILLO (Per)	C	11-6-2001
Facundo CASERES (Arg)	C	28-5-2001
Kanya FUJIMOTO (Gia)	C	1-7-1999
Santi GARCIA (Spa)	C	29-8-2001
Mory GBANE (Civ)	C	25-12-2000
Yaya SITHOLE (Saf)	C	3-3-1999
Joao TEIXEIRA	C	6-2-1994
Jorge AGUIRRE (Spa)	A	5-1-2000
CAUE' (Bra)	A	16-11-2002
Diego COLLADO (Spa)	A	9-1-2001
Félix CORREIA	A	22-1-2001
Jordi MBOULA (Spa)	A	16-3-1999
PABLO (Bra)	A	2-1-2004
Tidjany TOURE' (Fra)	A	15-7-2002

MOREIRENSE

Fondazione: **1938**
Presidente: **Vitor Magalhaes**
Stadio: **Joaquim de Almeida Freitas** (6.153 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa di Lega** (2017)

Allenatore:
César PEIXOTO
(12-5-1980)

LA ROSA

KEWIN (Bra)	P	25-1-1995
Caio SECCO (Bra)	P	22-12-1990
Gilberto BATISTA (Gub)	D	29-12-2003
Leonardo BUTA	D	5-6-2002
FABIANO (Bra)	D	14-3-2000
Godfried FRIMPONG (Ola)	D	21-4-1999
MARACAS (Bra)	D	27-4-1994
MARCELO (Bra)	D	27-7-1989
Dinis PINTO	D	24-8-2000
PONCK (Cav)	D	13-1-1995
ALAN (Bra)	C	8-3-2000
BENNY	C	4-12-1997
GUILHERME LIBERATO (Bra)	C	16-6-2001
ISMAEL	C	25-3-1999
Lawrence OFORI (Gha)	C	28-6-1998
Sidnei TAVARES	C	29-9-2001
Jeremy ANTONISSE (Cur)	A	29-3-2001
Luis ASUÉ (Geq)	A	9-7-2001
GABRIELEZINHO (Bra)	A	29-3-1996
HERNANI	A	3-4-2001
MADSON (Bra)	A	26-8-1999
Pedro SANTOS	A	10-2-2003
Guilherme SCHETTINE (Bra)	A	10-10-1995

NACIONAL

Fondazione: **1910**
Presidente: **Rui Alves**
Stadio: **de Madeira** (5.200 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Tiago MARGARIDO
(2-1-1989)

LA ROSA

Rui ENCARNACAO	P	5-4-1998
LUCAS FRANCA (Bra)	P	19-1-1996
Joao AURELIO	D	17-8-1988
GARCIA (Bra)	D	4-1-2002
JOSE' GOMES (Bra)	D	20-7-1996
LEO SANTOS (Bra)	D	9-12-1998
Douglas SEQUEIRA (Crc)	D	16-9-2003
ULISSES (Bra)	D	28-9-1999
ZE' VITOR (Bra)	D	9-2-2001
Miguel BAEZA (Spa)	C	27-3-2000
Bruno COSTA	C	19-4-1997
Matheus DIAS (Bra)	C	9-5-2002
Luis ESTEVES	C	9-4-1998
Daniel PENHA (Bra)	C	17-10-1998
Djibril SOUMARE' (Sen)	C	7-1-2003
Arvin APPIAH (Ing)	A	5-1-2001
Adrian BUTZKE (Spa)	A	30-3-1999
ISAAC (Bra)	A	26-3-2004
Rubén MACEDO	A	9-3-1996
Gabriel SANTOS (Bra)	A	16-3-1999
Dyego SOUSA (Bra)	A	14-9-1989
THIAGO REIS (Bra)	A	14-8-1999
Nigel THOMAS (Cur)	A	1-2-2001

Samu Omorodion (20 anni), attaccante del Porto

PORTO

Fondazione: **1893**
Presidente: **André Villas-Boas**
Stadio: **do Dragao** (50.033 spettatori)
Albo d'oro: **30 campionati; 21 Coppe del Portogallo; 24 Supercoppe del Portogallo; 1 Coppa di Lega; 2 Coppe dei Campioni/Champions League** (1987, 2004); **2 Coppe Uefa/Europa League** (2003, 2011); **1 Supercoppa Europea** (1987); **2 Coppe Intercontinentali** (1987, 2004)

Allenatore:
VITOR BRUNO
(2-12-1982)

LA ROSA

Diogo COSTA	P	19-9-1999
Claudio RAMOS	P	16-11-1991
Tiago DJALO'	D	9-4-2000
JOAO MARIO	D	3-1-2000
Francisco MOURA	D	16-8-1999
OTAVIO (Bra)	D	21-4-2002
Nehuén PEREZ (Arg)	D	24-6-2000
WENDELL (Bra)	D	20-7-1993
ZAIDU Sanusi (Nig)	D	13-6-1997
ZE' PEDRO	D	6-6-1997
Stephen EUSTAQUIO (Can)	C	21-12-1996
André FRANCO	C	12-4-1998
Nico GONZALEZ (Spa)	C	3-1-2002
IVAN JAIME (Spa)	C	26-9-2000
Vasco SOUSA	C	3-4-2003
Alan VARELA (Arg)	C	4-7-2001
Fabio VIEIRA	C	30-5-2000
Gonçalo BORGES	A	29-3-2001
GALENO (Bra)	A	22-10-1997
Deniz GUL (Sve)	A	2-7-2004
Danny NAMASO (Ing)	A	28-8-2000
Samu OMORODION (Spa)	A	5-5-2004
PEPE' (Bra)	A	24-2-1997

RIO AVE

Fondazione: **1939**
Presidente: **Alexandrina Cruz**
Stadio: **dos Arcos** (5.300 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Luis FREIRE
(3-11-1985)

LA ROSA

JHONATAN (Bra)	P	8-5-1991
Cezary MISZTA (Pol)	P	30-10-2001
JOAO TOME'	D	12-2-2003
PATRICK WILLIAM (Bra)	D	3-6-1997
Renato PANTALON (Cro)	D	27-10-1997
Jonathan PANZO (Ing)	D	25-10-2000
Omar RICHARDS (Ing)	D	15-2-1998
Aderllan SANTOS (Bra)	D	9-4-1989
Brandon AGUILERA (Crc)	C	28-6-2003
AMINE (Mar)	C	4-11-1992
Vitor GOMES	C	25-12-1987
Joao GRACA	C	18-6-1995
Martim NETO	C	14-1-2003
Joao NOVAIS	C	10-7-1993
Ole POHLMANN (Ger)	C	5-4-2001
Ege TIKNAZ (Tur)	C	17-8-2004
Kiko BONDOSO	A	17-11-1995
CLAYTON (Bra)	A	11-1-1999
Ahmed HASSAN (Egi)	A	5-3-1993
Thiago MORAIS	A	3-9-2003
Fabio RONALDO	A	28-4-2001
Marios VROUSAI (Gre)	A	2-7-1998
Chukwudi IGBOWKE (Nig)	A	20-6-2002

SANTA CLARA

Fondazione: **1927**
Presidente: **Bruno Bello Vicintin**
Stadio: **do Sao Miguel** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Vasco MATOS
(10-10-1980)

LA ROSA

Gabriel BATISTA (Bra)	P	3-6-1998
Andrés MEHRING (Arg)	P	19-4-1994
CALILA	D	10-10-1998
HABRAAO (Bra)	D	26-6-2001
Sidney LIMA (Bra)	D	17-1-1997
LUIS ROCHA	D	13-8-1986
MATHEUS NUNES o MT (Bra)	D	1-3-2001
MATHEUS PEREIRA (Bra)	D	21-12-2000
Pedro PACHECO	D	27-1-1997
Gui RAMOS	D	11-8-1997
Lucas SOARES (Bra)	D	4-5-1998
Frederico VENANCIO	D	4-2-1993
ADRIANO FIRMINO (Bra)	C	4-1-1999
Dani BORGES (Bra)	C	6-4-2003
Pedro FERREIRA	C	5-1-1998
KLISMAHN (Bra)	C	23-11-1999
SERGINHO	C	1-12-1999
Bruno ALMEIDA	A	9-9-1996
Joao COSTA	A	7-3-2000
GABRIEL SILVA (Bra)	A	22-3-2002
RICARDINHO	A	6-8-1998
Alisson SAFIRA (Bra)	A	17-3-1995
VINICIUS LOPES (Bra)	A	7-5-1999

SPORTING LISBONA

Fondazione: **1906**
Presidente: **Frederico Varandas**
Stadio: **José Alvalade** (50.095 spettatori)
Albo d'oro: **20 campionati; 21 Coppe del Portogallo; 9 Supercoppe del Portogallo; 4 Coppe di Lega; 1 Coppa delle Coppe** (1964)

Allenatore:
Joao PEREIRA
(25-2-1984)

LA ROSA

Franco ISRAEL (Uru)	P	22-4-2000
Vladen KOVACEVIC (Bos)	P	11-4-1998
Zeno DEBAST (Bel)	D	24-10-2003
Ousmane DIOMANDE (Civ)	D	4-12-2003
Ricardo ESGAIO	D	16-5-1993
Ivan FRESNEDA (Spa)	D	28-9-2004
Gonçalo INACIO	D	25-8-2001
MATHEUS REIS (Bra)	D	18-2-1995
Eduardo QUARESMA	D	2-3-2002
Jerry ST. JUSTE (Ola)	D	19-10-1996
Daniel BRAGANCA	C	27-5-1999
Geny CATAMO (Moz)	C	26-1-2001
Luis GOMES	C	24-4-2004
Morten HJULMAND (Dan)	C	25-6-1999
Hidemasa MORITA (Gia)	C	10-5-1995
PEDRO GONCALVES	C	28-6-1998
Maxi ARAUJO (Uru)	A	15-2-2000
Marcus EDWARDS (Ing)	A	3-12-1998
Viktor GYOKERES (Sve)	A	4-6-1998
Conrad HARDER (Dan)	A	7-4-2005
NUNO SANTOS	A	13-2-1995
Geovany QUENDA	A	30-4-2007
TRINCAO	A	29-12-1999

VITORIA GUIMARÃES

Fondazione: **1922**
Presidente: **Antonio Miguel Cardoso**
Stadio: **Dom Afonso Henriques** (30.029 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2013); **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

Allenatore:
Rui BORGES
(7-7-1981)

LA ROSA

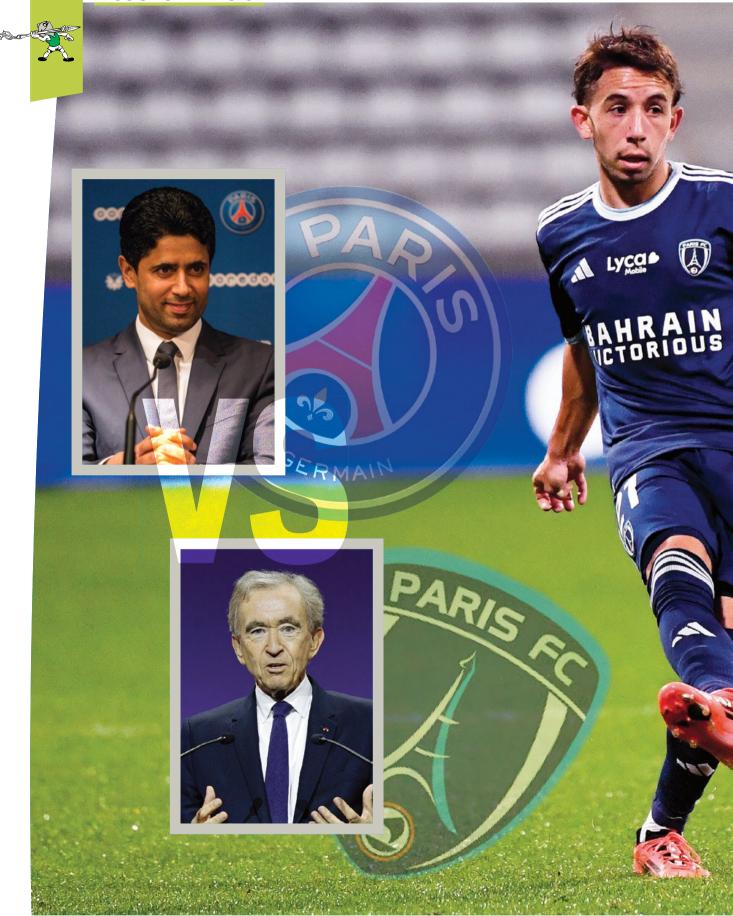
CHARLES (Bra)	P	4-2-1994
Bruno VARELA (Cav)	P	4-11-1994
Toni BOREVKOVIC (Cro)	D	18-6-1997
Alberto COSTA	D	29-9-2003
Jorge FERNANDES	D	2-4-1997
Bruno GASPAR	D	21-4-1993
Joao MENDES	D	13-4-2000
Tomas RIBEIRO	D	30-4-1999
Oscar RIVAS (Spa)	D	27-3-2000
Mikel VILLANUEVA (Ven)	D	14-4-1993
ZE' CARLOS	D	30-10-2001
Telmo ARCANJO (Cav)	C	21-6-2001
Marco CRUZ	C	23-2-2004
Tomas HANDEL	C	27-11-2000
MANU	C	12-6-2001
Joao MENDES	C	21-10-1994
SAMU	C	21-4-1996
Nuno SANTOS	C	2-3-1999
Tiago SILVA	C	2-6-1993
KAIO CESAR (Bra)	A	15-2-2004
Nelson OLIVEIRA	A	8-8-1991
Jesus RAMIREZ (Ven)	A	4-5-1998
Gustavo SILVA (Bra)	A	1-6-1999

PARIS
GERMAIN
VS
PARIS FC
Lyca Mobile
BAHRAIN VICTORIOUS

anche PARIGI avrà un derby MILIARDARIO

Arnault, re del lusso, prende il Paris FC (Ligue 2) e prenota la sfida al Paris SG qatariota di El-Khelaifi che domina il calcio transalpino dal 2011

di **ROSSANO DONNINI**

Maxime Lopez, centrocampista del Paris FC, appena tornato in Francia dopo 4 stagioni italiane tra Sassuolo e Fiorentina. A sinistra: Nasser El-Khelaifi del Psg e Bernard Arnault (75)

Presto anche Parigi avrà il suo derby. Finalmente, perché tra i cinque più grandi campionati di calcio in Europa, Parigi è l'unica capitale con una sola squadra che milita nella massima serie. Un'anomalia destinata a sparire già dalla prossima stagione con la promozione dalla Ligue 2 del Paris Football Club, club ormai di proprietà di Bernard Arnault (75 anni), il re francese del lusso, capo del gruppo LVMH, la multinazionale dell'alta moda e dei prodotti di lusso più nota al mondo, proprietaria di una settantina di marchi (fra i quali Luis Vuitton, Dior, Fendi, Givenchy e Bulgari), champagne (Moet & Chandon e Veuve Clicquot), alberghi superstellati ed editoria (controlla "Les Echos" e "Le Parisien") con un fatturato che supera gli 80 miliardi di euro. A distanza di 35 anni, dopo l'effimera esperienza del Matra Racing, a Parigi torna il derby e quello della Tour Eiffel fra il Paris Saint Germain qatariota e il Paris Football Club sarà miliardario, in pieno stile parigino, anche con risvolti patriottici. Il Paris SG, domina il calcio francese dall'estate del 2011, quando fu acquisito dal Qatar Investment Authority presieduto da Nasser El-Khelaifi (50). Il Paris FC della famiglia Arnault, la più ricca di Francia e una delle più facoltose al mondo, è stato acquisito in partnership con RedBull, il gruppo già proprietario del Lipsia in Germania e il Salisburgo in Austria solo in Europa. RedBull che ha messo sotto contratto Jurgen Klopp (57) nel ruolo di "Global Head of Soccer" del gruppo a partire dal gennaio 2025. Ad Arnault andrà l'85 per cento delle quote, a RedBull il 15 per cento. A passare la mano sono l'attuale proprietario Pierre Ferracci (72), magnate a capo del gruppo di private Equity Group Alpha, in carica dal 2012, e il Bahrein, azionista di minoranza dal 2020. Ferracci inizialmente manterrà il 30 per cento del capitale del club fino al 2027, data alla quale prevede un'uscita, lasciando la sua parte ad Arnault, che inizialmente acquisterà a titolo personale il 55 per cento delle parti della società, in attesa di prendere il controllo anche di quelle di Ferracci. Le trattative sono state portate avanti da Antoine Arnault, 47 anni, il primogenito dei cinque figli di Bernard, che è stato anche uno dei protagonisti della recente partnership siglata tra LVMH e la Formula 1 per diventare partner globale a partire dal 2025 con un'intesa decennale per un miliardo di dollari. Quell'Antoine Arnault tifoso del Paris Saint Germain, habitué del Parco dei Principi e artefice qualche anno fa della sponsorizzazione delle divise formali della prima squadra dell'emiro.

AD ARNAULT SUBITO IL 55%, DAL 2027 AVRÀ ANCHE IL 30% IN MANO ALL'ATTUALE PATRON FERRACCI, 15% REDBULL STANZIATI 200 MILIONI PER LIGUE 1 E COPPE

Dall'alto: l'attaccante Jean-Philippe Krasso (27 anni) in azione durante Paris FC-Laval 1-0 allo stadio Charlety lo scorso 4 ottobre; il magnate Pierre Ferracci (72), patron del club dal 2012. A destra: l'allenatore Stéphane Gilli (50)

L'acquisizione del Paris FC rappresenta una svolta per il calcio francese, che finora ha visto il Paris SG, controllato dagli sceicchi del Qatar, dominare senza concorrenza in quasi tutti gli ultimi campionati francesi. Arriverebbe un'altra squadra stellare, appunto il Paris FC, che si prepara a diventare una nuova corazzata del calcio europeo. L'ambizioso progetto ha come riferimenti due asset essenziali quali il nome Paris e lo stemma della Tour Eiffel, che poi sono gli stessi del Paris SG, e prevede l'immediata promozione in Ligue 1 prima di iniziare a dare battaglia al Paris SG e costruire una compagine che possa puntare in fretta all'Europa. Sono già praticamente stanziati 200 milioni di euro per il

Le 30 super stracittadine

BOCA JUNIORS-RIVER PLATE	BUENOS AIRES Argentina
INTER-MILAN	MILANO Italia
REAL MADRID-ATLETICO MADRID	MADRID Spagna
FENERBAHÇE-GALATASARAY	ISTANBUL Turchia
CELTIC-RANGERS	GLASGOW Scozia
NACIONAL-PENAROL	MONTEVIDEO Uruguay
MANCHESTER C.-MANCHESTER U.	MANCHESTER Inghilterra
BENFICA-SPORTING	LISBONA Portogallo
ARSENAL-TOTTENHAM	LONDRA Inghilterra
LAZIO-ROMA	ROMA Italia
JUVENTUS-TORINO	TORINO Italia
OLYMPIACOS-PANATHINAIKOS	ATENE Grecia
PARTIZAN-STELLA ROSSA	BELGRADO Serbia
FLAMENGO-FLUMINENSE	RIO DE JANEIRO Brasile
CHELSEA-FULHAM	LONDRA Inghilterra
GENOA-SAMPDORIA	GENOVA Italia
LIVERPOOL-EVERTON	LIVERPOOL Inghilterra
GREMIO-INTERNACIONAL	PORTO ALEGRE Brasile
INDEPENDIENTE-RACING	AVELLANEDA Argentina
PALMEIRAS-CORINTHIANS	SAN PAOLO Brasile
DINAMO-STEAUA	BUCAREST Romania
CSKA-LEVSKI	SOFIA Bulgaria
WEST HAM-MILLWALL	LONDRA Inghilterra
SPARTA-SLAVIA	PRAGA Cechia
NEWELL'S-ROSARIO CENTRAL	ROSARIO Argentina
OLIMPIA-CERRO PORTENO	ASUNCION Paraguay
COLO COLO-UNIVERSIDAD DE CHILE	SANTIAGO Cile
SAN LORENZO-HURACAN	BUENOS AIRES Argentina
AL ALHY-ZAMALEK	IL CAIRO Egitto
ESTEGHLAL-PERSEPOLIS	TEHERAN Iran

rafforzamento della squadra. Preludio all'attesa sfida fra i club di El Khelaifi e Arnault.
Nasser El-Khelaifi, nato il 12 novembre 1973 a Doha, Qatar, ex tennista, presidente del fondo sovrano Qatar Investment Authority che controlla attivi per 458 miliardi di euro, ha un patrimonio personale di circa 3 miliardi di euro. Nel 2011 attraverso il fondo ha acquisito la proprietà del Paris Saint Germain e per 10 volte ha vinto il campionato francese, per 6 la Coppa di Francia e la Coppa di Lega, per 9 la Supercoppa francese, oltre a raggiungere la finale della Champions League nel 2020.
Bernard Arnault, nato il 5 marzo 1949 a Roubaix, città industriale della Francia settentrionale, è il fondatore e il Ceo di LVMH, la più grande compagnia francese, gruppo che capitalizza in borsa 328 miliardi di euro. Il suo patrimonio personale sarebbe di 166 miliardi di euro, e secondo Forbes solo gli americani Elon Musk, Larry Ellison, Jeff Bezos e Mark Zuckerberg sono più ricchi di lui. Nello sport, oltre al recente accordo decennale con la Formula 1, si era già impegnato sostenendo con 150 milioni di euro le Olimpiadi di Parigi, nella Ryder Cup di golf e nelle gare di vela di qualificazione all'America's Cup. Entra nel calcio con il Paris Football Club per essere un protagonista fin da subito grazie alla partnership con RedBull, che nel mondo del pallone ha già dimostrato di saper vincere. Fra i tifosi del Paris FC c'è tanto entusiasmo, molta incredulità ma anche qualche timore, quello di perdere l'identità e di diventare RedBull Parigi.

Fondato nel 1969 per rilanciare il calcio di alto livello nella capitale francese, il Paris Football Club poco dopo si fuse con lo State Saint-Germain, di Saint Germain en Laye, per formare il Paris Saint Germain Football Club e giocare in seconda divisione. Promossi in prima divisione nel 1971 le due entità si divisero nel 1972. Nel 1982 il Paris FC si fuse con il Racing Cup de Paris, per poi separarsi un anno dopo e ripartire dalla quarta divisione. Nel 2015-16 raggiunse la Ligue 2, per retrocedere dopo una sola annata. Vi fece ritorno nel 2016-17 nonostante la sconfitta nella finale dei playoff per il fallimento del Bastia.
Guidato da Stéphane Gilli (50), al quale è già stato prolungato il contratto, il Paris FC è il principale candidato al successo nel campionato di Ligue 2, anche se non mancano antagonisti di valore, in particolare il Lorient e il Metz, retrocesse dalla Ligue 1, e il Dunkerque. L'elemento di maggior spessore della squadra è il centrocampista Maxime Lopez (26), in Italia con Sassuolo e Fiorentina. A Parigi ha ritrovato il fratello maggiore Julien (32), ala sinistra di buon talento ma in gran parte sprecato, dal quale in gioventù ha soprattutto imparato quello che non deve fare un calciatore professionista. Altro elemento di rilievo è il centravanti Jean-Philippe Krasso (27), nazionale della Costa d'Avorio con trascorsi nel Saint Etienne e nella Stella Rossa. Per agguantare la promozione direttamente, senza passare dai playoff, sono previsti interventi nel mercato di gennaio. Il Paris FC attualmente disputa le partite casalinghe nello stadio Charlety, capace di ospitare 20.000 persone. Con l'approdo il Ligue 1 si è pensato al più aristocratico Jean Bouin, che però è troppo vicino al Parco dei Principi, casa del Paris SG.

ROSSANO DONNINI

TATUM *cerca* RIVALI

Celtics campioni uscenti a caccia del bis: le insidie potrebbero arrivare a Est da Philadelphia e Knicks A Ovest ci prova Oklahoma con Gilgeous-Alexander più Caruso e Hartenstein

di **ROBERTO GOTTA**

Jayson Tatum (26 anni) grande protagonista mella scorsa stagione del 18º titolo NBA dei Boston Celtics

La Nba ha capito tutto, da tempo. Promuove i campioni, i grandi giocatori, le superstar, addirittura i loro figli, contando sulla propria posizione speciale all'interno del panorama sportivo americano e mondiale: quando parte, infatti, con squadre spesso ancora in rodaggio, non se la fila quasi nessuno, in patria, perché è tempo di playoff del baseball e di accelerazione della regular season del football americano, cioé dello sport che praticamente ogni anno batte i record di interesse e ascolti. Quando il gioco comincia a farsi gradevole, esplode con le partite di Natale, una maratona televisiva che mescola la promozione di squadre importanti, quelle con mercati televisivi di primo livello e quelle con giocatori di richiamo, perché è evidente che un Steph Curry lo si guarda sempre volentieri, anche se Golden State non è certo più quella che vinceva un titolo dopo l'altro. Figuriamoci se, come quest'anno, i Warriors sono poi opposti ai Los Angeles Lakers della coppia LeBron-Bronny James, padre e figlio, in campo in contemporanea già alla prima partita e dunque già nella storia. Lo spettatore straniero medio, in genere meno pignolo perché rapito da un sogno americano materialista, perfetto promotore di inganno con cui fa sentire unico chi indossa scarpe o canotte prodotte per essere acquistate in massa e quindi annullarla, l'unicità, si butta sulla Nba prima del suo corrispettivo americano e forse la apprezza di più, motivo della popolarità di una lega che per onestà, avendo abdicato alle sue radici locali, dovrebbe cambiare nome in International Basketball Association. La conferma è arrivata dall'oro olimpico, vinto dalla nazionale in una finale che ha però visto in campo,

nella Francia sconfitta, otto attuali o ex giocatori Nba. In patria, peraltro, i successi del cosiddetto Dream Team durano lo spazio di un mattino - letteralmente, visto che in quella fascia oraria americana si è giocata la finale di Parigi - perché prevale l'interesse per la squadra locale e quell'assemblaggio di superstar con una maglia diversa dal solito sparisce presto dalla memoria della gente comune, che è poi la maggioranza.
Il bello è che, in barba alle aspirazioni della lega, una delle squadre più attese della stagione, Oklahoma City, rappresenta invece un'America che di globale ha pochino, una grande città ignorata dai giri turistici, il che garantisce autenticità e protezione dalla massa ma anche qualche disagio sul piano degli introiti da terzo settore, ampiamente compensato da un'economia che ancora poggia su petrolio, gas naturali, mercato del bestiame e quindi è invisa alla minoranza radical chic che governa i media, anche quelli sportivi. I Thunder, non amati anche da chi non dimentica che fino al 2008 erano gli adorati Seattle Supersonics, hanno il punto di forza nel canadese (ecco) Shai Gilgeous-Alexander, nominalmente guardia, 1.98 di talento ricevuto, sul piano atletico, anche dalla madre Charmaine, quattrocentista olimpica a Barcellona 1992, e dal padre Vaughn, a suo tempo campione di liceo a Toronto. Oklahoma City già lo scorso aprile aveva chiuso in testa alla Western Conference senza però arrivare in finale, ma era per così dire in anticipo sui tempi, col roster più giovane ad aver chiuso in quella posizione nella storia della NBA su cui si sono aggiunti ora due giocatori importanti come Alex Caruso e Isaiah Hartenstein, solidità ed esperienza.
Ma a ovest OKC, come la chiamano quasi tutti, avrà forte concorrenza in Minnesota, che si è clamorosamente privata di Karl-Anthony Towns ma ha il tuttofare Anthony Edwards, in Denver di Nikola Jokic e forse in San Antonio che ha aggiunto il veteranissimo Chris Paul a un gruppo che già contava su Victor Wembanyama, al secondo anno e pronto all'esplosione definitiva, mentre a est tornano i Celtics campioni, cui in teoria basta l'asse Jaylen Brown-Jayson Tatum per riproporsi, nonostante la concorrenza dei Philadelphia 76ers e forse dei New York Knicks, a cui è arrivato proprio Towns. E a questo punto va ricordato come la NBA goda davvero di un periodo di rilancio sul piano complessivo, intrecciata a quelle vicende di eroi e superstar che hanno tanto contribuito a costruirne il mito. Se infatti fino a pochi anni fa si poteva già ipotizzare, a inizio stagione, l'identità di una se non tutte e due le finaliste, ricordando il quadriennio 2015-18 con finale fissa Golden State-Cleveland, splendida per il continuo duello James-Curry ma un po' monotona, ora siamo a un gruppo di 5-6 squadre che possono legittimamente sperare di vincere, e il titolo di Boston del 2023-24 è stato il sesto di fila vinto da una squadra diversa (Toronto, Lakers, Milwaukee, Golden State, Denver e appunto Boston) e le speranze sono che la varietà continui. Sul piano tattico, come ha scritto l'imbattibile Lev Akabas sul sito Sportico, è prevedibile un ulteriore aumento della percentuale di tiri da tre punti effettuati dalle squadre, dopo che lo scorso anno sono arrivati in finale due team molto diversi come stile, come Boston e Dallas, accomunati però dal fatto di essere proprio i due con il maggior numero di tentativi da oltre l'arco. Una tendenza evidenziata anche nel precampionato, che ovviamente non conta per valutare i giocatori ma l'essenza, in divenire, delle squadre stesse. È impressionante pensare, come scrive Akabas, che in un'era che la nostra percezione dava già dominata dal tiro da tre, ovvero i primi anni Dieci, la percentuale di tentativi fosse solo del 24,4%, quando oggi è prossima al 40% e potrebbe, appunto, superarla nell'annata in corso. E le previsioni sono diventate realtà già alla primissima partita, il 132-109 di Boston sui New York Knicks in cui i Celtics hanno eguagliato a inizio quarto periodo il numero di tiri da tre segnati in una partita, 29, cercando poi disperatamente di batterlo ma chiudendo con una serie di 13 errori che ha trasformato gli ultimi 12' in una farsa, purtroppo non la prima per una gara di regular season.

ROBERTO GOTTA

Contratti: Curry (155,8 milioni) batte LeBron Playoff dal 15 aprile

La stagione è partita di martedì, come di consueto, stavolta il 22 ottobre, e una delle novità, e in un mondo materialista come quello professionistico americano non è da poco, è che per la prima volta dal 2014 LeBron James non sarà il giocatore più pagato: secondo i calcoli di Sportico, lo supererà Steph Curry con 155,8 milioni di dollari contro 133,7, composti da 55,8 di stipendio e 100 di contratti pubblicitari, numeri che stordiscono una qualsiasi persona normale e descrivono però alla perfezione l'universo parallelo in cui vive chi gioca ad alto (o medio) livello nella NBA. Era stato il compianto Kobe Bryant, nel 2012-13, l'ultimo a sopravanzare il cosiddetto King James. La regular season finirà il 13 aprile, i playoff inizieranno con i play-in, il mini-torneo di qualificazione, il 15 aprile. Tre le partite all'estero: il 2 novembre Miami Heat e Washington Wizards si sono affrontate a Città del Messico, mentre il 23 e il 25 gennaio San Antonio Spurs e Indiana Pacers giocheranno all'Accor Arena di Bercy, sede storica di partite NBA oltre che della finale olimpica dello scorso agosto. È, e conta parecchio, l'ultimo anno del vecchio contratto televisivo: dal 2025 scatta quello nuovo, con un valore triplicato rispetto al precedente, 6,9 e non più 2,6 spalmati nell'arco di 11 anni. *(r.g.)*

LeBron James (39 anni) e il figlio Bronny (20) dei Lakers

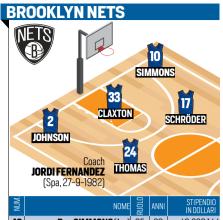
ATLANTIC DIVISION

GEORGE AI 76ERS TOWNS E BRUNSON LANCIANO NEW YORK

Karl-Anthony Towns (Knicks)

BOSTON CELTICS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
7	Jaylen BROWN	GF	28	49.205.800
0	Jayson TATUM	FG	26	34.848.340
4	Jrue HOLIDAY	G	34	30.000.000
8	Kristaps PORZINGIS (Let)	FC	29	29.268.293
9	Derrick WHITE	G	30	20.071.429
42	Al HORFORD (Dom)	CF	38	9.500.000
11	Payton PRITCHARD	G	26	6.696.429
44	Jaden SPRINGER	G	22	4.018.363
40	Luke KORNET	CF	29	2.800.834
55	Baylor SCHEIERMAN	G	24	2.494.320
26	Xavier TILLMAN	G	25	2.237.691
88	Neemias QUETA	C	25	2.162.606
30	Sam HAUSER	F	26	2.092.344
27	Jordan WALSH	F	20	1.891.857
20	JD DAVIDSON	G	22	578.577
13	Drew PETERSON	F	24	578.577
28	Anton WATSON	F	24	578.577

BROOKLYN NETS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
10	Ben SIMMONS (Aus)	GF	28	40.338.144
33	Nic CLAXTON	FC	25	27.556.817
2	Cameron JOHNSON	F	28	22.500.000
44	Bojan BOGDANOVIC (Cro)	F	35	19.032.850
28	Dorian FINNEY-SMITH	F	31	14.924.167
17	Dennis SCHRÖDER (Ger)	G	31	13.025.250
1	Ziaire WILLIAMS	F	23	6.133.005
24	Cam THOMAS	G	23	4.041.249
20	Day'Ron SHARPE	C	22	3,989.122
21	Noah CLOWNEY	F	20	3.244.080
0	Dariq WHITEHEAD	F	20	3.114.342
7	Shake MILTON	GF	28	2.875.000
9	Trendon WATFORD	F	23	2.726.603
45	Keon JOHNSON	G	22	2.162.606
22	Jalen WILSON	F	23	1.891.857
8	Cui YONGXI (Cin)	F	21	578.577

NEW YORK KNICKS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
32	Karl-Anthony TOWNS (Dom)	F	28	49.205.800
8	OG ANUNOBY (Ing)	F	27	36.637.932
11	Jalen BRUNSON	G	28	24.960.001
25	Mikal BRIDGES	F	28	23.300.000
3	Josh HART	G	29	18.144.000
23	Mitchell ROBINSON	CF	26	14.318.182
5	Precious ACHIUWA (Nig)	F	25	6.000.000
2	Miles MCBRIDE	G	24	4.710.144
22	Cameron PAYNE	G	30	3.003.427
20	Jericho SIMS	C	26	2.092.344
13	Tyler KOLEK	G	23	2.087.519
4	Pacome DADIET (Fra)	F	19	1.808.080
55	Ariel HUKPORTI (Ger)	C	22	578.577
9	Kevin MCCULLAR JR	9	23	578.577
00	Jacob TOPPIN	00	24	578.577

PHILADELPHIA 76ERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
21	Joel EMBIID	CF	30	51.415.938
8	Paul GEORGE	F	34	49.205.800
0	Tyrese MAXEY	G	23	35.147.000
16	Caleb MARTIN	F	29	8.149.001
9	Kelly OUBRE JR	FG	28	7.983.000
1	KJ MARTIN	F	23	7.975.000
5	Andre DRUMMOND	C	31	5.000.000
20	Jared MCCAIN	G	20	4.020.360
23	Eric GORDON	G	35	3.303.771
00	Reggie JACKSON	G	34	3.303.771
7	Kyle LOWRY	G	38	3.303.771
28	Guerschon YABUSELE (Fra)	F	28	2.087.519
14	Ricky COUNCIL	G	23	1.891.857
30	Adem BONA (Nig)	C	21	1.157.153
11	Jeff DOWTIN	G	27	578.577
19	Justin EDWARDS	F	20	578.577

TORONTO RAPTORS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
5	Immanuel QUICKLEY	G	25	32.500.000
9	RJ BARRETT (Can)	FG	24	25.794.643
11	Bruce BROWN	GF	28	23.000.000
19	Jakob POELTL (Aut)	C	29	19.500.000
41	Kelly OLYNYK (Can)	FC	33	12.804.878
25	Chris BOUCHER (Slu)	FC	31	10.810.000
4	Scottie BARNES	F	23	10.130.980
45	Davion MITCHELL	G	26	6.451.077
1	Gradey DICK	GF	20	4.763.543
30	Ochai AGBAJI	GF	24	4.310.280
14	Ja'Kobe WALTER	G	20	3.465.000
17	Garrett TEMPLE	GF	38	3.303.771
24	Bruno FERNANDO (Ang)	C	26	2.425.403
2	Jonathan MOGBO	F	23	1.862.265
23	Jamal SHEAD	G	22	1.862.265

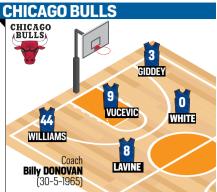
LEGENDA - G: **Guard** (Guardia/Play); F: **Forward** (Ala); C: **Center** (Centro/Pivot).

(a cura di **Dario Grandinetti**)

CENTRAL DIVISION

ANTETOKOUNMPO E I BUCKS CARICANO CHICAGO, C'È GIDDEY

Giannis Antetokounmpo (Bucks)

CHICAGO BULLS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
8	Zach LAVINE	GF	29	43.031.940
2	Lonzo BALL	G	27	21.395.348
9	Nikola VUCEVIC (Mon)	C	34	20.000.000
44	Patrick WILLIAMS	F	23	18.000.000
0	Coby WHITE	G	24	12.000.000
7	Jalen SMITH	FC	24	8.571.429
3	Josh GIDDEY (Aus)	G	22	8.352.367
11	Ayo DOSUNMU	G	24	7.000.000
5	Jevon CARTER	G	29	6.500.000
27	Chris DUARTE (Dom)	G	27	5.893.768
14	Matas BUZELIS	F	20	5.195.520
25	Dalen TERRY	G	22	3.510.480
13	Torrey CRAIG	F	33	2.845.342
22	Talen Horton-TUCKER	G	23	2.425.403
32	EJ LIDDELL	F	23	2.087.519

CLEVELAND CAVALIERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
10	Darius GARLAND	G	24	36.725.670
45	Donovan MITCHELL	G	28	35.410.310
31	Jarrett ALLEN	C	26	20.000.000
3	Caris LEVERT	G	30	16.615.384
1	Max STRUS	GF	28	15.212.068
4	Evan MOBLEY	F	23	11.227.657
35	Isaac OKORO	FG	23	10.185.186
20	Georges NIANG	F	31	8.500.000
32	Dean WADE	FG	27	6.166.667
24	Jaylon TYSON	F	21	3.326.160
13	Tristan THOMPSON	CF	33	3.303.771
2	Ty JEROME	GF	27	2.560.975
5	Sam MERRILL	G	28	2.164.993
9	Craig PORTER	G	24	1.891.857

DETROIT PISTONS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
12	Tobias HARRIS	F	32	25.365.854
8	Tim HARDAWAY JR	GF	32	16.193.183
28	Isaiah STEWART	FC	23	15.000.000
2	Cade CUNNINGHAM	G	23	13.940.809
9	Ausar THOMPSON	GF	21	8.376.291
00	Ron HOLLAND	F	19	8.245.320
23	Jaden IVEY	G	22	7.977.240
7	Paul REED	F	25	7.723.000
19	Simone FONTECCHIO (Ita)	F	28	7.692.308
5	Malik BEASLEY	G	27	6.000.000
0	Jalen DUREN	C	20	4.536.840
25	Marcus SASSER	G	24	2.755.229
14	Wendell MOORE	F	23	2.537.040
34	Bobi KLINTMAN (Sve)	F	21	1.157.153

INDIANA PACERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
0	Tyrese HALIBURTON	G	24	42.176.400
43	Pascal SIAKAM (Cam)	F	30	42.176.400
33	Myles TURNER	CF	28	19.928.500
1	Obi TOPPIN	F	26	12.975.000
23	Aaron NESMITH	GF	25	11.000.000
9	TJ MCCONNELL	G	32	9.300.000
00	B. MATHURIN (Can)	G	22	7.245.720
5	Jarace WALKER	F	21	6.362.433
22	Isaiah JACKSON	G	22	4.435.380
16	James JOHNSON	F	37	3.303.771
26	Ben SHEPPARD	G	23	2.664.031
13	James WISEMAN	C	23	2.237.691
10	Kendall BROWN	GF	21	2.120.683
2	Andrew NEMBHARD	G	24	2.019.699
12	Johnny FURPHY (Aus)	G	19	1.850.842

MILWAUKEE BUCKS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
34	G. ANTETOKOUNMPO (Gre)	F	29	48.787.676
0	Damian LILLARD	G	34	48.787.676
22	Khris MIDDLETON	F	33	31.666.667
11	Brook LOPEZ	C	36	23.000.000
9	Bobby PORTIS	F	29	12.578.286
24	Pat CONNAUGHTON	G	31	9.423.869
55	Delon WRIGHT	G	32	3.003.427
12	Taurean PRINCE	F	30	2.988.550
77	AJ JOHNSON	G	19	2.795.294
3	MarJon BEAUCHAMP	F	24	2.733.720
33	Gary TRENT JR	GF	25	2.613.120
20	AJ GREEN	G	25	2.120.693
44	Andre JACKSON JR	GF	22	1.891.857
7	Chris LIVINGSTON	F	21	1.891.857
15	Liam ROBBINS	C	25	1.157.153
21	Tyler SMITH	F	20	1.157.153

SOUTHEAST DIVISION

YOUNG E ATLANTA SOGNANO I PLAYOFF WIZARDS CON I BABY

Trae Young (Hawks)

ATLANTA HAWKS

12 HUNTER · 15 CAPELA · 11 YOUNG · 1 JOHNSON · 5 DANIELS

Coach **Quin SNYDER** (30-10-1966)

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
11	Trae YOUNG	G	26	43,031,940
15	Clint CAPELA (Svi)	C	30	22,265,280
12	De'Andre HUNTER	FG	26	21,696,429
13	Bogdan BOGDANOVIC (Ser)	G	32	17,260,000
17	Onyeka OKONGWU	FC	23	14,000,000
10	Zaccharie RISACHER (Fra)	F	19	12,569,040
22	Larry NANCE JR	FC	31	11,205,000
5	Dyson DANIELS	G	21	6,059,520
1	Jalen JOHNSON	F	22	4,510,905
4	Kobe BUFKIN	G	21	4,298,956
40	Cody ZELLER	FC	32	3,500,000
21	David RODDY	G	23	2,847,240
24	Garrison MATHEWS	G	28	2,230,253
27	Vit KREJCI (Cze)	F	24	2,162,606
18	Mouhamed GUEYE (Sen)	F	21	1,891,857
26	Dominick BARLOW	F	21	578,577

CHARLOTTE HORNETS

24 MILLER · 4 RICHARDS · 1 BALL · 0 BRIDGES · 30 CURRY

Coach **Charles LEE** (11-9-1984)

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
1	LaMelo BALL	G	23	35,147,000
0	Miles BRIDGES	F	26	27,173,913
2	Grant WILLIAMS	F	25	13,025,250
10	Josh GREEN	G	23	12,654,321
24	Brandon MILLER	F	21	11,424,382
11	Cody MARTIN	F	29	8,120,000
22	Vasilije MICIC (Ser)	G	30	7,723,000
31	Tidjane SALAUM (Fra)	F	19	7,488,720
4	Nick RICHARDS (Jam)	C	26	5,000,000
23	Tre MANN	G	23	4,908,373
5	Mark WILLIAMS	C	22	4,094,280
30	Seth CURRY	G	34	3,303,771
67	Taj GIBSON	F	39	3,303,771
8	Nick SMITH	G	20	2,587,108
3	DaQuan JEFFRIES	GF	27	2,425,403
14	Moussa DIABATÉ	F	22	578,577
25	KJ SIMPSON	G	242	578,577

MIAMI HEAT

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
22	Jimmy BUTLER	F	35	48,798,677
13	Bam ADEBAYO	CF	27	34,848,340
14	Tyler HERRO	G	24	29,000,000
2	Terry ROZIER	G	30	24,924,126
55	Duncan ROBINSON	F	30	19,406,000
24	Haywood HIGHSMITH	F	27	5,200,000
7	Kel'el WARE	C	20	4,231,800
42	Kevin LOVE	FC	36	3,850,000
11	Jaime JAQUEZ	F	23	3,685,800
18	Alec BURKS	G	33	3,303,771
0	Josh RICHARDSON	G	31	3,051,153
31	Thomas BRYANT	CF	27	2,800,834
5	Nikola JOVIC (Ser)	F	21	2,464,200
9	Pelle LARSSON (Sve)	G	23	1,157,153
13	Josh CHRISTOPHER	G	22	578,577
16	Keshad JOHNSON	F	23	578,577
12	Dru SMITH	G	26	578,577

ORLANDO MAGIC

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
1	Jonathan ISAAC	F	27	25.000.000
3	Kentavious CALDWELL-POPE	G	31	22.757.000
50	Cole ANTHONY	G	24	12.900.000
5	Paolo BANCHERO (Ger)	F	21	12.160.800
34	Wendell CARTER	CF	25	11.950.000
21	Moritz WAGNER	FC	27	11.000.000
4	Jalen SUGGS	G	23	9.188.385
35	Goga BITADZE	CF	25	9.057.971
0	Anthony BLACK	G	20	7.607.754
14	Gary HARRIS	G	30	7.500.000
22	Franz WAGNER (Ger)	F	23	7.007.092
13	Jett HOWARD	GF	21	5.278.165
23	Tristan DA SILVA (Ger)	F	23	3.628.440
10	Cory JOSEPH	G	33	3.303.771
2	Caleb HOUSTAN	F	21	2.019.699
8	Mac MCCLUNG	G	25	578.577
12	Trevelin QUEEN	G	27	578.577

WASHINGTON WIZARDS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
13	Jordan POOLE	G	25	29,651,786
33	Kyle KUZMA	F	29	23,522,727
15	Malcolm BROGDON	G	31	22,500,000
22	Richaun HOLMES	F	31	12,648,321
35	Marvin BAGLEY	F	25	12,500,000
20	Alex SARR (Fra)	F	19	11,245,680
17	Jonas VALANCIUNAS (Lit)	C	32	9,900,000
0	Bilal COULIBALY (Fra)	G	20	6,944,969
14	Saddiq BEY	F	25	6,440,678
24	Corey KISPERT	F	25	5,705,887
1	Johnny DAVIS	G	22	5,291,160
8	Carlton CARRINGTON	G	19	4,454,880
18	Kyshawn GEORGE (Svi)	F	20	2,825,520
7	Patrick BALDWIN	F	21	2,448,840
16	Anthony GILL	F	32	2,237,691
4	Jared BUTLER	G	24	2,196,970

PACIFIC DIVISION

CURRY DÀ LA SVEGLIA AI WARRIORS. È FOX L'ASSO DEI KINGS?

Stephen Curry (Warriors)

GOLDEN STATE WARRIORS

00 CUMINGA
23 GREEN
7 HIELD
22 WIGGINS
30 CURRY
Coach
Steve KERR
(27-9-1965)

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
30	Stephen CURRY	G	36	55,761,217
22	Andrew WIGGINS (Can)	F	29	26,276,786
23	Draymond GREEN	F	34	24,107,143
8	De'Anthony MELTON	G	26	12,822,000
0	Gary PAYTON II	G	31	9,130,000
1	Kyle ANDERSON (Cin)	F	31	8,780,488
7	Buddy HIELD (Bah)	G	31	8,780,488
5	Kevon LOONEY	F	28	8,000,000
00	Jonathan KUMINGA	F	22	7,636,307
4	Moses MOODY	G	22	5,803,269
2	Brandin PODZIEMSKI	G	21	3,519,960
12	Lindy WATERS III	G	27	2,196,970
32	Trayce JACKSON-DAVIS	FC	24	1,891,857
15	Gui SANTOS (Bra)	F	22	1,891,857
3	Reece BEEKMAN	G	23	578,577
21	Quinten POST (Ola)	F	24	578,577
61	Pat SPENCER (Ger)	G	28	578,577

LOS ANGELES CLIPPERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
2	Kawhi LEONARD	F	33	49,205,800
1	James HARDEN	G	35	33,653,846
24	Norman POWELL	G	31	19,241,379
40	Ivica ZUBAC (Cro)	C	27	11,743,210
17	PJ TUCKER	F	39	11,539,000
14	Terance MANN	GF	28	11,423,077
55	Derrick JONES	F	27	9,523,810
8	Kris DUNN	G	30	5,168,000
33	Nicolas BATUM (Fra)	GF	35	4,668,000
5	Bones HYLAND	G	24	4,158,439
7	Amir COFFEY	GF	27	3,938,271
4	Mo BAMBA	C	26	2,613,120
21	Kobe BROWN	F	24	2,534,024
77	Kevin PORTER JR	GF	24	2,237,691
12	Cam CHRISTIE	G	19	1,157,153

LOS ANGELES LAKERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
23	LeBron JAMES	F	39	48,728,845
3	Anthony DAVIS	FC	31	43,219,440
1	D'Angelo RUSSELL	G	28	18,692,307
28	Rui HACHIMURA (Gia)	F	26	17,000,000
15	Austin REAVES	G	26	12,976,362
7	Gabe VINCENT (Nig)	G	28	11,000,000
2	Jarred VANDERBILT	F	25	10,714,286
12	Max CHRISTIE	G	2	7,142,857
0	Jalen HOOD-SCHIFINO	G	21	3,879,830
4	Dalton KNECHT	G	23	3,819,120
35	Christian WOOD	F	29	3,036,040
11	Jaxson HAYES	CF	24	2,463,946
5	Cam REDDISH	FG	25	2,463,946
21	Maxwell LEWIS	F	22	1,891,857
9	Bronny JAMES	G	20	1,157,153

PHOENIX SUNS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
35	Kevin DURANT	F	36	51,179,020
3	Bradley BEAL	G	31	50,203,930
1	Devin BOOKER	G	27	49,205,800
20	Jusuf Nurkic (Bos)	C	30	18,125,000
8	Grayson ALLEN	G	29	15,625,000
00	Royce O'NEALE	F	31	9,375,000
2	Josh OKOGIE (Nig)	G	26	8,250,000
22	Mason PLUMLEE	FC	34	3,303,771
5	Tyus JONES	G	28	3,003,427
10	Damion LEE	GF	32	2,800,834
23	Monte MORRIS	G	29	2,800,834
0	Ryan DUNN	G	21	2,530,800
11	BOL BOL (Nig)	CF	24	2,425,403
4	Oso IGHODARO	F	22	1,862,26
15	Jalen BRIDGES	G	23	578,577
21	Collin GILLESPIE	G	25	578,577
14	TyTy WASHINGTON	G	22	578,577

SACRAMENTO KINGS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
11	Domantas SABONIS (Lit)	FC	28	40,500,000
5	De'Aaron FOX	G	26	34,848,340
10	DeMar DEROZAN	GF	35	23,400,000
0	Malik MONK	G	26	17,405,203
9	Kevin HUERTER	GF	26	16,830,357
13	Keegan MURRAY	F	24	8,809,560
41	Trey LYLES (Can)	F	28	8,000,000
22	Devin CARTER	G	22	4,689,000
25	Alex LEN (Ucr)	C	31	3,303,771
17	Doug MCDERMOTT	F	32	3,303,771
6	Jordan MCLAUGHLIN	G	28	2,425,403
23	Keon ELLIS	G	24	2,120,693
20	Colby JONES	G	22	2,120,693
	Orlando ROBINSON	C	24	2,087,519
24	Isaiah CRAWFORD	F	22	578,577
17	Isaac JONES	C	24	578,577
8	Mason JONES	G	26	578,577

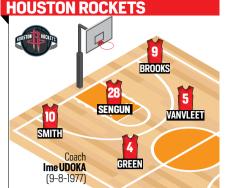
SOUTHWEST DIVISION

DONCIC CERCA L'MVP MORANT (MEMPHIS) TORNA PER VINCERE

Luka Doncic (Mavericks)

DALLAS MAVERICKS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
77	Luka DONCIC (Slo)	GF	25	43,031,940
11	Kyrie IRVING	G	32	41,000,000
31	Klay THOMPSON	G	34	15,873,016
25	PJ WASHINGTON	F	26	15,500,000
21	Daniel GAFFORD	FC	26	13,394,160
42	Maxi KLEBER (Ger)	F	32	11,000,000
13	Naji MARSHALL	F	26	8,571,429
2	Dereck LIVELY	C	20	5,014,409
5	Quentin GRIMES	G	24	4,296,682
7	Dwight POWELL (Can)	FC	33	4,000,000
26	Spencer DINWIDDIE	G	31	3,303,771
88	Markieff MORRIS	F	35	3,303,771
0	Dante EXUM (Aus)	G	29	3,150,000
8	Olivier-Maxence PROSPER (Can)	F	22	2,870,406
1	Jaden HARDY	G	22	2,019,699
20	Kessler EDWARDS (Can)	F	24	578,577
10	Brandon WILLIAMS	G	24	578,577

HOUSTON ROCKETS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
5	Fred VANVLEET	G	30	42,846,615
9	Dillon BROOKS (Can)	GF	28	22,255,493
12	Steven ADAMS (Nzl)	C	31	12,600,000
4	Jalen GREEN	G	22	12,483,048
15	Reed SHEPPARD	G	20	10,098,960
10	Jabari SMITH	F	21	9,770,880
1	Amen THOMPSON	GF	21	9,249,748
32	Jeff GREEN	F	38	8,000,000
2	Jock LANDALE (Aus)	C	28	8,000,000
8	Jae'Sean TATE	F	28	7,565,217
28	Alperen SENGUN (Tur)	C	22	5,424,654
0	Aaron HOLIDAY	G	28	4,668,000
17	Tari EASON	F	23	3,695,160
7	Cameron WHITMORE	F	20	3,379,068
3	N'Faly DANTE (Mli)	C	23	578,577
58	Jack MCVEIGH (Aus)	GF	28	578,577
19	Nate WILLIAMS	G	25	578,577

MEMPHIS GRIZZLIES

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
12	Ja MORANT	G	25	36,725,670
22	Desmond BANE	G	26	34,005,250
13	Jaren JACKSON JR	FC	25	25,257,798
36	Marcus SMART	G	30	20,210,285
15	Brandon CLARKE (Can)	F	28	12,500,000
10	Luke KENNARD	G	28	9,250,000
46	John KONCHAR	G	28	6,165,000
14	Zach EDEY (Can)	C	22	5,756,880
7	Santiago ALDAMA (Spa)	FC	23	3,960,531
3	Jake LARAVIA	F	22	3,352,680
5	Vince WILLIAMS JR	GF	24	2,120,693
1	Scottie PIPPEN JR	G	23	2,087,519
45	GG JACKSON	F	19	1,891,857
0	Jaylen WELLS	F	21	1,157,153
30	Jay HUFF	C	27	578,577
17	Yuki KAWAMURA (Gia)	G	23	578,577
24	Cam SPENCER	24	G	578,577

NEW ORLEANS PELICANS

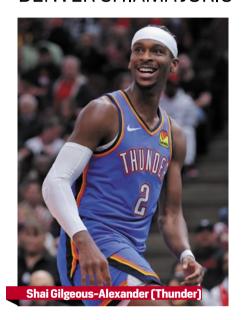
NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
1	Zion WILLIAMSON	F	24	36,725,670
14	Brandon INGRAM	F	27	36,016,200
3	CJ MCCOLLUM	G	33	33,333,333
5	Dejounte MURRAY	G	28	29,283,801
2	Herb JONES	F	26	12,976,362
25	Trey MURPHY	F	24	5,159,854
24	Jordan HAWKINS	G	22	4,525,706
21	Yves MISSI (Cam)	G	20	3,193,200
10	Daniel THEIS (Ger)	FC	32	2,800,834
4	Javonte GREEN	G	21	2,425,403
50	Jeremiah ROBINSON-EARL	F	23	2,196,970
15	Jose ALVARADO (Por)	G	26	1,988,598
17	Karlo MATKOVIC (Cro)	FC	23	1,282,153
12	Antonio REEVES	G	21	1,157,153
11	BJ BOSTON	G	22	578,577
8	Jamal CAIN	F	25	578,577
55	Trey JEMISON	C	24	578,577

SAN ANTONIO SPURS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
24	Devin VASSELL	GF	24	29,347,82
0	Keldon JOHNSON	FG	25	19,000,00
40	Harrison BARNES	FC	32	18,000,00
23	Zach COLLINS	FC	26	16,741,20
1	Victor WEMBANYAMA (Fra)	FC	20	12,768,66
3	Chris PAUL	G	39	10,460,00
5	Stephon CASTLE	G	19	9,105,120
33	Tre JONES	G	24	9,104,167
10	Jeremy SOCHAN (Pol)	F	21	5,570,040
22	Malaki BRANHAM	F	21	3,217,920
30	Julian CHAMPAGNIE	F	23	3,000,000
14	Blake WESLEY	G	21	2,624,280
28	Charles BASSEY (Nig)	CF	23	2,162,606
54	Sandro MAMUKELASHVILI (Geo)	FC	25	2,162,606
25	Sidy CISSOKO (Fra)	G	20	1,891,857
7	David DUKE	G	25	578,577
55	Harrison Ingram	F	21	578,577

NORTHWEST DIVISION

GILGEOUS-ALEXANDER IL SEGRETO THUNDER DENVER CHIAMA JOKIC

Shai Gilgeous-Alexander (Thunder)

DENVER NUGGETS

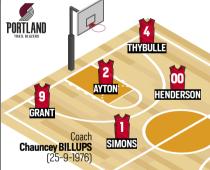
NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
15	Nikola JOKIC (Ser)	C	29	51,415,938
27	Jamal MURRAY (Can)	G	27	36,016,200
1	Michael PORTER	F	26	35,859,950
32	Aaron GORDON	F	29	22,841,455
22	Zeke NNAJI	FC	23	8,888,889
9	Dario SARIC (Cro)	FC	20	5,168,000
6	DeAndre JORDAN	FC	36	3,303,771
4	Russell WESTBROOK	G	35	3,303,771
0	Christian BRAUN	G	23	3,089,640
14	DaRon HOLMES	F	22	3,065,640
3	Julian STRAWTHER	G	22	2,552,596
31	Vlatko CANCAR (Slo)	F	27	2,425,403
8	Peyton WATSON	G	22	2,413,560
24	Jalen PICKETT	G	25	1,891,857
5	Hunter TYSON	F	24	1,891,857
23	Trey ALEXANDER	G	21	578,577
13	PJ HALL	C	22	578,577

MINNESOTA TIMBERWOLVES

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
27	Rudy GOBERT (Fra)	C	32	43,827,586
5	Anthony EDWARDS	G	23	42,176,400
30	Julius RANDLE	FC	29	28,939,680
3	Jaden MCDANIELS	F	24	23,017,242
11	Naz REID	CF	25	13,986,432
0	Donte DIVINCENZO	G	27	11,445,000
10	Mike CONLEY	G	37	9,975,962
4	Rob DILLINGHAM	G	19	6,262,920
9	Nickeil ALEXANDER-WALKER (Can)	G	26	4,312,500
7	Joe INGLES (Aus)	FG	37	3,303,771
35	PJ DOZIER	GF	27	2,613,120
00	Terrence SHANNON JR.	GF	24	2,546,640
55	Luka GARZA (Bos)	C	25	2,162,606
8	Josh MINOTT (Jam)	F	21	2,019,699
33	Leonard MILLER (Can)	F	20	1,891,857
22	Jaylen CLARK	G	23	578,577
14	Jesse Edwards (Ola)	C	24	578,577

OKLAHOMA CITY THUNDER

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
2	Shai GILGEOUS-ALEXANDER (Can)	G	26	35,859,950
55	Isaiah HARTENSTEIN	CF	26	30,000,000
5	Luguentz DORT (Can)	G	25	16,500,000
11	Isaiah JOE	G	25	12,991,650
7	Chet HOLMGREN	CF	22	10,880,640
21	Aaron WIGGINS	G	25	10,514,017
9	Alex CARUSO	G	30	9,890,000
34	Kenrich WILLIAMS	GF	29	6,669,000
22	Cason WALLACE	G	20	5,555,920
13	Ousmane DIENG (Fra)	F	21	5,027,040
44	Nikola TOPIC (Ser)	G	19	4,935,960
8	Jalen WILLIAMS	GF	23	4,775,760
3	Dillon JONES	F	22	2,622,360
6	Jaylin WILLIAMS	F	22	2,019,699
15	Alex REESE	FC	25	1,157,153
88	Alex DUCAS (Aus)	G	23	578,577
25	Ajay MITCHELL (Bel)	G	22	578,577

PORTLAND TRAIL BLAZERS

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
2	Deandre AYTON (Bah)	C	26	34,005,126
9	Jerami GRANT	F	30	29,793,104
1	Anfernee SIMONS	G	25	25,892,857
8	Deni AVDIJA (Isr)	F	23	15,625,000
35	Robert WILLIAMS III	CF	27	12,428,571
4	Matisse THYBULLE (Aus)	GF	27	11,025,000
00	Scoot HENDERSON	G	20	10,259,449
23	Donovan CLINGAN	G	20	6,836,400
17	Shaedon SHARPE (Can)	G	21	6,614,160
24	Kris MURRAY	F	24	2,990,040
5	Dalano BANTON (Can)	F	24	2,196,970
26	Duop REATH (Aus)	C	28	2,048,780
34	Jabari WALKER	F	22	2,019,699
33	Toumani CAMARA (Bel)	F	24	1,891,857
21	Rayan RUPERT (Fra)	GF	20	1,891,857
7	Bryce MCGOWENS	G	21	578,577
10	Justin MINAYA (Dom)	F	25	578,577

UTAH JAZZ

NUM.	NOME	RUOLO	ANNI	STIPENDIO IN DOLLARI
23	Lauri MARKKANEN (Fin)	FC	27	42,176,400
20	John Collins	FC	27	26,580,000
2	Collin Sexton	G	25	18,350,000
00	Jordan Clarkson (Fil)	G	32	14,092,577
0	Taylor HENDRICKS	F	20	5,848,366
5	Cody WILLIAMS	F	19	5,469,120
14	Drew EUBANKS	FC	27	5,000,000
3	Keyonte GEORGE	G	20	4,084,265
50	Sviatoslav MYKHAILIUK (Ucr)	GF	27	3,750,000
8	Patrick MILLS (Aus)	G	36	3,303,771
33	Johnny JUZANG	G	23	3,087,519
22	Kyle FILIPOWSKI	C	20	3,000,000
24	Walker KESSLER	C	23	2,965,920
8	Brice SENSABAUGH	F	20	2,571,030
13	Isaiah COLLIER	G	20	2,512,680
25	Micah POTTER	C	26	578,577
10	Jason PRESTON	G	25	578,577

PAGINE GIALLE

SERIE A
SERIE B
SERIE C
SERIE D
LND
CAMPIONATI ESTERI
LIBERTADORES
CHAMPIONS LEAGUE
EUROPA LEAGUE
CONFERENCE LEAGUE
CALCIO FEMMINILE
NAZIONALE
UNDER 21
ALTRI SPORT

RISULTATI E CLASSIFICHE DI OTTOBRE

La gioia di Cesare Casadei (21 anni), centrocampista del Chelsea, dopo il gol che vale l'1-1 contro l'Irlanda e la qualificazione dell'Italia alla fase finale dell'Europeo Under 21 nel 2025 in Slovacchia

SERIE A 7ª giornata

Verona, 4 ottobre 2024

H. VERONA 2
VENEZIA 1

H. VERONA: 4-4-2
Montipò 5,5 - Tchatchoua 6,5 Ghilardi 6,5 (44' st Okou ng) Magnani 6,5 Bradaric 6 - Livramento 6 (34' st Sarr ng) Duda 6,5 (34' st Dani Silva ng) Belahyane 6 Lazovic 7 - Tengstedt 7 (44' st Coppola ng) Mosquera 6,5 (20' st Kastanos 6,5). **In panchina:** Berardi, Perilli, Ajayi, Cissè, Corradi, Daniliuc, Faraoni, Lambourde, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 6,5.

VENEZIA: 3-4-2-1
Joronen 4,5 - Idzes 6 Sverko 6 (40' st Raimondo ng) Svoboda 6 - Candela 6 Nicolussi Caviglia 6 Doumbia 5 (16' st Ellertsson 6) Haps 5 (16' st Zampano 6) - Busio 5,5 Oristanio 6,5 (28' st Yeboah 6) - Pohjanpalo 5,5 (28' st Gytkjaer 6). **In panchina:** Stankovic, Bertinato, Grandi, Altare, Andersen, Carboni, Crnigoj, El Haddad, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 6.

ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 2' pt Oristanio (V), 9' Tengstedt (H); 36' st Joronen (V) aut.
Ammoniti: Bradaric, Duda, Magnani (H).
Spettatori: 25.979.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Napoli, 4 ottobre 2024

NAPOLI 3
COMO 1

NAPOLI: 4-3-3
Caprile 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Buongiorno 6 Olivera 6,5 (43' st Spinazzola ng) - Anguissa 6,5 Lobotka 7 (46' st Gilmour ng) McTominay 7 - Politano 5,5 (35' st Mazzocchi ng) Lukaku 7 (43' st Simeone ng) Kvaratskhelia 6,5 (34' st David Neres 6,5). **In panchina:** Contini, TUri, Folorunsho, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori, Zerbin. **Allenatore:** Conte 7.

COMO: 4-2-3-1
Audero 6,5 - Van der Brempt 6 (38' st Engelhardt ng) Dossena 5,5 Kempf 5,5 Moreno 6 (46' st Sala ng) - Sergi Roberto 5 Perrone 6 - Strefezza 7 (38' st Belotti ng) Paz 7 Fadera 6 (23' st Verdi 5,5) - Cutrone 5,5 (46' st Gabrielloni ng). **In panchina:** Reina, Baselli, Braunoder, Da Cunha, Iovine, Jack, Jasim, Mazzitelli. **Allenatore:** Fabregas 6.

ARBITRO: Feliciani (Teramo) 5,5.
Reti: 1' pt McTominay (N), 43' Strefezza (C); 8' st Lukaku (N) rig., 41' David Neres (N).
Ammoniti: Buongiorno (N); Strefezza (C).
Spettatori: 50.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Bergamo, 5 ottobre 2024

ATALANTA 5
GENOA 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - De Roon 7 Hien 7 Kolasinac 7 - Bellanova 6,5 (33' st Palestra ng) Ederson 7,5 (33' st Sulemana ng) Pasalic 7 Zappacosta 6,5 - De Ketelaere 6,5 (23' st Samardzic 6,5) Lookman 7 (23' st Zaniolo 6,5) - Retegui 8 (37' st Vlahovic ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Comi, Cuadrado, Godfrey. **Allenatore:** Gasperini 7,5.

GENOA: 3-5-2
Gollini 5 - De Winter 5 Bani 6 (1' st Vogliacco 5) Vasquez 5 - Zanoli 6 Miretti 5,5 (22' st Melegoni 6) Bohinen 6 Thorsby 5 (36' st Norton-Cuffy ng) - Vitinha 5 (41' st Ankeye ng) Pinamonti 5,5 (22' st Ekhator 6). **In panchina:** Leali, Sommariva, Accornero, Ahanor, Kasa, Marcandalli, Masini, Matturro, Sabelli. **Allenatore:** Gilardino 5.

ARBITRO: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 24' pt Retegui (A); 5' st Retegui (A), 15' Ederson (A), 29' Retegui (A) rig., 35' De Roon (A), 38' Ekhator (G).
Spettatori: 23.138 (505.369,95 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Milano, 5 ottobre 2024

INTER 3
TORINO 2

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Bisseck 5,5 (1' st Pavard 6) Acerbi 6,5 Bastoni 7 (37' st De Vrij ng) - Darmian 6 (23' st Dumfries 6) Frattesi 6 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 (32' st Zielinski 6) Dimarco 6,5 - Martinez L. 6 Thuram 8 (23' st Taremi 6). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Arnautovic, Asllani, Carlos Augusto, Correa, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 6 - Walukiewicz 6 Coco 5 Maripan 4 - Lazaro 6 (17' st Vojvoda 6) Gineitis 6 (17' st Ilic 6) Ricci 6 (39' st Vlasic 6,5) Linetty 6 Pedersen 5 - Adams 6 (32' pt Masina 6) Zapata 7 (39' st Karamoh ng). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Dembelé, Sanabria, Sosa, Tameze. **Allenatore:** Vanoli 6.

ARBITRO: Marcenaro (Genova) 5,5.
Reti: 25' e 35' pt Thuram (I), 36' Zapata (T); 15' st Thuram (I), 41' Vlasic (T) rig.
Espulso: 20' pt Maripan (T) per gioco scorretto.
Ammoniti: Bisseck (I); Linetty, Walukiewicz (T).
Spettatori: 73.348.
Note: recupero 6' pt, 2' st.

Udine, 5 ottobre 2024

UDINESE 1
LECCE 0

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Kabasele 6,5 Bijol 6 Tourè 6 - Ehizibue 6 (22' st Kamara 6,5) Zarraga 6 (33' st Atta 6) Karlstrom 6,5 Ekkelenkamp 6 Zemura 7 (50' st Abankwah ng) - Brenner 6 (1' st Davis 6,5) Lucca 6 (33' st Bravo 6) **In panchina:** Padelli, Sava, Ebosse, Abankwah, Giannetti, Modesto, Palma. **Allenatore:** Runjaic 6,5.

LECCE: 4-3-3
Falcone 6,5 - Guilbert 6 (34' st Oudin ng) Gaspar 6,5 Baschirotto 6 Gallo 5,5 - Pierret 6 (18' st Rafia 5,5) Ramadani 5 (34' st Tete Morente ng) Coulibaly 6 - Rebic 5,5 (18' st Pierotti 5,5) Krstovic 6 Dorgu 5,5. **In panchina:** Borbei, Fruchtl, Samooja, Hasa, Jean, Marchwinski, McJannet, Pelmard, Sansone. **Allenatore:** Gotti 6.

ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Rete: 30' st Zemura.
Ammoniti: Ehizibue, Kamara (U); Rebic, Baschirotto (L).
Spettatori: 21.441 (264.197 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	16
INTER	14
JUVENTUS	13
LAZIO	13
UDINESE	13
MILAN	11
TORINO	11
ATALANTA	10
ROMA	10
EMPOLI	10
FIORENTINA	10
H. VERONA	9
BOLOGNA	8
COMO	8
PARMA	6
CAGLIARI	6
LECCE	5
GENOA	5
MONZA	4
VENEZIA	4

MARCATORI

7 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.); Thuram (Inter)
5 reti: Vlahovic (Juventus, 3 rig.); Pulisic (Milan, 1 rig.)

1 McTominay apre il tris del Napoli. **2** Joronen (Venezia) sfortunato: 3 punti al Verona. **3** Il 1º dei 3 gol di Thuram (Inter). **4** Il rigore di Retegui (Atalanta): tripletta anche per lui

Bologna, 6 ottobre 2024

BOLOGNA 0
PARMA 0

BOLOGNA: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Holm 6 Beukema 6 Erlic 6 Lykogiannis 6 (33' st Miranda 5,5) - Freuler 6 Aebischer 5,5 (1' st Fabbian 6) Moro 5,5 (17' st Urbanski 5,5) - Orsolini 6 (1' st Iling-Junior 5,5) Castro 6,5 Ndoye 6,5 (33' st Karlsson ng). **In panchina:** Bagnolini, Skorupski, Casale, Corazza, Dallinga, De Silvestri, Domínguez, Odgaard, Posch. **Allenatore:** Italiano 5,5.

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6 - Coulibaly 5 Delprato 6,5 Balogh 6 Valeri 6 - Bernabé 6 (44' st Keita ng) Hernani 6 (27' st Charpentier 6) - Man 6 (44' st Camara ng) Sohm 6 Cancellieri 6 (10' st Hainaut 6) - Bonny 6 (27' st Mihaila 6,5). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Almqvist, Di Chiara, Haj Mohamed, Leoni, Osorio, Valenti. **Allenatore:** Pecchia 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6.
Espulso: 7' st Coulibaly (P) per gioco falloso.
Ammoniti: Urbanski (B).
Spettatori: 28.461 (643.112 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Firenze, 6 ottobre 2024

FIORENTINA 2
MILAN 1

FIORENTINA: 4-3-2-1
De Gea 9 - Dodò 6,5 Comuzzo 6,5 Ranieri 6,5 Gosens 6 - Cataldi 6 (22' st Richardson 6,5) Adli 7 (32' st Kouamé ng) Bove 6,5 - Colpani 6 (48' st Kayode ng) Gudmundsson 7 (32' st Biraghi ng) - Kean 6. **In panchina:** Terracciano P., Martinelli, Beltran, Ikoné, Martinez Quarta, Moreno, Parisi, Sottil. **Allenatore:** Palladino 7.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Emerson Royal 5,5 Gabbia 6 Tomori 5 Hernandez 4,5 - Fofana 6 Reijnders 6 - Pulisic 6,5 (37' st Chukwueze ng) Morata 5,5 Leao 5,5 (28' st Okafor 5,5) - Abraham 5,5. **In panchina:** Raveyre, Torriani, Camarda, Jimenez, Musah, Pavlovic, Terracciano F., Thiaw, Zeroli. **Allenatore:** Fonseca 5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 35' pt Adli (F); 15' st Pulisic (M), 28' Gudmundsson (F).
Espulsi: al 40' st Palladino (F, all.) e dopo il fischio finale Hernandez (M) entrambi per proteste.
Ammoniti: Dodò, Bove (F); Tomori, Fonseca (all.), Morata, Reijnders (M).
Spettatori: 21.923 (798.170 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st. Al 22' pt Kean (F), al 46' pt Hernandez (M) e all'11' st Abraham (M) si sono fatti parare un rigore.

Torino, 6 ottobre 2024

JUVENTUS 1
CAGLIARI 1

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Savona 6 (25' st Danilo 5,5) Kalulu 6,5 Gatti 6,5 Cambiaso 6 - Locatelli 6 (17' st McKennie 5,5) Thuram 6 (17' st Douglas Luiz 5) - Conceiçao 6,5 Koopmeiners 6,5 (1' st Fagioli 6) Mbangula 5,5 (32' st Yildiz 6) - Vlahovic 5. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Cabal, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 5.

CAGLIARI: 4-2-3-1
Scuffet 7 - Zappa 6 Mina 7 Luperto 5,5 Obert 6 - Zortea 5,5 (32' st Mutandwa 6) Adopo 6 (32' st Deiola 6) - Makoumbou 6 (20' st Marin 7) Augello 5,5 (12' st Luvumbo 6,5) Viola 5,5 (12' st Gaetano 6) - Piccoli 6. **In panchina:** Ciocci, Sherri, Azzi, Felici, Palomino, Prati. **Allenatore:** Nicola 7.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5.
Reti: 15' pt Vlahovic (J) rig.; 43' st Marin (C) rig.
Espulso: 44' st Conceiçao (J) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Thuram, Savona, Conceiçao, Cambiaso (J); Mina, Deiola (C).
Spettatori: 40.557 .
Note: recupero 1' pt, 8' st.

5 Pedro lancia la Lazio al terzo posto. **6** La punizione vincente di Zemura (Udinese). **7** Il portiere Suzuki (Parma) frena il Bologna

Roma, 6 ottobre 2024

LAZIO 2
EMPOLI 1

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 5 - Lazzari 6 (38' pt Marusic 6) Gila 6 Romagnoli 5,5 6,5 (41' st Pellegrini ng) - Guendouzi 6,5 Rovella 6,5 - Isaksen 6,5 (28' st Pedro 7) Dia 6 (41' st Castrovilli ng) Zaccagni 67 (41' st Noslin ng) - Castellanos 5,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Dele-Bashiru, Gigot, Patric, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 6,5.

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 7 - Goglichidze 5,5 Ismajli 5,5 Viti 5,5 - Gyasi 6 Fazzini 6 (20' st Henderson 6) Grassi 6 Anjorin 6 (20' st Ekong 5,5) Pezzella 6 (8' st Cacace 6) - Esposito 6,5 (38' st De Sciglio ng) Solbakken 5,5 (38' st Colombo ng). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Haas, Konate, Marianucci, Pellegri, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Reti: 9' pt Esposito (E), 49' Zaccagni (L); 39' st Pedro (L).
Ammoniti: Rovella, Castellanos (L); Pezzella, Fazzini, Gyasi, Grassi (E).
Spettatori: 40.000 circa (euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st. Al 6' st Castellanos (L) si è fatto parare un rigore.

Monza, 6 ottobre 2024

MONZA 1
ROMA 1

MONZA: 3-4-2-1
Pizzignacco 6 - Izzo 5,5 Marì 5,5 Carboni 6 - Pereira 5,5 (28' st D'Ambrosio 6) Bondo 7 Bianco 5,5 (18' st Mota 7) Kyriakopoulos 6 - Pessina 5,5 Maldini 7 (43' st Caprari ng) - Djuric 6,5. **In panchina:** Mazza, Vailati, Caldirola, Ciurria, Forson, Maric, Martins, Valoti. **Allenatore:** Nesta 6,5.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6 - Mancini 6 Ndicka 5,5 Angeliño 5,5 (26' st Hermoso 6) - Celik 6 (41' st Baldanzi ng) Koné 6 Cristante 7 El Shaarawy 6 (20' pt Zalewski 6) - Soulé 5,5 (26' st Pisilli 6) Pellegrini 6 (41' st Shomurodov ng) - Dovbyk 7. **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Le Fée, Paredes. **Allenatore:** Juric 6.
ARBITRO: La Penna (Roma) 5.
Reti: 16' st Dovbyk (R), 25' Mota (M).
Ammoniti: Kyriakopoulos, Djuric, D'Ambrosio (M); Soulé (R).
Spettatori: 12.021.
Note: recupero 4' pt, 5' st.

8 Dany Mota pareggia per il Monza. **9** Gudmundsson (Fiorentina) affonda il Milan. **10** Il rigore di Marin che salva il Cagliari

SERIE A 8ª giornata

Como, 19 ottobre 2024

COMO 1
PARMA 1

COMO: 4-2-3-1
Audero 6 - Van der Brempt 5,5 Dossena 5,5 (40' st Goldaniga ng) Kempf 6,5 Moreno 6 (18' st Sala 6,5) - Sergi Roberto 6 (40' st Gabrielloni ng) Perrone 6,5 - Strefezza 5,5 (18' st Mazzitelli 6) Paz 7 Fadera 7 (32' st Da Cunha 6) - Cutrone 6. **In panchina:** Reina, Barba, Baselli, Belotti, Braunoder, Engelhardt, Iovine, Jack, Jasim, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 6,5.

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6 - Hainaut 6 Delprato 6 Balogh 6 Valeri 6 - Sohm 6 (26' st Keita 6) Bernabé 7 - Almqvist 6,5 (11' st Mihaila 6) Hernani 6,5 (33' st Camara 6) Cancellieri 6 (11' st Man 6) - Bonny 7,5 (26' st Charpentier 6). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Di Chiara, Haj Mohamed, Leoni, Valenti. **Allenatore:** Pecchia 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 20' pt Bonny (P), 45' Paz (C).
Ammoniti: Sergi Roberto (C); Sohm, Mihaila (P).
Spettatori: 10.114.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Genova, 19 ottobre 2024

GENOA 2
BOLOGNA 2

GENOA: 3-5-1-1
Leali 7 - Marcandalli 5,5 (1' st Norton-Cuffy 6) Matturro 6 Vasquez 6 - Sabelli 6 Melegoni 5,5 (1' st Ekhator 6,5) Frendrup 6,5 (37' st Ankeye ng) Miretti 5,5 (20' st Zanoli 6) Martin 6,5 - Thorsby 6 (20' st Masini 6) - Pinamonti 7,5. **In panchina:** Sommariva, Stolz, Accornero, Ahanor, Badelj, Bohinen, Pereiro, Vogliacco. **Allenatore:** Gilardino 6,5.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Ravaglia 6 - Posch 5,5 Beukema 6 Casale 4,5 Miranda 6 - Freuler 6 Moro 6,5 - Orsolini 7 (45' st Holm ng) Odgaard 7 (31' st Fabbian ng) Domínguez 6 (18' st Karlsson 5,5) - Castro 6 (31' st Dallinga 5,5). **In panchina:** Skorupski, Bagnolini, Corazza, De Silvestri, Lucumì, Lykogiannis, Pobega, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 37' pt Orsolini (B); 11' st Odgaard (B), 28' Pinamonti (G), 40' Pinamonti (G).
Ammoniti: Gilardino (all.), Martin, Pinamonti (G).
Spettatori: 30.952.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Torino, 19 ottobre 2024

JUVENTUS 1
LAZIO 0

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Savona 6 (9' st Weah 6) Gatti 6,5 (27' st Danilo 6) Kalulu 6,5 Cabal 6,5 - Locatelli 5,5 (9' st Fagioli 6) Thuram 5,5 (27' st Adzic 6,5) - Cambiaso 6,5 Douglas Luiz 5,5 Yildiz 6 - Vlahovic 6. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 6.

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Marusic 5,5 Gila 5 Romagnoli 4,5 Tavares 6 (33' st Pellegrini 6) - Rovella 6 Guendouzi 6 (22' st Vecino 5,5) - Isaksen 6 (22' st Pedro 5,5) Dia 6 (27' pt Patric 6) Zaccagni 6 (22' st Castrovilli 6) - Castellanos 5,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Dele-Bashiru, Gigot, Noslin, Tchaouna. **Allenatore:** Baroni 6.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 5.
Rete: 40' st Gila (L) aut.
Espulso: 24' pt Romagnoli (L) per gioco scorretto.
Ammoniti: Savona, Locatelli, Douglas Luiz, Locatelli, Savona, Fagioli, Douglas Luiz (J); Vecino, Pedro (L).
Spettatori: 40.800.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Milano, 19 ottobre 2024

MILAN 1
UDINESE 0

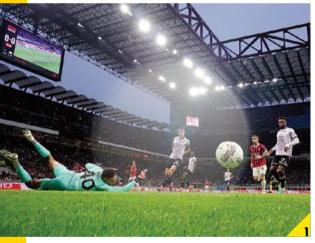
MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Emerson Royal 5,5 Thiaw 6,5 Pavlovic 6 Terracciano 5,5 - Fofana 6,5 Reijnders 5 - Chukwueze 7 (43' st Tomori ng) Pulisic 6,5 Okafor 6,5 (1' st Musah 6) - Morata 6 (28' st Abraham ng 33' Loftus-Cheek ng). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Jimenez, Leao, Liberali. **Allenatore:** Fonseca 6.

UDINESE: 3-5-2
Okoye 7 - Kabasele 6 Bijol 6 Touré 6 - Ehizibue 6 (15' st Kamara 6) Lovric 6,5 (24' st Payero 6) Karlstrom 6 (36' st Brenner ng) Zarraga 5,5 (24' st Ekkelenkamp 6) Zemura 5,5 - Bravo 5 (15' st Davis 6) Lucca 6. **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Ebosse, Giannetti, Modesto, Palma, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 6.
ARBITRO: Chiffi (Padova) 5.
Rete: 13' pt Chukwueze.
Espulso: 29' pt Reijnders (M) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Terracciano, Maignan (M); Bijol, Lucca, Kamara (U).
Spettatori: 71.214.
Note: recupero 5' pt, 12' st.

Cagliari, 20 ottobre 2024

CAGLIARI 3
TORINO 2

CAGLIARI: 4-2-3-1
Scuffet 6,5 - Zappa 6,5 Luperto 7 Mina 5,5 (18' st Palomino 7) Augello 6 - Adopo 6 (18' st Gaetano 6) Makoumbou 6 (35' st Deiola 6) Luvumbo 5,5 (1' st Marin 6) - Piccoli 6,5. **In panchina:** Sherri, Ciocci, Azzi, Felici, Mutandwa, Prati, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 7.

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 5 - Walukiewicz 5,5 Coco 5 Masina 5,5 - Vojvoda 6 Ricci 6,5 Linetty 6,5 (30' st Gineitis 6) Vlasic 5,5 (38' st Karamoh ng) - Lazaro 6,5 (38' st Dembelé ng) - Adams 6 Sanabria 6,5. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Gabellini, Tameze, Zaia. **Allenatore:** Vanoli 5,5.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 5.
Reti: 38' pt Viola (C), 41' Sanabria (T); 10' st Linetty (T), 29' Palomino (C), 33' Coco (T) aut.
Ammoniti: Adopo (C); Coco, Lazaro, Masina, Vanoli (all.) (T).
Spettatori: 16.265 (364.810 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	19
INTER	17
JUVENTUS	16
MILAN	14
FIORENTINA	13
ATALANTA	13
LAZIO	13
UDINESE	13
TORINO	11
ROMA	10
EMPOLI	10
BOLOGNA	9
H. VERONA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
MONZA	7
PARMA	7
GENOA	6
LECCE	5
VENEZIA	4

MARCATORI

8 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
7 reti: Thuram (Inter)
5 reti: Vlahovic (Juventus, 3 rig.); Pulisic (Milan, 1 rig.)

1 Chukwueze rilancia il Milan. **2** Bonny porta avanti il Parma a Como. **3** L'autorete di Gila (Lazio) contro la Juve. **4** Pinamonti (Genoa), doppietta al Bologna

Castellani, 20 ottobre 2024

EMPOLI 0
NAPOLI 1

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 6 - Goglichidze 6,5 (33' st Henderson ng) Ismajli 6 Viti 5,5 - Gyasi 6 Anjorin 5,5 (33' st Haas ng) Grassi 6 (27' st Solbakken 6) Fazzini 6,5 (33' st Ekong 6) Pezzella 7 - Esposito 6,5 Colombo 6 (41' st Konate ng). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Cacace, De Sciglio, Marianucci, Pellegri, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.

NAPOLI: 4-3-2-1
Caprile 6,5 - Di Lorenzo 6,5 Rrahmani 6 Buongiorno 7 Spinazzola 5,5 (14' st Olivera 6,5) - Anguissa 6 Gilmour 5,5 McTominay 6 - Politano 6,5 (42' st Mazzocchi ng) Kvaratskhelia 6 (31' st David Neres 6) - Lukaku 5 (14' st Simeone 7). **In panchina:** Contini, Turi, Folorunsho, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6,5.
ARBITRO: Abisso (Palermo) 5,5.
Rete: 18' st Kvaratskhelia rig.
Ammoniti: Grassi, Haas (E); Anguissa, Di Lorenzo (N).
Spettatori: 15.164 (346.713,97 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

Lecce, 20 ottobre 2024

LECCE 0
FIORENTINA 6

LECCE: 4-4-2
Falcone 5 - Guilbert 4,5 (42' st Jean ng) Gaspar 4,5 Baschirotto 5 Gallo 4,5 - Oudin 5 (1' st Tete Morente 5) Ramadani 5 (30' st Kaba ng) Pierret 5 (1' st Coulibaly 5) Dorgu 6 - Rebic 4,5 (1' st Banda 5,5) Krstovic 5,5. **In panchina:** Samooja, Borbei, Fruchtl, McJannet, Pelmard, Pierotti, Rafia, Sansone. **Allenatore:** Gotti 5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 6 - Dodò 7 Comuzzo 6,5 Ranieri 6 Gosens 6 (21' st Parisi 6,5) - Cataldi 7,5 Adli 7 (12' st Richardson 6,5) - Colpani 7,5 Gudmundsson ng (9' pt Beltran 7) Bove 7 (12' st Sottil 6) - Kean 7 (1' st Kouamé 6). **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Biraghi, Ikoné, Kayode, Martinez Quarta, Moreno. **Allenatore:** Palladino 7,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma).
Reti: 20' pt Cataldi, 34' Colpani, 45' Cataldi; 9' st Colpani, 16' Beltran, 27' Parisi.
Espulso: 43' pt Gallo (L) per gioco scorretto.
Ammoniti: Colpani, Adli, Gosens, Ranieri, Richardson (F).
Spettatori: 25.124 (393.426 euro).
Note: recupero 3' pt, 0' st.

Roma, 20 ottobre 2024

ROMA 0
INTER 1

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6,5 - Mancini 6 Ndicka 6,5 Angeliño 5,5 (34' st Hermoso ng) - Celik 5 Koné 6 (8' st Pisilli 6) Cristante 6 (34' st Le Fée ng) Zalewski 5 (27' st Baldanzi 5,5) - Dybala 5 (34' st Soulé ng) Pellegrini 6 - Dovbyk 5,5. **In panchina:** Ryan, Marin, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Hummels, Paredes, Shomurodov. **Allenatore:** Juric 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6 Acerbi 6 (27' pt De Vrij 6) Bastoni 6,5 (26' st Bisseck 6) - Darmian 6 (26' st Dumfries 6) Barella 6 Calhanoglu ng (12' pt Frattesi 6,5) Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6 - Thuram 6 Martinez L. 7 (26' st Correa 5,5). **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Arnautovic, Berenbruch, Carlos Augusto, Palacios, Taremi. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 5,5.
Rete: 15' st Martinez L.
Ammoniti: Cristante, Pisilli (R); Inzaghi (all.), Barella, Darmian, Correa (I).
Spettatori: 70.000 circa.
Note: recupero 3' pt, 4' st.

5 Il rigore di Kvaratskhelia (Napoli) a Empoli. **6** Lautaro Martinez decide Roma-Inter. **7** Il cross di Piccoli (Cagliari) deviato nella propria porta dal torinista Coco

Venezia, 20 ottobre 2024

VENEZIA 0
ATALANTA 2

VENEZIA: 3-5-2
Stankovic 6 - Idzes 5,5 Svoboda 5,5 Sagrado 5,5 (19' st Haps 6) - Candela 5 Ellertsson 6 (1' st Busio 6) Nicolussi Caviglia 6 (19' st Yeboah 6) Duncan 6 Zampano 6 - Oristanio 6,5 (34' st El Haddad ng) Pohjanpalo 5,5 (34' st Gytkjaer ng). **In panchina:** Bertinato, Grandi, Joronen, Altare, Andersen, Carboni, Crnigoj, Doumbia, Raimondo, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 5,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - De Roon 6,5 Hien 6 (1' st Ruggeri 6,5) Djimsiti 6 - Bellanova 6,5 Ederson 6 (30' st Sulemana 6) Pasalic 7 Zappacosta 6,5 - De Ketelaere 6,5 (23' st Samardzic 6,5) Lookman 6 (1' st Cuadrado 5,5) - Retegui 7 (23' st Zaniolo 5,5). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Godfrey, Palestra, Steffanoni, Vlahovic. **Allenatore:** Gasperini 7.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6,5.
Reti: 7' pt Pasalic; 2' st Retegui.
Ammoniti: Busio (V); Ederson (A).
Spettatori: 11.979 (350.572 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Verona, 21 ottobre 2024

H. VERONA 0
MONZA 3

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 5,5 - Tchatchoua 6 Magnani 5,5 Ghilardi 6 Bradaric 5 (32' st Faraoni ng) - Duda 5,5 (17' st Serdar 6) Belahyane 5,5 - Suslov 5,5 (17' st Kastanos 6) Tengstedt 5,5 Lazovic 6 (24' st Livramento 6) - Mosquera 5 (17' st Sarr 5,5). **In panchina:** Perilli, Berardi, Alidou, Cissè, Coppola, Corradi, Daniliuc, Okou, Dani Silva, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 5.

MONZA: 3-4-2-1
Turati 7,5 - Izzo 7 Marì 7 Carboni 6,5 - Pereira 6 (32' st D'Ambrosio 6) Bondo 7 Pessina 6 (40' st Gagliardini ng) Kyriakopoulos 6 - Caprari 7 (27' st Bianco 6,5) Mota 7,5 (45' st Vignato ng) - Djuric 7 (40' st Maric ng). **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Caldirola, Ciurria, Forson, Martins, Postiglione, Valoti. **Allenatore:** Nesta 7.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 5,5.
Reti: 9' pt Mota; 29' st Mota, 34' Bianco.
Ammoniti: Tchatchoua, Ghilardi, Duda (H); Carboni, Caprari (M).
Spettatori: 24.854.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

8 Retegui scocca il tiro del secondo gol dell'Atalanta. **9** Cataldi, due reti d'autore nella goleada della Fiorentina. **10** Dany Mota (Monza) raddoppia a Verona

SERIE A 9ª giornata

Torino, 25 ottobre 2024

TORINO 1
COMO 0

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 7 - Walukiewicz 5,5 (1' st Vojvoda 6,5) Maripan 6,5 Coco 5,5 - Lazaro 6,5 Vlasic 5,5 (27' st Tameze 6) Linetty 5 (20' st Njie 7) Ricci 6,5 Masina 6 (49' st Dembelé ng) - Sanabria 6,5 (20' st Gineitis 6) Adams 6. **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Gabellini, Karamoh, Pedersen. **Allenatore:** Vanoli 6,5.

COMO: 4-2-3-1
Audero 6 - Goldaniga 6 Dossena 6 Kempf 6 Moreno 5,5 (38' st Belotti ng) - Sergi Roberto 6 (37' pt Braunoder 5) Perrone 6,5- Strefezza 6,5 (29' st Da Cunha 5,5) Paz 6,5 (38' st Mazzitelli ng) Fadera 6,5 (38' st Jasim ng) - Cutrone 5,5. **In panchina:** Reina, Barba, Baselli, Cerri, Gabrielloni, Iovine, Jack, Sala, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 5,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Rete: 30' st Njie.
Ammoniti: Masina, Linetty, Vojvoda (T); Strefezza, Goldaniga, Paz (C).
Spettatori: 23.571.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Udine, 25 ottobre 2024

UDINESE 2
CAGLIARI 0

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Kabasele 6,5 (40' st Giannetti ng) Bijol 6,5 Touré 6,5 - Ehizibue 6,5 (28' st Modesto 6) Lovric 6,5 Karlstrom 7 Payero 6,5 (28' st Zarraga 6) Kamara 7 (40' st Zemura ng) - Davis 7 Lucca 7 (28' st Bravo 6). **In panchina:** Padelli, Sava, Abankwah, Brenner, Ebosse, Palma, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic 7.

CAGLIARI: 3-4-1-2
Scuffet 6 - Zappa 5,5 Mina 5 Luperto 5 - Azzi 5,5 Marin 5,5 (44' st Prati ng) Makoumbou 4 Adopo 5 (26' st Luvumbo 5,5) Augello 5,5 (26' st Zortea 6) - Gaetano 6 (37' pt Deiola 6) - Piccoli 6 (26' st Lapadula 6). **In panchina:** Ciocci, Sherri, Felici, Mutandwa, Obert, Palomino, Viola, Wieteska. **Allenatore:** Nicola 5,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 38' pt Lucca; 33' st Davis.
Espulso: 30' pt Makoumbou (C) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Touré, Lucca, (U); Azzi, Makoumbou,
Spettatori: 21.095 (231.054,40 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Bergamo, 26 ottobre 2024

ATALANTA 6
H. VERONA 1

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - Djimsiti 7 Hien 6,5 Kolasinac 7 (32' st Palestra ng) - Zappacosta 6,5 (11' st Bellanova 6) De Roon 7 Ederson 7 (11' st Pasalic 6,5) Ruggeri 7 - De Ketelaere 7,5 Lookman 8 (11' st Samardzic 6) - Retegui 8 (17' st Zaniolo 6). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Comi, Cuadrado, Godfrey, Steffanoni, Sulemana, Toloi. **Allenatore:** Gasperini 8.

H. VERONA: 3-4-2-1
Montipò 6 - Magnani 4 Coppola 4 (1' st Lazovic 5,5) Ghilardi 4,5 - Tchatchoua 4,5 Serdar 5 (22' st Suslov 5,5) Belahyane 4,5 Bradaric 5 (1' st Daniliuc 5) - Livramento 5 (34' st Alidou ng) Kastanos 5 (1' st Dani Silva 5,5) - Sarr 6. **In panchina:** Magro, Perilli, Ajayi, Cissè, Faraoni, Lambourde, Mosquera, Okou, Sishuba, Tengstedt. **Allenatore:** Zanetti 4,5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 6' pt De Roon (A), 9' Retegui (A), 14' De Ketelaere (A), 29' e 34' Lookman (A), 42' Sarr (H); 13' st Retegui (A).
Ammonito: Bradaric (H).
Spettatori: 23.015 (522.154,11 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

Napoli, 26 ottobre 2024

NAPOLI 1
LECCE 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6 Buongiorno 6,5 Olivera 5,5 - Anguissa 6 Gilmour 6 (27' st Raspadori 6) McTominay 6,5 - David Neres 5,5 (27' st Kvaratskhelia 6) Lukaku 5 (40' st Folorunsho ng) Ngonge 6 (12' st Politano 6). **In panchina:** Caprile, Turi, Juan Jesus, Marin, Mazzocchi, Simeone, Zerbin. **Allenatore:** Conte 6.

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Pelmard 6 Gaspar 6,5 Baschirotto 6,5 Dorgu 6 - Ramadani 7 Coulibaly 5,5 (33' st Rebic 6) - Pierotti 5,5 (39' st Oudin ng) Rafia 6 (27' st Pierret 6) Banda 6 (27' st Sansone 5,5) - Krstovic 6. **In panchina:** Samooja, Borbei, Fruchtl, Jean, Kaba, McJannet, Tete Morente. **Allenatore:** Gotti 6,5.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 5.
Rete: 28' st Di Lorenzo.
Ammoniti: Ngonge, Di Lorenzo (N); Pierotti, Rebic (L).
Spettatori: 61.103.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

5 Sommer (Inter) si arrende a Yildiz per il 4-4 della Juve. **6** Bove (Fiorentina), gol da ex alla Roma. **7** Kiryakopoulos (Monza) a segno contro il Genoa

1

3

2

4

Rinviata
BOLOGNA-MILAN

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
NAPOLI	22
INTER	18
JUVENTUS	17
FIORENTINA	16
ATALANTA	16
LAZIO	16
UDINESE	16
MILAN	14
TORINO	14
EMPOLI	11
ROMA	10
BOLOGNA	9
COMO	9
CAGLIARI	9
H. VERONA	9
MONZA	8
PARMA	8
GENOA	6
VENEZIA	5
LECCE	5

MARCATORI

10 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
7 reti: Thuram (Inter)
6 reti: Vlahovic (Juventus, 3 rig.)
5 reti: Pulisic (Milan, 1 rig.)

1 Lookman (Atalanta), doppietta al Verona. **2** Di Lorenzo fa volare il Napoli. **3** Njie decide Torino-Como. **4** Lucca porta avanti l'Udinese

5

6

7

Firenze, 27 ottobre 2024

FIORENTINA 5
ROMA 1

FIORENTINA: 4-3-2-1
De Gea 6,5 - Dodò 7 Comuzzo 7 Ranieri 6,5 Gosens 6,5 - Cataldi 7 (11' st Richardson 6) Adli 6,5 (30' st Martinez Quarta 6) Bove 7,5 (21' st Sottil 7) - Colpani 7 Beltran 7 (22' st Kouamé 6,5) - Kean 7,5 (30' st Ikoné ng). **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Baroncelli, Biraghi, Kayode, Parisi. **Allenatore:** Palladino 7,5.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6 - Mancini 5 (1' st Baldanzi 5) Ndicka 4,5 Hermoso 4 - Celik 4,5 Pisilli 5 Cristante 4,5 (32' pt Koné 6) Angeliño 5 (32' pt Zalewski 5) - Dybala 6 (22' st Hummels 5,5) Pellegrini 5 - Dovbyk 5,5. **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Le Fée, Paredes, Shomurodov. **Allenatore:** Juric 4.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 9' pt Kean (F), 17' Beltran (F) rig., 39' Koné (R), 41' Kean (F); 7' st Bove (F), 26' Hummels (R) aut.
Espulso: 20' st Hermoso (R) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Ranieri, Kean (F); Mancini, Pisilli, Koné, Hermoso (R).
Spettatori: 20.440 (603.063 euro).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

Milano, 27 ottobre 2024

INTER 4
JUVENTUS 4

INTER: 3-5-2
Sommer 5 - Pavard 6 (18' st Bisseck 5) De Vrij 5 Bastoni 5,5 - Dumfries 6,5 Barella 6,5 Zielinski 6,5 (18' st Frattesi 5,5) Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6 (32' st Darmian ng) - Thuram 7,5 (42' st Taremi ng) Martinez L. 5,5. **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Arnautovic, Asllani, Berenbruch, Buchanan, Correa, Palacios. **Allenatore:** Inzaghi 6.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Cambiaso 6,5 Kalulu 5 Danilo 4,5 (32' st Gatti ng) Cabal 6 - Locatelli 6 Fagioli 5,5 (17' st Savona 6) - Weah 6,5 (17' st Yildiz 8) McKennie 7 (38' st Thuram ng) Conceiçao 7 - Vlahovic 6,5 (32' st Mbangula 6,5). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 7.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 7.
Reti: 15' pt Zielinski (I) rig., 20' Vlahovic (J), 26' Weah (J), 35' Mkhitaryan (I), 37' Zielinski (I) rig.; 8' st Dumfries (I), 26' e 37' Yildiz (J).
Ammoniti: Pavard, Dumfries (I); Danilo (J).
Spettatori: 75.056 (7.614.585 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Roma, 27 ottobre 2024

LAZIO 3
GENOA 0

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Marusic 6 Patric 6 Gila 6,5 (40' st Gigot ng) Tavares 7,5 - Guendouzi 6,5 Rovella 7 (40' st Castrovilli ng) - Isaksen 6 (17' st Pedro 7) Dia 5,5 (17' st Vecino 6,5) Noslin 7 (33' st Tchaouna 6,5) - Castellanos 6,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Dele-Bashiru, Pellegrini. **Allenatore:** Baroni 7.

GENOA: 4-4-1-1
Leali 6 - Sabelli 5 (1' st Norton-Cuffy 6) Vogliacco 5 Vasquez 5 Matturro 5,5 - Zanoli 6 (17' st Ekhator 5,5) Frendrup 6 Miretti 5,5 (17' st Badelj 6) Martin 6 - Thorsby 6 (17' st Ankeye ng 26' st Melegoni 5,5) - Pinamonti 5,5. **In panchina:** Sommariva, Stolz, Accornero, Ahanor, Bohinen, Marcandalli, Masini, Pereiro. **Allenatore:** Gilardino 5,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 21' pt Noslin; 41' st Pedro, 49' Vecino.
Ammoniti: Noslin, Gila, Marusic (L); Sabelli (G).
Spettatori: 40.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Monza, 27 ottobre 2024

MONZA 2
VENEZIA 2

MONZA: 3-4-2-1
Turati 6 - Izzo 6 Marì 6 Carboni 5,5 - Pereira 5,5 (15' st D'Ambrosio 6) Pessina 6 (33' st Maldini 6) Bondo 5,5 Kyriakopoulos 7 - Mota 6 (39' st Valoti ng) Caprari 6 (15' st Bianco 6) - Djuric 6,5. **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Caldirola, Ciurria, Forson, Maric, Postiglione, Vignato. **Allenatore:** Nesta 5,5.

VENEZIA: 3-4-2-1
Stankovic 6 - Idzes 6 Svoboda 5,5 Haps 6 (19' st Altare 6) - Zampano 5,5 Andersen 6 Duncan 6 (19' st Nicolussi Caviglia 6) Ellertsson 6,5 - Busio 6 (44' st Raimondo ng) Oristanio 6,5 (27' st Yeboah 6) - Pohjanpalo 5,5 (27' st Gytkjaer 6). **In panchina:** Bertinato, , Grandi, Joronen, Candela, Carboni, Crnigoj, Doumbia, El Haddad, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 15' pt Ellertsson (V), 23' Kyriakopoulos (M), 39' Svoboda (V), 44' Djuric (M).
Espulso: 35' st Bondo (M) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Mota, Bondo, Djuric (M); Busio, Zampano (V).
Spettatori: 10.141 (154.587,40 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Parma, 27 ottobre 2024

PARMA 1
EMPOLI 1

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 5,5 - Coulibaly 5,5 Delprato 5,5 Balogh 5,5 Valeri 6,5 - Bernabé 6,5 (39' st Mihaila ng) Hernani 5,5 (10' st Keita 6) - Man 5,5 (1' st Charpentier 7) Sohm 6 Cancellieri 5,5 (10' st Almqvist 7) - Bonny 6 (39' st Camara ng). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Benedyczak, Di Chiara, Estevez, Hainaut, Haj Mohamed, Leoni, Valenti. **Allenatore:** Pecchia 6,5.

EMPOLI: 3-5-2
Vasquez 6 - Goglichidze 6 Ismajli 6 Viti 6,5 - Gyasi 6,5 Fazzini 7 (35' st Haas ng) Grassi 6,5 (35' st Maleh ng) Anjorin 6 (24' st Henderson 6) Pezzella 6 - Solbakken 5,5 (42' st Ekong ng) Colombo 6 (24' st Pellegri 6). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Belardinelli, Cacace, De Sciglio, Konate, Marianucci, Sambia, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 6,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Reti: 35' pt Coulibaly (P) aut.; 35' st Charpentier (P).
Ammoniti: Delprato, Hernani, Balogh, Sohm (P); Anjorin, Ismajli, Grassi, Vasquez, Pellegri (P).
Spettatori: 17.802 (193.636,09 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 39' st Bonny (P) ha calciato un rigore sulla traversa.

8

9

8 Noslin porta in vantaggio la Lazio contro il Genoa.
9 Charpentier (Parma) riagguanta l'Empoli

SERIE A 10ª giornata

Cagliari, 29 ottobre 2024

CAGLIARI 0
BOLOGNA 2

CAGLIARI: 4-2-3-1 Scuffet 6 - Zappa 5,5 Palomino 6 Luperto 5 Obert 5,5 (28' st Augello 6) - Prati 5 (14' st Adopo 6) Marin 6 - Zortea 5,5 (14' st Felici 6) Viola 5,5 (14' st Lapadula 6) Gaetano 5,5 (28' st Luvumbo 5,5) - Piccoli 6. **In panchina:** Sherri, Ciocci, Adopo, Azzi, Deiola, Mina, Pavoletti, Wieteska. **Allenatore:** Nicola .

BOLOGNA: 4-2-3-1 Skorupski 7 - De Silvestri 6 (36' st Posch ng) Beukema 6,5 Lucumì 6 Miranda 6,5 - Freuler 6,5 Moro 7 (36' st Fabbian ng) - Orsolini 7 Odgaard 7 (23' st Pobega 6) Ndoye 7 (42' st Holm ng) - Castro 6 (42' st Dallinga ng). **In panchina:** Ravaglia, Bagnolini, Casale, Corazza, Domínguez, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski. **Allenatore:** Italiano 7.

ARBITRO: Fourneau (Roma) 6.
Reti: 35' pt Orsolini; 6' st Odgaard.
Ammoniti: Palomino, Zappa (C); Pobega, Fabbian (B).
Spettatori: 15.977 (327.773 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Lecce, 29 ottobre 2024

LECCE 1
H. VERONA 0

LECCE: 4-2-3-1 Falcone 6 - Guilbert 6 (18' st Pierotti 6) Gaspar 7 Baschirotto 6 Gallo 6 - Coulibaly 6 (41' st Oudin ng) Ramadani 6 - Dorgu 7 Rafia 6,5 (18' st Pierret 6) Banda 6 (28' st Tete Morente 6) - Krstovic 6 (41' st Rebic ng). **In panchina:** Samooja, Borbei, Fruchtl, Jean, Kaba, McJannet, Pelmard, Sansone. **Allenatore:** Gotti 6,5.

H. VERONA: 3-5-2 Perilli 5,5 - Coppola 6 Ghilardi 6 Daniliuc 6 (39' st Magnani ng) - Tchatchoua 4,5 Serdar 6 (20' st Lambourde 5,5) Duda 5,5 Belahyane 5 Lazovic 5,5 (20' st Bradaric 6) - Suslov 6 (39' st Dani Silva ng) Tengstedt 5,5 (8' st Mosquera 5,5). **In panchina:** Magro, Montipò, Alidou, Cissè, Faraoni, Harroui, Kastanos, Livramento, Sarr, Sishuba. **Allenatore:** Zanetti 5,5.

ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6.
Rete: 6' st Dorgu.
Espulsi: 40' pt Tchatchoua (H) per gioco scorretto; 37' st Belahyane (H) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Guilbert (L); Belahyane, Serdar (H).
Spettatori: 23.698 (360.824,67 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Milano, 29 ottobre 2024

MILAN 0
NAPOLI 2

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 5,5 - Emerson Royal 5,5 (17' st Pulisic 6) Thiaw 5,5 Pavlovic 5,5 Terracciano 5,5 - Fofana 5,5 Musah 6 - Chukwueze 6,5 Loftus-Cheek 5,5 (42' st Camarda ng) Okafor 5,5 (17' st Leao 6) - Morata 6,5. **In panchina:** Sportiello, Torriani, Bartesaghi, Calabria, Jimenez, Liberali, Zeroli. **Allenatore:** Fonseca 5,5.

NAPOLI: 4-3-3 Meret 6,5 - Di Lorenzo 7 Rrahmani 6,5 Buongiorno 6,5 Olivera 7 (49' st Zerbin ng) - Anguissa 7 Gilmour 6 (49' st Folorunsho ng) McTominay 6,5 - Politano 6,5 (24' st Mazzocchi 6) Lukaku 7 (32' st Simeone ng) Kvaratskhelia 7 (32' st David Neres ng). **In panchina:** Caprile, Turi, Juan Jesus, Marin, Ngonge, Raspadori, Spinazzola. **Allenatore:** Conte 7,5.

ARBITRO: Colombo (Como) 6,5.
Reti: 5' pt Lukaku, 43' Kvaratskhelia.
Ammonito: Olivera (N).
Spettatori: 73.507.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Bergamo, 30 ottobre 2024

ATALANTA 2
MONZA 0

ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 6,5 - Djimsiti 6,5 Hien 6,5 Kolasinac 7 - Bellanova 6 (12' st Cuadrado 6) De Roon 7 Ederson 6 Ruggeri 6 (12' st Zappacosta 7) - De Ketelaere 6 (21' st Zaniolo 6) Lookman 5,5 (1' st Samardzic 7) - Retegui 6,5 (45' st Kossounou ng). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Pasalic, Sulemana, Toloi. **Allenatore:** Gasperini 7.

MONZA: 3-4-2-1 Turati 7 - Caldirola 6 Marì 7 D'Ambrosio 6 (41' st Forson ng) - Pereira 6 Bianco 6,5 Pessina 6 (28' st Valoti 6) Kyriakopoulos 6 - Mota 5,5 (28' st Maldini 5,5) Vignato 5,5 (28' st Caprari 6) - Maric 5,5 (1' st Djuric 5,5). **In panchina:** Mazza, Pizzignacco, Carboni, Ciurria, Izzo, Postiglione. **Allenatore:** Nesta 6.

ARBITRO: Piccinini (Forlì) 5.
Reti: 25' st Samardzic, 43' Zappacosta.
Ammoniti: Djimsiti, Kolasinac (A); Maldini, Caldirola, Valoti (M).
Spettatori: 22.142 (494.552,05 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

Empoli, 30 ottobre 2024

EMPOLI 0
INTER 3

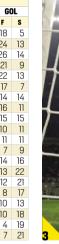
EMPOLI: 3-4-2-1 Vasquez 6 - Goglichidze 4 Ismajli 6 Viti 6 - Gyasi 6 (32' st Sambia ng) Maleh 5 (12' st Henderson 5) Anjorin 5,5 (12' st Pezzella 5,5) Cacace 5,5 - Fazzini 6 Solbakken 5,5 (1' st De Sciglio 6) - Colombo 5,5 (21' st Pellegri 5,5). **In panchina:** Brancolini, Seghetti, Belardinelli, Ekong, Grassi, Haas, Konate, Marianucci, Tosto. **Allenatore:** D'Aversa 5.

INTER: 3-5-2 Sommer 6 - Bisseck 6 De Vrij 6 (36' st Palacios ng) Bastoni 6,5 (20' st Pavard 6) - Darmian 6,5 Frattesi 7,5 Barella 6,5 Mkhitaryan 6 (20' st Zielinski 6) Dimarco 6,5 (20' st Dumfries 6) - Martinez L. 7 Thuram 6 (30' st Taremi 6). **In panchina:** Martinez J., Di Gennaro, Arnautovic, Asllani, Berenbruch, Buchanan, Correa. **Allenatore:** Inzaghi 7.

ARBITRO: Marchetti (Ostia) 5,5.
Reti: 5' st Frattesi, 22' Frattesi, 34' Martinez L.
Espulso: 31' pt Goglichidze (E) per gioco scorretto.
Ammoniti: Cacace (E); Bastoni (J).
Spettatori: 15.706 (384.278,10 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

1

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
NAPOLI	25	10	8	1	1	18	5
INTER	21	10	6	3	1	24	13
ATALANTA	19	10	6	1	3	26	14
FIORENTINA	19	10	5	4	1	21	9
LAZIO	19	10	6	1	3	22	13
JUVENTUS	18	10	4	6	0	17	7
UDINESE	16	10	5	1	4	14	14
MILAN	14	9	4	2	3	16	11
TORINO	14	10	4	2	4	15	15
ROMA	13	10	3	4	3	10	11
BOLOGNA	12	9	2	6	1	11	11
EMPOLI	11	10	2	5	3	7	9
PARMA	9	10	1	6	3	14	16
H. VERONA	9	10	3	0	7	13	22
COMO	9	10	2	3	5	12	21
CAGLIARI	9	10	2	3	5	8	17
MONZA	8	10	1	5	4	10	13
VENEZIA	8	10	2	2	6	10	18
LECCE	8	10	2	2	6	4	19
GENOA	6	10	1	3	6	7	21

3

2

MARCATORI

10 reti: Retegui (Atalanta, 2 rig.)
7 reti: Thuram (Inter)
6 reti: Vlahovic (Juventus, 3 rig.)
5 reti: Castellanos (Lazio, 1 rig.); Pulisic (Milan, 1 rig.); Kvaratskhelia (Napoli, 1 rig.)

1 Odgaard raddoppia per il Bologna. **2** Dorgu rilancia il Lecce. **3** Il gol di Lukaku (Napoli). **4** Zappacosta (Atalanta) a segno contro il Monza

4

5 La prima rete di Frattesi (Inter). **6** Di Patric il terzo gol della Lazio. **7** Weah (Juve) fissa il 2-2 col Parma. **8** Pohjanpalo (Venezia), 2 rigori-gol

Torino, 30 ottobre 2024

JUVENTUS 2
PARMA 2

JUVENTUS: 4-2-3-1
Di Gregorio 5,5 - Cambiaso 6,5 Gatti 5,5 Danilo 5 Cabal 5,5 (14' st Savona 6) - Locatelli 6 Thuram 5,5 (39' st Fagioli ng) - Conceiçao 6,5 McKennie 6,5 (26' st Koopmeiners 6) Weah 6,5 (14' st Yildiz 6) - Vlahovic 5. **In panchina:** Perin, Pinsoglio, Adzic, Gil, Kalulu, Mbangula, Rouhi. **Allenatore:** Thiago Motta 5,5.

PARMA: 4-2-3-1
Suzuki 6 - Delprato 7 Hainaut 6,5 Balogh 6 Coulibaly 6 - Keita 6 (1' st Hernani 6 29' st Camara ng) Bernabé 6,5 - Man 6,5 (39' st Cancellieri 6) Sohm 6,5 Mihaila 6 - Bonny 5,5 (24' st Charpentier 5). **In panchina:** Chichizola, Corvi, Benedyczak, Estevez, Haj Mohamed, Leoni, Osorio, Valenti, Valeri. **Allenatore:** Pecchia 7.

ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 3' pt Delprato (P), 31' McKennie (J), 38' Sohm (P); 4' st Weah (J).
Espulsi:
Ammoniti: Vlahovic, Conceiçao (J).
Spettatori: 40.809.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Venezia, 30 ottobre 2024

VENEZIA 3
UDINESE 2

VENEZIA: 3-4-2-1
Stankovic 6 - Candela 5,5 (1' st Zampano 6) Svoboda 6 Altare 6 (35' st Sverko ng) - Ellertsson 6 Nicolussi Caviglia 6,5 (28' st Andersen 6) Duncan 6 Haps 6 - Busio 6 (28' st Gytkjaer 6) Yeboah 6 (1' st Oristanio 7) - Pohjanpalo 7,5. **In panchina:** Bertinato, Joronen, Grandi, Carboni, Crnigoj, Doumbia, El Haddad, Raimondo, Sagrado, Schingtienne. **Allenatore:** Di Francesco 7.

UDINESE: 3-5-2
Okoye 6 - Touré 5,5 Bijol 6 Giannetti 5,5 (18' st Zarraga 6) - Ehizibue 6,5 Lovric 7 (33' st Thauvin 6) Karlstrom 6 Payero 6,5 Kamara 6 (18' st Zemura 6) - Lucca 6 (33' st Davis ng) Bravo 7 (10' st Kabasele 6). **In panchina:** Sava, Padelli, Abankwah, Brenner, Ebosse, Modesto, Palma, Pizarro. **Allenatore:** Runjaic .

ARBITRO: Massa (Imperia) .
Reti: 19' pt Lovric (U), 25' Bravo (U), 41' Pohjanpalo (V) rig.; 11' st Nicolussi Caviglia (V), 41' Pohjanpalo (V) rig.
Espulso: 8' st Touré (U) per gioco scorretto.
Ammoniti: Nicolussi Caviglia, Haps, Oristanio (V); Payero, Giannetti, Bijol, Karlstrom (U).
Spettatori: 10.465 (269.602 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Como, 31 ottobre 2024

COMO 1
LAZIO 5

COMO: 4-2-3-1
Audero 6 - Goldaniga 5 Kempf 5 Dossena 5 Moreno 5 (28' st Engelhardt 6) - Braunoder 4,5 Mazzitelli 6,5 (40' st Barba ng) - Strefezza 6 (28' st Cerri 6) Paz 6 Fadera 5,5 (1' st Da Cunha 6) - Cutrone 5,5 (40' st Gabrielloni ng). **In panchina:** Reina, Belotti, Feola, Iovine, Jasim, Mazzaglia, Sala, Verdi. **Allenatore:** Fabregas 5.

LAZIO: 4-2-3-1
Provedel 6,5 - Marusic 6 (34' st Gigot 6ng) Patric 6 (42' st Lazzari ng) Gila 6,5 Tavares 5,5 - Guendouzi 6,5 Vecino 6,5 - Isaksen 6 (21' st Pellegrini 6) Pedro 7 (34' st Tchaouna 6,5) Noslin 6 (1' st Dia 7) - Castellanos 7,5. **In panchina:** Furlanetto, Mandas, Castrovilli, Dele-Bashiru, Romagnoli. **Allenatore:** Baroni 7.

ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 28' pt Castellanos (L) rig., 31' Pedro (L); 8' st Mazzitelli (C), 27' Patric (L), 36' Castellanos (L), 50' Tchaouna (L).
Espulsi: 17' st Braunoder (C), 20' st Tavares (L) entrambi per doppia ammonizione.
Ammoniti: Braunoder (C); Castellanos, Vecino, Tavares, Isaksen (L).
Spettatori: 10.000 circa .
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Genova, 31 ottobre 2024

GENOA 0
FIORENTINA 1

GENOA: 4-4-2
Leali 6 - Sabelli 6 (34' st Zanoli 6) Vogliacco 5,5 Vasquez 6,5 Matturro 6 - Thorsby 6,5 (34' st Pereiro ng) Frendrup 6 Badelj 6 (26' st Miretti 6) Martin 6 - Pinamonti 6 Ekhator 6 (26' st Masini 6). **In panchina:** Sommariva, Stolz, Ahanor, Bohinen, Dorgu, Kasa, Marcandalli, Melegoni. **Allenatore:** Gilardino 6.

FIORENTINA: 4-2-3-1
De Gea 7,5 - Dodò 6 Ranieri 6,5 Martinez Quarta 6 Gosens 7 - Bove 6 (29' st Mandragora ng) Richardson 6 (18' st Adli 6,5) - Sottil 6 (38' st Biraghi ng) Beltran 6,5 (38' st Rubino ng) Colpani 6 (29' st Ikoné 5,5) - Kouamé 5,5. **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Baroncelli, Comuzzo, Kayode, Moreno, Parisi. **Allenatore:** Palladino 6,5.

ARBITRO: Chiffi (Padova) 5,5.
Rete: 27' st Gosens.
Ammoniti: Pinamonti, Vogliacco, Vasquez, Matturro (G); Richardson, Martinez Quarta (F).
Spettatori: 30.254.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Roma, 31 ottobre 2024

ROMA 1
TORINO 0

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6,5 - Mancini 6,5 Ndicka 6,5 Angeliño 6,5 - Celik 6 Le Fée 6 Koné 6,5 Zalewski 6 (34' st El Shaarawy ng) - Baldanzi 6,5 (34' st Cristante ng) Pisilli 6,5 (20' st Pellegrini 6) - Dybala 7 (34' st Shomurodov 5,5). **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Sangaré, Dahl, Hummels, Paredes, Soulé. **Allenatore:** Juric 6,5.

TORINO: 3-5-2
Milinkovic-Savic 6 - Coco 5,5 Maripan 6 (14' st Pedersen 5,5) Masina 5 - Vojvoda 6 (43' st Tameze ng) Linetty 4,5 (34' st Karamoh ng) Ricci 6 Gineitis 5,5 (1' st Njie 6) Lazaro 6 - Adams 5,5 (14' st Vlasic 6). **In panchina:** Donnarumma, Paleari, Bianay Balcot, Ciammaglichella, Dembelé, Sosa, Walukiewicz. **Allenatore:** Vanoli 5,5.

ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6.
Rete: 19' pt Dybala.
Ammoniti: Baldanzi, Pellegrini (R); Coco, Masina (T).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

9 Gosens fa volare la Fiorentina al terzo posto.
10 Dybala supera Milinkovic-Savic: la Roma respira

L'attaccante Domenico Berardi (30 anni), una vita nel Sassuolo. Due anni di giovanili e nel 2012 entra nella rosa della prima squadra che conquista la promozione in A. Campione d'Europa con la Nazionale a Wembley nel 2021

BERARDI SASSUOLO *per sempre*

Il campione calabrese s'è ripreso la scena dopo il brutto infortunio che lo ha tenuto fermo per 7 mesi Il suo ritorno in campo ha subito fatto crescere la squadra di Grosso già destinata alla promozione E a gennaio potrebbe anche salutare il club in cui gioca dal 2010, ma...

di **TULLIO CALZONE**

Una dichiarazione d'amore ribadita con i fatti nel tempo, un legame praticamente indissolubile: Mimmo Berardi, principe di Sassuolo, non se l'è mai sentita veramente di abbandonare il suo territorio adottivo e il suo club prediletto. Fino a prova contraria. Infatti, se dovesse arrivare la proposta giusta, anche a gennaio potremmo essere ai saluti, dopo il mancato addio di tre anni fa, quando il trasferimento alla Juventus sfumò per mancanza di un'intesa economica tra i due club, nonostante lui fosse finalmente pronto a uscire dal guscio per confrontarsi con un grande club. D'altronde, le sue qualità tecniche lo hanno reso fin da giovanissimo uno dei talenti più puri della sua generazione: mancino naturale, capace di interpretare con profitto vari ruoli offensivi - attaccante esterno o seconda punta - si è sempre distinto, soprattutto, per il suo contributo in termini di realizzazioni. È infatti il miglior marcatore di sempre del Sassuolo con 142 reti (conteggio alla 10ª giornata dell'attuale campionato di Serie B).

Ritorno al passato

Ora l'obiettivo di "SuperMimmo" è riprendersi tutto, cancellando il brutto infortunio e la retrocessione dopo undici anni consecutivi di Serie A come leader del club emiliano. Serviva un nuovo inizio. E, puntualmente, è arrivato. Berardi è tornato a essere il Sassuolo dopo il lungo stop (sette mesi fuori per la rottura del tendine d'Achille del piede destro, rientrando da un'altra lunga assenza per la lesione del menisco del ginocchio sinistro, incidente che non gli ha permesso di partecipare a Euro 2024 con la Nazionale di Spalletti). Vicissitudini estemporanee che hanno momentaneamente interrotto una carriera brillante e hanno impedito, almeno per ora, di coronare il sogno nel cassetto: giocare la Champions League in un top club. È l'obiettivo che si è dato nonostante la necessità di accettare anche la cadetteria, categoria che ha conosciuto solo nella stagione 2012-2013, vincendo il campionato con Eusebio Di Francesco. Come alcuni grandi predecessori, costretti dagli eventi a scendere in Serie B (vedi Del Piero e Buffon con la Juventus di Deschamps nel 2006-2007, o il mitico Franco Baresi con il Milan nel 1980-1981 e 1982-1983), anche il campione calabrese ha saputo riprendersi la scena a modo suo, spegnendo sul nascere le voci che lo hanno inseguito per tutto il mercato estivo. Nonostante i frequenti accostamenti all'Atalanta e alla Juventus, dove potrebbe giocare nel prossimo futuro, o il corteggiamento di Roma e Inter, alla fine è rimasto al Sassuolo anche per recuperare la continuità in campo e superare gli effetti del grave infortunio patito.

Sogna il rientro in Nazionale e magari passare in un top club che giochi in Champions Stavolta potrebbe partire, ma il suo cuore resterebbe comunque a Sassuolo

Di nuovo leader

Nell'esplosione in classifica della squadra di Fabio Grosso, l'apporto del centrocampista offensivo neroverde è stato subito evidente. Con soli 44 minuti di gioco nelle partite contro Cittadella e Brescia, 8ª e 9ª giornata, la squadra ha travolto gli avversari con una raffica di gol: ben 11! E poi è arrivata la vittoria nel derby contro il Modena di Bisoli, combattivo e spigoloso, eppure domato da Grosso. La conferma che la corazzata emiliana è tale anche grazie alla classe di Berardi, una ciliegina sulla torta. Non poteva essere diversamente per un calciatore calabrese di nascita, ma ormai sassolese d'adozione, che ha ribadito più volte come il Sassuolo rappresenti la sua seconda famiglia. Con la maglia del club esordì in A il 25 settembre 2013, a soli 19 anni, contro il Napoli (1-1), e segnò

A sinistra: Berardi si riscalda con i compagni della panchina nell'intervallo di Sassuolo-Cittadella. Entrerà al 29' st. Sotto: l'allenatore di oggi, Fabio Grosso (46 anni); e quello del 2013, Eusebio Di Francesco (55), nella storica prima promozione del club neroverde in Serie A

Grosso con Super Mimmo sulla scia di Di Francesco

Ritorno al passato per il Sassuolo di Fabio Grosso. Annunciata come una corazzata in grado di strapazzare il campionato di B grazie all'inserimento di nuovi giovani talenti, ma anche alla conferma di campioni arrivati dal recente passato, Berardi e Laurentié su tutti, il tecnico abruzzese-capitolino ha in testa di replicare la strepitosa stagione vissuta a Frosinone, prima di un inaspettato addio al club del presidente Maurizio Stirpe. Una cavalcata memorabile: 80 punti conquistati nelle 38 giornate della stagione 2022/23, con 24 vittorie, 8 pareggi e 6 ko, ben 63 gol segnati e 26 subiti. Grosso chiuse con 7 lunghezze di vantaggio sul Genoa (penalizzato di un punto) 2º e addirittura 15 sul Bari, terzo e poi battuto dal Cagliari di Ranieri in finale playoff a pochi secondi dal termine. Numeri da grande per la compagine ciociara: virtualmente promossa (ovvero tra le prime due) per 2957' (2136' per il Genoa). Promozione aritmeticamente conquistata dal Frosinone alla quintultima giornata, dopo essere stato senza successi al massimo per 3 turni di fila, nel girone di ritorno, e in serie positiva con 10 partite senza ko nel girone d'andata (7 successi e 3 pari). Grosso ha fatto registrare anche il maggior numero di vittorie: 24; il minor numero di sconfitte: 6, come il Genoa, chiudendo col miglior attacco: 63 gol (58 per il Bari). E con la miglior difesa: 26 reti subite: 28 per il Genoa. I gialloazzurri furono anche la squadra con più calciatori a rete (14): 12 gol per Mulattieri, 9 per Caso e 8 per Insigne.
Insomma, a 13 anni di distanza il Sassuolo può emulare quello di Eusebio Di Francesco che al termine della stagione 2012-2013 fu promosso in A con Berardi tra i protagonisti. L'allenatore abruzzese ottenne 85 punti nelle 42 giornate disputate: 25 vittorie, 10 pareggi e 7 sconfitte con 78 gol segnati e 40 subiti. Chiuse con 3 lunghezze sul Verona e 5 sul Livorno, promosso, poi, ai playoff. Quel Sassuolo fu tra le prime due in classifica per 3751' (3116' per il Livorno e 1228' per il Verona). Serie A conquistata all'ultima giornata. E rimase senza vincere al massimo per 5 turni di fila, nel girone di ritorno. La serie positiva più lunga le prime 9 partite senza ko (8 successi e un pari). Per Di Francesco anche il maggior numero di vittorie: 25. Con 7 sconfitte. Sassuolo col miglior attacco: 78 reti. Furono 77 per il Livorno di Nicola. 40 gol subiti: terza difesa (32 per il Verona e 38 per la Ternana). L'attacco a secco al massimo per 185'. Record stagionale i 186' dell'Empoli. Con 41 gare su 42, furono Pomini e Longhi i più presenti. Ben 15 i bomber con 11 gol per Berardi, Pavoletti e Terranova.

tul.cal.

la sua prima rete in massima serie poco dopo, il 6 ottobre 2013, nella sconfitta per 3-1 nella partita contro il Parma, realizzando un rigore per il momentaneo 1-1.

Campione per sempre

È l'inizio di una carriera da grande calciatore, coronata con il titolo di Campione d'Europa nel 2021 con la Nazionale di Mancini, ma che non gli ha ancora permesso di vincere altro in Italia. Finora, lasciare il Sassuolo è stato impossibile, essendo il secondo giocatore più presente della storia del club, dietro all'irraggiungibile Francesco Magnanelli (483 partite in neroverde). Mimmo ha più volte sottolineato l'affetto per il compianto patron Squinzi e la sua signora, che lo hanno trattato "come un figlio". «Questa società rappresenta la mia seconda famiglia. Ora il mio obiettivo è lavorare sodo per tornare competitivo e rientrare in Nazionale», ha detto di recente, ricordando i suoi inizi in Emilia, dove arrivò dalla Calabria per seguire il fratello studente a Modena, dopo una serie di tentativi di avvicinarsi alla Juventus e al Cosenza. Anche il legame con l'ad Giovanni Carnevali si è confermato intenso, alla tredicesima stagione consecutiva in Emilia. Un amore indissolubile, ricambiato dal manager, che ha resistito alle offerte per ingaggiare il "Bronzo di Cariati", come lo chiamano i tifosi, riconoscendolo ormai tra i grandi dello sport calabrese, accanto a Rino Gattuso. Sinora è andata così, ma comunque finirà questa avventura, per Berardi, il Sassuolo sarà, comunque, per sempre!

TULLIO CALZONE

Lasagna porta in vantaggio il Bari a Cremona. A destra: Mulattieri apre la goleada del Sassuolo sul Cittadella. Sotto: il gol di Borrelli (Mantova) a Brescia

CATANZARO 2
MODENA 2

CATANZARO: 5-3-2
Pigliacelli 6 - Situm 6 Scognamillo 6 Antonini 6 Bonini 5,5 (12' st Brighenti 6) D'Alessandro 6 (37' st Seck ng) - Pompetti 5,5 (11' st Pontisso 6) Petriccione 6 Koutsoupias 6 (24' st Compagnon 6) - Biasci 6 (24' st La Mantia 6,5) Pittarello 6. **All.:** Caserta 5,5.
MODENA: 4-2-3-1
Gagno 6 - Dellavalle 6 (31' st Di Pardo 6) Zaro 6 Caldara 6,5 (17' st Pergreffi 6) Cotali 6 (31' st Botteghin 6) - Magnino 6 Santoro 6,5 - Palumbo 7 Bozhanaj 6 (17' st Battistella 6) Idrissi 6 - Abiuso 6 (37' st Alberti ng). **All.:** Bisoli 6,5.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6.
Reti: 25' pt Situm (C), 34' Abiuso (M); 11' st Idrissi (M), 44' La Mantia (C).

COSENZA 0
SÜDTIROL 2

COSENZA: 3-4-1-2
Micai 5,5 - Venturi 5,5 (13' st Ciervo 6) Camporese 5,5 Caporale 6 - Ricciardi 5,5 Charlys 5 (24' st Mauri 5,5) Florenzi 5,5 (32' st Zilli 6) D'Orazio 5,5 (24' st Rizzo Pinna 5,5) - Kourfalidis 5,5 (13' st Mazzocchi 6) - Strizzolo 5,5 Fumagalli 5. **All.:** Alvini 5.
SÜDTIROL: 3-4-3
Poluzzi 6,5 - Kofler 6,5 Ceppitelli 6,5 Giorgini 6,5 - Molina 6,5 Arrigoni 6,5 Kurtic 5 Rover 7 (28' st Zedadka 7) - Casiraghi 6 (1' st Praszelik 6) Odogwu 6,5 (28' st Merkaj 6,5) Tait 6,5 (28' st El Kaouakibi 6). **All.:** Valente 7.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 7' pt Rover; 30' st Zedadka.
Espulso: 48' pt Kurtic (S) per proteste.

CREMONESE 1
BARI 1

CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Antov 6 Ceccherini 5,5 (47' st Lochoshvili ng) Bianchetti 5,5 - Barbieri 5 (1' st Sernicola 6) Collocolo 6 Pickel 5,5 Vandeputte 6 (21' st Vazquez 6) Zanimacchia 5,5 (1' st Nasti 6) - De Luca 6 Buonaiuto 6 (32' st Bonazzoli ng). **All.:** Stroppa 5,5.
BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Pucino 6 Vicari 6 Mantovani 6 - Oliveri 6 Maita 6 Benali 6,5 Sibilli 6,5 (10' st Saco 6) Dorval 6 - Lasagna 7 (22' st Favilli 6) Falletti 6,5 (22' st Novakovich 6). **All.:** Longo 6,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 27' pt Lasagna (B); 25' st Sernicola (C).

FROSINONE 0
CARRARESE 1

FROSINONE: 4-3-3
Cerofolini 6,5 - Oyono A. 5,5 (31' st Sene ng) Kalaj 6 Bettella 5,5 Marchizza 6 - Cichella 5,5 (31' st Machin ng) Gelli 6 Garritano 5 (19' st Darboe 5,5) - Partipilo 5 (19' st Ghedjemis ,5) Ambrosino 5,5 Distefano ng (13' pt Kvernadze 5,5). **All.:** Vivarini 5.
CARRARESE: 3-5-2
Bleve 7 - Coppolaro 6,5 Illanes 5,5 Imperiale 6,5 - Zanon 6,5 Giovane 6,5 Capezzi 6,5 (45' st Zuelli ng) Schiavi 6,5 (30' st Palmieri ng) Bouah 6 (10' st Cicconi 7) - Cherubini 6 (1' st Cerri 6) Finotto 6,5 (30' st Panico 6). **All.:** Calabro 7.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 6,5.
Rete: 19' st Cicconi.

MANTOVA 1
BRESCIA 1

MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6 - Maggioni 6 (35' st Aramu ng) Brignani 6 Redolfi 6 Bani 6 - Artioli 6 (30' st Wieser 6) Trimboli 6 - Bragantini 6 (1' st Galuppini 6,5) Mancuso 6 Ruocco 6 (30' st Fiori 6) - Mensah 6 (35' st Debenedetti 6,5). **All.:** Possanzini 6,5.
BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Dickmann 6 Adorni 6 Cistana 6,5 Jallow 6,5 - Bisoli 6 (32' pt Fogliata 6) Verreth 6,5 (33' st Paghera 5,5) Besaggio 6 (1' st Corrado 6) - Olzer 6 (1' st Galazzi 6) - Juric 6 Borrelli 7 (27' st Moncini 6). **All.:** Maran 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Reti: 5' st Borrelli (B), 37' Debenedetti (M).

PALERMO 0
SALERNITANA 1

PALERMO: 4-1-4-1
Desplanches 6 - Diakité 5,5 Baniya 5,5 Nikolaou 5,5 Lund 5,5 - Gomes 5,5 - Le Douaron 5 (1' st Insigne 5,5) Segre 5 (1' st Saric 5,5) Ranocchia 6 (19' st Verre 6) Di Mariano 5,5 (30' st Di Francesco 5,5) - Brunori 5,5 (19' st Henry 5,5). **All.:** Dionisi 5,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Sepe 7 - Stojanovic 6,5 (40' st Torregrossa ng) Bronn 6 Ferrari G. 6,5 Njoh 6,5 - Soriano 6 (15' st Hrustic 6,5) Amatucci 6,5 Tello 7 - Verde 6 (15' st Kallon 6 40' st Ghiglione ng) Simy 6 Braaf 6 (37' st Jaroszynski ng). **All.:** Martusciello 6,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Rete: 21' pt Tello.

PISA 3
CESENA 1

PISA: 3-4-3
Semper 5,5 - Rus 6,5 Caracciolo 6,5 (28' st Calabresi ng) Canestrelli 7,5 - Touré 6,5 Piccinini 6 (37' st Abildgaard ng) Marin 6,5 (15' st Hojholt 6) Beruatto 6 - Arena 6,5 Lind 7 (15' st Bonfanti N. 6) Moreo 7 (37' st Angori ng). **All.:** Inzaghi 7.
CESENA: 3-4-3
Pisseri 6,5 - Ciofi 5,5 Prestia 6 Mangraviti 5,5 - Ceesay 5,5 (32' st Hraiech ng) Calò 5 (14' st Berti 5,5) Bastoni 5,5 Celia 6 (1' st Donnarumma 5,5) - Kargbo 5 (14' st Tavsan 6) Shpendi 5 (22' st Van Hooijdonk 6) Antonucci 6. **All.:** Mignani 5,5.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 23' pt Lind (P), 38' Canestrelli (P); 10' st Donnarumma (C) aut., 31' Prestia (C).

SAMPDORIA 1
JUVE STABIA 2

SAMPDORIA: 3-5-2
Silvestri 5,5 - Bereszynski 6 Riccio 5 (35' st La Gumina ng) Vulikic 6 - Depaoli 5,5 (25' st Venuti 6) Benedetti 6 (24' st Sekulov 6) Yepes 6,5 Bellemo 6 (15' st Akinsanmiro 6) Ioannou 6 - Coda 6,5 (35' st Borini ng) Tutino 6. **All.:** Sottil 5,5.
JUVE STABIA: 3-4-2-1
Thiam 6,5 - Ruggero 6 Varnier 6,5 Folino 6 - Floriani Mussolini 6,5 Buglio 6,5 Pierobon 6,5 (42' st Zuccon ng) Fortini 6,5 (30' st Baldi ng) - Maistro 6 (19' st Meli 6) Candellone 6 (30' st Artistico 6) - Adorante 7,5 (30' st Piscopo 6). **All.:** Pagliuca 7.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 37' pt Coda (S); 3' e 5' st Adorante (J).

SASSUOLO 6
CITTADELLA 1

SASSUOLO: 4-3-3
Moldovan 6 - Toljan 6,5 Odenthal 6 Romagna 6 Doig 6 - Ghion 6 (20' st Obiang 6) Boloca 7 (39' st Lipani ng) Thorstvedt 7,5 - Volpato 6 (20' st Pierini 6,5) Mulattieri 7 (39' st Moro ng) Laurienté 7 (29' st Berardi 6). **All.:** Grosso 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Maniero 5 - Carissoni 5 Pavan 5 Angeli 5 Masciangelo 6 (36' st Salvi ng) - Amatucci 6 Casolari 6 (36' st Djibril ng) Branca 5,5 (28' st Cassano 6) - Vita 6,5 - Ravasio 5,5 (28' st Pandolfi 6) Desogus 5,5 (13' st Rabbi 5,5). **All.:** Gorini 5.
ARBITRO: Perri (Roma) 6.
Reti: 4' pt Mulattieri (S), 17' Vita (C); 10' st Volpato (S), 18' Thorstvedt (S) rig., 23' Pierini (S), 27' Laurienté (S) rig., 37' Thorstvedt (S).

SPEZIA 1
REGGIANA 0

SPEZIA: 3-4-2-1
Gori 6 - Wisniewski 6,5 Mateju 6,5 Bertola 6,5 - Vignali 6,5 Cassata 6,5 (37' st Candelari ng) Nagy 6,5 Elia 6,5 (37' st Reca ng) - Falcinelli 6,5 (17' st Esposito S. 6) Colak 6 (17' st Soleri 6) - Esposito F. 7 (30' st Di Serio 6). **All.:** D'Angelo 6,5.
REGGIANA: 3-5-2
Bardi 6,5 - Meroni 6 Rozzio 6,5 Lucchesi 6 (38' st Cigarini ng) - Marras 6 Portanova 6 Reinhart 6 Ignacchiti 6,5 (24' st Sersanti 6) Fontanarosa 6 (24' st Vergara 6) - Okwonkwo 5,5 (13' st Vido 6) Girma 6 (13' sst Gondo 6). **All.:** Viali 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Rete: 36' pt Esposito F.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	19
SPEZIA	16
SASSUOLO	15
JUVE STABIA	14
BRESCIA	13
SÜDTIROL	12
CREMONESE	11
CESENA	11
PALERMO	11
SALERNITANA	11
MANTOVA	11
BARI	10
MODENA	9
REGGIANA	9
SAMPDORIA	8
CATANZARO	8
CARRARESE	7
CITTADELLA	7
FROSINONE	6
COSENZA (-4)	5

MARCATORI

4 reti: Shpendi (Cesena, 2 rig.); Bonfanti N. (Pisa, 1 rig.); Coda (Sampdoria); Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.); Esposito F. (Spezia)

BARI 1
CATANZARO 1

BARI: 3-5-2
Radunovic 6 - Pucino 6 Vicari 6 Mantovani 6,5 - Favasuli 6 (30' st Tripaldelli 6) Maita 6,5 (37' st Novakovich ng) Benali 7 Sibilli 5,5 (19' st Manzari 5,5) Dorval 6,5 (37' st Obaretin ng) - Lasagna 6,5 (30' st Favilli 6) Falletti 6. **All.:** Longo 6.
CATANZARO: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Brighenti 6 Scognamillo 6 Bonini 6 - Compagnon 6 (13' st D'Alessandro 6,5) Pontisso 6 (22' st Coulibaly 6) Petriccione 5,5 (1' st Pompetti 6) Koutsoupias 6 Situm 6 - Biasci 6 (1' st La Mantia 6) Iemmello 6,5 (49' st Buso ng). **All.:** Caserta 6.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 30' pt Dorval (B); 29' st Iemmello (C).
Espulso: 43' st Caserta (C, all.) per doppia ammonizione.

BRESCIA 2
SASSUOLO 5

BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Jallow 5,5 (20' st Dickmann 5,5) Cistana 5,5 Adorni 6 Corrado 6 - Fogliata 6 (29' st Bertagnoli 6) Verreth 5,5 (34' st Bjarnason 6,5) Besaggio 5,5 - Olzer 5,5 (19' st Nuamah 6) - Juric 5,5 (34' st Buhagiar ng) Borrelli 6. **All.:** Maran 5.
SASSUOLO: 4-2-3-1
Moldovan 6 - Toljan 6 Odenthal 6 Muharemovic 6 Doig 6,5 - Ghion 6,5 (26' st Iannoni 6) Boloca 6 (1' st Obiang 6,5) - Volpato 7 (17' st Berardi 6) Thorstvedt 7 Laurienté 7 (30' st Pierini 6,5) - Mulattieri 6 (17' st Russo F. 6). **All.:** Grosso 7.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 2' pt Boloca (S), 20' Fogliata (B); 10' st Volpato (S), 12' Laurienté (S), 36' Iannoni (S), 38' Bjarnason (B), 48' Pierini (S).

CARRARESE 1
MANTOVA 1

CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6,5 - Coppolaro 6,5 Illanes 6 Imperiale 6,5 - Cicconi 6 (35' st Belloni 6) Giovane 6 (12' st Capezzi 6,5) Schiavi 7 Zanon 6 (30' st Bouah 6) - Cherubini 6 Capello 6 (12' st Panico 6) - Finotto 6 (30' st Cerri 6). **All.:** Calabro 6,5.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6 - Maggioni 6,5 (17' st Ruocco 6) Brignani 6 Redolfi 6,5 Bani 6,5 (37' st Solini ng) - Trimboli 6 Burrai 6 - Galuppini 6 (17' st Bragantini 6) Mancuso 7 (37' st Wieser ng) Fiori 6 (17' st Fedel 6) - Debenedetti 6. **All.:** Possanzini (in panchina Massolini) 6.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6.
Reti: 24' st Mancuso (M) rig., 26' Schiavi (C).

CESENA 3
SAMPDORIA 5

CESENA: 3-4-2-1
Pisseri 5 - Ciofi 5 Prestia 6,5 (37' st Van Hooijdonk ng) Mangraviti 5,5 (22' st Celia 6) - Adamo 6,5 Francesconi 6 (16' st Kargbo 5,5) Calò 6,5 Bastoni 6 - Donnarumma 5,5 (37' st Tavsan ng) Berti 6,5 - Shpendi 6,5. **All.:** Mignani 6.
SAMPDORIA: 3-5-2
Silvestri 5 - Bereszynski 6 Riccio 5,5 Vulikic 6 - Venuti 6,5 (39' st Giordano ng) Benedetti 6,5 (28' st Akinsanmiro 6,5) Meulensteen 7,5 Kasami 6 (28' st Bellemo 6) Ioannou 6 (16' st Depaoli 6) - Coda 6,5 (39' st La Gumina ng) Tutino 7. **All.:** Sottil 7.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 13' pt Prestia (C), 14' Prestia (C) aut., 22' Meulensteen (S), 27' Adamo (C); 10' st Meulensteen (S), 16' Tutino (S), 19' Kargbo (C), 43' Akinsanmiro (S).
Espulsi: 46' st Kargbo (C) per proteste.

CITTADELLA 0
COSENZA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Carissoni 6,5Angeli 6 Pavan 6,5 Masciangelo 6 (1' st Salvi 6) - Casolari 6 (1' st Pandolfi 6) Branca 6 (35' st Tessiore ng) Amatucci 6 - Vita 5,5 - Desogus 5,5 (21' st Cassano 6) Rabbi 6,5 (35' st Ravasio ng). **All.:** Dal Canto 6.
COSENZA: 3-4-1-2
Micai 6,5 - Venturi 5 Ciervo 6 (1' st Ricciardi 6,5) Caporale 6,5 - Kouan 6 (29' st Kourfalidis ng) Florenzi 6 Charlys 6 Ricci 6 (45' st Camporese ng) - Fumagalli 6 (16' st Strizzolo 5,5) - Mazzocchi 6 (16' st Sankoh 6) Hristov 6. **All.:** Alvini 6,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Espulso: 37' pt Venturi (Co) per gioco scorretto.

JUVE STABIA 1
CREMONESE 2

JUVE STABIA: 3-4-3
Thiam 5,5 - Folino 6 Varnier 6 (28' st Andreoni 5,5) Bellich 6 - Floriani Mussolini 6 Buglio 6 Pierobon 6 Fortini 6 (28' st Rocchetti 6) - Piscopo 5,5 (9' st Candellone 6) Adorante 6 (28' st Artistico 6) Maistro 6 (19' st Mosti 5,5). **All.:** Pagliuca 5,5.
CREMONESE: 3-5-2
Fulignati 6 - Antov 6 (1' st Barbieri 6) Ravanelli 6 Bianchetti 6 - Zanimacchia 6 Vazquez 7 (41' st Quagliata ng) Majer 6 (18' st Pickel 6) Collocolo 6 Sernicola 6,5 - Vandeputte 6 (1' st Buonaiuto 6) De Luca 6 (18' st Nasti 6,5). **All.:** Corini 6,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Reti: 3' pt Antov (C), 21' Adorante (J) rig.; 28' st Vazquez (C).

MODENA 2
PALERMO 2

MODENA: 4-2-3-1
Gagno 6,5 - Dellavalle 6 (42' st Cauz ng) Zaro 6 Caldara 6,5 Idrissi 5,5 (36' st Magnino ng) - Santoro 5,5 (1' st Gliozzi 6) Battistella 6 - Palumbo 7 Bozhanaj 6 (25' st Duca 6) Di Pardo 5,5 (1' st Gerli 6) - Abiuso 6. **All.:** Bisoli 6.
PALERMO: 4-1-4-1
Desplanches 5,5 - Diakité 6,5 Baniya 6 Nikolaou 5,5 Ceccaroni 6,5 - Gomes 6,5 - Insigne 6,5 (39' st Lund ng) Segre 6 Verre 6,5 (1' st Ranocchia 6) Di Francesco 6 (24' st Le Douaron ng) - Henry 5,5 (24' st Brunori 6)- **All.:** Dionisi 6.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 34' pt Verre (P), 46' Insigne (P); 3' st Gliozzi (M), 40' Caldara (M).

Dall'alto: Caldara (Modena) esulta dopo aver firmato il gol del 2-2 contro il Palermo; Schiavi (Carrarese) riagguanta il Mantova. Sotto: la spettacolare rete di Soleri (Spezia) alla Salernitana

REGGIANA 2
FROSINONE 0

REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 6,5 -Fiamozzi 6 (43' st Nahounou ng) Meroni 6,5 Lucchesi 6 Fontanarosa 6,5 (33' st Urso ng) - Ignacchiti 6 Stulac 6 Sersanti 6,5 (30' st Libutti 6) - Marras 7 Girma 6 (30' st Portanova 6) - Vido 7,5 (30' st Okwonkwo 6). **All.:** Viali 7.
FROSINONE: 4-3-2-1
Cerofolini 6 - Oyono A. 5,5 (13' st Oyono J. 5,5) Biraschi 6 Monterisi 5 Marchizza 6 - Darboe 6 Gelli 6 Vural 5 (13' st Garritano 6) - Partipilo 6 (22' pt Canotto 6 29' st Cichero ng) Kvernadze 6 (13' st Begic 6) - Ambrosino 6,5. **All.:** Vivarini 5.
ARBITRO: Scatena (Avezzano) 5,5.
Reti: 14' pt Vido; 21' st Vido rig.

SALERNITANA 0
SPEZIA 2

SALERNITANA: 4-3-3
Sepe 5,5 - Stojanovic 6 (25' st Ghiglione 6) Bronn 6 Ferrari G. 5,5 Njoh 6 - Soriano 6 (15' st Kallon 6) Maggiore 6 Tello 5 (25' st Sfait 6) - Verde 6 (29' st Torregrossa 6) Simy 6 Braaf 5,5 (1' st Tongya 6). **All.:** Martusciello 5,5.
SPEZIA: 4-4-2
Gori 7 - Vignali 6,5 Wisniewski 6,5 Hristov 6,5 Mateju 6 - Elia 6,5 (24' st Cassata 6) Esposito S. 6,5 Bandinelli 6,5 (42' st Degli Innocenti ng) Reca 6,5 (24' st Bertola 6,5) - Di Serio 6 (39' st Falcinelli ng) Soleri 7 (24' st Colak 6). **All.:** D'Angelo 7.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 9' st Soleri, 28' Bertola.

SÜDTIROL 1
PISA 2

SÜDTIROL: 3-4-3
Poluzzi 6 - Giorgini 6 Ceppitelli 5,5 Masiello 6 - Molina 6 (33' st Zedadka ng) Arrigoni 5,5 Praszelik 5,5 (21' st Martini 6) Rover 6 (33' st Crespi ng) - Tait 7 (37' pt Davi S. 6) Odogwu 5,5 Casiraghi 5,5 (21' st Merkaj 6). **All.:** Valente 5,5.
PISA: 3-4-3
Semper 6 - Rus 6 Caracciolo 6 Canestrelli 6,5 - Touré 6 Piccinini 6 (1' st Marin 6,5) Hojholt 6 Beruatto 6,5 (33' st Angori ng) - Arena 6,5 (30' st Tramoni 6) Lind 6,5 (30' st Bonfanti N. 6) Moreo 6,5 (41' st Mlakar ng). **All.:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia) 6.
Reti: 29' pt Tait (S), 38' Lind (P); 14' st Arena (P) rig.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	22
SPEZIA	19
SASSUOLO	18
CREMONESE	14
JUVE STABIA	14
BRESCIA	13
PALERMO	12
REGGIANA	12
SÜDTIROL	12
MANTOVA	12
BARI	11
SAMPDORIA	11
CESENA	11
SALERNITANA	11
MODENA	10
CATANZARO	9
CARRARESE	8
CITTADELLA	8
COSENZA (-4)	6
FROSINONE	6

MARCATORI

4 reti: Shpendi (Cesena, 2 rig.); Adorante (Juve Stabia, 1 rig.); Bonfanti N. (Pisa, 1 rig.); Coda (Sampdoria); Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.); Esposito F. (Spezia)

Cherubini fissa il 3-0 della Carrarese contro il Cittadella. A destra: Pontisso porta in vantaggio il Catanzaro. Sotto: Kasami decide Samp-Mantova

CARRARESE 3 – CITTADELLA 0

CARRARESE: 3-4-2-1
Bleve 6 - Coppolaro 6,5 Illanes 7 Imperiale 6,5 - Cicconi 6,5 Palmieri 7 (15' st Falco 6) Schiavi 6,5 (28' st Giovane 6) Bouah 6,5 (15' st Zanon 6) - Cherubini 7 (40' st Guarino ng) Capezzi 6 - Cerri 7,5 (15' st Finotto 6). **All.:** Calabro 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 5 - Carissoni 5 Angeli 5 (25' st Cecchetto 6) Pavan 5,5 Masciangelo 5,5 (22' st Rizza 6) - Vita 5,5 Branca 5,5 Amatucci 5,5 - Cassano 5 (1' st Ravasio 5,5) - Desogus 5,5 (22' st Tessiore 6) Rabbi 5,5 (22' st Pandolfi 6). **All.:** Dal Canto 5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Reti: 13' e 27' pt Cerri, 37' Cherubini.

CATANZARO 3 – SÜDTIROL 0

CATANZARO: 5-3-2
Pigliacelli 6 - Situm 6 (24' st Ceresoli 6) Brighenti 6 Scognamillo 7 Bonini 6 D'Alessandro 6 (10' st Pagano 6) - Pontisso 7 (10' st Cassandro 6) Petriccione 6 (30' pt Coulibaly 6) Pompetti 6 - La Mantia 6 (24' st Pittarello 6) Iemmello 7,5. **All.:** Caserta (in panchina Accursi) 7.
SÜDTIROL: 5-4-1
Drago 5 - Molina 5,5 (36' st Martini ng) Kofler 6 Pietrangeli 5,5 Masiello 6 Davi S. 5,5 (31' st Vimercati ng) - Arrigoni 6 Praszelik 6 (1' st Merkaj 6) Rover 6 Casiraghi 6 (19' st Zedadka 6) - Odogwu 5,5 (19' st Crespi 6). **All.:** Valente 5,5.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.
Reti: 5' pt Pontisso, 24' Iemmello, 41' Iemmello rig.

CESENA 2 – BRESCIA 0

CESENA: 3-4-2-1
Pisseri 6 - Ciofi 6 Prestia 6,5 Mangraviti 6,5 (33' st Pieraccini 6) - Adamo 6 (27' st Ceesay 6) Calò 6 Bastoni 6 (27' st Antonucci 6,5) Donnarumma 6,5 - Berti 6 (27' st Francesconi 6) Tavsan 6 (16' st Mendicino 6) - Shpendi 7. **All.:** Mignani 7.
BRESCIA: 3-4-2-1
Lezzerini 6 - Papetti 5 Adorni 5 Jallow 6 - Dickmann 6 Besaggio 6 (40' st Bianchi ng) Verreth 6 (26' st Paghera 6) Corrado 6 (14' st Bertagnoli 5,5) - Olzer 5,5 (13' st Borrelli 6) Bjarnason 6 (1' st Nuamah 6) - Juric 6. **All.:** Maran 5,5.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5,5.
Reti: 15' pt Shpendi rig.; 8' st Shpendi rig.

COSENZA 1 – JUVE STABIA 1

COSENZA: 3-4-3
Micai 7 - Dalle Mura 6 Hristov 5 Caporale 6 - Ricciardi 6 (29' st Martino 6) Kouan 5 Florenzi 6 (43' st Kourfalidis ng) Ricci 6,5 - Ciervo 6 (15' st Rizzo Pinna 6) Zilli 5,5 (15' st Strizzolo 6) Fumagalli 5,5 (15' st Mazzocchi 5,5). **All.:** Alvini 6.
JUVE STABIA: 3-4-3
Thiam 6,5 - Ruggero 6 Folino 6,5 Bellich 6 (29' st Piscopo 6) - Floriani Mussolini 6 (29' st Andreoni 6) Buglio 6 Pierobon 6,5 (42' st Meli ng) Fortini 6 - Maistro 7 (29' st Leone 6) Adorante 6 Candellone 5,5 (1' st Artistico 5,5). **All.:** Pagliuca 6.
ARBITRO: Galipò (Firenze) 5,5.
Reti: 16' pt Maistro (J), 39' Ricciardi (C).
Espulso: 21' st Hristov (C) per gioco scorretto.

CREMONESE 2 – SALERNITANA 1

CREMONESE: 4-4-2
Fulignati 6,5 - Barbieri 7 (41' st Antov ng) Ravanelli 6,5 Bianchetti 6 Sernicola 6 - Zanimacchia 6 Majer 6 (1' st Pickel 6) Collocolo 6,5 Vandeputte 6 (16' st Buonaiuto 6) - Vazquez 6,5 (24' st Castagnetti 6) Bonazzoli 6,5 (16' st Nasti 6). **All.:** Corini 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Stojanovic 6 Bronn 6 Ferrari G. 6 Njoh 5,5 - Tello 6 (28' st Braaf 6) Amatucci 6 (37' st Maggiore ng) Soriano 6 (37' st Wlodarczyk 6) - Verde 5,5 (12' st Kallon 6) Simy 6 (1' st Torregrossa 6) Tongya 6,5. **All.:** Martusciello 6.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 5,5.
Reti: 20' pt Collocolo (C), 45' Bonazzoli (C); 10' st Ferrari G. (S).

FROSINONE 0 – PISA 0

FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 6,5 - Biraschi 6,5 Monterisi 6,5 Bracaglia 6 - Oyono A. 6 (42' st Oyono J. ng) Gelli 7 Darboe 6 (42' st Barcella ng) Vural 6 (27' st Garritano 6) Marchizza 6,5 - Ghedjemis 6 (1' st Kvernadze 6) Cichero 5. **All.:** Greco 6,5.
PISA: 3-4-2-1
Semper 6 - Rus 6 (1' st Calabresi 6) Caracciolo 6,5 Canestrelli 6 - Piccinini 6 Marin 6 Hojholt 6 (13' st Vignato 6) Beruatto 6 (13' st Angori 6) - Arena 6 Moreo 5,5 (36' st Mlakar ng) - Lind 5,5 (1' st Bonfanti N. 5,5). **All.:** Inzaghi 5,5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 5,5.
Espulso: 5' pt Cichero (F) per gioco scorretto.

PALERMO 2 – REGGIANA 0

PALERMO: 4-1-4-1
Desplanches 6 - Diakité 6,5 Baniya 6 (20' st Nedelcearu 6) Nikolaou 6 Ceccaroni 6,5 (28' st Lund 6) - Gomes 7,5 - Insigne 7 (41' st Buttaro ng) Segre 6 Verre 6 (20' st Vasic 6) Di Francesco 6,5 - Henry 6 (28' st Le Douaron 6). **All.:** Dionisi 6,5.
REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 6 - Fiamozzi 5,5 Meroni 6 Lucchesi 6 Fontanarosa 5,5 - Marras 6 (21' st Vergara 6) Stulac 6 (33' st Pettinari 6) Sersanti 6 - Ignacchiti 6 (21' st Maggio 6) Girma 5 (1' st Portanova 6) - Vido 6 (21' st Okwonkwo 5,5). **All.:** Viali 5,5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 15' pt Gomes, 26' Henry.

SAMPDORIA 1 – MANTOVA 0

SAMPDORIA: 3-5-2
Vismara 6,5 - Bereszynski 6 Romagnoli 6 Riccio 6 - Venuti 6 (1' st Depaoli 6,5) Benedetti 6 (1' st Akinsanmiro 6) Meulensteen 6 Kasami 6,5 (27' st Bellemo 6) Ioannou 6,5 (37' st Sekulov ng) - Coda 6 (37' st Giordano ng) Tutino 6. **All.:** Sottil 6,5.
MANTOVA: 4-2-3-1
Festa 6,5 - Maggioni 6 (29' st Fedel 6) Brignani 6 Redolfi 5,5 Bani 6 - Trimboli 6 Burrai 6 - Bragantini 6 (29' st Galuppini 6) Wieser 5,5 (17' st Aramu 6) Debenedetti 5,5 (17' st Mancuso 6) - Ruocco 6 (37' st Fiori ng). **All.:** Possanzini.
ARBITRO: Crezzini (Siena) 5.
Rete: 16' st Kasami.

SASSUOLO 2 – MODENA 0

SASSUOLO: 4-3-3
Moldovan 6,5 - Toljan 6 Romagna 6 Muharemovic 6 Doig 6,5 - Thorstvedt 7 Ghion 6 (15' st Lipani 6) Iannoni 6 (1' st Obiang 6) - Volpato 6 (1' st Berardi 6) Mulattieri 6 (15' st Moro 6) Laurienté 6,5 (36' st Pierini ng). **All.:** Grosso 6,5.
MODENA: 4-5-1
Gagno 6 - Dellavalle 6 Zaro 6 Caldara 5,5 Idrissi 6 (16' st Di Pardo 5,5) - Palumbo 6 Battistella 5,5 (1' st Defrel 5,5) Bozhanaj 6 (16' st Caso 6) Santoro 6 Gerli 6 (33' st Magnino 6) - Abiuso 5,5 (20' st Gliozzi 6). **All.:** Bisoli 6.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 41' pt Laurienté rig.; 19' st Thorstvedt.

SPEZIA 0 – BARI 0

SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 6,5 Hristov 6,5 Bertola 7 - Elia 6 (37' st Candelari ng) Nagy 6,5 Esposito S. 6,5 Bandinelli 6,5 (25' pt Cassata 6) Reca 6 (25' st Vignali 6) - Soleri 6 (1' st Colak 6) Esposito F. 6,5 (37' st Di Serio ng). **All.:** D'Angelo 6.
BARI: 3-5-2
Radunovic 7 - Mantovani 6 Vicari 6 Obaretin 6 (32' st Simic ng) Favasuli 5,5 (32' st Oliveri ng) Maita 6 (39' st Saco ng) Benali 6 Lella 6 Dorval 6 - Lasagna 5,5 (39' st Bellomo ng) Favilli 6 (20' pt Novakovich 5,5). **All.:** Longo 6.
ARBITRO: Arena (Ercolano) 6,5.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PISA	23
SASSUOLO	21
SPEZIA	20
CREMONESE	17
PALERMO	15
JUVE STABIA	15
SAMPDORIA	14
CESENA	14
BRESCIA	13
BARI	12
CATANZARO	12
REGGIANA	12
MANTOVA	12
SÜDTIROL	12
CARRARESE	11
SALERNITANA	11
MODENA	10
CITTADELLA	8
COSENZA (-4)	7
FROSINONE	7

MARCATORI

6 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
5 reti: Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.)

BARI 0 – CARRARESE 0

BARI: 3-5-2
Radunovic 7 - Pucino 6 Vicari 6 Mantovani 6 (38' st Obaretin ng) - Favasuli 6 (25' st Oliveri 6) Lella 5,5 (1' st Manzari 6) Benali 6,5 Maita 6 Dorval 6 - Lasagna 6 (38' st Novakovich ng) Sibilli 5,5 (25' st Bellomo 6). **All.:** Longo 6.
CARRARESE: 3-5-2
Bleve 7 - Coppolaro 6 Illanes 6,5 Imperiale 6,5 - Zanon 6 Zuelli 6 Schiavi 6 (33' st Cherubini ng) Giovane 6 (33' st Capezzi ng) Cicconi 6,5 (46' st Belloni ng) - Finotto 6 (17' st Shpendi 5,5) Panico 6 (17' st Cerri 6). **All.:** Calabro 6,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.

BRESCIA 1 – SPEZIA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Lezzerini 6 - Dickmann 6,5 Cistana 6 Adorni 6 Jallow 6 - Fogliata 6 (41' st Corrado ng) Verreth 7 Besaggio 6 - Bertagnoli 5,5 (1' st Juric 5,5) - Olzer 6 (33' st Bjarnason ng) Borrelli 6. **All.:** Maran 6.
SPEZIA: 3-5-2
Gori 6 - Wisniewski 6 Hristov 6,5 Bertola 6,5 - Mateju 6 Cassata 6 (1' st Nagy 6) Esposito S. 5,5 Candelari 6 (33' st Kouda ng) Vignali 6 - Colak 6 (17' st Esposito F. 6) Di Serio 6,5 (17' st Soleri 6). **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 32' pt Di Serio (S); 7' st Verreth (B).
Espulso: 42' st Vignali (S) per doppia ammonizione.

CITTADELLA 0 – SAMPDORIA 0

CITTADELLA: 5-3-2
Kastrati 6 - Vita 6,5 Salvi 6 Pavan 6 Carissoni 6 Masciangelo 6,5 - Amatucci 5,5 Tronchin 6 (18' st Tessiore 6) Branca 6 - Magrassi 6 (31' st Ravasio 6) Rabbi 6. **All.:** Dal Canto 6,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Vismara 6,5 - Bereszynski 6 (31' st Romagnoli 6) Riccio 5,5 Vulikic 6 - Venuti 6 (14' st Depaoli 6) Benedetti 6 (14' st Akinsanmiro 6) Yepes 5,5 (14' st Meulensteen 6) Bellemo 6 Ioannou 6 - Coda 5,5 (25' st Pedrola 6) Tutino 6. **All.:** Sottil 6.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.

JUVE STABIA 2 – SASSUOLO 2

JUVE STABIA: 3-5-2
Thiam 6 - Ruggero 6 Varnier 7 Bellich 6,5 - Floriani Mussolini 6 (36' st Baldi ng) Buglio 6 Leone 6 (22' st Meli 6) Pierobon 6,5 Rocchetti 6 (36' st Fortini ng) - Maistro 7 (29' st Candellone ng) Adorante 7 (29' st Artistico ng). **All.:** Pagliuca 6,5.
SASSUOLO: 4-3-3
Moldovan 6 - Toljan 6 Odenthal 6,5 Muharemovic 6 Doig 6 (19' pt Pieragnolo 6) - Obiang 6 Volpato 6 (1' st Laurienté 5,5) Lipani 6 (13' st Ghion ng 22' st Lipani 6) - Thorstvedt 5,5 Moro 6 (13' st Mulattieri 6) Pierini 7,5. **All.:** Grosso 6.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 32' pt Pierini (S), 36' Maistro (J); 14' st Pierini (S), 15' Adorante (J).
Espulso: 52' st Volpato (S, in panchina) per proteste.

Il primo dei due gol di Pierini (Sassuolo) in casa della Juve Stabia. Sotto: Vazquez (Cremonese) firma il 2-2 di Modena

MANTOVA 0 – PALERMO 0

MANTOVA: 4-3-3
Festa 7 - Fedel 6 Cella 5,5 (40' st Brignani ng) De Maio 6 Bani 5,5 (33' st Solini ng) - Trimboli 6 Artioli 6 Aramu 6,5 - Galuppini 6 (27' st Bragantini 6) Mancuso 6,5 (33' st Debenedetti ng) Fiori 6 (27' st Ruocco 6). **All.:** Possanzini 6.
PALERMO: 4-1-4-1
Desplanches 6,5 - Diakité 6 Nedelcearu 6 Nikolaou 5,5 Ceccaroni 6 (1' st Lund 6) - Gomes 6 - Insigne 6 (26' st Appuah 6) Segre 6 Ranocchia 6 (26' st Verre 6) Di Mariano 6 (34' st Di Francesco ng) - Henry 5,5 (12' st Le Douaron 6,5). **All.:** Dionisi 6.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 5.

MODENA 2 – CREMONESE 2

MODENA: 4-3-1-2
Gagno 6 - Dellavalle 6,5 (33' st Di Pardo ng) Zaro 6 Caldara 6 Idrissi 5,5 (25' st Cotali 5,5) - Santoro 6 Gerli 6 Magnino 6 (20' st Battistella 6) - Palumbo 6,5 - Defrel 5,5 (33' st Bozhanaj ng) Caso 6 (20' st Abiuso 6). **All.:** Bisoli 6.
CREMONESE: 4-4-2
Fulignati 6 - Barbieri 6 Ravanelli 6 Bianchetti 5,5 Sernicola 6 (14' st Quagliata 6) - Zanimacchia 6 (14' st Vandeputte 6) Pickel 5,5 (1' st Vazquez 6,5) Collocolo 6 Castagnetti 6 - Johnsen 7 (42' st Buonaiuto ng) Bonazzoli 6,5 (24' st De Luca 6). **All.:** Corini 6.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 12' pt Bonazzoli (C), 30' Caso (M), 46' Dellavalle (M); 19' st Vazquez (C).

PISA 0 – CATANZARO 0

PISA: 3-4-3
Semper 6 - Calabresi 6 (20' st Rus 6) Caracciolo 6,5 Canestrelli 6,5 - Touré 6 Marin 6 Abildgaard 5,5 (10' st Lind 6) Angori 6 - Vignato 6 (20' st Moreo 6) Bonfanti N. 6 (10' st Piccinini 6) Mlakar 6 (35' st Arena ng). **All.:** Inzaghi 6.
CATANZARO: 5-3-2
Pigliacelli 6 - Cassandro 6 Brighenti 6,5 Scognamillo 6 Bonini 7 D'Alessandro 6 (10' st Compagnon 6) - Coulibaly 6 (34' st Pagano ng) Pompetti 6 Pontisso 6,5 (9' st Koutsoupias 6) - Pittarello 6 (20' st La Mantia 6) Iemmello 6,5 (34' st Seck 6). **All.:** Caserta 6,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Espulso: 48' st Pompetti (C) per gioco scorretto.

REGGIANA 0 – COSENZA 1

REGGIANA: 4-3-2-1
Bardi 6 - Libutti 6 (37' st Fiamozzi ng) Meroni 5,5 Lucchesi 6 Fontanarosa 6 (32' st Maggio ng) - Marras 5,5 (23' st Girma 6) Reinhart 5,5 (37' st Cigarini ng) Sersanti 5,5 - Vergara 6 Portanova 6 - Vido 5,5 (1' st Pettinari 5,5). **All.:** Viali 5,5.
COSENZA: 3-4-3
Micai 6 - Martino 6 Dalle Mura 6,5 Caporale 6 (1' st Venturi 6) - Florenzi 6,5 (41' st Mazzocchi ng) Kouan 6 (1' st Kourfalidis 6) Charlys 6 Ricci 6 - Ricciardi 7 (20' st Cimino 6) Strizzolo 6,5 (11' st Zilli 6) Rizzo Pinna 6,5. **All.:** Alvini 6,5.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 5,5.
Rete: 39' pt Ricciardi.

SALERNITANA 1 – CESENA 1

SALERNITANA: 4-3-3
Fiorillo 5 - Ghiglione 5,5 Ruggeri 6 Ferrari G. 6 Jaroszynski 6 - Soriano 6 Amatucci 6,5 Maggiore 6 (28' st Tello 6) - Verde 6,5 (1' st Njoh 6) Torregrossa 6 (28' st Simy 6) Tongya 6 (36' pt Dalmonte ng 44' pt Corriere 6). **All.:** Martusciello 6.
CESENA: 3-5-2
Klinsmann 6 - Pieraccini 6 Prestia 6,5 Ciofi 6 - Ceesay 6 (1' st Antonucci 6) Francesconi 6 (1' st Adamo 6) Mendicino 5,5 Bastoni 6 (15' st Hraiech 6) Celia 6 - Tavsan 7 (29' st Berti 6) Van Hooijdonk 5,5 (8' st Shpendi 6). **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Scatena (Avezzano) 5.
Reti: 20' pt Verde (S), 48' Tavsan (C).
Espulso: 41' pt Fiorillo (S) per gioco scorretto.

SÜDTIROL 1 – FROSINONE 1

SÜDTIROL: 5-4-1
Drago 6 - Rover 6,5 Kofler 5,5 Pietrangeli 6 Masiello 7 Davi S. 6 - Kurtic 6 Arrigoni 6 Molina 6 (27' st Praszelik 6) Zedadka 6 (27' st Casiraghi 6) - Merkaj 6 (19' st Odogwu 7). **All.:** Valente 6.
FROSINONE: 3-5-2
Cerofolini 7 - Monterisi 6 Biraschi 6 Lusuardi 6 - Oyono A. 6 Gelli 6 Kvernadze 6,5 Cichella 6 (26' st Darboe 6) Marchizza 6,5 - Garritano 6 (26' st Vural 6) Ambrosino 6 (17' st Ghedjemis 6). **All.:** Greco 6,5.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6,5.
Reti: 11' st Marchizza (F), 29' Odogwu (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
PISA	24	11	7	3	1	19	10
SASSUOLO	22	11	6	4	1	23	12
SPEZIA	21	11	5	6	0	15	8
CREMONESE	18	11	5	3	3	17	13
PALERMO	16	11	4	4	3	12	9
JUVE STABIA	16	11	4	4	3	13	13
SAMPDORIA	15	11	4	3	4	16	14
CESENA	15	11	4	3	4	19	18
BRESCIA	14	11	4	2	5	15	17
BARI	13	11	2	7	2	11	9
CATANZARO	13	11	2	7	2	11	9
MANTOVA	13	11	3	4	4	11	14
SÜDTIROL	13	11	4	1	6	14	18
CARRARESE	12	11	3	3	5	11	13
REGGIANA	12	11	3	3	5	9	11
SALERNITANA	12	11	3	3	5	12	15
MODENA	11	11	2	5	4	16	18
COSENZA (-4)	10	11	3	5	3	9	10
CITTADELLA	9	11	2	3	6	5	17
FROSINONE	8	11	1	5	5	7	17

MARCATORI

6 reti: Shpendi (Cesena, 4 rig.)
5 reti: Adorante (Juve Stabia, 1 rig.); Thorstvedt (Sassuolo, 1 rig.)
4 reti: Iemmello (Catanzaro, 1 rig.); Bonfanti N. (Pisa, 1 rig.); Coda (Sampdoria); Laurienté (2 rig.), Pierini (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
3 reti: Cerri, Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); Kargbo, Prestia (Cesena); Fumagalli (Cosenza, 1 rig.); Collocolo, Vazquez (Cremonese, 1 rig.); Insigne (Palermo); Tramoni (Pisa); Tutino (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)

Greco sfida le grandi «Anche la Torres in corsa»

«Nel girone B non c'è un... Cesena! Pescara e Ternana squadre di valore ma abbiamo una rosa di qualità e tanto orgoglio: ce la giocheremo»

di **FRANCESCA FANELLI**

L'uomo che viene dal mare non potrà mai separarsene. Il rumore delle onde, l'odore acre e dolce insieme, l'acqua in tempesta che diventa spaventosa. Sa dove trovarlo e sa che è sempre là pronto ad accoglierlo. L'uomo che è nato in una città di mare lo cercherà ovunque e, anche quando se ne allontanerà, andrà sempre a caccia di un nuovo approdo. Alfonso Greco, 55 anni, ex centrocampista di professione, ora allenatore della Torres, nato a Ostia che è il mare di Roma per la maggior parte delle persone, ha tutto questo dentro ed è come se volesse tenerselo per sé. «Lo considero un richiamo, non è un caso, sicuramente, mare ovunque, a Ostia, qui, a Malta, a Catania...», dice così e sa che di fatto è un legame per sempre.

Basta leggere la strada che ha fatto prima da calciatore e poi da allenatore. Ha cominciato nelle giovanili della Lazio, il debutto in Serie A in biancoceleste nella stagione 1988-1989 (11 presenze). L'anno dopo al Cagliari in Serie B contribuisce alla promozione dei rossoblù ma si infortuna al ginocchio, resta in Sardegna fino al 1992. Poi arrivano in successione Catania, Cosenza, Turris, Spal, Pisa, Carrarese, Fano e Grosseto. Fino al ritiro nel 2004, giusto vent'anni fa. Comincia ad allenare, nei Dilettanti del Lazio, accetta l'avventura a Malta – seguendo il mare – dove guida Sliema Wanderers (per due anni di fila va ai preliminari di Europa League e in finale di Tazza Maltija) e Zebbug Rangers. Rientra in Italia e riparte da casa, dall'Ostia Mare, per tre anni, poi ancora Malta allo Sliema. A giugno 2020 è al Lanusei, società sarda. A luglio 2021 approda a Sassari che fa la Serie D e da quel momento costruisce la sua nuova casa.

A Sassari si fidano di lui e hanno ancora le farfalle nello stomaco per il campionato straordinario fatto nella scorsa stagione. Ma ripetersi è complicato per tutti e, se vogliamo rileggere ad alta voce la recente lezione di Julio Velasco, ct della Nazionale femminile di pallavolo, che all'Olimpiade di Parigi ha vinto l'oro, per provare a vincere ancora bisogna azzerare tutto e pensare di aver perso. E non è facile come a dirsi.

Greco, è troppo presto per dare un giudizio, ma qualcosa sulla sua Torres può già dirlo?

«Il pareggio con la Ternana, per esempio. Ecco forse è stata la miglior partita giocata dalla mia squadra, ma la stagione è lunga e andrà gestita».

Ripetersi, secondo lei, sarà più complicato o?

«Ripetere il campionato scorso sarà difficile, è stato straordinario, oggi vogliamo essere competitivi, certo, stare al vertice, chi non lo vorrebbe, ma dipende anche dagli avversari. Ci siamo già passati, non dipende solo da noi».

Il girone B, nomi alla mano, non lascia scampo.

«Ci sono club con grandi tradizioni, società dal passato blasonato, ma la Torres ha sufficiente orgoglio per fare la sua parte e lo abbiamo già dimostrato in più di una circostanza».

La parola d'ordine quindi qual è?

«Adattare. Adattarsi in corsa in una partita, adattarsi agli avversari. I miei concetti non cambiano. Ho una rosa di qualità, sono abituato a lavorare a testa bassa, ai ragazzi lo ripeto di continuo, e poi mi conoscono. Noi rimarremo fedeli ai nostri principi, però una cosa posso dirla...».

Dica.

«Almeno quest'anno non c'è il Cesena».

Tutto qui?

«Ovviamente, la mia voleva essere una battuta, ma nello scorso campionato non ce n'è stato per nessuno. Il Cesena era là, in questo torneo vedo e spero in un maggior

Alfonso Greco (55 anni), allenatore della Torres. A destra: l'attaccante Manuel Fischnaller (33)

equilibrio. Certo il Pescara sta dimostrando il suo valore e anche la Ternana contro cui abbiamo giocato di recente, ma forse ci sarà più equilibrio giornata dopo giornata e su quel tavolo potremo giocarci le nostre carte fino alla fine».

Di lei dicono un gran bene, i sardi la adorano.

«Sono umile e hanno apprezzato il nostro lavoro. Ho iniziato ad allenare dalla cantina, dai bambini. Ho imparato a conoscere le dinamiche dello spogliatoio, so come funziona, capisco quando dare o cedere e quando no. Una squadra è un gruppo complesso in cui ci sono tante variabili di cui tenere conto, ogni giocatore ha i suoi tempi».

E i tempi da quando giocava lei sono cambiati?

«Sono cambiati. Per esempio oggi ci sono i cellulari e i social, quando giocavo io era diverso. Totalmente».

Lei ha "rubato" qualche segreto ai suoi allenatori?

«A fine carriera quando già pensavo al futuro, qualcosa sì, cominciavo a guardare le cose in maniera diversa, con occhi differenti».

Cosa pensa delle squadre NextGen, adesso sono salite a tre?

«Non c'è più la Primavera di una volta, prima era un campionato vero, era bello, si scoprivano talenti, i giocatori avevano la possibilità di imparare e crescere. Le NextGen ora sono una soluzione a metà, che non risolve la questione dei settori giovanili, si rischia solo di avere una stagione con valori molto differenti in campo da partita a partita».

Sassari com'è, come l'ha conquistata?

«Ha fame di calcio, le aspettative sono alte, poi dopo lo scorso campionato come dar torto a questa gente, i tifosi ci hanno spinto e noi cercheremo di ricompensare la loro fiducia. Il gruppo è appassionato, ha un grande attaccamento alla maglia...».
E poi a Sassari c'è un mare meraviglioso. A due passi.

SERIE C

GIRONE A

8ª GIORNATA

Arzignano-Alcione Milano 0-2
35' pt Palma; 29' st Marconi.
Atalanta U23-Giana Erminio 1-3
16' pt Trombetta (G), 43' Stuckler (G); 5' st Tornaghi (A), 44' Lamesta (G) rig.
Caldiero Terme-V.V. Verona 0-3
20' pt Rispoli, 33' De Marchi; 43' st Gomez rig.
Clodiense-Pro Patria 1-2
4' pt Ferri (P), 13' Mehic (P); 48' st Vitale (C).
Feralpisalò-AlbinoLeffe 1-0
42' pt Pietrelli.
Lecco-Renate 0-2
8' pt Vassallo; 23' st Mazzaroppi.
Lumezzane-Trento 0-2
37' pt Di Carmine; 26' st Di Carmine.
Novara-Pergolettese 3-1
13' pt Parker (P), 17' Lancini (N), 27' Ongaro (N); 5' st Ongaro (N).
Padova-L.R. Vicenza 1-0
47' pt Liguori.
Triestina-Pro Vercelli 1-1
22' st Comi (P), 26' Bijleveld (T).

9ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Atalanta U23 2-2
13' pt Zoma (Al); 8' st Parlati (Al), 27' Vlahovic (At), 35' Artesani (At).
Alcione Milano-Triestina 1-0
27' pt Marconi.
Feralpisalò-Caldiero Terme 2-0
32' st Cavuoti, 48' Dubickas.
Giana Erminio-Padova 0-1
26' pt Delli Carri.
L.R. Vicenza-Lumezzane 1-1
6' pt Ferro (Lu); 39' st Morra (L.R.).
Pergolettese-Trento 0-0
Pro Patria-Lecco 2-1
15' pt Lepore (L) rig.; 11' st Beretta (P), 31' Somma (P).
Pro Vercelli-Clodiense 1-1
32' pt Comi (P) rig.; 42' st Sinani (C).
Renate-Novara 0-1
5' st Ranieri.
V.V. Verona-Arzignano 2-1
16' pt De Marchi (V) rig., 44' Benedetti (A); 48' st Pagliuca (V).

10ª GIORNATA

Arzignano-L.R. Vicenza 1-2
4' pt Della Latta (L); 27' st Della Latta (L), 47' Lunghi (A).
Atalanta U23-Renate 4-0
14' pt Vavassori, 39' Bernasconi; 9' st De Nipoti, 35' Sodero.
Caldiero Terme-Pro Patria 1-1
17' pt Marras (C); 19' st Beretta (P) rig.
Clodiense-Alcione Milano 1-3
8' pt Samele (A), 37' Biondi (C), 45' Palombi (A) rig.; 4' st Palombi (A).
Lecco-Pergolettese 1-0
22' pt Ionita.
Lumezzane-Giana Erminio 3-2
25' pt Monachello (L); 15' st Dalmazzi (L), 25' Ballabio (G), 32' Corti (L), 36' Lamesta (G) rig.
Novara-AlbinoLeffe 2-0
6' pt Morosini; 50' st Agyemang.
Padova-Feralpisalò 0-0
Trento-Pro Vercelli 1-0
46' pt Di Carmine.
Triestina-V.V. Verona 0-2
34' pt De Marchi; 52' st Gatti.

11ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Padova 0-2
41' e 49' st Bortolussi.
Alcione Milano-Lumezzane 1-0
7' pt Bagatti.
Feralpisalò-Lecco 2-1
4' st Di Molfetta (F), 16' Frigerio (L), 35' Pietrelli (F).
Giana Erminio-Novara 2-2
2' pt Spaviero (G), 8' e 44' Morosini (N); 33' st Lamesta (G) rig.
L.R. Vicenza-Atalanta U23 3-0
10' pt Talarico; 24' st Della Morte, 37' Rauti.
Pergolettese-Triestina 1-0
37' st Arini.
Pro Patria-Trento 1-1
16' pt Giannotti (T); 49' st Bashi (P).
Pro Vercelli-Arzignano 0-3
9' pt Nepi; 10' st Boffelli, 43' Benedetti.
Renate-Caldiero Terme 0-0
V.V. Verona-Clodiense 4-1
6' pt Caia (V), 8' De Marchi (V), 13' Rispoli (V); 38' st Munaretti (V), 49' Serena (C).

GIRONE B

8ª GIORNATA

Ascoli-Pescara 1-2
19' pt Vergani (P); 10' st Corazza (A), 12' Bentivegna (P).
Carpi-Pontedera 2-1
4' pt Tcheuna (C); 30' st Italeng (P), 32' Gerbi (C).
Milan Futuro-Pianese 0-1
21' st Mastropietro.
Perugia-Lucchese 4-0
26' pt Lisi rig.; 7' st Ricci, 36' Di Maggio, 39' Mezzoni.
Pineto-Gubbio 1-2
20' pt Bruzzaniti (P), 41' Tozzuolo (G), 48' Tommasini (G).
Rimini-Spal 0-1
42' pt Awua.
Sestri Levante-Vis Pesaro 1-1
3' st Paganini (V), 20' Parravicini (S).
Ternana-Campobasso 0-0
Torres-Arezzo 0-2
10' e 45' pt Ogunseye.
V. Entella-Legnago 3-1
27' pt Castelli (V); 6' st Di Mario (V), 14' Corbari (V), 42' Svidercoschi (L).

9ª GIORNATA

Arezzo-Rimini 1-1
25' pt Ogunseye (A); 10' st Longobardi (R).
Campobasso-Spal 4-0
39' pt Di Stefano; 26' st Di Nardo, 40' Serra, 47' Forte.
Legnago-Gubbio 0-1
30' st Rosaia.
Lucchese-Sestri Levante 0-0
Perugia-V. Entella 0-1
33' pt Di Mario.
Pescara-Milan Futuro rinviata
Pianese-Carpi 1-0
5' st Boccadamo.
Pontedera-Torres 2-3
23' pt Ianesi (P), 48' Diakite (T); 5' st Corona (P) rig., 7' Mastinu (T), 28' Diakite (T).
Ternana-Ascoli 3-1
9' st Cianci (T), 18' Curcio (T), 45' Mattheus (T), 51' Corazza (A) rig.
Vis Pesaro-Pineto 1-1
21' pt Bruzzaniti (P), 33' Orellana (V).

10ª GIORNATA

Ascoli-Perugia 0-1
39' pt Montevago.
Carpi-Lucchese 0-0
Gubbio-Pontedera 0-1
24' pt Ianesi.
Milan Futuro-Legnago 1-3
40' pt Bartesaghi (M); 37' st Martic (L), 40' Franzolini (L), 49' Demirovic (L).
Pineto-Campobasso 0-1
18' st Di Stefano.
Rimini-Pianese 0-0
Sestri Levante-Arezzo 0-1
3' st Tavernelli.
Spal-Pescara 0-1
30' st Brosco.
Torres-Ternana 1-1
30' st Zambataro (To), 38' Dametto (To) aut.
V. Entella-Vis Pesaro 1-1
21' pt Coppola (V.P.), 35' Marconi (V.E.).

11ª GIORNATA

Arezzo-Spal 2-1
44' pt Karlsson (S); 17' st Renzi (A), 27' Lazzarini (A).
Campobasso-Sestri Levante 0-0
Legnago-Torres 2-3
5' pt Martic (L), 36' Guiebre (T); 4' st Svidercoschi (L), 24' Fischnaller (T), 42' Guiebre (T).
Lucchese-Pescara 1-3
1' pt Palmisani (L) aut., 32' Merola (P), 38' Tonin (P); 29' st Magnaghi (L).
Perugia-Milan Futuro 0-2
18' pt Alesi, 27' Zeroli.
Pianese-Gubbio 3-1
8' pt Mastropietro (P), 41' Colombo (P); 31' st Colombo (P), 42' Rovaglia (G).
Pineto-Ascoli 1-0
38' pt Gambale.
Pontedera-V. Entella 1-1
20' pt Di Mario (V); 15' st Corona (P).
Ternana-Rimini 1-1
10' st Cicerelli (T), 33' Garetto (R).
Vis Pesaro-Carpi 4-0
19' pt Nicastro, 37' Okoro; 26' st Okoro, 39' Nicastro.

GIRONE C

8ª GIORNATA

ACR Messina-Benevento 0-0
Altamura-Monopoli 0-1
18' pt Pace.
Casertana-Catania 1-3
18' pt Mancini (Cas), 27' Guglielmotti (Cat); 34' st Jimenez (Cat), 47' Inglese (Cat).
Crotone-Avellino 0-4
52' pt Sounas; 6' st Sounas, 16' Patierno, 49' Russo.
Foggia-Taranto 2-0
7' st Emmausso, 13' Salines.
Juventus N.G.-Potenza 2-3
2' pt Palumbo (J), 21' Schimmenti (P), 43' D'Auria (P); 4' st Castorani (P), 17' Da Graca (J).
Latina-Giugliano 0-1
37' st De Rosa.
Picerno-Cavese 1-1
47' pt Fella (C); 13' st Franco (P) rig.
Sorrento-Trapani 1-1
14' pt Musso (S), 31' Silvestri (T).
Turris-A. Cerignola 0-3
31' pt Salvemini; 10' st Salvemini, 24' Bianchini.

9ª GIORNATA

A. Cerignola-Sorrento 2-0
22' pt Visentin; 16' st Salvemini.
Avellino-Casertana 5-0
5' pt Patierno, 22' Sounas, 47' Mancini (C) aut.; 4' st Sounas, 38' Patierno.
Benevento-Latina 5-0
3' pt Perlingieri, 36' Talia; 11' st Perlingieri, 30' e 41' Lanini.
Catania-Altamura 2-0
24' pt Carpani, 31' Inglese.
Cavese-Turris 1-2
15' pt Giannone (T); 9' st Giannone (T) rig., 27' Sorrentino (C).
Giugliano-Juventus N.G. 1-0
11' pt Baldè.
Monopoli-Crotone 1-1
17' st Di Pasquale (C), 21' Angileri (M).
Potenza-Foggia 1-1
31' pt Caturano (P) rig.; 35' st Emmausso (F).
Taranto-Picerno 1-0
50' st Battimelli.
Trapani-ACR Messina 1-1
4' st Anatriello (A), 49' Udoh (T).

10ª GIORNATA

ACR Messina-Monopoli 0-0
Casertana-Cavese 1-0
32' st Bianchi.
Crotone-Taranto 2-1
3' st Shiba (T), 14' Silva (C), 35' Tumminello (C).
Foggia-Catania 2-2
39' pt Tascone (F); 6' st Tascone (F), 44' Inglese (C), 49' Di Gennaro (C).
Juventus N.G.-Avellino 0-3
31' pt Rigione; 38' st Vano, 47' Mutanda.
Latina-Altamura 0-2
10' st Leonetti, 37' D'Amico.
Picerno-Potenza 1-1
10' st Schimmenti (Po), 30' Bernardotto (Pi).
Sorrento-Benevento 0-3
9' pt Perlingieri, 12' Tosca, 25' Lamesta.
Trapani-A. Cerignola 5-1
7' pt Silvestri (T), 16' Bifulco (T), 38' Fall (T); 3' st Lescano (T), 31' Sainz Maza (A), 45' Celiento (T).
Turris-Giugliano 2-0
4' pt Pugliese; 44' st Onofrietti.

11ª GIORNATA

A. Cerignola-Picerno 2-1
20' st Pagliai (P), 29' Capomaggio (A), 47' Salvemini (A).
Altamura-Juventus N.G. 2-0
49' pt Palermo; 47' st Minesso.
Avellino-ACR Messina 6-0
19' pt De Cristofaro, 29' Enrici, 44' Russo; 11' st Russo, 28' e 47' Patierno.
Benevento-Casertana 1-0
31' st Viviani.
Catania-Latina 0-1
15' st Ercolano.
Cavese-Potenza 0-0
Giugliano-Crotone 1-3
6' pt Tumminello (C), 14' Padula (G), 30' Silva (C), 31' Oviszach (C).
Monopoli-Trapani 2-2
38' pt Lescano (T) rig.; 30' st Udoh (T), 46' e 52' rig. Vazquez (M).
Sorrento-Foggia 2-1
4' st Murano (F), 27' De Francesco (S), 49' Vitiello (S).
Taranto-Turris 0-0

12ª GIORNATA

Arzignano-Pro Patria 1-0
34' st Lakti.
Atalanta U23-Pro Vercelli 2-0
3' st Vavassori, 49' Vlahovic.
Caldiero Terme-Giana Erminio 1-0
31' st Fasan.
Clodiense-Feralpisalò 0-1
36' st Boci.
Lecco-Alcione Milano 1-0
23' pt Sipos.
Lumezzane-Pergolettese 0-2
43' pt Jaouhari rig., 45' Parker.
Novara-L.R. Vicenza 0-0
Padova-Renate 1-0
33' st Valente.
Trento-V.V. Verona 1-1
18' st Metlika (V), 26' Anastasia (T).
Triestina-AlbinoLeffe 1-1
36' st Zoma (A), 49' Vertainen (T).

RECUPERO 5ª

Pro Patria-Novara 1-1
22' pt Ongaro (N), 41' Terrani (P) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Padova	32	12	10	2	0	23	4
L.R. Vicenza	25	12	7	4	1	16	7
Alcione Milano	22	12	7	1	4	14	8
Feralpisalò	22	12	6	4	2	11	5
Atalanta U23	20	12	6	2	4	27	16
Trento	19	12	4	7	1	14	12
Renate	19	12	6	1	5	8	10
Lecco	18	12	5	3	4	14	14
Lumezzane	18	12	5	3	4	13	15
V.V. Verona	17	12	5	2	5	16	13
Novara	17	12	4	5	3	11	10
AlbinoLeffe	14	12	3	5	4	14	13
Caldiero Terme	14	12	4	2	6	12	17
Pro Patria	13	12	2	7	3	9	11
Giana Erminio	12	12	3	3	6	13	17
Pergolettese	12	12	3	3	6	12	20
Pro Vercelli	11	12	3	2	7	10	19
Arzignano	10	12	3	1	8	13	21
Clodiense	7	12	1	4	7	11	20
Triestina (-1)	5	12	1	3	8	10	19

MARCATORI

9 reti: Vlahovic (Atalanta U23, 1 rig.)
6 reti: Vavassori (Atalanta U23); Comi (Pro Vercelli, 1 rig.); Di Carmine (Trento)
5 reti: De Marchi (V.V. Verona, 1 rig.)
4 reti: Palombi (Alcione Milano, 1 rig.); Biondi (Clodiense); Lamesta (4 rig.), Stuckler (Giana Erminio, 1 rig.); Morra (L.R. Vicenza); Bortolussi, Liguori (Padova); Parker (Pergolettese)
3 reti: Borghini, Longo (1 rig.), Zoma (AlbinoLeffe); Bagatti (Alcione Milano); Marras (Caldiero Terme); Dubickas, Pietrelli (Feralpisalò); Sipos (Lecco); Morosini, Ongaro (Novara); Vertainen (Triestina, 1 rig.)
2 reti: Parlati, Zanini (AlbinoLeffe); Marconi (Alcione Milano); Benedetti, Cerretelli, Lakti, Nepi (Arzignano); Bergonzi, Navarro (Atalanta U23); Cazzadori, Fasan, Zerbato (Caldiero Terme, 1 rig.); Sinani (Clodiense); Della Latta, Della Morte, Rauti, Zamparo (L.R. Vicenza); Galeandro, Ilari (Lecco); Iori, Monachello, Pannitteri (Lumezzane); Bianchi, Capelli, Delli Carri, Favale (Padova); Jaouhari (1 rig.), Tonoli (Pergolettese); Beretta (Pro Patria, 1 rig.); Bunino (1 rig.), Iotti (Pro Vercelli); Attys (Triestina, 1 rig.); Rispoli (V.V. Verona)

12ª GIORNATA

Ascoli-Campobasso 1-1
17' pt Bando (A); 25' st Mondonico (C).
Carpi-Arezzo 2-1
11' pt Puletto (C), 15' Shaka Mawuli (A); 17' st Gerbi (C).
Gubbio-Vis Pesaro 1-3
2' pt Stramaccioni (G) aut., 16' Rosaia (G); 3' st Venturi (G) aut., 49' Nicastro (V).
Milan Futuro-Pineto 0-2
47' pt Bruzzaniti rig.; 28' st Schirone.
Pescara-Pontedera 2-1
39' pt Merola (Pe) rig.; 23' st Pietra (Po), 50' De Marco (Pe).
Rimini-Legnago 1-0
28' st Chiarella.
Sestri Levante-Ternana 0-1
48' st Cicerelli rig.
Spal-Pianese 1-1
24' st Rao (S), 46' Mignani (P).
Torres-Perugia 2-1
26' pt Fischnaller (T); 22' st Lisi (P) rig., 33' Fischnaller (T).
V. Entella-Lucchese 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Pescara	29	11	9	2	0	18	8
Torres	25	12	7	4	1	20	13
Ternana (-2)	23	12	7	4	1	24	7
V. Entella	23	12	6	5	1	15	8
Arezzo	22	12	7	1	4	14	12
Vis Pesaro	19	12	5	4	3	18	12
Campobasso	19	12	5	4	3	13	8
Pianese	17	12	4	5	3	16	13
Rimini	17	12	4	5	3	14	11
Gubbio	15	12	4	3	5	9	13
Pineto	14	12	3	5	4	11	12
Carpi	14	12	3	5	4	14	17
Perugia	13	12	3	4	5	14	15
Lucchese	13	12	2	7	3	12	17
Pontedera	11	12	3	2	7	16	19
Sestri Levante	10	12	2	4	6	8	13
Milan Futuro	9	11	2	3	6	7	13
Ascoli	9	12	2	3	7	12	17
Spal (-3)	8	12	3	2	7	13	22
Legnago	6	12	2	0	10	10	28

MARCATORI

7 reti: Cicerelli (Ternana, 3 rig.); Fischnaller (Torres)
6 reti: Corazza (Ascoli, 2 rig.); Bruzzaniti (Pineto, 2 rig.); Cianci (Ternana)
5 reti: Di Stefano (Campobasso)
4 reti: Ogunseye (Arezzo); Svidercoschi (Legnago); Montevago (Perugia); Mastropietro (1 rig.), Mignani (Pianese); Ianesi, Italeng (Pontedera); Cernigoi (Rimini); Antenucci, Rao (Spal); Nicastro (Vis Pesaro, 1 rig.)
3 reti: Di Nardo (Campobasso, 1 rig.); Gerbi, Saporetti (Carpi); Quirini (Lucchese); Ferraris (Pescara); Colombo (Pianese); Garetto (Rimini); Parravicini (Sestri Levante); Romeo (Ternana); Castelli, Di Mario (V. Entella)
2 reti: Pattarello (1 rig.), Tavernelli (Arezzo); Bando (Ascoli); Forte (Campobasso); Zagnoni (Carpi); D'Ursi (1 rig.), Rosaia, Tommasini (Gubbio); Franzolini, Martic (Legnago); Costantino, Saporiti (Lucchese); Hodzic (Milan Futuro); Lisi (2 rig.), Mezzoni, Ricci (Perugia); Bentivegna, Brosco, De Marco, Merola (Pescara, 1 rig.); Corona (Pontedera, 1 rig.); Longobardi, Ubaldi (Rimini); Conti (Sestri Levante); Arena (Spal); Carboni (Ternana); Diakite, Guiebre, Masala, Scotto (Torres); Corbari, Franzoni, Guiu (V. Entella); Di Paola, Okoro, Peixoto (Vis Pesaro)

12ª GIORNATA

ACR Messina-Cavese 1-3
20' pt Petrungaro (A), 39' Diop (C); 16' st Fella (C), 19' Vigliotti (C).
Casertana-Altamura 1-1
9' pt Deli (C), 17' Leonetti (A).
Crotone-Benevento 2-2
42' pt Manconi (B); 2' st Lamesta (B), 39' e 51' Tumminello (C).
Foggia-A. Cerignola 0-1
28' st Paolucci rig.
Juventus N.G.-Sorrento 0-1
45' st De Francesco.
Latina-Monopoli 0-1
31' pt Bulevardi.
Picerno-Giugliano 1-3
2' pt Giorgione (G), 23' Njambe (G), 38' Bernardotto (P); 34' st Baldè (G).
Potenza-Taranto 5-0
38' pt Selleri, 43' D'Auria rig.; 17' st Felippe, 24' Milesi, 34' Schimmenti.
Trapani-Avellino 1-2
43' pt Gori (A); 15' st Patierno (A) rig., 43' Lescano (T).
Turris-Catania 1-1
8' st Inglese (C), 29' Ekuban (T).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Benevento	26	12	8	2	2	27	7
A. Cerignola	24	12	7	3	2	18	11
Avellino	22	12	6	4	2	25	9
Monopoli	22	12	6	4	2	13	6
Potenza	20	12	5	5	2	21	18
Giugliano	20	12	6	2	4	16	16
Catania (-1)	19	12	5	5	2	15	9
Sorrento	19	12	5	4	3	11	12
Trapani	18	12	4	6	2	24	15
Picerno	17	12	4	5	3	19	12
Crotone	15	12	4	3	5	20	23
Cavese	14	12	3	5	4	10	10
Altamura	14	12	4	2	6	11	15
Turris (-1)	13	12	3	5	4	7	13
Casertana	12	12	2	6	4	10	16
Foggia	10	12	2	4	6	13	20
Latina	10	12	2	4	6	5	15
ACR Messina	9	12	1	6	5	11	22
Taranto	7	12	1	4	7	7	21
Juventus N.G.	6	12	1	3	8	12	25

MARCATORI

9 reti: Lescano (Trapani, 1 rig.)
8 reti: Patierno (Avellino, 1 rig.)
6 reti: Salvemini (A. Cerignola); Caturano (Potenza, 1 rig.)
5 reti: Sounas (Avellino); Manconi (Benevento, 1 rig.); Inglese (Catania); Tumminello (Crotone); Emmausso (Foggia); Schimmenti (Potenza)
4 reti: Anatriello (ACR Messina); D'Amico, Leonetti (Altamura); Lanini, Perlingieri (Benevento); Gomez (Crotone); Baldè (Giugliano); Vazquez (Monopoli, 1 rig.); Volpicelli (Picerno); D'Auria (Potenza, 1 rig.); Musso (Sorrento)
3 reti: Cuppone (A. Cerignola); Gori, Russo (Avellino); Lamesta (Benevento); Fella (Cavese); Oviszach, Silva (Crotone); De Rosa, Njambe (Giugliano); Palumbo (Juventus N.G.); Energe, Maiorino (Picerno, 1 rig.); De Francesco (Sorrento); Zigoni (Taranto); Silvestri (Trapani)
2 reti: Capomaggio (A. Cerignola); Luciani (1 rig.), Petrungaro (ACR Messina); Acampora, Berra, Simonetti, Talia (Benevento); Carretta (Casertana, 1 rig.); Carpani (Catania); Sorrentino (Cavese); Murano, Salines, Tascone (Foggia); Giorgione (Giugliano); Da Graca (Juventus N.G.); Capanni (Latina); Bulevardi, Pace, Viteritti (Monopoli); Bernardotto, Pagliai (Picerno); Bolsius (Sorrento); Shiba (Taranto); Bifulco, Fall, Kanoute, Udoh (Trapani); Giannone (Turris, 1 rig.)

La corazzata Treviso e tante pretendenti

Il girone C più equilibrato che mai. I biancocelesti sognano il ritorno in terza serie, anche Campodarsego e Dolomiti Bellunesi in prima fila

di **GUIDO FERRARO**

Nel segno dell'equilibrio la lotta al vertice nel girone C, dopo che i pronostici di inizio stagione erano tutti per il Treviso. Archiviato il terzo posto dello scorso campionato, i biancocelesti del presidente Francesco Saruggeri e dei vice Alessandro Botter ed Enrico De Bernard hanno confermato la fiducia al direttore generale e sportivo Attilio Gementi, che ha scelto come nuovo allenatore l'emergente Fabrizio Cacciatore, reduce dal settimo posto nei vicentini del Montecchio Maggiore dove era subentrato all'ottava giornata. Un mercato con innesti mirati, il giusto mix tra esperienza con giocatori che avevano già vinto in D, giovani da club professionisti, scelti dal cinquantaseienne manager padovano, profondo conoscitore della categoria, dove Gementi ha saputo ottenere risultati centrando i play off col San Paolo Padova, Campodarsego dove ha vinto l'Eccellenza e la Coppa Italia di Serie D, Trento, doppio salto dall'Eccellenza alla Lega Pro. Una piazza esigente come Treviso, nel 2005/06 l'unica apparizione in serie A, in passato la B e la C, ultima volta nel 2012/13 con la retrocessione, il fallimento e la ripartenza dalla Promozione nel 2013/14. Tornare in serie C dove il Treviso manca da undici stagioni l'obiettivo mai nascosto ad inizio di questo campionato, per una società che il 18 gennaio 2024 ha festeggiato 115 anni di storia. Ma anche momenti difficili con tre fallimenti nel decennio dal 2009 al 2019. Il futuro, però, potrebbe tornare a regalare soddisfazioni a una piazza che trasuda di passione genuina, una città di 90mila abitanti capoluogo di provincia, che allo stadio "Omobono Tenni" ha avuto quasi 3mila spettatori nella trionfale stagione 2022/23 quando vinse il girone B dell'Eccellenza veneta con 75 punti davanti ai veneziani del Calvi Noale a 74, col capocannoniere Dario Sottovia con 33 gol. Il futuro, però, con la regia di Gementi è affidato ad altri interpreti, giocatori che hanno appena vinto la D con la Clodiense: il centrocampista Matteo Buratto ('94), gli attaccanti Paolo Beltrame ('93) e l'albanese Grasjan Aliù ('89), un fedelissimo di Gementi col quale vinse la D al Trento. In attacco Bryan Gioè ('93) dall'Adriese, in difesa Edoardo Sbampato ('98) che ha vinto la D col Legnago e centrato i play off in C con gli scaligeri la scorsa stagione. «Il girone è competitivo, come del resto ormai lo sono tutti in serie D, categoria che di dilettante ha veramente poco, per vincere, però, non basta prendere giocatori bravi, serve conoscere le loro qualità umane, caratteriali, la voglia di sacrificarsi, di non dare mai nulla per scontato, che abbiano fame e desiderio di vincere. Questo vale anche per gli allenatori, il nostro, pur essendo agli albori della carriera, dopo tanti anni da calciatore in serie A

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

Il Treviso vuole tornare in Serie C dopo 11 anni. Sotto: il vice presidente Alessandro Botter, il presidente Francesco Saruggeri, il direttore generale Attilio Gementi e il vice presidente Enrico De Bernard. Nella pagina precedente: la festa dei calciatori biancocelesti dopo un gol

e B, è animato dal furore di chi ritiene di poter fare ottime cose anche come mister», afferma Gementi, che puntualizza: «Abbiamo una tifoseria che non va delusa, che segue con passione e che merita categorie superiori, daremo il massimo, tutti uniti, per riportare il Treviso nei professionisti, anche perché la nostra proprietà sta dimostrando di voler salire, non esita sacrifici per metterci sempre nelle condizioni ideali per esprimerci al massimo».
Con una concorrenza che il ds dei biancocelesti definisce: «Agguerrita e qualificata. Dolomiti Bellunesi, Mestre, Campodarsego, Luparense erano considerate in avvio le squadre potenzialmente più temibili, lo stanno dimostrando, magari con qualche risultato altalenante, ma essendo ancora nel girone di andata, col mercato di fatto sempre aperto con la possibilità di prendere giocatori che rescindono con altri club, bisogna andare cauti nei giudizi, perché bastano poche partite per compromettere settimane di lavoro, ma al tempo stesso consentono a chi ha avuto momenti di appannamento di risalire».
Non solo il Treviso tra le nobili decadute che cercano spazio e gloria nel girone C con società di Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli e da questa stagione con le new entry di cinque squadre bergamasche. Tre le formazioni con trascorsi il B i veneziani del Portogruaro in cadetteria nel 2010/11, che assieme al Treviso hanno disputato l'ultima volta la C1 nel 2012/13, per poi ripartire dai Dilettanti regionali. Il Mestre che ha vinto la D nel 2016/17, un solo anno in C nel 2017/18, ha rinunciato al professionismo per ripartire dall'Eccellenza nel 2018/19, chiusa al decimo posto. In D sulla panchina degli arancio-nero del presidente Stefano Serena è arrivato il cremasco Mario Tacchinardi, ex mister di Breno e Desenzano. Il Belluno, che rappresenta un capoluogo di provincia, 35mila abitanti, ha vinto la D nel 2002/03, retrocesso dalla C2 nel 2004/05, dalla stagione 2020/21 la fusione con Union Feltre

e Union San Giorgio Sedico col nome di Dolomiti Bellunesi, nella passata stagione ha chiuso al secondo posto dietro la Clodiense. Confermato in panchina Nicola Zanini per tentare il ritorno in Lega Pro.
Non intende vivere nell'anonimato la Luparense dell'ambizioso presidente Stefano Zarattini, ha puntato sul nuovo allenatore Cristiano Masitto che ha lasciato il Campodarsego dopo aver centrato i playoff coi padovani del presidente Daniele Pagin, che ha scelto come nuovo mister Maurizio Bedin. Tante le pretendenti per il primato, dove dopo il ripescaggio estivo provano ad alzare l'asticella i friulani del Cjarlins Muzane del presidente Vincenzo Zanutta, che ha voluto fortemente un allenatore navigato come il cinquantenne Mauro Zironelli che ha vinto la D col Mestre, profondo conoscitore del girone frequentato con Sacilese, Altovicentino, Luparense, in C sulle panchine di Juventus U23, Mo-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A
6ª GIORNATA: Asti-Albenga 0-1, Borgaro-Imperia 3-2, Derthona-Bra 0-4, Fossano-Vogherese 0-1, Lavagnese-Chieri 3-2, NovaRomentin-Chisola 3-0, Oltrepò-Città di Varese 2-2, Saluzzo-Cairese 2-2, Sanremese-Ligorna 0-0, Vado-Gozzano 2-1
7ª GIORNATA: Albenga-Derthona 1-1, Bra-Chisola 1-2, Cairese-Lavagnese 1-3, Chieri-Oltrepò 1-2, Città di Varese-Fossano 2-1, Gozzano-NovaRomentin 1-1, Imperia-Saluzzo 1-1, Ligorna-Asti 2-2, Sanremese-Borgaro 3-0, Vogherese-Vado 1-0
8ª GIORNATA: Asti-Imperia 1-0, Borgaro-Città di Varese 1-2, Chisola-Chieri 4-1, Derthona-Cairese 2-0, Fossano-Ligorna 1-1, Lavagnese-Gozzano 0-0, NovaRomentin-Bra 1-2, Oltrepò-Sanremese 1-0, Saluzzo-Vogherese 0-2, Vado-Albenga 1-1
9ª GIORNATA: Albenga-NovaRomentin 0-5, Borgaro-Fossano 0-3, Bra-Oltrepò 4-1, Cairese-Chisola 0-1, Città di Varese-Saluzzo 1-2, Gozzano-Chieri 2-0, Imperia-Derthona 2-3, Ligorna-Vado 2-3, Sanremese-Asti 0-0, Vogherese-Lavagnese 1-1
10ª GIORNATA: Asti-Città di Varese 1-0, Chieri-Bra 0-1, Chisola-Gozzano 0-2, Derthona-Vogherese 3-0, Fossano-Sanremese 0-1, Lavagnese-Albenga 8-0, NovaRomentin-Cairese 4-1, Oltrepò-Borgaro 2-2, Saluzzo-Ligorna 3-2, Vado-Imperia 2-1
11ª GIORNATA: Albenga-Chieri 2-1, Borgaro-Saluzzo 0-4, Cairese-Bra rinviata, Città di Varese-Derthona 2-0, Fossano-Asti 2-2, Gozzano-Oltrepò 2-2, Imperia-NovaRomentin 1-2, Ligorna-Lavagnese 2-0, Sanremese-Vado 1-1, Vogherese-Chisola 0-1
CLASSIFICA: Bra 25; Lavagnese, Città di Varese 21; NovaRomentin, Albenga 20; Ligorna 19; Vado 18; Derthona, Chisola, Asti 17; Sanremese 16; Saluzzo 15; Gozzano, Fossano, Vogherese 11; Cairese, Borgaro 10; Oltrepò 9; Imperia 8; Chieri 4.

GIRONE B
6ª GIORNATA: Arconatese-Pro Sesto 0-3, Breno-Sant'Angelo 0-2, Casatese-Crema 2-0, Castellanzese-Cilverghe M. 0-4, Chievo-Varesina 2-5, Fanfulla-Vigasio 1-0, Magenta-Club Milano 2-2, Pro Palazzolo-Folgore Caratese 2-1, Sangiuliano City-Desenzano 1-2, Sondrio-Ospitaletto 0-1
7ª GIORNATA: Castellanzese-Casatese 1-0, Cilverghe M.-Sondrio 1-3, Club Milano-Pro Palazzolo 0-1, Crema-Arconatese 3-2, Desenzano-Varesina 1-0, Folgore Caratese-Chievo 1-0, Ospitaletto-Sangiuliano City 2-2, Pro Sesto-Breno 2-3, Sant'Angelo-Fanfulla 2-0, Vigasio-Magenta 2-0
8ª GIORNATA: Arconatese-Club Milano 0-0, Breno-Folgore Caratese 1-0, Casatese-Vigasio 2-0, Chievo-Desenzano 0-0, Fanfulla-Castellanzese 1-1, Magenta-Cilverghe M. 0-0, Pro Palazzolo-Ospitaletto 1-1, Sangiuliano City-Pro Sesto 1-1, Sondrio-Crema 0-0, Varesina-Sant'Angelo 1-1
9ª GIORNATA: Casatese-Magenta 2-1, Castellanzese-Sondrio 2-2, Cilverghe M.-Pro Palazzolo 3-0, Club Milano-Breno 1-0, Crema-Sangiuliano City 1-3, Desenzano-Fanfulla 0-0, Folgore Caratese-Sant'Angelo 3-1, Ospitaletto-Chievo 2-1, Pro Sesto-Varesina 1-0, Vigasio-Arconatese 0-1
10ª GIORNATA: Arconatese-Cilverghe M. 3-3, Breno-Ospitaletto 0-2, Chievo-Pro Sesto 1-0, Fanfulla-Casatese 3-3, Magenta-Castellanzese 1-0, Pro Palazzolo-Crema 6-2, Sangiuliano City-Club Milano 1-0, Sant'Angelo-Desenzano 2-0, Sondrio-Vigasio 0-4, Varesina-Folgore Caratese 1-0
11ª GIORNATA: Casatese-Arconatese 1-1, Castellanzese-Pro Palazzolo 1-2, Cilverghe M.-Breno 0-1, Club Milano-Varesina 2-3, Crema-Chievo 1-0, Folgore Caratese-Fanfulla 5-1, Magenta-Sondrio 0-0, Ospitaletto-Sant'Angelo 1-0, Pro Sesto-Desenzano 1-1, Vigasio-Sangiuliano City 3-1
CLASSIFICA: Ospitaletto 26; Varesina 23; Desenzano, Sant'Angelo, Pro Palazzolo 20; Pro Sesto 18; Casatese, Breno 17; Folgore Caratese 16; Cilverghe M., Vigasio, Castellanzese 14; Sangiuliano City, Crema 13; Magenta 12; Club Milano 11; Sondrio 10; Chievo 9; Fanfulla 8; Arconatese 6.

GIRONE C
6ª GIORNATA: Adriese-Treviso 3-0, Bassano-Dolomiti Bellunesi 0-0, CiseranoBergamo-Campodarsego 1-2, Cjarlins Muzane-Caravaggio 0-1, Este-Brusaporto 2-1, Lavis-Montecchio Maggiore 2-2, Luparense-Calvi Noale 1-1, Mestre-Villa Valle 2-1, Portogruaro-Chions 2-1, Real Calepina-Brian Lignano 1-2
7ª GIORNATA: Brian Lignano-Portogruaro 0-0, Brusaporto-Adriese 2-1, Calvi Noale-Bassano 1-0, Caravaggio-Campodarsego 0-0, Chions-Mestre 3-1, Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane 2-1, Luparense-Real Calepina 2-0, Montecchio Maggiore-CiseranoBergamo 1-2, Treviso-Lavis 4-1, Villa Valle-Este 1-0
8ª GIORNATA: Adriese-Calvi Noale 3-1, Bassano-Brian Lignano 1-1, Campodarsego-Villa Valle 2-2, CiseranoBergamo-Caravaggio 2-0, Cjarlins Muzane-Chions 3-1, Este-Luparense 1-1, Lavis-Dolomiti Bellunesi 0-1, Mestre-Montecchio Maggiore 1-0, Portogruaro-Treviso 0-3, Real Calepina-Brusaporto 0-1
9ª GIORNATA: Brian Lignano-Cjarlins Muzane 0-1, Brusaporto-Portogruaro 2-1, Calvi Noale-Lavis 3-0, Caravaggio-Este 2-1, Chions-Campodarsego 1-1, Dolomiti Bellunesi-CiseranoBergamo 4-0, Luparense-Bassano 0-0, Montecchio Maggiore-Villa Valle 2-0, Real Calepina-Adriese 1-2, Treviso-Mestre 0-0
10ª GIORNATA: Adriese-Luparense 1-0, Bassano-Brusaporto 0-0, Campodarsego-Montecchio Maggiore 3-1, CiseranoBergamo-Chions 2-3, Cjarlins Muzane-Treviso 0-2, Este-Real Calepina 1-0, Lavis-Brian Lignano 1-3, Mestre-Dolomiti Bellunesi 1-2, Portogruaro-Calvi Noale 1-0, Villa Valle-Caravaggio 3-2
11ª GIORNATA: Adriese-Bassano 1-1, Brian Lignano-CiseranoBergamo 1-0, Brusaporto-Cjarlins Muzane 2-1, Calvi Noale-Mestre 2-1, Chions-Caravaggio 0-1, Dolomiti Bellunesi-Villa Valle 1-0, Luparense-Lavis 3-1, Montecchio Maggiore-Este 1-2, Real Calepina-Portogruaro 2-1, Treviso-Campodarsego 0-0
CLASSIFICA: Campodarsego, Dolomiti Bellunesi 25; Treviso 21; Caravaggio 20; Adriese, Calvi Noale, Brusaporto 18; Luparense, Villa Valle, Este 17; Brian Lignano 16; CiseranoBergamo, Portogruaro 14; Mestre 13; Cjarlins Muzane 11; Bassano 10; Montecchio Maggiore, Chions 9; Real Calepina 7; Lavis 4.

GIRONE D
5ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-San Marino 3-4, Corticella-United Riccione 3-3, Fiorenzuola-Imolese 1-1, Lentigione-Pistoiese 0-0, Prato-Tuttocuoio 0-1, Progresso-Piacenza 0-0, Ravenna-Sasso Marconi 1-2, Sammaurese-Zenith Prato 1-2, Tau Calcio-Forlì 2-1
6ª GIORNATA: Forlì-Fiorenzuola 2-0, Imolese-Ravenna 0-1, Piacenza-Prato 4-0, Pistoiese-Tuttocuoio 1-0, San Marino-Lentigione 1-3, Sasso Marconi-Sammaurese 2-2, Tau Calcio-Corticella 4-0, United Riccione-Progresso 1-1, Zenith Prato-Cittadella Vis Modena 1-0
7ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Forlì 2-3, Corticella-Zenith Prato 3-1, Fiorenzuola-United Riccione 0-0, Lentigione-Imolese 0-1, Prato-Pistoiese 0-0, Progresso-San Marino 1-0, Ravenna-Piacenza 3-0, Sammaurese-Tau Calcio 0-1, Tuttocuoio-Sasso Marconi 1-0
8ª GIORNATA: Corticella-Cittadella Vis Modena 2-4, Forlì-Lentigione 1-1, Imolese-Tuttocuoio rinviata, Piacenza-Sasso Marconi 1-1, Pistoiese-Sammaurese 4-1, San Marino-Prato 0-3, Tau Calcio-Fiorenzuola 2-0, United Riccione-Ravenna 1-1, Zenith Prato-Progresso 1-1
9ª GIORNATA: Cittadella Vis Modena-Tau Calcio 0-0, Fiorenzuola-Zenith Prato 2-1, Lentigione-United Riccione 3-1, Prato-Imolese 2-2, Progresso-Forlì 0-0, Ravenna-San Marino 2-1, Sammaurese-Corticella 1-3, Sasso Marconi-Pistoiese 2-1, Tuttocuoio-Piacenza 1-1
CLASSIFICA: Tau Calcio 25; Forlì 18; Ravenna 16; Pistoiese, Sasso Marconi 15; Imolese, Lentigione 14; Tuttocuoio, Piacenza, Cittadella Vis Modena 13; Prato, Corticella 10; Fiorenzuola 9; Zenith Prato 8; United Riccione, Progresso, San Marino 7; Sammaurese 3.

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2024/2025

Mauro Zironelli, allenatore del Cjarlins Muzane. A sinistra: Stefano Zarattini, presidente della Luparense

dena, Lecco e Sambenedettese, lo scorso campionato in D nei campani del San Marzano. Zironelli spiega: «Quando in estate il presidente Zanutta mi ha cercato non ho avuto esitazioni nel dire di sì, anche se in quel momento il Cjarlins Muzane era in Eccellenza, pur con buone chance di essere ripescato. Aver ritrovato la D è uno stimolo per tutti per fare bene, arrivare ai playoff sarebbe un risultato notevole, la nostra è una piccola realtà di un paese che non arriva a 3mila abitanti, un'isola felice in cui fare calcio rappresenta uno stimolo notevole per dare qualcosa di significativo al territorio, un progetto serio che il presidente Zanutta porta avanti da anni. Vogliamo essere la mina vagante di un girone dove il Treviso è la corazzata da battere, ma tante sono le squadre in grado di farsi valere in un campionato che ritengo non ci sia mai un verdetto scontato».

GUIDO FERRARO

GIRONE E

5ª GIORNATA: Fezzanese-Figline 1-0, Follonica Gavorrano-Flaminia 1-2, Ghiviborgo-Orvietana 1-2, Grosseto-Sangiovannese 2-0, Montevarchi-Poggibonsi 2-1, Ostia Mare-Terranuova Traiana 1-1, San Donato T.-Livorno 0-0, Siena-Seravezza Pozzi 3-2, Trestina-Fulgens Foligno 3-2
6ª GIORNATA: Figline-Trestina 1-0, Flaminia-Ghiviborgo 1-3, Fulgens Foligno-Follonica Gavorrano 1-4, Livorno-Ostia Mare 2-0, Orvietana-Siena 0-0, Poggibonsi-San Donato T. 2-1, Sangiovannese-Fezzanese 1-0, Seravezza Pozzi-Montevarchi 2-1, Terranuova Traiana-Grosseto 3-2
7ª GIORNATA: Fezzanese-Follonica Gavorrano 1-2, Ghiviborgo-Poggibonsi 1-2, Grosseto-Fulgens Foligno 1-2, Montevarchi-Terranuova Traiana 5-2, Orvietana-Seravezza Pozzi 3-4, Ostia Mare-Figline 4-3, San Donato T.-Sangiovannese 1-0, Siena-Livorno 1-2, Trestina-Flaminia 1-1
8ª GIORNATA: Figline-Grosseto 0-0, Flaminia-Orvietana 0-1, Follonica Gavorrano-Trestina 3-0, Fulgens Foligno-Fezzanese 2-1, Livorno-Montevarchi 4-1, Poggibonsi-Siena 1-1, Sangiovannese-Ostia Mare 2-1, Seravezza Pozzi-Ghiviborgo 0-3, Terranuova Traiana-San Donato T. 0-0
9ª GIORNATA: Fezzanese-Flaminia 0-2, Ghiviborgo-Terranuova Traiana 3-2, Grosseto-Trestina 0-0, Montevarchi-Figline 0-1, Orvietana-Livorno 1-4, Ostia Mare-Follonica Gavorrano 1-0, San Donato T.-Fulgens Foligno 1-1, Seravezza Pozzi-Poggibonsi 2-1, Siena-Sangiovannese 2-1
CLASSIFICA: Livorno 23; Siena 18; Seravezza Pozzi 17; Ghiviborgo 16; Follonica Gavorrano 15; Poggibonsi, Fulgens Foligno 14; Ostia Mare, Figline, Orvietana 13; Montevarchi, Terranuova Traiana, Sangiovannese 10; Grosseto, Flaminia 9; San Donato T., Trestina 7; Fezzanese 4.

GIRONE F

5ª GIORNATA: Ancona-Sora 4-1, Avezzano-Civitanovese 1-3, Castelfidardo-Termoli 5-0, Fossombrone-Sambenedettese 2-2, Isernia-Teramo 1-4, L'Aquila-Fermana 2-0, Roma City-Recanatese 3-2, S.N. Notaresco-Atletico Ascoli 1-2, Vigor Senigallia-Chieti 2-3
6ª GIORNATA: Atletico Ascoli-L'Aquila 1-1, Chieti-Isernia 2-2, Civitanovese-Fossombrone 0-3, Fermana-Vigor Senigallia 0-0, Recanatese-S.N. Notaresco 2-0, Sambenedettese-Roma City 2-1, Sora-Castelfidardo 1-1, Teramo-Ancona 1-0, Termoli-Avezzano 1-2
7ª GIORNATA: Ancona-Civitanovese 0-1, Avezzano-Recanatese 0-2, Castelfidardo-Sambenedettese 0-3, Chieti-Teramo 1-1, Fossombrone-Atletico Ascoli 1-0, Isernia-Termoli 2-1, Roma City-L'Aquila 1-1, S.N. Notaresco-Fermana 2-1, Vigor Senigallia-Sora 0-1
8ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Roma City 1-0, Civitanovese-Castelfidardo 0-0, Fermana-Chieti 1-1, L'Aquila-S.N. Notaresco 2-1, Recanatese-Fossombrone 2-0, Sambenedettese-Avezzano 0-1, Sora-Isernia 3-4, Teramo-Vigor Senigallia 1-0, Termoli-Ancona 4-0
9ª GIORNATA: Ancona-Recanatese 1-0, Avezzano-L'Aquila 2-2, Castelfidardo-Atletico Ascoli 1-2, Chieti-Termoli 3-0, Fossombrone-S.N. Notaresco 1-1, Isernia-Sambenedettese 0-4, Roma City-Fermana 1-0, Teramo-Sora 3-0, Vigor Senigallia-Civitanovese 2-0
CLASSIFICA: Sambenedettese, Chieti, Teramo 18; Atletico Ascoli 17; Fossombrone, L'Aquila 16; Vigor Senigallia, Isernia 14; Ancona, Sora 12; Roma City, Termoli 11; Recanatese 9; Civitanovese 8; S.N. Notaresco, Avezzano 7; Castelfidardo, Fermana (-2) 6.

GIRONE G

5ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Trastevere 1-1, Cynthialbalonga-Ilvamaddalena 1-0, Gelbison-Atletico Uri 4-1, Olbia-Real Monterotondo 0-1, Paganese-Puteolana 0-0, Sarnese-Latte Dolce 1-1, Sarrabus Ogliastra-Cassino 0-1, Savoia-Guidonia 1-0, Terracina-Anzio 0-2
6ª GIORNATA: Anzio-Savoia 1-0, Atletico Uri-Sarnese 2-0, Cassino-Olbia 2-2, Guidonia-Sarrabus Ogliastra 3-1, Ilvamaddalena-Terracina 0-1, Latte Dolce-Cynthialbalonga 2-2, Puteolana-Gelbison 1-1, Real Monterotondo-Atletico Lodigiani 0-0, Trastevere-Paganese 2-3
7ª GIORNATA: Atletico Lodigiani-Puteolana 2-2, Atletico Uri-Latte Dolce 1-2, Cynthialbalonga-Guidonia 0-0, Gelbison-Ilvamaddalena 2-2, Olbia-Paganese 0-2, Sarnese-Anzio 1-0, Sarrabus Ogliastra-Trastevere 0-2, Savoia-Real Monterotondo 2-1, Terracina-Cassino 1-1
8ª GIORNATA: Anzio-Cynthialbalonga 0-4, Cassino-Savoia 3-1, Guidonia-Terracina 4-0, Ilvamaddalena-Sarnese 1-2, Latte Dolce-Gelbison 1-0, Paganese-Atletico Lodigiani 2-0, Puteolana-Atletico Uri 3-1, Real Monterotondo-Sarrabus Ogliastra 4-2, Trastevere-Olbia 0-0
9ª GIORNATA: Atletico Uri-Anzio 1-1, Cynthialbalonga-Real Monterotondo 0-1, Gelbison-Guidonia 0-1, Latte Dolce-Ilvamaddalena 2-0, Olbia-Puteolana 1-3, Sarnese-Cassino 0-0, Sarrabus Ogliastra-Atletico Lodigiani 0-2, Savoia-Paganese 2-0, Terracina-Trastevere 1-2
CLASSIFICA: Guidonia 20; Cassino 18; Puteolana, Paganese 17; Savoia, Anzio 16; Cynthialbalonga, Trastevere, Latte Dolce 14; Sarnese 13; Gelbison 12; Real Monterotondo 11; Terracina 10; Atletico Lodigiani 9; Ilvamaddalena 7; Atletico Uri 6; Olbia 3; Sarrabus Ogliastra 2.

GIRONE H

RECUPERO: Angri-Manfredonia 0-0
5ª GIORNATA: Angri-Ischia 1-1, Brindisi-Palmese 1-1, Fasano-Casarano 1-1, Martina-Costa Amalfi 0-2, Matera-Gravina 1-1, Nardò-Francavilla 0-0, Nocerina-Fidelis Andria 3-1, Ugento-Manfredonia 1-0, Virtus Francavilla-Acerrana 2-1
6ª GIORNATA: Acerrana-Fasano 1-0, Casarano-Brindisi 3-1, Costa Amalfi-Nardò 0-2, Fidelis Andria-Angri 2-1, Francavilla-Ugento 2-0, Gravina-Virtus Francavilla 0-1, Ischia-Matera 1-2, Manfredonia-Nocerina 0-3, Palmese-Martina 3-3
7ª GIORNATA: Angri-Acerrana 4-2, Brindisi-Costa Amalfi 0-0, Fasano-Martina 1-1, Francavilla-Manfredonia 2-0, Matera-Casarano 1-2, Nardò-Fidelis Andria 0-2, Nocerina-Gravina 2-1, Ugento-Ischia 1-3, Virtus Francavilla-Palmese 1-2
8ª GIORNATA: Acerrana-Matera 1-2, Casarano-Virtus Francavilla 1-0, Costa Amalfi-Francavilla 0-0, Fidelis Andria-Ugento 3-0, Gravina-Angri 2-0, Ischia-Nocerina 0-2, Manfredonia-Nardò 1-3, Martina-Brindisi 0-0, Palmese-Fasano 0-1
9ª GIORNATA: Angri-Palmese 1-1, Fasano-Costa Amalfi 0-0, Francavilla-Ischia 0-2, Manfredonia-Fidelis Andria 0-1, Matera-Martina 1-2, Nardò-Gravina 5-1, Nocerina-Casarano 0-0, Ugento-Acerrana 0-0, Virtus Francavilla-Brindisi 1-1
CLASSIFICA: Nocerina 23; Virtus Francavilla, Casarano 19; Palmese, Nardò 16; Matera, Fidelis Andria 15; Gravina 13; Ischia 11; Angri, Martina, Francavilla 10; Acerrana 9; Fasano 8; Costa Amalfi 7; Ugento 6; Manfredonia 4; Brindisi (-12) -7.

GIRONE I

5ª GIORNATA: Castrumfavara-Vibonese 1-2, Igea Virtus-Akragas 1-0, Locri-Nissa 0-2, Pompei-Siracusa 0-2, Ragusa-Licata 3-0, Reggina-Acireale 1-1, Sancataldese-Sambiase 2-2, Sant'Agata-Enna 4-0, Scafatese-Paternò 2-0
6ª GIORNATA: Acireale-Sant'Agata 0-2, Akragas-Scafatese 1-1, Enna-Ragusa 0-0, Licata-Igea Virtus 1-1, Nissa-Pompei 0-2, Paternò-Castrumfavara 0-1, Sambiase-Locri 0-1, Siracusa-Reggina 1-0, Vibonese-Sancataldese 2-0
7ª GIORNATA: Acireale-Enna 1-2, Castrumfavara-Nissa 2-2, Igea Virtus-Vibonese 0-0, Locri-Siracusa 2-0, Ragusa-Paternò 0-0, Reggina-Licata 1-0, Sancataldese-Pompei 1-0, Sant'Agata-Akragas 2-1, Scafatese-Sambiase 0-0
8ª GIORNATA: Akragas-Ragusa 2-2, Enna-Reggina 0-4, Licata-Sant'Agata 2-0, Nissa-Sancataldese 3-3, Paternò-Igea Virtus 1-0, Pompei-Locri 0-0, Sambiase-Castrumfavara 1-1, Siracusa-Acireale 2-0, Vibonese-Scafatese 3-1
9ª GIORNATA: Acireale-Akragas 1-0, Castrumfavara-Locri 2-0, Enna-Licata 2-1, Igea Virtus-Nissa 0-0, Ragusa-Sambiase 0-1, Reggina-Paternò 3-0, Sancataldese-Siracusa 0-0, Sant'Agata-Vibonese 1-2, Scafatese-Pompei 3-1
CLASSIFICA: Scafatese, Vibonese 20; Reggina, Siracusa 19; Locri, Sambiase 13; Castrumfavara, Igea Virtus, Paternò, Enna 12; Sant'Agata, Pompei 10; Nissa, Sancataldese 9; Ragusa, Licata, Acireale 8; Akragas 5.

Progetto Giovani avanti nel segno della continuità

Confermati i selezionatori Giannichedda (Serie D), Mazza (U18), Chiti (U17), Peccati (U16), Valtolina (U15) e Canestro (U20 femminile) Abete: «Creiamo nuove opportunità». U18: ragazzi dall'Eccellenza in giù

Tra conferme e novità, la Lega Nazionale Dilettanti ha dato il via all'ottavo anno di attività del Progetto Giovani presentando i piani e gli obiettivi per la nuova stagione sportiva delle sue rappresentative nazionali. Tanti gli appuntamenti in agenda per le sei selezioni giovanili che nei prossimi mesi coinvolgeranno centinaia di ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia in stage territoriali, raduni e soprattutto amichevoli e tornei contro i professionisti. Un lungo processo di selezione che nelle ultime stagioni ha dato a molti di loro l'opportunità di affacciarsi e poi affermarsi nei campionati di vertice.
Con le competizioni nazionali e regionali in pieno svolgimento, la ricerca dei migliori talenti riparte dalla conferma dei selezionatori Giuliano Giannichedda (Rappresentativa Serie D), Mauro Mazza (Under 18), Roberto Chiti (Under 17), Gabriele Peccati (Under 16), Fabian Valtolina (Under 15) e Marco Canestro (Under 20 femminile). «Naturale prosecuzione di un rapporto in cui c'è stima e fiducia reciproca – ha esordito Giancarlo Abete nel saluto ai tecnici arrivati nella sede della LND a Roma per le firme – Andiamo avanti nel segno della continuità e con l'idea di migliorare dove possibile, anche creando maggiori opportunità di confronto col Club Italia. Sulla valorizzazione dei giovani c'è un'ampia progettualità condivisa con i territori che sono la nostra forza, è intenzione comune dare spazio a tutte le specificità». Con quest'ultima affermazione il Presidente LND ha anticipato la novità più rilevante di questa stagione, ossia la "trasformazione" della Rappresentativa Under 18 in una selezione composta unicamente da ragazzi che giocano nei campionati dall'Eccellenza in giù, individuati con un coinvolgimento maggiore dei Comitati Regionali. Oltre alla parte strettamente tecnica, continuità anche per l'attività della rappresentativa sperimentale U15/U16 secondo semestre che proseguirà il lavoro di ricerca monitorando i progressi dei ragazzi convocati negli ultimi due anni. Al centro dell'incontro con tutti i referenti non si è parlato solo di scouting ed attività agonistica, ma anche di valenza sociale del progetto: oltre a rafforzare l'iniziativa "Educare allo sport", estesa anche all'Under 17 in aggiunta alle due selezioni più giovani, sarà integrato in via sperimentale il programma "Football for all" per sensibilizzare calciatori e calciatrici ai valori dell'inclusività e del rispetto delle differenze.

I SELEZIONATORI

GIULIANO GIANNICHEDDA

L'ex centrocampista di Udinese, Juventus e Lazio ha sposato il Progetto Giovani LND nel 2019 dopo l'esperienza al Club Italia FIGC e quella con la Rappresentativa del CR Lazio (due successi al Torneo delle Regioni con Allievi e Juniores). Nelle prime quattro stagioni Giannichedda ha ricoperto il doppio ruolo di selezionatore sia per la Rappresentativa di Serie D che per quella Under 18, per poi dedicarsi nell'ultima esclusivamente alla formazione composta da giocatori della quarta serie italiana (confermatasi per il secondo anno di fila ai quarti della Viareggio Cup). Con l'Under 18 ha vinto il Roma Caput Mundi (2023) e raggiunto la finale della Lazio Cup (2021).

MAURO MAZZA

Per nove anni al Trastevere tra la guida della Juniores (tre vittorie consecutive del girone tra il 2015 e il 2018) e della prima squadra (un secondo posto in Serie D nella stagione 2021/2022), Mazza ha ereditato la scorsa stagione la panchina dell'Under 18 da Giannichedda. Ha guidato la selezione alla 46ª edizione del Trofeo Dossena, affrontando Hellas Verona, Como e Brescia.

ROBERTO CHITI
Quinto anno con la LND anche per il tecnico di Quarrata che ha iniziato il suo percorso da allenatore proprio nei dilettanti. Dopo l'esperienza in panchina con le selezioni Allievi e Giovanissimi del CR Toscana (un successo al Torneo delle Regioni 2017), l'ex difensore del Pisa degli anni d'oro in Serie A ha guidato inizialmente la Rappresentativa Under 15 prima del passaggio all'Under 17 nella scorsa stagione. Il lavoro con i più grandi ha dato subito i suoi frutti: al primo storico successo alla Lazio Cup è seguito, infatti, il bis al Torneo di Cava de' Tirreni.

GABRIELE PECCATI
Secondo stagione alla guida dell'Under 16 per l'ex coordinatore area nord dei referenti tecnici regionali LND. Ex calciatore tra Serie D e Prima Categoria, Peccati è passato dalle esperienze nei settori giovanili di Melegnano, Fanfulla, Pavia e Cavenago prima di allenare la selezione Giovanissimi della Lombardia (successo al Torneo delle Regioni 2023). Da lì la chiamata della LND per il Progetto Giovani: la sua Under 16 ha conquistato un terzo posto al Torneo Internazionale della Pace e conquistato il Trofeo Shalom gareggiando da sotto età.

FABIAN VALTOLINA
Vecchia conoscenza della Serie A con le maglie di Piacenza, Venezia e Sampdoria, Valtolina diventa la scorsa stagione il nuovo tecnico dell'Under 15 dopo aver allenato nel mondo dilettantistico con Castiglione Val Fino, Ardor Lazzate, Gerenzanese e Aldini. Il primo anno sulla panchina LND si è tradotto in una finale raggiunta al Torneo Cava de' Tirreni.

MARCO CANESTRO
Dopo numerose esperienze nell'ambito del settore giovanile e scolastico di Roma, Torino, Cagliari, Frosinone, Fondi e del Comitato Regionale Lazio, dal 2021, anno della sua istituzione, Canestro diventa il selezionatore della prima rappresentativa femminile della LND. Nel suo percorso con le ragazze della Serie C italiana, il tecnico ha raccolto risultati importantissimi come due finali consecutive alla Viareggio Women's Cup (2023 e 2024) e i successi al Roma Caput Mundi (2022 e 2023), al Trofeo Shalom (2021), al Torneo Eusalp (2022) e al Torneo della Pace (2024).

FRANCIA

LIGUE 1

7ª Brest-Le Havre 2-0 (12' pt Ajorque; 47' st Salah); **Lilla-Tolosa 2-1** (39' pt Aboukhlal (T); 12' st Gomes (L), 30' Bakker (L); **Nizza-Paris S.G. 1-1** (39' pt Abdi (N); 7' st Nuno Mendes (P); **Ol. Lione-Nantes 2-0** (22' pt Tagliafico; 9' st Pallois (N) aut.); **Ol. Marsiglia-Angers 1-1** (6' st Rowe (O), 9' El Mellali (A); **Reims-Montpellier 4-2** (6' pt Munetsi (R), 25' Nakamura (R), 37' Nordin (M); 12' st Diakite (R), 46' Nordin (M), 48' Teuma (R) rig.); **Rennes-Monaco 1-2** (6' pt Kehrer (M), 12' Blas (R), 22' Balogun (M); **St. Etienne-Auxerre 3-1** (15' pt Davitashvili (S); 9' st Davitashvili (S), 29' Bair (A), 41' Davitashvili (S); **Strasburgo-Lens 2-2** (5' pt Nzola (L), 18' Sylla (S), 45' Diouf (L); 15' st Diarra (S) rig.)

8ª Auxerre-Reims 2-1 (16' pt Diomandé (A); 7' st Traoré (A), 50' Nakamura (R); **Brest-Rennes 1-1** (9' st Del Castillo (B) rig., 41' Jota (R); **Le Havre-Ol. Lione 0-4** (31' pt Abner; 12' st Fofana, 26' Lacazette, 42' Benrahma); **Monaco-Lilla 0-0; Montpellier-Ol. Marsiglia 0-5** (1' pt Wahi, 36' Harit, 40' Hojbjerg; 13' st Greenwood, 28' Luis Henrique); **Nantes-Nizza 1-1** (22' st Abline (Na), 27' Guessand (Ni); **Paris S.G.-Strasburgo 4-2** (18' pt Mayulu (P); 2' st Asensio (P), 13' Mara (S), 20' Barcola (P), 45' Lee (P), 47' Diong (S); **St. Etienne-Lens 0-2** (20' pt Frankowski; 34' st Labeau Lascary); **Tolosa-Angers 1-1** (5' pt Niane (A); 19' st King (T)

9ª Angers-St. Etienne 4-2 (7' pt Abdelli (A), 15' Davitashvili (S), 39' Aholou (A); 12' st Davitashvili (S), 23' Niane (A) rig., 45' Dieng (A); **Lens-Lilla 0-2** (53' st David rig., 56' Bayo); **Montpellier-Tolosa 0-3** (5' e 8' pt Aboukhlal, 27' King); **Nizza-Monaco 2-1** (39' pt Embolo (M), 45' Guessand (N); 26' st Laborde (N); **Ol. Lione-Auxerre 2-2** (45' pt Mikautadze (O) rig.; 2' st Diomandé (A), 17' Mikautadze (O), 27' Traoré (A); **Ol. Marsiglia-Paris S.G. 0-3** (7' pt Joao Neves, 29' Balerdi (O) aut., 40' Barcola); **Reims-Brest 1-2** (4' pt Faivre (B) rig., 18' Baldé (B), 29' Okumu (R); **Rennes-Le Havre 1-0** (9' st Gomez); **Strasburgo-Nantes 3-1** (17' pt Andrey Santos (S); 12' st Andrey Santos (S), 28' Bakwa (S), 38' Guirassy (N)

CLASSIFICA: Paris S.G. 23; Monaco 20; Ol. Marsiglia, Lilla 17; Lens, Ol. Lione, Reims 14; Nizza, Strasburgo, Brest 13; Rennes 11; Nantes, Auxerre 10; Tolosa 9; Angers, St. Etienne 7; Le Havre 6; Montpellier 4.

LIGUE 2

8ª Ajaccio-Martigues 1-1; Annecy-Red Star 93 1-0; Caen-Lorient 1-2; Clermont-Guingamp 4-1; Dunkerque-Troyes 2-1; Metz-Amiens 3-1; Paris FC-Laval 1-0; Pau-Bastia 1-1; Rodez-Grenoble 2-1

9ª Amiens-Ajaccio 3-1; Bastia-Clermont 0-0; Grenoble-Metz 2-0; Guingamp-Pau 0-1; Laval-Dunkerque 3-2; Lorient-Annecy 4-2; Martigues-Rodez 0-2; Red Star 93-Caen 2-2; Troyes-Paris FC 0-3

10ª Ajaccio-Bastia sospesa; Annecy-Laval 2-0; Caen-Troyes 0-1; Clermont-Martigues 0-1; Dunkerque-Red Star 93 2-0; Metz-Guingamp 1-0; Paris FC-Grenoble 2-1; Pau-Amiens 0-2; Rodez-Lorient 3-3

11ª Amiens-Paris FC 0-0; Bastia-Rodez 2-2; Grenoble-Annecy 0-0; Guingamp-Ajaccio 1-0; Laval-Clermont 1-2; Lorient-Dunkerque 4-2; Martigues-Caen 0-3; Red Star 93-Metz 1-0; Troyes-Pau 3-0

CLASSIFICA: Paris FC 25; Lorient 23; Annecy, Amiens, Dunkerque 19; Metz 18; Grenoble 17; Guingamp 16; Bastia, Pau 15; Laval 14; Clermont 12; Rodez, Caen, Ajaccio, Red Star 93 11; Troyes 10; Martigues 8.

GERMANIA

BUNDESLIGA

6ª Augsburg-Borussia M. 2-1 (38' pt Schlotterbeck (A); 20' st Claude-Maurice (A), 27' Kleindienst (B); **Bayer L.-Holstein Kiel 2-2** (4' pt Boniface (B), 8' Hofmann (B), 50' Geschwill (H); 24' st Arp (H) rig.); **Bochum-Wolfsburg 1-3** (21' pt Tiago Tomas (W), 37' Wind (W); 27' st Boadu (B), 43' Wind (W); **Eintracht F.-Bayern Monaco 3-3** (15' pt Kim (B), 22' Marmoush (E), 35' Ekitiké (E), 38' Upamecano (B); 8' st Olise (B), 94' Marmoush (E); **Heidenheim-RB Lipsia 0-1** (14' st Openda); **St. Pauli-Mainz 05 0-3** (5' pt Burkardt, 16' Sieb; 17' st Burkardt); **Stoccarda-Hoffenheim 1-1** (45' pt Gendrey (H); 54' st Demirovic (S); **Union Berlin-Borussia D. 2-1** (26' pt Vogt (U) rig., 45' Vertessen (U); 17' st Ryerson (B); **Werder Brema-Friburgo 0-1** (30' st Doan)

7ª Bayer L.-Eintracht F. 2-1 (16' pt Marmoush (E) rig., 25' Andrich (B); 27' st Boniface (B); **Bayern Monaco-Stoccarda 4-0** (12', 16' e 35' st Kane, 44' Coman); **Borussia D.-St. Pauli 2-1** (43' pt Bensebaini (B), 33' Smith (S), 38' Guirassy (B); **Borussia M.-Heidenheim 3-2** (12' pt Leonardo (H), 22' Itakura (B); 17' e 30' st rig. Kleindienst (B), 35' Pieringer (H) rig.); **Friburgo-Augsburg 3-1** (34' pt Grifo (F), 37' Lienhart (F), 46' Gunter (F); 20' st Tietz (A); **Hoffenheim-Bochum 3-1** (11' pt Kramaric (H); 19' st Bulter (H), 31' Gamboa (B), 48' Tabakovic (H); **Holstein Kiel-Union Berlin 0-2** (18' pt Kemlein; 44' st Rothe); **Mainz 05-RB Lipsia 0-2** (20' pt Simons, 37' Orban); **Wolfsburg-Werder Brema 2-4** (19' pt Tiago Tomas (W), 50' Weiser (W); 6' st Agu (W), 22' Ducksch (W), 27' Grull (W), 34' Maehle (W)

8ª Augsburg-Borussia D. 2-1 (5' pt Malen (B), 25' Claude-Maurice (A); 5' st Claude-Maurice (A); **Bochum-Bayern Monaco 0-5** (16' Olise, 26' Musiala; 12' st Kane, 20' Sané, 26' Coman); **Heidenheim-Hoffenheim 0-0; Mainz 05-Borussia M. 1-1** (10' st Lainer (B) aut., 12' Kleindienst (B); **RB Lipsia-Friburgo 3-1** (15' pt Doan (F); 2' st Orban (R), 13' Geertruida (R), 34' Openda (R); **St. Pauli-Wolfsburg 0-0; Stoccarda-Holstein Kiel 2-1** (19' pt Undav (S); 16' st Touré (S), 39' Gigovic (H); **Union Berlin-Eintracht F. 1-1** (14' pt Gotze (E); 21' st Hollerbach (U); **Werder Brema-Bayer L. 2-2** (30' pt Boniface (B); 29' st Ducksch (W), 33' Agu (W) aut., 45' Schmid (W)

CLASSIFICA: Bayern Monaco, RB Lipsia 20; Bayer L., Union Berlin, Friburgo 15; Eintracht F. 14; Borussia D. 13; Stoccarda, Werder Brema 12; Heidenheim, Borussia M., Augsburg 10; Mainz 05 9; Wolfsburg, Hoffenheim 8; St. Pauli 5; Holstein Kiel 2; Bochum 1.

2. BUNDESLIGA

8ª Colonia-Ulm 2-0; E. Braunschweig-Hannover 96 2-0; Elversberg-Kaiserslautern 1-0; F. Dusseldorf-Amburgo 0-3; Karlsruher-Darmstadt 98 3-3; Magdeburgo-Greuther Fürth 2-2; Norimberga-Munster 3-2; Paderborn 07-Jahn Regensburg 3-0; Schalke 04-Hertha Berlino 2-2

9ª Amburgo-Magdeburgo 3-1; Darmstadt 98-Colonia 5-1; Greuther Fürth-Norimberga 0-4; Hannover 96-Schalke 04 1-0; Hertha Berlino-E. Braunschweig 3-1; Jahn Regensburg-F. Dusseldorf 0-3; Kaiserslautern-Paderborn 07 3-0; Munster-Elversberg 1-1; Ulm-Karlsruher 0-1

10ª Colonia-Paderborn 07 1-2; Darmstadt 98-Ulm 1-1; E. Braunschweig-Munster 1-1; Elversberg-Amburgo 4-2; F. Dusseldorf-Kaiserslautern 3-4; Karlsruher-Hertha Berlino 1-3; Magdeburgo-Hannover 96 0-3; Norimberga-Jahn Regensburg 8-3; Schalke 04-Greuther Fürth 3-4

CLASSIFICA: F. Dusseldorf 20; Hannover 96, Paderborn 07, Karlsruher 19; Amburgo 18; Hertha Berlino 17; Elversberg, Norimberga, Magdeburgo 16; Kaiserslautern 15; Greuther Furth 13; Colonia 12; Darmstadt 98 10; Ulm, Schalke 04, E. Braunschweig 8; Munster 7; Jahn Regensburg 4.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

7ª Arsenal-Southampton 3-1 (10' st Archer (S), 13' Havertz (A), 23' Martinelli (A), 43' Saka (A); **Aston Villa-Manchester Utd 0-0; Brentford-Wolverhampton 5-3** (2' pt Collins (B), 4' Matheus Cunha (W), 20' Mbeumo (B) rig., 26' Larsen (W), 28' Norgaard (B), 47' Pinnock (B); 45' st Carvalho (B), 48' Ait-Nouri (W); **Brighton-Tottenham H. 3-2** (23' pt Johnson (T), 37' Maddison (T); 3' st Minteh (B), 13' Rutter (B), 21' Welbeck (B); **Chelsea-Nottingham F. 1-1** (4' st Wood (N), 12' Madueke (C); **Crystal Palace-Liverpool 0-1** (9' pt Jota); **Everton-Newcastle 0-0; Leicester-Bournemouth 1-0** (16' pt Buonanotte); **Manchester City-Fulham 3-2** (26' pt Pereira (F), 32' Kovacic (M); 2' st Kovacic (M), 37' Doku (M), 43' Rodrigo Muniz (F); **West Ham-Ipswich Town 4-1** (1' pt Antonio (W), 6' Delap (I), 44' Kudus (W); 4' st Bowen (W), 24' Lucas Paqueta (W)

8ª Bournemouth-Arsenal 2-0 (25' st Christie, 34' Kluivert rig.); **Fulham-Aston Villa 1-3** (5' pt Jimenez (F), 9' Rogers (A); 14' st Watkins (A), 24' Diop (F) aut.); **Ipswich Town-Everton 0-2** (17' pt Ndiaye, 40' Keane); **Liverpool-Chelsea 2-1** (29' pt Salah (L) rig.; 3' st Jackson (C), 6' Jones (L); **Manchester Utd-Brentford 2-1** (35' pt Welbeck (B), 50' Pinnock (B); 2' st Garnacho (M), 17' Hojlund (M); **Newcastle-Brighton 0-1** (35' pt Welbeck); **Nottingham F.-Crystal Palace 1-0** (20' st Wood); **Southampton-Leicester 2-3** (8' pt Archer (S), 28' Aribo (S); 19' st Buonanotte (L), 29' Vardy (L) rig., 53' Ayew (L); **Tottenham H.-West Ham 4-1** (18' pt Kudus (W), 36' Kulusevski (T); 7' st Bissouma (T), 10' Areola (W) aut., 15' Son (T); **Wolverhampton-Manchester City 1-2** (7' pt Larsen (W), 33' Gvardiol (M); 50' st Stones (M)

9ª Arsenal-Liverpool 2-2 (9' pt Saka (A), 18' Van Dijk (L), 43' Mikel Merino (A); 36' st Salah (L); **Aston Villa-Bournemouth 1-1** (31' st Barkley (A), 51' Evanilson (B); **Brentford-Ipswich Town 4-3** (28' pt Szmodics (I), 31' Hirst (I), 44' Wissa (B), 46' Clarke (I) aut.; 6' st Mbeumo (B) rig., 41' Delap (I), 51' Mbeumo (B); **Brighton-Wolverhampton 2-2** (45' pt Welbeck (B); 40' st Ferguson (B), 43' Ait-Nouri (W), 48' Matheus Cunha (W); **Chelsea-Newcastle 2-1** (18' pt Jackson (C), 32' Isak (N); 2' st Palmer (C); **Crystal Palace-Tottenham H. 1-0** (31' pt Mateta); **Everton-Fulham 1-1** (16' st Iwobi (F), 49' Beto (E); **Leicester-Nottingham F. 1-3** (16' pt Yates (N), 23' Vardy (L); 2' e 15' st Wood (N); **Manchester City-Southampton 1-0** (5' pt Haaland); **West Ham-Manchester Utd 2-1** (29' st Summerville (W), 36' Casemiro (M), 47' Bowen (W) rig.)

CLASSIFICA: Manchester City 23; Liverpool 22; Arsenal, Aston Villa 18; Chelsea 17; Brighton, Nottingham F. 16; Tottenham H., Brentford 13; Fulham, Bournemouth, Newcastle 12; West Ham, Manchester Utd 11; Leicester, Everton 9; Crystal Palace 6; Ipswich Town 4; Wolverhampton 2; Southampton 1.

CHAMPIONSHIP

8ª Bristol City-Sheffield W. 0-0; Burnley-Plymouth 1-0; Cardiff City-Millwall 1-0; Coventry-Blackburn R. 3-0; Luton Town-Oxford Utd 2-2; Norwich City-Leeds Utd 1-1; Preston N.E.-Watford 3-0; Q.P. Rangers-Hull City 1-3; Sheffield Utd-Swansea 1-0; Stoke City-Portsmouth 6-1; Sunderland-Derby County 2-0; WBA-Middlesbrough 0-1

9ª Bristol City-Cardiff City 1-1; Burnley-Preston N.E. 0-0; Coventry-Sheffield W. 1-2; Derby County-Q.P. Rangers 2-0; Norwich City-Hull City 4-0; Plymouth-Blackburn R. 2-1; Portsmouth-Oxford Utd 1-1; Sheffield Utd-Luton Town 2-0; Sunderland-Leeds Utd 2-2; Swansea-Stoke City 0-0; Watford-Middlesbrough 2-1; WBA-Millwall 0-0

10ª Blackburn R.-Swansea 1-0; Cardiff City-Plymouth 5-0; Hull City-Sunderland 0-1; Leeds Utd-Sheffield Utd 2-0; Luton Town-Watford 3-0; Middlesbrough-Bristol City 0-2; Millwall-Derby County 1-1; Oxford Utd-WBA 1-1; Preston N.E.-Coventry 1-0; Q.P. Rangers-Portsmouth 1-2; Sheffield W.-Burnley 0-2; Stoke City-Norwich City 1-1

11ª Blackburn R.-WBA 0-0; Cardiff City-Portsmouth 2-0; Hull City-Burnley 1-1; Leeds Utd-Watford 2-1; Luton Town-Sunderland 1-2; Middlesbrough-Sheffield Utd 1-0; Millwall-Plymouth 1-0; Oxford Utd-Derby County 1-1; Preston N.E.-Norwich City 2-2; Q.P. Rangers-Coventry 1-1; Sheffield W.-Swansea 0-0; Stoke City-Bristol City 2-2

12ª Bristol City-Leeds Utd 0-0; Burnley-Q.P. Rangers 0-0; Coventry-Luton Town 3-2; Derby County-Hull City 1-1; Norwich City-Middlesbrough 3-3; Plymouth-Preston N.E. 3-3; Portsmouth-Sheffield W. 1-2; Sheffield Utd-Stoke City 2-0; Sunderland-Oxford Utd 2-0; Swansea-Millwall 0-1; Watford-Blackburn R. 1-0; WBA-Cardiff City 0-0

CLASSIFICA: Sunderland 28; Burnley, Leeds Utd 23; Sheffield Utd (-2) 22; WBA 20; Blackburn R., Watford 19; Norwich City, Middlesbrough 18; Millwall, Bristol City 16; Derby County, Sheffield W. 15; Oxford Utd, Hull City, Preston N.E. 14; Swansea 13; Coventry, Stoke City, Cardiff City, Plymouth 12; Luton Town 11; Q.P. Rangers 9; Portsmouth 8.

SPAGNA

LALIGA

9ª Alaves-Barcellona 0-3 (7', 22' e 32' pt Lewandowski); **Espanyol-Maiorca 2-1** (18' pt Kumbulla (E); 2' st Jofre (E), 23' Raillo (M); **Getafe-Osasuna 1-1** (21' pt Bertug (G); 15' st Budimir (O); **Girona-Athletic Bilbao 2-1** (39' pt Asprilla (G), 41' Sancet (A); 54' st Stuani (G) rig.); **Las Palmas-Celta Vigo 0-1** (28' pt Borja Iglesias); **Leganes-Valencia 0-0; Real Madrid-Villarreal 2-0** (14' pt Valverde; 28' st Vinicius Junior); **Real Sociedad-Atletico Madrid 1-1** (1' pt Alvarez (A); 39' st Sucic (R); **Siviglia-Real Betis 1-0** (5' st Lukebakio rig.); **Valladolid-Rayo Vallecano 1-2** (6' st Amallah (V), 12' e 35' De Frutos (R);

10ª Alaves-Valladolid 2-3 (6' pt Toni (A), 17' Sylla (V) rig.; 27' st Amallah (V) rig., 31' Anuar (V), 52' Kike (A); **Athletic Bilbao-Espanyol 4-1** (6' pt Vivian (A), 28' e 30' Williams I. (A); 10' st Alex Berenguer (A), 47' Tejero (E); **Atletico Madrid-Leganes 3-1** (34' pt Neyou (L); 24' st Sorloth (A), 36' Griezmann (A), 54' Sorloth (A); **Barcellona-Siviglia 5-1** (24' pt Lewandowski (B) rig., 28' Pedri (B), 39' Lewandowski (B); 37' st Pablo Torre (B), 42' Idumbo (S), 43' Pablo Torre (B); **Celta Vigo-Real Madrid 1-2** (20' pt Mbappé (R); 6' st Swedberg (C), 21' Vinicius Junior (R); **Girona-Real Sociedad 0-1** (44' pt Mikel); **Maiorca-Rayo Vallecano 1-0** (30' st Muriqi); **Osasuna-Real Betis 1-2** (7' pt Vitor Roque (R); 14' st Lucas Torro (O), 28' Avila (R); **Valencia-Las Palmas 2-3** (14' pt Pepelu (V) rig., 43' Alex Munoz (L); 8' st Fabio Silva (L), 39' Moleiro (L), 49' Tarrega (V); **Villarreal-Getafe 1-1** (44' pt Santi Comesana (V); 42' st Arambarri (G) rig.);

11ª Espanyol-Siviglia 0-2 (20' e 45' pt Lukebakio); **Getafe-Valencia 1-1** (45' st Arambarri rig.); **Las Palmas-Girona 1-0** (42' pt Alex Munoz); **Leganes-Celta Vigo 3-0** (14' st Diego, 33' Brasanac, 37' Sergio Gonzalez); **Maiorca-Athletic Bilbao 0-0; Rayo Vallecano-Alaves 1-0** (35' Sivera (A) aut.); **Real Betis-Atletico Madrid 1-0** (4' pt Gimanez (A) aut.); **Real Madrid-Barcellona 0-4** (9' e 11' st Lewandowski, 32' Yamal, 39' Raphinha); **Real Sociedad-Osasuna 0-2** (23' pt Lucas Torro, 34' Budimir); **Valladolid-Villarreal 1-2** (29' pt Barry (V); 15' st Sylla (V) rig., 39' Ayoze (V)

CLASSIFICA: Barcellona 30; Real Madrid 24; Villarreal 21; Atletico Madrid 20; Athletic Bilbao, Real Betis, Maiorca, Osasuna 18; Rayo Vallecano 16; Siviglia 15; Celta Vigo 13; Real Sociedad, Girona 12; Leganes 11; Getafe, Alaves, Espanyol 10; Las Palmas 9; Valladolid 8; Valencia 7.

LALIGA2

8ª Albacete-Cordoba 1-1; Almeria-Burgos 2-0; Dep. La Coruna-Malaga 0-0; Eibar-Sporting Gijon 1-3; Eldense-Castellon 2-3; Ferrol-Elche 1-0; Huesca-Cadice 3-1; Levante-Real Oviedo 0-0; Mirandes-Granada 0-1; Saragozza-Racing Santander 2-3; Tenerife-Cartagena 2-0

9ª Burgos-Mirandes 0-1; Cadice-Malaga 2-2; Cartagena-Ferrol 0-1; Eibar-Eldense 1-0; Elche-Dep. La Coruna 0-0; Granada-Cordoba 1-0; Huesca-Albacete 2-2; Racing Santander-Levante 1-0; Real Oviedo-Al-

Raphinha chiude il clamoroso 0-4 di Real Madrid-Barcellona

meria 3-2; Sporting Gijon-Castellon 2-1; Tenerife-Saragozza 2-3
10ª Albacete-Burgos 2-0; Cadice-Racing Santander 0-1; Castellon-Levante 2-0; Cordoba-Cartagena 2-1; Dep. La Coruna-Eldense 1-1; Elche-Sporting Gijon 2-1; Ferrol-Huesca 0-0; Granada-Tenerife 4-0; Malaga-Real Oviedo 0-0; Mirandes-Eibar 1-0; Saragozza-Almeria 1-2
11ª Almeria-Albacete 3-1; Burgos-Ferrol 1-1; Cartagena-Elche 0-0; Castellon-Granada 2-3; Eibar-Cadice 1-0; Eldense-Saragozza 2-3; Levante-Dep. La Coruna 2-1; Racing Santander-Cordoba 2-0; Real Oviedo-Mirandes 4-1; Sporting Gijon-Huesca 2-1; Tenerife-Malaga 0-0
12ª Albacete-Sporting Gijon 3-3; Cadice-Real Oviedo 2-0; Cordoba-Eldense 2-0; Dep. La Coruna-Racing Santander 1-2; Elche-Burgos 1-0; Ferrol-Tenerife 1-1; Granada-Levante 1-2; Huesca-Almeria 2-2; Malaga-Eibar 1-0; Mirandes-Cartagena 3-1; Saragozza-Castellon 1-2
CLASSIFICA: Racing Santander 29; Levante, Mirandes 21; Saragozza, Castellon, Granada, Sporting Gijon, Real Oviedo 19; Huesca, Elche, Eibar 18; Malaga 17; Almería 16; Albacete, Cordoba, Burgos 15; Cadice 13; Eldense, Ferrol 12; Dep. La Coruna 10; Tenerife, Cartagena 7.

BELGIO

10ª **Anderlecht-Standard Liegi 3-0** (9' pt Simic, 30' Dolberg; 47' st Dreyer); **Anversa-Cercle Brugge 3-0** (18' pt Kerk, 22' Chery; 38' st Ondrejka); **Club Brugge-St. Gilloise 1-1** (7' st Ivanovic (S), 37' Mechele (C); **Dender-Charleroi 1-0** (13' pt Koné (C) aut.); **Kortrijk-Racing Genk 2-1** (6' pt Bonsu Baah (R), 16' e 19' Nacho Ferri (K); **Mechelen-O.H. Leuven 5-0** (14' pt Ikwuemesi (O) aut., 17' Schoofs; 13' st Lauberbach, 32' Dahl, 48' Bafdili); **St. Truiden-AA Gent 1-1** (24' pt Gandelman (A); 23' st Bertaccini (S); **Westerlo-Beerschot 2-2** (24' pt Reyners (B); 16' st Vuskovic (W), 36' Sanusi (B), 39' Vuskovic (W)
11ª **Beerschot-Anderlecht 2-1** (30' pt Al-Sahafi (B); 5' st Dolberg (A) rig., 25' Al-Sahafi (B); **Cercle Brugge-Dender 0-0; Mechelen-Kortrijk 3-0** (49' pt Lauberbach; 3' st Bafdili, 9' Foulon); **O.H. Leuven-Anversa 1-1** (34' pt Ondrejka (A); 21' st Mitrovic (O); **Racing Genk-St. Truiden 3-2** (18' pt Arokodare (R), 31' Steuckers (R), 34' Bertaccini (S), 44' El Ouahdi (R); 13' st Bertaccini (S); **St. Gilloise-AA Gent 0-0; Standard Liegi-Charleroi 2-1** (40' pt Eckert (S), 50' Sutalo (S); 50' st Mbenza (C); **Westerlo-Club Brugge 1-2** (4' pt Spileers (C), 24' Vanaken (C), 41' Sayyadmanesh (W) rig.)
12ª **AA Gent-Racing Genk 0-2** (1' st Arokodare, 13' Steuckers rig.); **Anversa-Standard Liegi 3-0** (45' pt Janssen; 18' st Chery, 53' Ondrejka); **Charleroi-O.H. Leuven 0-2** (32' e 47' pt Ikwuemesi); **Club Brugge-Anderlecht 2-1** (7' pt Vermant (C); 31' st Talbi (C), 43' Simic (A); **Dender-Mechelen 2-5** (8' st Pflucke (M), 15' Storm (M), 37' Foulon (M) aut., 46' Belghali (M), 49' Hairemans (M), 51' Oratmangoen (D), 52' Raman (M); **Kortrijk-Beerschot 1-0** (17' st Sissako); **St. Gilloise-Cercle Brugge 1-3** (8' pt Fuseini (S); 7' st Felipe Augusto (C), 10' Kakou (C), 53' Denkey (C); **St. Truiden-Westerlo 2-0** (22' pt Bertaccini; 41' st Bertaccini rig.)
CLASSIFICA: Racing Genk 28; Anversa 23; Club Brugge 21; Mechelen 20; AA Gent 18; Anderlecht 17; Dender 16; St. Gilloise, Westerlo, O.H. Leuven, Standard Liegi 15; Charleroi, St. Truiden, Kortrijk 14; Cercle Brugge 12; Beerschot 5.

OLANDA

RECUPERO **Feyenoord-Ajax 0-2** (6' pt Taylor, 25' Hato)
8ª **Ajax-Groningen 3-1** (21' pt Klaassen (A); 24' st Schreuders (G), 46' Weghorst (A), 48' Akpom (A); **Almere City-Willem II 0-1** (33' st Ahmed); **F. Sittard-AZ Alkmaar 1-0** (33' st Guth); **Feyenoord-Twente 2-1** (28' pt Ueda (F), 43' Hwang (F); 34' st Steijn (T); **G.A. Eagles-Heracles 4-1** (41' pt Kulenovic (H); 10' st Nauber (G), 29' Deijl (G) rig., 44' Edvardsen (G), 50' Stokkers (G); **Heerenveen-Zwolle 1-1** (3' pt van Den Berg (Z), 10' Rallis (H); **NAC Breda-NEC Nijmegen 1-0** (36' st Janosek); **PSV Eindhoven-Sparta Rotterdam 2-1** (10' pt Lauritsen (S), 34' Verschueren (S) aut., 37' De Jong (P); **Utrecht-RKC Waalwijk 3-2** (2' pt Cleonise (R), 28' Viergever (U); 6' st Aaronson (U), 7' Min (U), 35' Margaret (R) rig.);
9ª **AZ Alkmaar-PSV Eindhoven 1-2** (15' pt De Jong (P), 22' Lang (P); 45' st Kasius (A); **G.A. Eagles-Feyenoord 1-5** (15' pt Osman (F), 22' Milambo (F), 44' Timber (F); 13' st Ueda (F), 32' Carranza (F), 36' Edvardsen (G); **Groningen-Utrecht 0-1** (20' pt Cathline); **Heracles-Ajax 3-4** (12' pt Kulenovic (H), 25' Klaassen (A), 28' Engels (H), 34' Traoré (A); 18' st Weghorst (A), 31' Kulenovic (H), 37' Weghorst (A) rig.); **NEC Nijmegen-Heerenveen 3-0** (3' pt Van Crooy; 8' st Nuytinck, 20' Van Crooy); **RKC Waalwijk-Twente 2-2** (11' pt Steijn (T), 23' Margaret (R); 2' st Van der Water (R), 46' Eiting (T); **Sparta Rotterdam-Almere City 2-2** (8' pt Robinet (A), 10' Reith (S) aut.; 4' st Neghli (S), 10' Clement (S); **Willem II-F. Sittard 0-0; Zwolle-NAC Breda 1-2** (9' e 33' st Omarsson (N), 36' De Rooij (Z);
10ª **Ajax-Willem II 1-0** (6' pt Klaassen rig.); **Almere City-NEC Nijmegen 1-0** (34' st Ouwejan (N) aut.); **AZ Alkmaar-G.A. Eagles 2-2** (35' pt Parrott (A) rig.; 4' st Kasius (A), 6' Nauber (G), 40' Edvardsen (G); **F. Sittard-Groningen 1-0** (41' st Bacuna (G) aut.); **Heerenveen-Sparta Rotterdam 2-0** (4' pt Hopland; 13' st Trenskow); **NAC Breda-RKC Waalwijk 4-1** (13' e 37' pt Leemans (N), 46' Jensen (N) aut.; 15' st Sauer (N) aut., 45' Greimi (N); **PSV Eindhoven-Zwolle 6-0** (9' pt Pepi, 40' Lang; 5' st Tillman, 13' Pepi, 26' Schendelaar (Z) aut., 44' Bakayoko); **Twente-Heracles 5-0** (38' pt Benita (H) aut., 42' Salah-Eddine; 14' st Hilgers, 32' Lammers, 47' Vlap); **Utrecht-Feyenoord 0-2** (12' pt Carranza; 9' st Timber)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 30; Ajax, Utrecht 22; Feyenoord 19; Twente 18; AZ Alkmaar 17; NAC Breda 15; G.A. Eagles, F. Sittard 14; Willem II 12; Sparta Rotterdam 11; NEC Nijmegen 10; Groningen, Heracles 9; Heerenveen, Zwolle 8; Almere City 6; RKC Waalwijk 1.

PORTOGALLO

8ª **Arouca-AVS 1-1** (30' pt Jason (Ar); 32' st Gustavo (AV) rig.); **Farense-Estoril 1-0** (50' st Raul); **Gil Vicente-Estrela 3-0** (9' pt Felix Correia, 33' Fujimoto; 37' st Aguirre); **Moreirense-Santa Clara 1-0** (34' st Bernardo); **Nacional Funchal-Benfica rinviata; Porto-Braga 2-1** (46' pt Galeno (P) rig.; 10' st Roger (B), 60' Pepé (P); **Rio Ave-Famalicao 1-1** (2' st Gil (F), 30' Koka (R); **Sporting Lisbona-Casa Pia 2-0** (39' pt Daniel Braganca; 35' st Gyokeres rig.); **Vitoria Guimaraes-Boavista 2-2** (34' pt Gustavo Da Silva (V); 4' st Gustavo Da Silva (V), 50' rig. e 58' rig. Miguel Reisinho (B)
9ª **AVS-Porto 0-5** (21' Nico, 32', 38' e 45' Samu; 42' st Rodrigo Mora); **Benfica-Rio Ave 5-0** (12', 16' e 47' pt Akturkoglu; 34' st Schjelderup, 36' Amdouni); **Boavista-Moreirense 0-2** (20' pt Guilherme Schettine; 47' st Gabrielzinho); **Braga-Farense 2-0** (41' pt Gharbi; 25' st El Ouazzani); **Casa Pia-Nacional Funchal 1-0** (39' pt Kluivert); **Estoril-Arouca 4-1** (24' pt Henrique Araujo (A), 31' Marques (E), 42' Wagner Pina (E); 19' st Pedro Alvaro (E), 45' Holsgrove (E); **Estrela-Vitoria Guimaraes 2-2** (43' pt Nuno Santos (V), 46' Bucca (E); 22' st Tiago Silva (V), 39' Rodrigo Pinho (E); **Famalicao-Sporting Lisbona 0-3** (12' st Gyokeres, 18' Quenda, 41' Goncalo Inacio); **Santa Clara-Gil Vicente 2-1** (13' pt Sidney Lima (S), 28' Santi Garcia (G), 38' Calila (S)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 27; Porto 24; Benfica 19; Santa Clara 18; Braga 17; Vitoria Guimaraes 15; Moreirense 14; Famalicao 13; Casa Pia 11; Gil Vicente 10; Estoril, AVS 9; Rio Ave 8; Arouca 7; Boavista, Estrela 6; Nacional Funchal 5; Farense 4.

RUSSIA

11ª **Akron Togliatti-Nizhny Novgorod 2-2** (40' pt Gilson Tavares (A); 2' st Sostaric-Karic (N), 19' Loncar (A), 49' Zé Turbo (N); **Dinamo Mosca-CSKA Mosca 1-2** (17' pt Fayzullaev (C); 10' st Carrascal (D), 44' Musaev (C); **Fakel Voronezh-Din. Makhachkala 1-1** (19' pt Agalarov (D); 6' st Alshin (F); **Krasnodar-Khimki 4-0** (41' pt Cordoba; 11' st Joao Fortes, 28' Cordoba, 44' Castano); **Lokomotiv Mosca-K.S. Samara 1-0** (30' st Suleimanov); **Rubin-Akhmat 2-0** (45' pt Rozhkov; 46' st Daku); **Spartak Mosca-Rostov 3-0** (29' pt Umyarov, 34' e 49' Nicholson); **Zenit-G. Orenburg 1-0** (16' st Gustavo Mantuan rig.)
12ª **Akhmat-Fakel Voronezh 2-3** (13' pt Talal (A), 16' Kashtanov (F), 33' Kamilov (A); 32' st Markov (F) rig., 49' Kashtanov (F); **Akron Togliatti-Zenit 0-5** (16' e 39' pt Mostovoy, 45' Cassierra; 7' st Gondou, 40' Arturzinho); **Din. Makhachkala-CSKA Mosca 0-1** (11' st Musaev); **G. Orenburg-K.S. Samara 2-2** (11' pt Sergeev (K), 31' Pechenin (K); 28' st Marin (G) rig., 48' Marin (G); **Khimki-Lokomotiv Mosca 2-0** (9' e 15' st Bakaev); **Nizhny Novgorod-Rostov 1-1** (30' st Tsarukyan (N), 47' Osipenko (R) rig.); **Rubin-Dinamo Mosca 0-4** (4' Tyukavin rig., 38' Arthur Gomes rig.; 17' st Balbuena, 43' Gladyshev); **Spartak Mosca-Krasnodar 0-3** (8' pt Kevin, 45' Victor Sa; 51' st Medina (S) aut.)
13ª **CSKA Mosca-Fakel Voronezh 0-0; Din. Makhachkala-Akron Togliatti 1-1** (23' st Agalarov (D), 48' Khubulov (A); **G. Orenburg-Rubin 1-2** (27' pt Saharkhizan (G); 3' e 42' st Hodža (R); **K.S. Samara-Krasnodar 1-2** (42' pt Cordoba (K); 4' st Diego Costa (K), 44' Galdames (K); **Khimki-Dinamo Mosca 3-4** (28' pt Fomin (D), 30' Vera (K), 46' Bakaev (K), 48' Fernandez (D); 5' st Arthur Gomes (D), 28' Moumi (D), 30' Kutitsky (D) aut.; **Nizhny Novgorod-Spartak Mosca 0-2** (23' st Bongonda, 47' Nicholson); **Rostov-Akhmat 2-3** (33' pt Utkin (A), 34' Komlichenko (R), 36' Sadulaev (A); 6' st Sadulaev (A), 24' Mohebi (R); **Zenit-Lokomotiv Mosca 1-1** (6' st Mostovoy (Z), 23' Batrakov (L)
CLASSIFICA: Krasnodar 33; Zenit

30; Lokomotiv Mosca 28; Dinamo Mosca 26; CSKA Mosca 24; Spartak Mosca 22; Rubin 18; Rostov, Akron Togliatti 13; Din. Makhachkala, K.S. Samara, Nizhny Novgorod 12; Khimki, Fakel Voronezh 11; Akhmat 9; G. Orenburg 8.

ALBANIA

8ª Dinamo Tirana-Laci 2-1; Partizani Tirana-Bylis 1-0; Skenderbeu-Egnatia 0-1; Teuta-Tirana 3-1; Vllaznia-AF Elbasani 0-0
9ª AF Elbasani-Partizani Tirana 1-1; Bylis-Skenderbeu 0-1; Egnatia-Teuta 0-0; Laci-Vllaznia 3-1; Tirana-Dinamo Tirana 0-0
10ª AF Elbasani-Skenderbeu 1-1; Bylis-Teuta 4-0; Egnatia-Dinamo Tirana 1-1; Tirana-Laci 1-1; Vllaznia-Partizani Tirana 2-2
11ª Dinamo Tirana-Bylis 1-1; Laci-Egnatia 2-0; Skenderbeu-Partizani Tirana 0-2; Teuta-AF Elbasani 0-0; Tirana-Vllaznia 3-4
CLASSIFICA: Partizani Tirana 20; Vllaznia 18; Dinamo Tirana 17; AF Elbasani, Egnatia 16; Teuta 15; Tirana, Skenderbeu 11; Laci 10; Bylis 9.

ANDORRA

4ª Esperanca-Atletic Escaldes 0-5; FC Santa Coloma-Penya 2-1; La Massana-Pas de la Casa 0-4; Ordino-Inter Escaldes 0-4; UE Santa Coloma-FC Rangers 0-1
5ª Atletic Escaldes-FC Santa Coloma 4-2; Inter Escaldes-UE Santa Coloma 3-2; La Massana-Esperanca 1-1; Pas de la Casa-FC Rangers 0-0; Penya-Ordino 0-0
6ª Esperanca-Pas de la Casa 0-2; FC Rangers-Inter Escaldes 2-2; FC Santa Coloma-La Massana 2-0; Ordino-Atletic Escaldes 2-2; UE Santa Coloma-Penya 2-1
CLASSIFICA: Inter Escaldes 16; FC Rangers 12; Atletic Escaldes (-3), FC Santa Coloma 10; Pas de la Casa 8; UE Santa Coloma 7; Ordino 5; Penya (-3) 4; La Massana, Esperanca 1.

ARMENIA

RECUPERO Ararat Armenia-Pyunik 1-3
10ª Ararat Yerevan-Urartu 0-1; BKMA Yerevan-Alashkert 1-0; Van-Pyunik 1-3; West Armenia-Gandzasar 2-0
11ª Alashkert-Noah 0-6; Ararat Armenia-Ararat Yerevan 3-2; Gandzasar-BKMA Yerevan 1-6; Shirak-West Armenia 2-0; Urartu-Van 3-1
12ª BKMA Yerevan-Pyunik 1-2; Gandzasar-Alashkert 0-1; Noah-Van 5-0; Shirak-Ararat Armenia 0-3; West Armenia-Urartu 2-2
13ª Alashkert-BKMA Yerevan 2-0; Ararat Armenia-Noah 0-1; Gandzasar-West Armenia 0-1; Pyunik-Van 1-0; Urartu-Ararat Yerevan 1-0
CLASSIFICA: Urartu 29; Pyunik 25; Ararat Armenia 24; Noah 19; Van 17; BKMA Yerevan, Ararat Yerevan, Shirak 13; Alashkert 12; West Armenia 10; Gandzasar 1.

AUSTRIA

9ª Altach-Rapid Vienna 0-1; Austria Vienna-Grazer 2-1; LASK Linz-Austria Klagenfurt 4-0; Sturm Graz-Salisburgo 5-0; Tirol Wattens-BW Linz 1-1; Wolfsberger-TSV Hartberg 2-3
10ª Austria Klagenfurt-Austria Vienna 0-1; BW Linz-Wolfsberger 0-1; Rapid Vienna-TSV Hartberg 2-1; Salisburgo-Altach 2-1; Sturm Graz-Grazer 5-2; Tirol Wattens-LASK Linz 1-2
11ª Altach-Austria Klagenfurt 2-2; Austria Vienna-Tirol Wattens 3-0; Grazer-Rapid Vienna 1-1; LASK Linz-Sturm Graz 1-2; TSV Hartberg-BW Linz 2-1; Wolfsberger-Salisburgo 0-0
CLASSIFICA: Sturm Graz 25; Rapid Vienna 22; Austria Vienna 18; Wolfsberger, Salisburgo 17; TSV Hartberg 15; BW Linz 14; LASK Linz 13; Austria Klagenfurt 12; Altach, Tirol Wattens 9; Grazer 5.

AZERBAIGIAN

9ª Kapaz-Neftci 4-3; Sabah Baku-Araz 1-1; Sabail-Shamakhi 2-0; Sumqayit-Qarabag 0-1; Turan-Zira 1-0
10ª Kapaz-Qarabag 0-5; Neftci-Sabail 3-1; Shamakhi-Araz 0-1; Sumqayit-Turan 2-4; Zira-Sabah Baku 1-1
11ª Araz-Zira 1-1; Qarabag-Shamakhi 3-0; Sabah Baku-Neftci 0-0; Sabail-Sumqayit 0-1; Turan-Kapaz 2-1
CLASSIFICA: Qarabag 27; Turan 24; Araz 21; Zira, Sabah Baku 17; Shamakhi 12; Sumqayit 10; Neftci 9; Sabail 7; Kapaz 3.

BIELORUSSIA

RECUPERO Naftan-Dinamo Minsk 1-2
24ª Arsenal Dzyarzhynsk-Neman Grodno 0-4; Dnepr Mogilev-Naftan 0-3; Dynamo Brest-Slutsk 1-2; Isloch-Smorgon 3-2; Shakhtyor-Dinamo Minsk 0-3; Slavia Mozyr-BATE Borisov 2-3; Torpedo Zhodino-Gomel 2-2; Vitebsk-Minsk 2-1
25ª BATE Borisov-Arsenal Dzyarzhynsk 3-2; Dinamo Minsk-Slavia Mozyr 2-0; Gomel-Dnepr Mogilev 1-1; Minsk-Isloch 3-2; Naftan-Vitebsk 0-4; Neman Grodno-Slutsk 2-0; Smorgon-Shakhtyor 2-0; Torpedo Zhodino-Dynamo Brest 3-1
26ª Dinamo Minsk-Arsenal Dzyarzhynsk 2-0; Dnepr Mogilev-Torpedo Zhodino 1-1; Dynamo Brest-Neman Grodno 2-2; Isloch-Naftan 3-0; Shakhtyor-Minsk 0-1; Slavia Mozyr-Smorgon 0-0; Slutsk-BATE Borisov 0-1; Vitebsk-Gomel 0-1
CLASSIFICA: Dinamo Minsk 59; Neman Grodno 57; Torpedo Zhodino 49; Dynamo Brest 42; Vitebsk 41; Gomel 39; BATE Borisov 37; Slutsk 35; Isloch 34; Arsenal Dzyarzhynsk 33; Slavia Mozyr 30; Minsk 26; Smorgon 24; Naftan 21; Dnepr Mogilev 15; Shakhtyor (-20) 1.

BOSNIA E.

RECUPERI Borac Banja-Velez Mostar 2-1; Igman Konjic-Borac Banja 0-4; Zrinjski-Radnik Bijeljina 2-0
10ª Borac Banja-Zeljeznicar 1-0; GOSK Gabela-Sloboda Tuzla 2-0; Posusje-Siroki Brijeg 1-2; Radnik Bijeljina-Sloga Doboj 2-1; Sarajevo-Velez Mostar 4-0; Zrinjski-Igman Konjic 7-1
11ª Igman Konjic-Sarajevo 0-3; Siroki Brijeg-Borac Banja 2-3; Sloboda Tuzla-Zrinjski 0-1; Sloga Doboj-GOSK Gabela 2-0; Velez Mostar-Posusje 3-0; Zeljeznicar-Radnik Bijeljina 2-0
CLASSIFICA: Zrinjski 28; Borac Banja 25; Sarajevo 24; Zeljeznicar 20; Posusje 14; Siroki Brijeg, Radnik Bijeljina, Igman Konjic 13; Velez Mostar, Sloga Doboj 12; GOSK Gabela 4; Sloboda Tuzla 2.

BULGARIA

RECUPERO 8ª Beroe-Spartak Varna 3-0; Botev Plovdiv-Slavia Sofia 1-0; Botev Vratsa-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Cherno More-Hebar 1-0; CSKA 1948-Arda 1-2; Levski Sofia-CSKA Sofia 1-0; Lokomotiv Sofia-Krumovgrad 0-0; Septemvri Sofia-Ludogorets 0-2
11ª Arda-Beroe 1-1; Botev Plovdiv-Levski Sofia 1-0; CSKA Sofia-Septemvri Sofia 0-1; Hebar-Botev Vratsa 1-1; Krumovgrad-CSKA 1948 1-1; Ludogorets-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Slavia Sofia-Cherno More 1-0; Spartak Varna-Lokomotiv Sofia 3-2
13ª Arda-Septemvri Sofia 2-1; Botev Plovdiv-Cherno More 1-0; CSKA Sofia-Botev Vratsa 2-0; Hebar-Krumovgrad 0-0; Levski Sofia-Beroe 0-2; Ludogorets-CSKA 1948 3-0; Slavia Sofia-Lokomotiv Sofia 3-2; Spartak Varna-Lokomotiv Plovdiv 1-0
CLASSIFICA: Ludogorets 34; Levski Sofia, Botev Plovdiv 28; Spartak Varna 24; Cherno More 22; Arda 21; Beroe 20; Krumovgrad 15; CSKA 1948, Slavia Sofia 14; CSKA Sofia, Lokomotiv Plovdiv 13; Lokomotiv Sofia 11; Septemvri Sofia 10; Botev Vratsa 9; Hebar 8.

CIPRO

6ª AEL Limassol-Achnas 5-2; Anorthosis-Nea Salamis 3-1; Apoel Nicosia-AEK Larnaca 0-1; Aris Limassol-Omonia Nicosia 2-0; Karmiotissa-Apollon 2-0; Omonia 29M-Omonia Aradippou 1-2; Paralimni-Paphos 1-2
7ª Achnas-Aris Limassol 1-2; AEK Larnaca-Anorthosis 1-0; Apollon-Omonia 29M 2-0; Nea Salamis-AEL Limassol 0-2; Omonia Aradippou-Apoel Nicosia 0-5; Omonia Nicosia-Paralimni 0-1; Paphos-Karmiotissa 4-0
8ª AEL Limassol-AEK Larnaca 1-1; Apoel Nicosia-Anorthosis 2-0; Aris Limassol-Nea Salamis 2-1; Karmiotissa-Omonia Nicosia 2-6; Omonia 29M-Paphos 1-2; Omonia Aradippou-Apollon 0-1; Paralimni-Achnas 1-1
CLASSIFICA: Paphos 22; Aris Limassol 20; Apoel Nicosia, Apollon 16; Omonia Nicosia 15; AEK Larnaca 14; AEL Limassol 13; Anorthosis, Omonia Aradippou, Karmiotissa 8; Paralimni 7; Achnas 6; Nea Salamis 3; Omonia 29M 2.

CROAZIA

9ª Hajduk Spalato-Sibenik 4-0; Istra 1961-Osijek 2-1; Lokomotiva-Gorica 2-0; Slaven Belupo-Rijeka 0-0; Varazdin-Dinamo Zagabria 0-1
10ª Istra 1961-Dinamo Zagabria 2-2; Lokomotiva-Rijeka 2-2; Sibenik-Osijek 1-3; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 0-2; Varazdin-Gorica 2-1
11ª Dinamo Zagabria-Osijek 2-4; Gorica-Istra 1961 1-0; Hajduk Spalato-Lokomotiva 2-1; Rijeka-Varazdin 1-1; Slaven Belupo-Sibenik 2-2
CLASSIFICA: Hajduk Spalato 27; Rijeka 21; Dinamo Zagabria 20; Varazdin, Osijek 16; Sibenik, Istra 1961 12; Gorica 11; Lokomotiva 9; Slaven Belupo 6.

DANIMARCA

11ª Brøndby-Midtjylland 2-0; Randers-Lyngby 1-1; Silkeborg-FC Copenaghen 2-2; Sonderjyske-Nordsjaelland 1-4; Vejle-AaB 2-2; Viborg-AGF Arhus 1-1
12ª AaB-Randers 0-2; AGF Arhus-Brøndby 1-0; FC Copenaghen-Vejle 3-1; Lyngby-Viborg 0-0; Nordsjaelland-Silkeborg 1-1; Sonderjyske-Midtjylland 3-2
13ª Brøndby-FC Copenaghen 0-0; Midtjylland-AGF Arhus 2-0; Randers-Nordsjaelland 4-0; Silkeborg-AaB 1-1; Vejle-Lyngby 2-0; Viborg-Sonderjyske 4-2
CLASSIFICA: Midtjylland 27; FC Copenaghen 25; AGF Arhus 23; Randers, Silkeborg 21; Brøndby, Nordsjaelland 19; Viborg 17; AaB 14; Sonderjyske 11; Lyngby 9; Vejle 4.

ESTONIA

RECUPERO Levadia Tallinn-Trans Narva 0-0
31ª Nomme Utd-Flora 0-4; Paide-Nomme Kalju 1-1; Parnu-Kuressaare 3-1; Tallinna Kalev-Tammeka 1-2; Trans Narva-Levadia Tallinn 0-2
32ª Kuressaare-Tallinna Kalev 2-1; Nomme Kalju-Trans Narva 2-2; Nomme Utd-Parnu 0-2; Paide-Flora 2-1; Tammeka-Levadia Tallinn 0-3
33ª Flora-Nomme Kalju 3-2; Levadia Tallinn-Nomme Utd 1-1; Parnu-Paide 0-1; Tallinna Kalev-Trans Narva 0-1; Tammeka-Kuressaare 2-1
34ª Flora-Kuressaare 3-0; Nomme Kalju-Levadia Tallinn 0-4; Paide-Tammeka 2-0; Tallinna Kalev-Nomme Utd 1-0; Trans Narva-Parnu 1-1
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 84; Flora 67; Nomme Kalju, Paide 66; Trans Narva 41; Tammeka 38; Parnu 32; Kuressaare, Tallinna Kalev 31; Nomme Utd 15.

FAR OER

25ª EB Streymur-B36 Torshavn 1-0; HB Torshavn-Vestur Sorvagur 1-0; Klaksvik-NSI Runavik 3-1; Toftir-Skala Itrottarfelag 1-1; Vikingur-IF Fuglafjordur 5-0
26ª HB Torshavn-Vikingur 1-1; Klaksvik-B36 Torshavn 2-2; Skala Itrottarfelag-NSI Runavik 0-0; Toftir-EB Streymur 1-4; Vestur Sorvagur-IF Fuglafjordur 5-1
27ª B36 Torshavn-Skala Itrottarfelag 3-0; EB Streymur-HB Torshavn 1-4; IF Fuglafjordur-Klaksvik 1-4; NSI Runavik-Toftir 1-4; Vikingur-Vestur Sorvagur 4-1
CLASSIFICA: Vikingur 73; Klaksvik 67; HB Torshavn 59; NSI Runavik 42; B36 Torshavn 41; Vestur Sorvagur 30; EB Streymur 28; Toftir 21; Skala Itrottarfelag 20; IF Fuglafjordur 7.

FINLANDIA

COPPA: Inter Turku-KuPS 1-2 dts
4 ottobre VPS-Ilves 0-2
5 ottobre Ekenas-Oulu 1-1; Gnistan-Lahti 2-2; Seinajoen JK-KuPS 0-1
6 ottobre HJK Helsinki-Haka 0-1; IFK Mariehamn-Inter Turku 0-1
19 ottobre Haka-VPS 2-3; Ilves-Seinajoen JK 4-0; Inter Turku-Gnistan 3-2; KuPS-HJK Helsinki 1-0; Lahti-Ekenas 0-0; Oulu-IFK Mariehamn 1-2
TORNEO PER IL TITOLO: KuPS 56; Ilves 54; HJK Helsinki 45; Seinajoen JK 40; VPS 39; Haka 38.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Haka-Inter Turku 2-1 dts, VPS-Gnistan 0-1; Haka-Gnistan 2-2 (6-5 dcr); **FINALE:** Haka-SJK 1-2, SJK-Haka 2-2
TORNEO PER LA SALVEZZA: Inter Turku 41; Gnistan 37; Oulu 28; IFK Mariehamn 26; Lahti 24; Ekenas 19.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Jaro-Lahti 2-0, Lahti-Jaro 1-0

GALLES

RECUPERO The New Saints-Caernarfon 1-2; Connah's Quay-The New Saints 1-2
11ª Bala Town-Haverfordwest 0-2; Briton Ferry-The New Saints rinviata; Cardiff Metropolitan-Caernarfon 1-2; Connah's Quay-Aberystwyth 3-0; Newtown-Flint 2-4; Penybont-Barry Town 4-1
12ª Aberystwyth-Penybont 0-3; Barry Town-Briton Ferry 3-1; Caernarfon-Newtown 1-2; Flint-Bala Town 2-2; Haverfordwest-Connah's Quay 0-0; The New Saints-Cardiff Metropolitan 3-0
13ª Bala Town-Connah's Quay 0-0; Briton Ferry-Haverfordwest 1-2; Caernarfon-Aberystwyth 1-4; Cardiff Metropolitan-Penybont 1-1; Newtown-Barry Town 2-4; The New Saints-Flint 5-0
14ª Aberystwyth-The New Saints 2-4; Cardiff Metropolitan-Newtown 2-1; Connah's Quay-Briton Ferry 2-1; Flint-Barry Town 1-2; Haverfordwest-Caernarfon 0-0; Penybont-Bala Town 1-1
CLASSIFICA: Penybont 31; The New Saints 27; Haverfordwest 26; Cardiff Metropolitan 24; Barry Town 22; Caernarfon 21; Bala Town 19; Newtown 18; Connah's Quay 16; Flint 11; Aberystwyth 7; Briton Ferry 5.

GEORGIA

28ª Gagra-Dila Gori 0-5; Kolkheti 1913-Dinamo Batumi 0-1; Samgurali-Dinamo Tbilisi 1-2; Samtredia-Torpedo Kutaisi 2-1; Telavi-Iberia 1999 1-2
29ª Dila Gori-Samgurali 2-1; Dinamo Batumi-Gagra 3-2; Dinamo Tbilisi-Telavi 5-1; Iberia 1999-Torpedo Kutaisi 3-0; Kolkheti 1913-Samtredia 0-0
30ª Gagra-Kolkheti 1913 3-1; Samgurali-Dinamo Batumi 3-3; Samtredia-Iberia 1999 0-1; Telavi-Dila Gori 1-0; Torpedo Kutaisi-Dinamo Tbilisi 2-0
CLASSIFICA: Iberia 1999 61; Torpedo Kutaisi 60; Dila Gori 58; Dinamo Batumi 46; Dinamo Tbilisi 38; Samgurali 32; Kolkheti 1913 30; Gagra 29; Telavi 27; Samtredia 26.

GIBILTERRA

RECUPERI Europa FC-College 1975 0-0; Lincoln Red Imps-Mons Calpe 3-0; Lynx-Glacis Utd 3-1; Magpies-Europa Point 3-2; St Josephs-Lions Gibraltar 2-1; Europa Point-Lincoln Red Imps 0-5
7ª College 1975-Europa Point 0-0; Europa FC-Lincoln Red Imps 0-0; Glacis Utd-Mons Calpe 2-0; Lions Gibraltar-Manchester 62 2-2; St Josephs-Magpies 2-1
8ª Europa Point-Glacis Utd 0-4; Lincoln Red Imps-St Josephs 0-0; Lynx-Europa FC 1-3; Magpies-Lions Gibraltar 2-1; Manchester 62-College 1975 1-2
9ª College 1975-Magpies 0-5; Glacis Utd-Manchester 62 0-2; Lions Gibraltar-Lincoln Red Imps 0-2; Mons Calpe-Europa Point 2-1; St Josephs-Lynx 3-1
CLASSIFICA: St Josephs 23; Europa FC 18; Lincoln Red Imps 17; Magpies 13; Manchester 62, Lions Gibraltar 11; Glacis Utd 10; Mons Calpe 9; College 1975 5; Lynx 4; Europa Point 2.

GRECIA

7ª Aris Salonicco-Lamia 2-0; Atromitos-Volos NFC 1-2; Kallithea-Asteras Tripolis 1-3; Levadiakos-PAOK Salonicco 0-2; Panathinaikos-Olympiacos 0-0; Panetolikos-AEK Atene 1-0; Panserraikos-OFI Creta 2-3
8ª AEK Atene-PAOK Salonicco 1-1; Aris Salonicco-Kallithea 2-0; Atromitos-Panetolikos 0-2; Lamia-Asteras Tripolis 0-0; OFI Creta-Panathinaikos 0-1; Olympiacos-Levadiakos 2-2; Volos NFC-Panserraikos 0-1
9ª Asteras Tripolis-Olympiacos 1-0; Kallithea-Atromitos 0-3; Levadiakos-Lamia 2-2; Panathinaikos-Aris Salonicco 1-1; Panetolikos-Volos NFC 0-1; Panserraikos-AEK Atene 1-0; PAOK Salonicco-OFI Creta 1-2
CLASSIFICA: Aris Salonicco 18; PAOK Salonicco 17; AEK Atene, Olympiacos 15; Panetolikos, OFI Creta 14; Asteras Tripolis, Panathinaikos 13; Atromitos 11; Panserraikos, Volos NFC 10; Lamia 7; Levadiakos 6; Kallithea 5.

IRLANDA

RECUPERO Derry City-Bohemians 1-1
33ª Bohemians-St.Patrick's 1-3; Derry City-Sligo Rovers 1-1; Galway-Dundalk 1-1; Shamrock Rovers-Shelbourne 2-0; Waterford-Drogheda Utd 0-0
34ª Drogheda Utd-Shamrock Rovers 0-1; Dundalk-Derry City 0-2; Shelbourne-Waterford 3-1; Sligo Rovers-Bohemians 0-2; St.Patrick's-Galway 2-1
35ª Dundalk-Shamrock Rovers 0-1; Galway-Sligo Rovers 2-2; Shelbourne-Drogheda Utd 2-1; St.Patrick's-Derry City 1-0; Waterford-Bohemians 1-1
CLASSIFICA: Shelbourne 60; Shamrock Rovers 58; St.Patrick's 56; Derry City 55; Galway 51; Sligo Rovers 49; Waterford 45; Bohemians 41; Drogheda Utd 33; Dundalk 25.

IRLANDA N.

RECUPERO Cliftonville-Coleraine 2-1
11ª Ballymena-Loughgall 4-1; Carrick Rangers-Cliftonville 2-0; Crusaders-Coleraine 2-1; Glenavon-Portadown 2-1; Larne-Dungannon 0-3; Linfield-Glentoran 1-3
12ª Carrick Rangers-Larne rinviata; Coleraine-Cliftonville rinviata; Crusaders-Linfield 2-3; Glenavon-Ballymena 0-1; Glentoran-Dungannon 2-0; Portadown-Loughgall 1-0
13ª Ballymena-Coleraine 0-1; Cliftonville-Glenavon 0-0; Dungannon-Portadown 2-0; Glentoran-Carrick Rangers 1-1; Larne-Crusaders 1-1; Loughgall-Linfield 1-3
14ª Coleraine-Glentoran 2-1; Crusaders-Ballymena 1-0; Dungannon-Loughgall 1-3; Glenavon-Carrick Rangers 1-1; Linfield-Cliftonville 1-2; Portadown-Larne 2-1
ANTICIPO 22ª Carrick Rangers-Coleraine 2-1
CLASSIFICA: Linfield 26; Ballymena 24; Dungannon 23; Cliftonville, Glentoran 21; Crusaders 20; Coleraine 19; Portadown 18; Larne, Glenavon 15; Carrick Rangers 11; Loughgall 8.

ISLANDA

COPPA: Akureyri-Vikingur 2-0
3ª Akranes-FH Hafnarfjordur 4-1; Akureyri-KR Reykjavik 0-4; Breidablik-Valur 2-2; Fram-Vestri 2-4; Kopavogur-Fylkir 2-2; Vikingur-Stjarnan 2-2
4ª Akranes-Vikingur 3-4; Akureyri-Vestri 2-1; Breidablik-Stjarnan 2-1; FH Hafnarfjordur-Valur 1-1; Fylkir-KR Reykjavik 0-1; Kopavogur-Fram 2-1
5ª Fram-Akureyri 1-4; KR Reykjavik-Kopavogur 7-0; Stjarnan-FH Hafnarfjordur 3-2; Valur-Akranes 6-1; Vestri-Fylkir 1-3; Vikingur-Breidablik 0-3
TORNEO PER IL TITOLO: Breidablik 62; Vikingur 59; Valur 44; Stjarnan 42; Akranes 37; FH Hafnarfjordur 34.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Akureyri 37; KR Reykjavik 34; Fram 30; Vestri, Kopavogur 25; Fylkir 21.

ISRAELE

RECUPERO Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa 3-2
6ª Ashdod-Hapoel Haifa 0-1; Beitar Gerusalemme-Shmona 1-1; Hapoel B.S.-Hapoel Gerusalemme 3-1; Ironi Tiberias-Hapoel Hadera 1-1; Maccabi Haifa-Sakhnin 3-0; Maccabi P.T.-Maccabi Bnei Raina 2-1; Netanya-Maccabi Tel Aviv 1-2
7ª Hapoel Gerusalemme-Ashdod 1-0; Hapoel Hadera-Netanya 2-2; Hapoel Haifa-Ironi Tiberias 1-0; Maccabi Bnei Raina-Shmona 1-0; Maccabi P.T.-Hapoel B.S. 2-5; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 2-0; Sakhnin-Beitar Gerusalemme rinviata
8ª Ashdod-Maccabi P.T. 0-0; Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv 3-1; Hapoel B.S.-Maccabi Bnei Raina 1-1; Ironi Tiberias-Hapoel Gerusalemme 0-2; Maccabi Haifa-Hapoel Hadera 4-2; Netanya-Hapoel Haifa 0-3; Shmona-Sakhnin 2-1
CLASSIFICA: Maccabi Tel Aviv 19; Maccabi Haifa, Beitar Gerusalemme 16; Hapoel B.S. (-1) 15; Hapoel Haifa, Maccabi Bnei Raina 14; Hapoel Gerusalemme 10; Ashdod, Ironi Tiberias, Maccabi P.T. 8; Sakhnin, Shmona 7; Hapoel Hadera, Netanya 4.

KAZAKISTAN

COPPA: Atyrau-Aktobe 1-2
RECUPERI Turan-Tobol 0-2; Astana-Atyrau 3-2
22ª Aktobe-Kairat 2-1; Astana-Shakhter 3-0; Atyrau-Turan 3-0; Kyzylzhar-Ordabasy 0-1; Zhenis-Tobol 2-1; Zhetysu-Yelimay Semey 2-0
23ª Kairat-Turan 5-1; Kaisar-Shakhter 3-1; Kyzylzhar-Atyrau 3-2; Tobol-Ordabasy 1-0; Yelimay Semey-Astana 0-3; Zhenis-Zhetysu 1-0
24ª Astana-Aktobe 2-0; Atyrau-Yelimay Semey 1-2; Ordabasy-Zhenis 1-2; Shakhter-Kyzylzhar 1-1; Turan-Kaisar 0-1; Zhetysu-Kairat 1-2
CLASSIFICA: Astana 43; Kairat 41; Ordabasy 39; Aktobe, Yelimay Semey 37; Tobol 36; Atyrau 32; Kaisar 31; Kyzylzhar, Zhetysu, Zhenis 23; Turan 19; Shakhter 10.

KOSOVO

8ª Drita-Gjilani 1-1; Ferizaj-Dukagjini 2-1; KF Llapi-Ballkani 0-0; Prishtina-Feronikeli 2-0; Suhareka-Malisheva 1-3
9ª Ballkani-Suhareka 1-0; Dukagjini-KF Llapi 1-0; Feronikeli-Drita 0-0; Gjilani-Ferizaj 1-2; Malisheva-Prishtina 1-3
10ª Dukagjini-Ballkani 0-0; Feronikeli-Ferizaj 0-1; Gjilani-KF Llapi 2-1; Malisheva-Drita 0-0; Suhareka-Prishtina 2-1
11ª Ballkani-Gjilani 3-3; Drita-Prishtina 3-0; Dukagjini-Suhareka 2-2; Ferizaj-Malisheva 1-1; KF Llapi-Feronikeli 2-2
CLASSIFICA: Ballkani, Malisheva 19; Drita 18; Suhareka 17; Prishtina 16; KF Llapi 15; Ferizaj 14; Gjilani 13; Dukagjini 11; Feronikeli 3.

LETTONIA

COPPA: RFS Riga-Auda 4-2 dts
RECUPERI Auda-Tukums 2000 1-1; RFS Riga-Auda 1-2
32ª BFC Daugavpils-RFS Riga 0-3; FK Liepaja-Auda 2-1; Grobina-Valmiera 1-4; Jelgava-Riga FC 0-2; Tukums 2000-Metta/LU 0-1
33ª Auda-Jelgava 3-0; BFC Daugavpils-Riga FC 0-5; Metta/LU-Grobina 2-1; RFS Riga-Tukums 2000 4-1; Valmiera-FK Liepaja 0-1
34ª BFC Daugavpils-Auda 1-2; Grobina-FK Liepaja 1-3; Metta/LU-RFS Riga 1-2; Riga FC-Tukums 2000 10-1; Valmiera-Jelgava 3-2
CLASSIFICA: RFS Riga 87; Riga FC 81; Valmiera (-9), Auda 54; BFC Daugavpils 40; FK Liepaja 37; Metta/LU 36; Tukums 2000 32; Grobina 29; Jelgava 21.

LITUANIA

COPPA: Banga-Hegelmann 0-0 (4-1 dcr)
RECUPERI FK Panevezys-Dziugas 0-0; FK Panevezys-Transinvest 2-1
32ª Banga-Dainava 0-3; Hegelmann-Dziugas 1-0; Kauno Zalgiris-FK Panevezys 0-0; Siauliai-Zalgiris 1-3; Suduva-Transinvest 0-0
33ª Dainava-Zalgiris 0-5; FK Panevezys-Dziugas 1-0; Kauno Zalgiris-Banga 1-1; Siauliai-Suduva 2-1; Transinvest-Hegelmann 3-2
34ª FK Panevezys-Siauliai 1-3; Hegelmann-Dainava 1-2; Kauno Zalgiris-Dziugas 0-1; Suduva-Banga 2-0; Transinvest-Zalgiris 0-1
CLASSIFICA: Zalgiris 76; Hegelmann 60; Kauno Zalgiris 54; Siauliai 42; Banga 41; Dainava 39; FK Panevezys 37; Suduva, Transinvest, Dziugas 36.

LUSSEMBURGO

10ª Bettembourg-Differdange 0-3; Hesperange-Racing Lussemburgo 1-0; Hostert-Victoria Rosport 1-4; Jeunesse Esch-Rodange 3-2; Mondercange-Wiltz 0-3; Mondorf-Dudelange 2-2; Progres Niedercorn-Fola 5-2; UT Petange-UNA Strassen 0-1
11ª Differdange-Victoria Rosport 3-0; Dudelange-Progres Niedercorn 1-0; Fola-UT Petange 0-0; Mondorf-Hostert 3-1; Racing Lussemburgo-Mondercange 5-2; Rodange-Bettembourg 1-2; UNA Strassen-Hesperange 0-2; Wiltz-Jeunesse Esch 2-3
CLASSIFICA: Differdange 31; Hesperange 26; Dudelange 25; Racing Lussemburgo 23; Progres Niedercorn 22; UNA Strassen, Mondorf 18; Jeunesse Esch 16; UT Petange 15; Victoria Rosport 14; Hostert, Bettembourg 10; Rodange 8; Wiltz 7; Fola 4; Mondercange 0.

MACEDONIA

9ª Gostivar-Besa 1976 1-1; Pelister-Tikves 0-0; Shkupi-Brera Strumica 3-1; Sileks-Shkendija 0-0; Vardar-Struga 1-4; Voska Sport-Rabotnicki 0-2
10ª Besa 1976-Vardar 2-1; Brera Strumica-Voska Sport 1-1; Pelister-Shkupi 0-0; Rabotnicki-Gostivar 1-0; Struga-Sileks 1-4; Tikves-Shkendija 0-0
11ª Gostivar-Brera Strumica 4-1; Shkendija-Struga 1-1; Shkupi-Tikves 3-1; Sileks-Besa 1976 2-0; Vardar-Rabotnicki 0-0; Voska Sport-Pelister 1-1
12ª Gostivar-Pelister 0-0; Shkendija-Besa 1976 2-1; Sileks-Rabotnicki 1-1; Tikves-Struga 0-1; Vardar-Brera Strumica 0-1; Voska Sport-Shkupi 3-1
CLASSIFICA: Rabotnicki 24; Shkendija 23; Sileks, Gostivar 21; Struga 19; Shkupi 16; Brera Strumica 15; Pelister 13; Besa 1976 12; Voska Sport 10; Tikves, Vardar 8.

MALTA

7ª Balzan Youths-Gzira United 2-1; Birkirkara-Sliema 1-0; Hamrun-Hibernians 0-2; Mosta-Floriana 0-2; Naxxar-Melita 0-0; Zabbar-Marsaxlokk 1-3
8ª Birkirkara-Hamrun 3-2; Marsaxlokk-Floriana 1-1; Melita-Balzan Youths 2-0; Mosta-Hibernians 1-0; Naxxar-Gzira United 1-1; Sliema-Zabbar 2-0
9ª Floriana-Balzan Youths 3-0; Gzira United-Birkirkara 0-1; Hibernians-Melita 2-0; Mosta-Zabbar 4-2; Naxxar-Marsaxlokk 0-0; Sliema-Hamrun 1-0
CLASSIFICA: Birkirkara 25; Floriana 19; Sliema 18; Hibernians 17; Mosta 12; Hamrun, Gzira United 11; Melita 9; Marsaxlokk, Balzan Youths 8; Naxxar 7; Zabbar 4.

MOLDAVIA

RECUPERO Milsami-Petrocub 0-2
9ª Dacia Buiucani-Balti 1-1; Floresti-Petrocub 0-5; Milsami-Zimbru 3-1; Sparta Selemet-Sheriff 0-1
10ª Balti-Milsami 0-0; Petrocub-Sheriff 1-1; Sparta Selemet-Dacia Buiucani 0-0; Zimbru-Floresti 4-0
11ª Dacia Buiucani-Petrocub 0-0; Floresti-Milsami 0-5; Sheriff-Zimbru 4-2; Sparta Selemet-Balti 1-1
CLASSIFICA: Sheriff 29; Petrocub, Balti 19; Milsami 17; Zimbru 16; Sparta Selemet 13; Dacia Buiucani 7; Floresti 1.

MONTENEGRO

10ª Decic-Sutjeska 0-0; Jedinstvo-Arsenal Tivat 3-2; Jezero-Bokelj 0-0; OFK Petrovac-Buducnost rinviata; Otrant-Mornar 1-2
11ª Arsenal Tivat-Decic 0-0; Bokelj-Jedinstvo 1-2; Mornar-Jezero 2-0; Otrant-OFK Petrovac 0-1; Sutjeska-Buducnost 0-1
12ª Buducnost-Arsenal Tivat 2-1; Decic-Bokelj 1-2; Jedinstvo-Mornar 1-2; Jezero-Otrant 1-0; OFK Petrovac-Sutjeska 1-0
13ª Arsenal Tivat-Sutjeska 0-1; Bokelj-Buducnost 2-1; Jezero-OFK Petrovac 0-1; Mornar-Decic 1-1; Otrant-Jedinstvo 2-1
14ª Buducnost-Mornar 0-1; Decic-Otrant 0-0; Jedinstvo-Jezero 1-1; OFK Petrovac-Arsenal Tivat 0-0; Sutjeska-Bokelj 0-2
CLASSIFICA: Buducnost 29; OFK Petrovac 27; Bokelj 23; Decic 19; Mornar 18; Jedinstvo 17; Sutjeska 16; Arsenal Tivat 15; Otrant 13; Jezero 11.

NORVEGIA

RECUPERO Kristiansund-Sandefjord 2-1
25ª Fredrikstad-Lillestrom 2-1; Ham-Kam-Sarpsborg 0-2; KFUM Oslo-FK Haugesund 0-0; Kristiansund-Stromsgodset 0-0; Molde-Sandefjord 0-1; Rosenborg-Brann 1-2; Tromso-Bodo Glimt 0-0; Viking-Odd Grenland 3-3
26ª Bodo Glimt-Rosenborg 2-3; Brann-Tromso 4-0; FK Haugesund-Molde 0-3; Ham-Kam-Kristiansund 1-0; Lillestrom-Odd Grenland 3-0; Sandefjord-KFUM Oslo 2-1; Sarpsborg-Viking 1-2; Stromsgodset-Fredrikstad 2-0
CLASSIFICA: Bodo Glimt 54; Brann 52; Molde, Viking 47; Rosenborg, Fredrikstad 43; KFUM Oslo 34; Ham-Kam, Stromsgodset 32; Kristiansund 30; Tromso, Sarpsborg 29; Sandefjord 28; FK Haugesund, Lillestrom 24; Odd Grenland 23.

POLONIA

RECUPERO Slask Wroclaw-Stal Mielec 2-1
11ª Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 0-1; Jagiellonia-Legia Varsavia 1-1; Lech Poznan-Motor Lublin 1-2; Pogon Szczecin-Piast Gliwice 1-0; Puszcza-Katowice 0-6; Radomiak Radom-Rakow 0-2; Slask Wroclaw-Cracovia 2-4; Stal Mielec-Lechia Gdansk 2-1; Widzew Lodz-Korona Kielce 0-1
12ª Cracovia-Lech Poznan 0-2; Gornik Zabrze-Stal Mielec 3-1; Katowice-Slask Wroclaw 0-0; Korona Kielce-Piast Gliwice 0-2; Lechia Gdansk-Legia Varsavia 0-2; Motor Lublin-Widzew Lodz 3-4; Radomiak Radom-Puszcza 2-0; Rakow-Pogon Szczecin 1-0; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 1-3
13ª Cracovia-Motor Lublin 6-2; Jagiellonia-Korona Kielce 3-1; Lech Poznan-Radomiak Radom 2-1; Legia Varsavia-Katowice 4-1; Piast Gliwice-Lechia Gdansk 3-3; Pogon Szczecin-Puszcza 2-1; Slask Wroclaw-Rakow 0-0; Stal Mielec-Zaglebie Lubin 2-2; Widzew Lodz-Gornik Zabrze 0-2
CLASSIFICA: Lech Poznan 31; Jagiellonia 28; Rakow 27; Cracovia 26; Legia Varsavia, Pogon Szczecin 22; Piast Gliwice, Widzew Lodz 19; Gornik Zabrze 18; Katowice 16; Motor Lublin, Zaglebie Lubin 15; Radomiak Radom, Stal Mielec, Korona Kielce 12; Lechia Gdansk 10; Slask Wroclaw 9; Puszcza 8.

REP. CECA

11ª Ceske Budejovice-Slovacko 0-2; Karvina-Hradec Kralove 0-0; Mlada Boleslav-Banik Ostrava 0-0; Sigma Olomouc-Bohemians 1-3; Slavia Praga-Sparta Praga 2-1; Slovan Liberec-Jablonec 0-5; Teplice-Dukla Praga 1-1; Viktoria Plzen-Pardubice 2-0
12ª Banik Ostrava-Viktoria Plzen 1-3; Bohemians-Mlada Boleslav 2-2; Dukla Praga-Pardubice 2-1; Hradec Kralove-Sigma Olomouc 1-1; Jablonec-Slavia Praga 1-2; Karvina-Ceske Budejovice 4-1; Slovacko-Teplice 0-2; Sparta Praga-Slovan Liberec 2-1
13ª Ceske Budejovice-Hradec Kralove 0-2; Mlada Boleslav-Karvina 1-1; Pardubice-Banik Ostrava 2-3; Sigma Olomouc-Jablonec 0-0; Slavia Praga-Dukla Praga 3-0; Slovan Liberec-Slovacko 4-0; Teplice-Bohemians 1-2; Viktoria Plzen-Sparta Praga 1-0

CLASSIFICA: Slavia Praga 34; Viktoria Plzen 27; Sparta Praga 25; Banik Ostrava 21; Sigma Olomouc 19; Jablonec 18; Hradec Kralove 17; Bohemians, Karvina, Slovacko 16; Slovan Liberec 15; Mlada Boleslav 14; Dukla Praga 11; Teplice 10; Pardubice 7; Ceske Budejovice 1.

ROMANIA

12ª Botosani-Rapid Bucarest 2-0; CFR Cluj-CSMS Iasi 2-1; Farul Constanta-Dinamo Bucarest 1-1; Hermannstadt-Sepsi 0-4; Otelul Galati-Univ. Craiova 1-1; Steaua Bucarest-Gloria Buzau 3-2; Unirea Slobozia-Univ. Cluj 2-2; UTA Arad-Petrolul Ploiesti 3-1
13ª CSMS Iasi-Unirea Slobozia 1-0; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 0-2; Gloria Buzau-Hermannstadt 3-0; Petrolul Ploiesti-CFR Cluj 0-0; Rapid Bucarest-Farul Constanta 5-0; Sepsi-UTA Arad 1-0; Univ. Cluj-Otelul Galati 2-0; Univ. Craiova-Botosani 0-0
14ª Botosani-Univ. Cluj 1-2; CFR Cluj-Sepsi 3-3; Farul Constanta-Univ. Craiova 3-2; Hermannstadt-Dinamo Bucarest 0-2; Otelul Galati-Unirea Slobozia 0-2; Petrolul Ploiesti-CSMS Iasi 3-1; Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 0-0; UTA Arad-Gloria Buzau 1-0
CLASSIFICA: Univ. Cluj 29; Petrolul Ploiesti 22; Univ. Craiova, Dinamo Bucarest 21; CFR Cluj, Steaua Bucarest 20; Otelul Galati 19; Sepsi, UTA Arad 18; Rapid Bucarest, CSMS Iasi 17; Farul Constanta 16; Unirea Slobozia 15; Gloria Buzau, Hermannstadt 13; Botosani 12.

SAN MARINO

5ª Cailungo-Tre Penne 2-2; Faetano-S.M. Academy U22 3-2; Fiorentino-Folgore 1-1; Libertas-Murata 1-0; Pennarossa-La Fiorita 1-2; San Giovanni-Juvenes Dogana 3-0; Tre Fiori-Domagnano 3-0; Virtus-Cosmos 1-3
6ª Cosmos-Domagnano 3-0; Juvenes Dogana-Folgore 0-1; La Fiorita-Virtus 0-0; Murata-Cailungo 2-1; Pennarossa-Faetano 2-0; S.M. Academy U22-San Giovanni 2-2; Tre Fiori-Fiorentino 1-2; Tre Penne-Libertas 1-1
7ª Domagnano-Juvenes Dogana 1-1; Faetano-Cosmos 0-2; Fiorentino-Pennarossa 4-0; Folgore-S.M. Academy U22 2-0; Libertas-La Fiorita 1-1; San Giovanni-Cailungo 5-1; Tre Fiori-Tre Penne 1-1; Virtus-Murata 2-1
CLASSIFICA: Cosmos 18; Folgore 16; La Fiorita 15; Virtus, Fiorentino 14; Murata 13; Libertas 12; San Giovanni 11; Tre Fiori 10; Tre Penne 9; Domagnano, Faetano 6; Pennarossa 4; Juvenes Dogana 3; S.M. Academy U22, Cailungo 1.

SERBIA

RECUPERO Vojvodina-Novi Pazar 0-1
11ª Backa Topola-Jedinstvo Ub 2-0; IMT Belgrado-Stella Rossa 1-3; Napredak K.-Novi Pazar 2-1; Partizan Belgrado-Tekstilac Odzaci 4-1; Radnicki K.-Cukaricki 1-1; Radnicki Nis-OFK Belgrado 1-1; Spartak Subotica-Vojvodina 0-4; Zeleznicar Pancevo-Mladost Lucani 1-2
12ª Backa Topola-Radnicki K. 0-2; Cukaricki-Napredak K. 0-0; Jedinstvo Ub-Vojvodina 1-1; Mladost Lucani-IMT Belgrado 1-0; Novi Pazar-Partizan Belgrado 3-4; OFK Belgrado-Spartak Subotica 1-1; Stella Rossa-Radnicki Nis 5-1; Tekstilac Odzaci-Zeleznicar Pancevo 0-2
13ª IMT Belgrado-Tekstilac Odzaci 3-0; Napredak K.-Backa Topola 0-3; Partizan Belgrado-Cukaricki 3-1; Radnicki K.-Jedinstvo Ub 4-0; Radnicki Nis-Mladost Lucani 1-1; Spartak Subotica-Stella Rossa 1-5; Vojvodina-OFK Belgrado 2-1; Zeleznicar Pancevo-Novi Pazar 0-1
CLASSIFICA: Stella Rossa 34; Mladost Lucani 26; OFK Belgrado 24; Partizan Belgrado 23; Radnicki K. 20; Vojvodina, Backa Topola, Cukaricki 19; Radnicki Nis 18; Novi Pazar 17; Zeleznicar Pancevo 16; Napredak K. 13; IMT Belgrado, Tekstilac Odzaci 11; Spartak Subotica 9; Jedinstvo Ub 5.

SCOZIA

7ª Aberdeen-Hearts 3-2; Dundee FC-Kilmarnock 2-3; Hibernian-Motherwell 1-2; Rangers-St. Johnstone 2-0; Ross County-Celtic 1-2; St. Mirren-Dundee Utd 0-1
8ª Celtic-Aberdeen 2-2; Dundee Utd-Hibernian 3-2; Hearts-St. Mirren 4-0; Kilmarnock-Rangers 1-0; Motherwell-Dundee FC 0-1; St. Johnstone-Ross County 3-0
9ª Aberdeen-Dundee Utd 1-0; Dundee FC-St. Johnstone 1-2; Hibernian-Hearts 1-1; Motherwell-Celtic 0-3; Rangers-St. Mirren 2-1; Ross County-Kilmarnock 2-1
10ª Aberdeen-Rangers 2-1; Celtic-Dundee FC 2-0; Dundee Utd-Motherwell 1-2; Hearts-Kilmarnock 1-2; Ross County-Hibernian 0-0; St. Mirren-St. Johnstone 3-1
CLASSIFICA: Celtic, Aberdeen 28; Rangers 19; Motherwell 16; Dundee Utd 15; Kilmarnock 12; St. Mirren, Ross County 11; St. Johnstone 10; Dundee FC 9; Hibernian 7; Hearts 6.

SLOVACCHIA

RECUPERI MSK Zilina-Ruzomberok 3-1; Skalica-Slovan Bratislava 2-3; Spartak Trnava-Komarno 3-2; Dunajska Streda-Podbrezova 3-0
10ª Banska Bystrica-Michalovce 1-0; Dunajska Streda-MSK Zilina 0-3; Kosice-Ruzomberok 2-1; Podbrezova-Spartak Trnava 0-4; Skalica-Komarno 3-0; Slovan Bratislava-Trencin 1-1
11ª Komarno-Podbrezova 1-2; Michalovce-Kosice 3-2; MSK Zilina-Banska Bystrica 2-0; Ruzomberok-Dunajska Streda 1-1; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 0-1; Trencin-Skalica 2-1
12ª Banska Bystrica-Ruzomberok 2-1; Dunajska Streda-Kosice 1-3; Michalovce-Skalica 2-1; MSK Zilina-Podbrezova 2-2; Slovan Bratislava-Komarno rinviata; Trencin-Spartak Trnava 2-3
CLASSIFICA: MSK Zilina 30; Slovan Bratislava 28; Spartak Trnava 21; Dunajska Streda 18; Kosice 15; Podbrezova, Ruzomberok, Banska Bystrica, Michalovce 13; Trencin 11; Skalica, Komarno 9.

SLOVENIA

9ª Primorje-Radomlje 0-1;
11ª Maribor-Celje 1-2; Mura-Domzale 0-1; Olimpija Lubiana-Koper 0-1; Primorje-Bravo 1-0; Radomlje-Nafta 2-0
12ª Bravo-Maribor 0-1; Celje-Mura 4-3; Domzale-Radomlje 1-4; Koper-Primorje 3-4; Nafta-Olimpija Lubiana 0-1
13ª Koper-Bravo 3-2; Mura-Maribor 1-1; Olimpija Lubiana-Domzale 3-0; Primorje-Nafta 1-1; Radomlje-Celje 4-2
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 28; Maribor 25; Koper, Celje 23; Bravo 19; Mura 18; Radomlje 17; Primorje 16; Nafta 8; Domzale 5.

SVEZIA

RECUPERO Norrkoping-Sirius 0-2
26ª AIK Stoccolma-Hacken 0-2; Brommapojkarna-GAIS 2-0; Djurgarden-Kalmar 1-1; Hammarby-Halmstad 1-0; Malmö-Varnamo 1-1; Mjallby-Vasteras 2-1; Norrkoping-Göteborg 0-2; Sirius-Elfsborg 4-1
27ª Elfsborg-Hacken 1-3; GAIS-Varnamo 0-0; Göteborg-AIK Stoccolma 1-2; Halmstad-Sirius 3-1; Hammarby-Djurgarden 2-0; Kalmar-Mjallby 0-3; Norrkoping-Brommapojkarna 1-1; Vasteras-Malmö 1-1
28ª AIK Stoccolma-Elfsborg 2-1; Brommapojkarna-Kalmar 1-2; Djurgarden-Vasteras 2-1; Hacken-Halmstad 0-1; Malmö-Göteborg 2-1; Mjallby-GAIS 1-1; Sirius-Hammarby 0-3; Varnamo-Norrkoping 1-2
CLASSIFICA: Malmö 61; Hammarby 53; AIK Stoccolma 51; Djurgarden 50; Mjallby 46; Häcken, GAIS 42; Elfsborg 41; Sirius 40; Brommapojkarna 34; Norrkoping 31; Goteborg, Halmstad 30; Varnamo 27; Kalmar 26; Vasteras 20.

SVIZZERA

9ª Basilea-Young Boys 1-0; FC Zurigo-Lugano 1-1; Lucerna-Losanna 2-2; San Gallo-Servette 1-1; Sion-Yverdon 1-1; Winterthur-Grasshoppers 1-0
10ª Basilea-San Gallo 2-1; Grasshoppers-FC Zurigo 1-2; Losanna-Winterthur 2-0; Servette-Sion 3-0; Young Boys-Lucerna 2-1; Yverdon-Lugano 2-0
11ª FC Zurigo-Servette 1-3; Losanna-Grasshoppers 3-0; Lucerna-Yverdon 2-3; Lugano-Young Boys 2-0; Sion-San Gallo 2-2; Winterthur-Basilea 1-6
12ª Grasshoppers-Lugano 1-1; San Gallo-Winterthur 2-2; Servette-Lucerna 2-2; Sion-FC Zurigo 0-2; Young Boys-Basilea 3-2; Yverdon-Losanna 0-3
CLASSIFICA: FC Zurigo, Servette 24; Lugano 22; Basilea, Lucerna 19; Losanna 17; San Gallo 16; Yverdon 15; Sion 13; Young Boys 12; Grasshoppers 9; Winterthur 8.

TURCHIA

8ª Adana Demirspor-Samsunspor 1-3; Basaksehir-Kayserispor 1-1; Galatasaray-Alanyaspor 1-0; Gaziantep-Besiktas 2-0; Goztepe-Sivasspor 3-2; Hatayspor-Trabzonspor 1-1; Kasimpasa-Bodrumspor 0-0; Konyaspor-Eyupspor 2-1; Rizespor-Antalyaspor 2-1
9ª Alanyaspor-Kasimpasa 1-2; Antalyaspor-Galatasaray 0-3; Besiktas-Konyaspor 2-0; Bodrumspor-Rizespor 0-1; Eyupspor-Goztepe 1-0; Kayserispor-Gaziantep 2-2; Samsunspor-Fenerbahçe 2-2; Sivasspor-Hatayspor 3-2; Trabzonspor-Basaksehir 1-0
10ª Adana Demirspor-Sivasspor 2-4; Alanyaspor-Antalyaspor 1-2; Basaksehir-Eyupspor 1-1; Fenerbahçe-Bodrumspor 2-0; Galatasaray-Besiktas 2-1; Gaziantep-Konyaspor 3-1; Goztepe-Trabzonspor 2-1; Hatayspor-Kayserispor 0-1; Kasimpasa-Samsunspor 1-4
CLASSIFICA: Galatasaray 28; Samsunspor 22; Fenerbahce, Besiktas 20; Eyupspor 16; Goztepe, Basaksehir 15; Sivasspor 14; Trabzonspor 12; Kasimpasa, Konyaspor, Antalyaspor 11; Bodrumspor, Rizespor 10; Gaziantep, Alanyaspor 9; Kayserispor 8; Hatayspor 3; Adana Demirspor 1.

UCRAINA

5ª Chornomorets-Polissya Zhytomyr 1-4; Dinamo Kiev-LNZ Cherkasy 1-0; Karpaty-Vorskla Naftohaz 1-1; Kryvbas-Shakhtar sospesa; Obolon-Zorya 0-2; Oleksandriya-Kolos Kovalivka 2-1; Rukh Lviv-Inhulets 5-0; Veres Rivne-Livyi Bereg 1-3
6ª Chornomorets-Inhulets 1-0; Kolos Kovalivka-LNZ Cherkasy 1-1; Livyi Bereg-Kryvbas 0-1; Obolon-Oleksandriya 0-0; Polissya Zhytomyr-Veres Rivne 2-1; Shakhtar-Karpaty 5-2; Vorskla Naftohaz-Rukh Lviv 0-0; Zorya-Dinamo Kiev 0-2
7ª Chornomorets-Karpaty 0-1; Dinamo Kiev-Rukh Lviv 0-0; Kolos Kovalivka-Zorya 1-0; Kryvbas-Vorskla Naftohaz 1-1; Oleksandriya-Livyi Bereg 2-0; Polissya Zhytomyr-LNZ Cherkasy 1-1; Shakhtar-Obolon 4-0; Veres Rivne-Inhulets 2-2
8ª Karpaty-Polissya Zhytomyr 1-3; Kryvbas-Oleksandriya 0-1; Livyi Bereg-Dinamo Kiev 0-3; LNZ Cherkasy-Chornomorets 1-1; Obolon-Inhulets 2-1; Rukh Lviv-Kolos Kovalivka 0-0; Veres Rivne-Shakhtar 1-1; Zorya-Vorskla Naftohaz 2-0
CLASSIFICA: Dinamo Kiev, Oleksandriya 26; Polissya Zhytomyr 22; Shakhtar 20; Kryvbas 17; Zorya, Karpaty, LNZ Cherkasy 15; Rukh Lviv 14; Chornomorets 12; Veres Rivne 11; Vorskla Naftohaz 10; Kolos Kovalivka 9; Livyi Bereg 8; Inhulets, Obolon 5.

UNGHERIA

9ª Gyori ETO-Fehervar 3-1; MTK Budapest-Kecskemeti 3-1; Nyiregyhaza-Diosgyor 0-2; Paks-Ferencvaros 3-1; Puskas Academy-Debrecen 1-0; Zalaegerszeg-Ujpest 0-2
10ª Debrecen-Paks 0-5; Diosgyor-MTK Budapest 0-2; Ferencvaros-Fehervar 2-0; Kecskemeti-Puskas Academy 0-3; Ujpest-Nyiregyhaza 1-0; Zalaegerszeg-Gyori ETO 1-2
11ª Fehervar-Debrecen 2-0; Gyori ETO-Ferencvaros 1-1; MTK Budapest-Ujpest 4-1; Nyiregyhaza-Zalaegerszeg 1-1; Paks-Kecskemeti 1-0; Puskas Academy-Diosgyor 1-1
CLASSIFICA: Ferencvaros, Paks, Puskas Academy 22; MTK Budapest 21; Ujpest 17; Diosgyor 16; Gyori ETO 15; Fehervar 12; Nyiregyhaza 11; Zalaegerszeg 8; Debrecen 7; Kecskemeti 5.

ARGENTINA

RECUPERO Godoy Cruz-San Lorenzo 1-1 (35' pt Ulariaga (G), 60' Giay (S)
17ª Atl. Tucuman-Tigre 1-2 (31' pt Tesuri (A), 47' Orihuela (A) aut.; 36' st Gonzalez (T)); **Banfield-Estudiantes 1-2** (44' pt Palacios (E); 11' st Sepulveda (B), 44' Tobio Burgos (E); **Barracas Central-Ind. Rivadavia 1-1** (19' pt Goni (B) aut., 44' Ruiz (B); **Boca Juniors-Argentinos Jrs. 1-0** (32' pt Merentiel); **Defensa y Justicia-Rosario Central 2-1** (12' e 15' pt Miritello (D); 29' st Quintana (R); **Gimnasia-Godoy Cruz 0-1** (6' st Rodriguez); **Huracan-Sarmiento 3-1** (17' pt Tobio (H), 31' Morales (S); 33' st De La Fuente (H), 47' Acosta (S) aut.); **Independiente-Dep. Riestra 3-1** (18' pt Montiel (I), 24' Pereira (D), 28' Montiel (I); 17' st Avalos (I); **Instituto-San Lorenzo 2-0** (40 pt Requena: 42 st Russo); **Newell's Old Boys-Lanus 2-1** (9' st Moreno (L), 19' Ramirez (N) rig., 48' Miljevic (N); **Platense-River Plate 0-0; Talleres-Belgrano 0-0; Union Santa Fe-Central Cordoba 0-2** (8' pt Meli; 40' st Palavecino); **Velez Sarsfield-Racing Club 1-0** (41' st Romero)
18ª Argentinos Jrs.-Talleres 3-0 (18' st Alvarez, 21' Romero, 45' Lescano); **Belgrano-Platense 0-1** (49' st Martinez); **Central Cordoba-Ind. Rivadavia 2-0** (23' pt Benitez, 40' Florentin); **Dep. Riestra-Atl. Tucuman 2-0** (38' st Herrera, 41' Diaz); **Estudiantes-Instituto 3-2** (13' pt Rodriguez (E), 27' Manyoma (E); 5' st Benedetti (E), 10' Boselli (E) aut., 23' Puebla (I) rig.); **Godoy Cruz-Newell's Old Boys 2-0** (44' pt Abrego; 5' st Andino); **Lanus-Independiente 0-2** (9' st Mancuello, 34' Avalos); **Racing Club-Defensa y Justicia 4-3** (30' pt Martirena (R), 40' e 46' Martinez (R); 25' st Ramirez (D), 31' Osorio (D) rig., 40' Salas (R), 47' Molinas (D); **River Plate-Velez Sarsfield 1-1** (26' pt Romero (V); 4' st Borja (R) rig.); **Rosario Central-Banfield 1-1** (27' pt Garate (B), 38' Campaz (R); **San Lorenzo-Barracas Central 1-0** (3' st Cuello); **Sarmiento-Gimnasia 1-1** (21' pt Troyansky (G), 34' Gaitan (S); **Tigre-Boca Juniors 3-0** (28' pt Paz; 40' st Cardozo, 48' Medina); **Union Santa Fe-Huracan 0-1** (57' st Fertoli rig.)
19ª Atl. Tucuman-Lanus 1-0 (26' pt Coronel); **Banfield-Racing Club 2-1** (4' st Quiroz (R), 8' Sepulveda (B), 25' Rodriguez (B); **Barracas Central-Estudiantes 1-1** (31' st Manyoma (E), 49' Demartini (B); **Boca Juniors-Dep. Riestra 1-1** (16' pt Sanchez (D); 34' st Cavani (B); **Defensa y Justicia-River Plate 0-0; Gimnasia-Union Santa Fe 2-3** (5' pt Balboa (U), 47' De Blasis (G) rig.; 10' st Castillo (G), 25' Morales (U), 52' Domina (U); **Huracan-Central Cordoba 0-0; Ind. Rivadavia-San Lorenzo 1-0** (4' pt Ramis); **Independiente-Godoy Cruz 1-1** (16' st Loyola (I), 42' Rodriguez (G); **Instituto-Rosario Central 0-0; Newell's Old Boys-Sarmiento 1-1** (22' pt Morales (S), 30' Silvetti (N); **Platense-Argentinos Jrs. 2-1** (8' pt Oroz (A), 27' Pellegrino (P) rig., 47' Mainero (P); **Talleres-Tigre 1-1** (7' st Tarragona (T), 35' Forclaz (T); **Velez Sarsfield-Belgrano 1-1** (6' pt Fernandez (B); 8' st Fernandez (V)
CLASSIFICA: Velez Sarsfield 38; Huracan 35; Talleres 32; Union Santa Fe 30; Instituto, Atl. Tucuman 29; Racing Club, Dep. Riestra 28; River Plate, Estudiantes, Platense 27; Independiente, Belgrano 26; Tigre, Boca Juniors 25; Rosario Central, Godoy Cruz (-3), Gimnasia 24; Central Cordoba, Ind. Rivadavia 23; Argentinos Jrs. 22; San Lorenzo, Banfield, Newell's Old Boys 21; Sarmiento, Lanus 20; Defensa y Justicia 16; Barracas Central 13.

BRASILE

RECUPERI **Atl. Mineiro-Gremio 2-1** (11' pt Hulk (A) rig., 24' Aravena (G), 39' Deyverson (A); **Fluminense-Athl. Paranaense 1-0** (36' st Cano); **Internacional-Flamengo 1-1** (48' pt Alcaraz (F) rig.; 44' st Valencia (I); **Vasco da Gama-Cuiaba Esporte 1-0** (8' st Hugo Moura)
29ª **Athl. Paranaense-Botafogo 0-1** (14' pt Igor Jesus); **Atl. Mineiro-Vitoria 2-2** (8' pt Vera (A), 45' Vargas (A); 19' st Wagner Leonardo (V), 23' Alerrandro (V); **Bahia-Flamengo 0-2** (35' pt Ayrton Lucas; 57' st Alcaraz rig.); **Bragantino-Palmeiras 0-0; Corinthians-Internacional 2-2** (3' pt Yuri Alberto (C), 17' Bernabei (I); 28' st Yuri Alberto (C) rig., 49' Ricardo Mathias (I); **Criciuma-Atl. Goianiense 2-0** (42' pt Rodrigo; 2' st Fellipe Mateus); **Cuiaba Esporte-Sao Paulo 2-0** (4' pt Bruno Alves, 42' Clayson); **Fluminense-Cruzeiro 1-0** (10' st Arias); **Gremio-Fortaleza 3-1** (13' pt Aravena (G), 18' Hércules (F); 15' st Braithwaite (G), 46' Soteldo (G); **Vasco da Gama-Juventude 1-1** (4' pt Edson Carioca (J), 11' Payet (V)
30ª **Atl. Goianiense-Cuiaba Esporte 0-0; Botafogo-Criciuma 1-1** (46' st Tiquinho (B), 49' Felipe Vizeu (C); **Corinthians-Athl. Paranaense 5-2** (5' pt Matheuzinho (C), 18' Caca (C), 30' Nikao (A), 39' Erick (A); 10' st Depay (C), 21' Garro (C), 33' Yuri Alberto (C); **Cruzeiro-Bahia 1-1** (16' st Gabriel Veron (C), 37' Rodriguez (B); **Flamengo-Fluminense 0-2** (5' st Lima, 15' Arias); **Fortaleza-Atl. Mineiro 1-1** (15' pt Marinho (F); 3' st Vera (A); **Internacional-Gremio 1-0** (22' st Borré); **Juventude-Palmeiras 3-5** (22' pt Estevao (P), 35' Danilo Junior (J), 44' Raphael Cavalcante (P); 4' st Ronaldo (J), 6' Raphael Cavalcante (P), 18' Rios (P), 22' Edson Carioca (J), 45' Raphael Cavalcante (P); **Sao Paulo-Vasco da Gama 3-0** (9' pt Luciano; 1' e 22' st Lucas Moura); **Vitoria-Bragantino 1-0** (33' st Everaldo)
31ª **Athl. Paranaense-Cruzeiro 3-0** (25' pt Pablo; 1' st Julimar, 35' Nikao); **Atl. Mineiro-Internacional 1-3** (38' pt Alan (I) rig., 40' Bernabei (I), 48' Vargas (A) rig.; 43' st Bruno Tabata (I); **Bragantino-Botafogo 0-1** (41' st Gregore); **Criciuma-Sao Paulo 1-1** (22' pt Felipe Vizeu (C); 42' st Liziero (S); **Cuiaba Esporte-Corinthians 0-1** (44' pt Depay rig.); **Flamengo-Juventude 4-2** (8' pt Michael (F), 24' Gilberto (J); 4' st Gabriel (F) rig., 9' De Arrascaeta (F), 25' Edson Carioca (J), 50' Plata (F); **Gremio-Atl. Goianiense 3-1** (28' pt Derek (A), 40' Soteldo (G); 14' st Pepê (G), 38' Villasanti (G); **Palmeiras-Fortaleza 2-2** (29' pt) Raphael Cavalcante (P) rig., 38' Hercules (F); 12' st Estêvao (P) rig., 17' Moisés (F); **Vasco da Gama-Bahia 3-2** (12' pt Rodriguez (V), 18' rig. e 32' Payet (V), 42' Rodriguez (B); 30' st Ademir (B); **Vitoria-Fluminense 2-1** (46' pt Neris (V); 16' st Lucas Willians (V) aut., 46' Alerrandro (V) rig.)
CLASSIFICA: Botafogo 64; Palmeiras 61; Fortaleza 57; Flamengo 55; Internacional 53; Sao Paulo 51; Bahia 46; Cruzeiro 44; Vasco da Gama 43; Atl. Mineiro 41; Gremio 38; Criciuma 37; Fluminense 36; Corinthians, Vitoria 35; Athl. Paranaense, Bragantino, Juventude 34; Cuiaba Esporte 27; Atl. Goianiense 22.

URUGUAY

CLAUSURA
6ª Atl. River Plate-Liverpool M. 1-1; Boston River-Wanderers 3-2; Cerro-Miramar 0-1; Club Nacional-Penarol 2-1; Danubio-Defensor Sp. 1-1; Fenix-Rampla Juniors 1-0; Maldonado-Progreso 2-2; Racing-Cerro Largo 0-0
7ª Cerro Largo-Club Nacional 0-1; Defensor Sp.-Boston River 1-2; Liverpool M.-Fenix 1-2; Miramar-Racing 2-2; Penarol-Maldonado 2-0; Progreso-Danubio 0-0; Rampla Juniors-Cerro 1-1; Wanderers-Atl. River Plate 0-1
8ª Atl. River Plate-Defensor Sp. 0-1; Boston River-Progreso 1-0; Cerro Largo-Maldonado 1-0; Club Nacional-Miramar 5-1; Danubio-Penarol 0-1; Fenix-Cerro 1-3; Liverpool M.-Wanderers 1-1; Racing-Rampla Juniors 2-1
9ª Cerro-Racing 1-1; Cerro Largo-Danubio 0-0; Defensor Sp.-Liverpool M. 2-1; Miramar-Maldonado 1-0; Penarol-Boston River 2-0; Progreso-Atl. River Plate 2-0; Rampla Juniors-Club Nacional 2-1; Wanderers-Fenix 1-2
CLASSIFICA: Penarol, Club Nacional 20; Boston River 19; Danubio 16; Racing, Rampla Juniors 14; Fenix, Miramar 13; Defensor Sp. 12; Wanderers, Atl. River Plate 11; Cerro Largo, Cerro 9; Liverpool M. 7; Progreso 6; Maldonado 1.

STATI UNITI

3 ottobre Atlanta Utd-CF Montreal 1-2; Charlotte-Chicago Fire 4-3; Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 1-3; Columbus Crew-Inter Miami 2-3; Houston Dynamo-New England Revolution 2-1; Los Angeles FC-St. Louis City 1-0; Nashville-D.C. United 3-4; New York City-Cincinnati 3-2; Orlando City-Philadelphia Union 2-1; Portland Timbers-Austin FC 0-1; Real Salt Lake-Minnesota Utd 0-0; San Jose Earthquakes-FC Dallas 3-2; Toronto FC-N.Y. Red Bulls 1-4; Vancouver Whitecaps-Seattle Sounders 0-3
5 ottobre Toronto FC-Inter Miami 0-1
6 ottobre Atlanta Utd-N.Y. Red Bulls 2-1; Charlotte-CF Montreal 2-0; Cincinnati-Orlando City 1-3; Colorado Rapids-Seattle Sounders 0-1; Columbus Crew-Philadelphia Union 3-2; Los Angeles Galaxy-Austin FC 2-1; New England Revolution-D.C. United 1-2; New York City-Nashville 3-1; San Jose Earthquakes-Real Salt Lake 0-1; Sporting Kansas City-Los Angeles FC 0-3; St. Louis City-Houston Dynamo 3-0; Vancouver Whitecaps-Minnesota Utd 0-1
7 ottobre Portland Timbers-FC Dallas 0-0
13 ottobre Columbus Crew-New England Revolution 4-0
14 ottobre Vancouver Whitecaps-Los Angeles FC 1-2
20 ottobre Austin FC-Colorado Rapids 3-2; CF Montreal-New York City 2-0; Chicago Fire-Nashville 0-3; D.C. United-Charlotte 0-3; FC Dallas-Sporting Kansas City 2-1; Houston Dynamo-Los Angeles Galaxy 2-1; Inter Miami-New England Revolution 6-2; Los Angeles FC-San Jose Earthquakes 3-1; Minnesota Utd-St. Louis City 4-1; N.Y. Red Bulls-Columbus Crew 2-3; Orlando City-Atlanta Utd 1-2; Philadelphia Union-Cincinnati 1-2; Real Salt Lake-Vancouver Whitecaps 2-1; Seattle Sounders-Portland Timbers 1-1
EASTERN CONFERENCE: Inter Miami 74; Columbus Crew 66; Cincinnati 59; Orlando City 52; Charlotte 51; New York City 50; N.Y. Red Bulls 47; CF Montreal 43; Atlanta Utd, D.C. United 40; Philadelphia Union, Toronto FC 37; Nashville 36; New England Revolution 31; Chicago Fire 30.
WESTERN CONFERENCE: Los Angeles FC, Los Angeles Galaxy 64; Real Salt Lake 59; Seattle Sounders 57; Houston Dynamo 54; Minnesota Utd 52; Colorado Rapids 50; Portland Timbers, Vancouver Whitecaps 47; Austin FC 42; FC Dallas 41; St. Louis City 37; Sporting Kansas City 31; San Jose Earthquakes 21.
PLAYOFF PER IL TITOLO: TURNO PRELIMINARE: Vancouver Whitecaps-Portland Timbers 5-0; CF Montreal-Atlanta Utd 2-2 (6-7 dcr); **OTTAVI:** Real Salt Lake-Minnesota Utd 0-0 (4-5 dcr); Columbus Crew-N.Y. Red Bulls 0-1; Seattle Sounders-Houston Dynamo 0-0 (5-4 dcr); Cincinnati-New York City 1-0; Los Angeles FC-Vancouver Whitecaps 2-1; Orlando City-Charlotte 2-0; Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 5-0; Inter Miami-Atlanta Utd 2-1

ARABIA S.

6ª Al Ahli SC-Al Hilal 1-2; Al Akhdoud-Al Ittihad 1-2; Al Ettifaq-Al Raed 0-1; Al Khaleej-Al Kholood 1-0; Al Nassr-Al Orubah 3-0; Al Riyadh-Al Qadisiya 2-1; Al Taawon-Al Fateh 2-0; Al Wehda-Al Feiha 2-2; Damac-Al Shabab 1-0
7ª Al Akhdoud-Al Riyadh 0-1; Al Ettifaq-Al Orubah 2-3; Al Fateh-Al Kholood 1-1; Al Hilal-Al Feiha 3-0; Al Ittihad-Al Qadisiya 3-1; Al Khaleej-Al Ahli SC 0-3; Al Raed-Al Wehda 2-2; Al Shabab-Al Nassr 1-2; Damac-Al Taawon 2-2
8ª Al Ahli SC-Al Akhdoud 1-1; Al Feiha-Al Ettifaq 1-1; Al Hilal-Al Taawon 2-0; Al Kholood-Al Nassr 3-3; Al Orubah-Al Shabab 0-3; Al Qadisiya-Damac 2-1; Al Raed-Al Fateh 2-1; Al Riyadh-Al Ittihad 0-1; Al Wehda-Al Khaleej 1-3
CLASSIFICA: Al Hilal 24; Al Ittihad 21; Al Nassr 18; Al Shabab 15; Al Qadisiya, Al Riyadh 13; Al Raed, Al Ahli SC, Al Taawon, Al Ettifaq 11; Al Khaleej, Al Orubah 10; Damac 7; Al Kholood, Al Wehda, Al Feiha 6; Al Akhdoud 5; Al Fateh 4.

CINA

28ª Beijing Guoan-Qingdao Hainiu 6-0; Cangzhou-Nantong Zhiyun 0-0; Changchun Yatai-Qingdao W.C. 4-0; Chengdu Rongcheng-Shanghai SIPG 3-1; Shandong Luneng-Tianjin Tigers 4-1; Shanghai Shenhua-Henan Jianye 2-1; Shenzhen-Meizhou Hakka 0-0; Wuhan Three Towns-Zhejiang Professional 0-2
29ª Cangzhou-Shanghai SIPG 0-1; Henan Jianye-Changchun Yatai 0-0; Meizhou Hakka-Wuhan Three Towns 1-0; Nantong Zhiyun-Beijing Guoan 1-3; Qingdao W.C.-Chengdu Rongcheng 1-1; Shanghai Shenhua-Shenzhen 2-2; Tianjin Tigers-Qingdao Hainiu 1-0; Zhejiang Professional-Shandong Luneng 3-3
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 75; Shanghai Shenhua 74; Chengdu Rongcheng 59; Beijing Guoan 55; Shandong Luneng 45; Tianjin Tigers 42; Zhejiang Professional 37; Henan Jianye 35; Wuhan Three Towns, Changchun Yatai 31; Qingdao W.C., Cangzhou 29; Meizhou Hakka 27; Shenzhen, Qingdao Hainiu 26; Nantong Zhiyun 22.

COPA LIBERTADORES

Deyverson (Atletico Mineiro) esulta per la doppietta contro il River Plate. Sotto: la gioia del Botafogo qualificato per la finale e la delusione del Penarol

SEMIFINALI

Botafogo (bra)-Penarol (uru) 5-0
6' st Savarino, 10' Barboza, 14' Savarino, 28' Luiz Henrique, 34' Igor Jesus
Penarol (uru)-Botafogo (bra) 3-1
31' pt Baez (P); 21' st Baez (P), 43' Almada (B), 44' Batista (P)

Atletico Mineiro (bra)-River Plate (arg) 3-0
22' pt Deyverson; 26' st Deyverson, 29' Paulinho
River Plate (arg)-Atletico Mineiro (bra) 0-0

FINALE (30 novembre a Buenos Aires)
Atletico Mineiro (bra)-Botafogo (bra)

COPA SUDAMERICANA

SEMIFINALI

Corinthians (bra)-Racing Club (arg) 2-2
6' pt Yuri Alberto (C); 9' st Martirena (R)
Racing Club (arg)-Corinthians (bra) 2-1
6' pt Yuri Alberto (C), 36' rig. e 39' Quintero (R)

Cruzeiro (bra)-Lanus (arg) 1-1
5' st Kaio Jorge (C); 28' st Carrera (L)
Lanus (arg)-Cruzeiro (bra) 0-1
46' pt Kaio Jorge

FINALE (23 novembre ad Asuncion)
Racing Club (arg)-Cruzeiro (bra)

CHAMPIONS LEAGUE

3ª GIORNATA

Milan-Club Brugge 3-1
34' pt Pulisic (M); 6' st Sabbe (C), 16' e 26' Reijnders (M).
Monaco-Stella Rossa 5-1
20' pt Minamino (M), 27' Ndiaye (S) rig., 49' Embolo (M); 9' st Singo (M), 25' Minamino (M), 52' Akliouche (M).
Arsenal-Shakhtar 1-0
29' pt Riznyk (S) aut.
Aston Villa-Bologna 2-0
10' st McGinn, 19' Duran.
Girona-Slovan Bratislava 2-0
42' pt Gutierrez; 28' st Juanpe.
Juventus-Stoccarda 0-1
47' st Touré.
Paris S.G.-PSV Eindhoven 1-1
34' pt Lang (PSV); 10' st Hakimi (Pa).
Real Madrid-Borussia Dortmund 5-2
30' pt Malen (B), 34' Gittens (B); 15' st Rudiger (R), 18' Vinicius Junior (R), 38' Vazquez (R), 41' e 48' Vinicius Junior (R).
Sturm Graz-Sporting Lisbona 0-2
23' pt Santos; 8' st Gyokeres.

Atalanta-Celtic 0-0
Brest-Bayer Leverkusen 1-1
24' pt Wirtz (Ba), 39' Lees-Melou (Br).
Atletico Madrid-Lilla 1-3
8' pt Alvarez (A); 16' st Zhegrova (L), 29' rig. e 44' David (L).
Barcellona-Bayern Monaco 4-1
1' pt Raphinha (Bar), 18' Kane (Bay), 36' Lewandowski (Bar), 45' Raphinha (Bar); 11' st Raphinha (Bar).
Benfica-Feyenoord 1-3
12' pt Ueda (F), 33' Milambo (F); 21' st Akturkoglu (B), 47' Milambo (F).
Manchester City-Sparta Praga 5-0
3' pt Foden; 13' st Haaland, 19' Stones, 23' Haaland, 43' Matheus Nunes rig.
RB Lipsia-Liverpool 0-1
27' pt Nunez.
Salisburgo-Dinamo Zagabria 0-2
4' st Kulenovic, 39' Petkovic.
Young Boys-Inter 0-1
48' st Thuram.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa ING	9	3	3	0	0	6	0
Liverpool ING	9	3	3	0	0	6	1
Manchester City ING	7	3	2	1	0	9	0
Monaco FRA	7	3	2	1	0	9	4
Brest FRA	7	3	2	1	0	7	2
Bayer Leverkusen GER	7	3	2	1	0	6	1
Inter ITA	7	3	2	1	0	5	0
Sporting Lisbona POR	7	3	2	1	0	5	1
Arsenal ING	7	3	2	1	0	3	0
Barcellona SPA	6	3	2	0	1	10	3
Borussia Dortmund GER	6	3	2	0	1	12	6
Real Madrid SPA	6	3	2	0	1	8	4
Benfica POR	6	3	2	0	1	7	4
Juventus ITA	6	3	2	0	1	6	4
Lilla FRA	6	3	2	0	1	4	3
Feyenoord OLA	6	3	2	0	1	6	7
Atalanta ITA	5	3	1	2	0	3	0
Stoccarda GER	4	3	1	1	1	3	4
Paris S.G. FRA	4	3	1	1	1	2	3
Celtic SCO	4	3	1	1	1	6	8
Sparta Praga CEC	4	3	1	1	1	4	6
Dinamo Zagabria CRO	4	3	1	1	1	6	11
Bayern Monaco GER	3	3	1	0	2	10	7
Girona SPA	3	3	1	0	2	4	4
Milan ITA	3	3	1	0	2	4	5
Club Brugge BEL	3	3	1	0	2	2	6
Atletico Madrid SPA	3	3	1	0	2	3	8
PSV Eindhoven OLA	2	3	0	2	1	3	5
Bologna ITA	1	3	0	1	2	0	4
Shakhtar UCR	1	3	0	1	2	0	4
RB Lipsia GER	0	3	0	0	3	3	6
Sturm Graz AUT	0	3	0	0	3	1	5
Stella Rossa SER	0	3	0	0	3	2	11
Salisburgo AUT	0	3	0	0	3	0	9
Young Boys SVI	0	3	0	0	3	0	9
Slovan Bratislava SVK	0	3	0	0	3	1	11

Ogni squadra gioca 8 partite (4 in casa, 4 in trasferta) contro 8 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (sorteggio 21 febbraio; andata 4 e 5 marzo; ritorno 11 e 12 marzo). Quelle dal 9º al 24º posto disputeranno uno spareggio (sorteggio 31 gennaio; andata 11 e 12 febbraio; ritorno 18 e 19 febbraio) per determinare le altre 8 qualificate.

Vinicius Junior (Real Madrid) implacabile: ecco il secondo dei suoi tre gol al Borussia. Sotto: Haaland (City) segna la sua prima rete con un tacco aereo!

Milano, 22 ottobre 2024

MILAN	**3**
CLUB BRUGGE	**1**

MILAN: 4-3-2-1 Maignan 7 - Emerson Royal 5,5 Gabbia 6,5 (38' st Thiaw ng) Tomori 6 Hernandez 5,5 - Loftus-Cheek 5,5 (15' st Chukwueze 7) Fofana 6 (30' st Musah ng) Reijnders 8 - Pulisic 7,5 Leao 6 (15' st Okafor 7) - Morata 5,5 (30' st Camarda 6,5). **In panchina:** Sportiello, Torriani, Terracciano, Pavlovic, Zeroli. **All:** Fonseca 7.
CLUB BRUGGE: 4-3-1-2 Mignolet 5 - Seys 5,5 (1' st Sabbe 6,5) Ordonez 6 Mechele 5,5 De Cuyper 5 - Talbi 6 (1' st Vetlesen 6,5) Jashari 6 (38' st Nielsen ng) Onyedika 4 - Vanaken 6,5 - Jutgla 6 (25' st Skov Olsen 6) Tzolis 7 (25' st Skoras 5,5). **In panchina:** Jackers, Romero, Vermant, Spileers. **All:** Hayen 6.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 5,5.
Reti: 34' pt Pulisic (M); 6' st Sabbe (C), 16' e 26' Reijnders (M).
Espulso: 40' pt Onyedika (C) per gioco violento.
Ammoniti: Leao, Morata, Gabbia, Camarda (M); Seys, Jashari, Skoras (C).

Sopra: finisce direttamente in rete il calcio d'angolo del milanista Pulisic. A fianco: Reijnders centra una doppietta. Sotto: Nunez (Liverpool) decide la sfida contro il Lipsia. Raphinha (Barcellona) apre la sua personale tripletta contro il Bayern

Torino, 22 ottobre 2024

JUVENTUS 0
STOCCARDA 1

JUVENTUS: 4-3-2-1 Perin 7,5 - Savona 5 (10' st Cambiaso 5,5) Kalulu 5 Danilo 4,5 Cabal 5 - McKennie 5 (10' st Locatelli 5,5) Fagioli 5,5 Thuram 6 (45' st Rouhi ng) - Conceicao 5,5 (10' st Weah 6) Yildiz 5 - Vlahovic 5 (24' st Adzic 5,5). **In panchina:** Pinsoglio, Daffara, Gatti, Mbangula. **All:** Thiago Motta 5.
STOCCARDA: 4-2-3-1 Nubel 6 - Vagnoman 6,5 Rouault 6,5 Chabot 7 Mittelstadt 6,5 (52' st Chase ng) - Karazor 6,5 Stiller 6,5 - Millot 6,5 Undav 6,5 (29' st Rieder ng) Leweling 6,5 - Demirovic 6,5 (17' st Touré 7,5). **In panchina:** Bredlow, Seimen, Al-Dakhil, Keitel, Kratzig, Stenzel, Malanga. **All:** Hoeness 7.
ARBITRO: Eskas (Norvegia) 6,5.
Rete: 47' st Touré.
Espulso: 39' st Danilo (J) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Danilo (J); Demirovic, Rouault (S).
Note: al 41' st Millot (S) si è fatto parare un rigore.

L'ex atalantino Touré esulta dopo il gol-vittoria al 92' dello Stoccarda a Torino. Sotto: Duran raddoppia per l'Aston Villa sul Bologna

Birmingham, 22 ottobre 2024

ASTON VILLA 2
BOLOGNA 0

ASTON VILLA: 4-2-3-1 Martinez 6 - Konsa 6 Diego Carlos 6,5 Pau Torres 6,5 Maatsen 6,5 - Onana 6,5 (1' st Barkley 6) Tielemans 7 (34' st Kamara ng) - Bailey 5,5 (21' st Ramsey 6,5) Rogers 6,5 McGinn 7 (21' st Philogene 6) - Duran 6,5 (21' st Watkins 6). **In panchina:** Olsen, Cash, Mings, Buendia, Digne, Nedeljkovic, Bogarde. **All:** Emery 6,5.
BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 6,5 - Posch 5 Beukema 6 Lucumì 5 Lykogiannis 6 - Freuler 6 - Orsolini 5,5 (1' st Odgaard 5,5) Urbanski 5,5 (22' st Moro 6) Fabbian 5,5 Ndoye 6 (33' st Iling-Junior 6) - Dallinga 5,5 (22' st Castro 6). **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Holm, Casale, Corazza, Pobega, Miranda. **All:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Pinheiro (Portogallo) 6,5.
Reti: 10' st McGinn, 19' Duran.
Ammoniti: Barkley (A); Orsolini, Posch, Lykogiannis, Freuler (B).

Berna, 23-10-2024

YOUNG BOYS 0
INTER 1

YOUNG BOYS: 4-2-3-1 Von Ballmoos 7,5 - Blum 6 (41' st Athekame ng) Lauper 6 Benito 6,5 Hadjam 5,5 - Ugrinic 6 Lakomy 6,5 (32' st Elia 6) - Virginius 6 (14' st Colley 6) Imeri 6 (14' st Males 6,5) Monteiro 7 - Ganvoula 5,5 (41' st Itten ng). **In panchina:** Keller, Marzino, Camara, Abdu Conte, Niasse. **All:** Magnin 6.
INTER: 3-5-2 Sommer 6,5 - Pavard 6 (32' st Bastoni 6) De Vrij 6 Bisseck 6,5 - Dumfries 6 Frattesi 5,5 Barella 5,5 Mkhitaryan 6,5 (16' st Zielinski 6) Carlos Augusto 5,5 (9' st Dimarco 7) - Taremi 5,5 (31' st Thuram 7) Arnautovic 4,5 (16' st Martinez L. 6,5). **In panchina:** Di Gennaro, Martinez J., Darmian, Aidoo, Berenbruch. **All:** Inzaghi 6.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 5,5.
Reti: 48' st Thuram.
Ammoniti: Hadjam, Monteiro, Imeri, Males (Y); Dumfries, Inzaghi (all.) (I).
Note: al 3' st Arnautovic (I) si è fatto parare un rigore.

Bergamo, 23 ottobre 2024

ATALANTA 0
CELTIC 0

ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 6,5 - Djimsiti 6,5 Hien 6,5 Kolasinac 6,5 (33' st Ruggeri ng) - Bellanova 5,5 (13' st Samardzic 6) De Roon 6 Ederson 6,5 Zappacosta 6,5 - Pasalic 6,5 (33' st Zaniolo ng) - Retegui 6 (13' st De Ketelaere 6) Lookman 6 (24' st Cuadrado 6). **In panchina:** Rui Patricio, Rossi, Godfrey, Palestra, Manzoni, Vlahovic, Del Lungo. **All:** Gasperini 6.
CELTIC: 4-3-3 Schmeichel 6,5 - Johnston 6 Trusty 6,5 Scales 6,5 Valle 6 - Engels 6 (29' st McCowan 6) McGregor 6 Hatate 5,5 (23' st Furuhashi 6,5) - Kuhn 6 (36' st Forrest ng) Idah 5,5 (23' st Paulo Bernardo 6) Maeda 5,5 (29' st Palma 6). **In panchina:** Sinisalo, Bain, Yang, Nawrocki, Ralston, Welsh. **All:** Rodgers 6,5.
ARBITRO: Peljto (Bosnia) 6.
Ammonito: Johnston (C).

Pasalic (Atalanta) colpisce la traversa contro il Celtic. In alto: Thuram al 93' regala i tre punti all'Inter a Berna

EUROPA LEAGUE

2ª GIORNATA

Ferencvaros-Tottenham H. 1-2
23' pt Sarr (T), 45' Varga (F); 41' st Johnson (T).
Hoffenheim-Dinamo Kiev 2-0
22' pt Hlozek; 15' st Hlozek.
Lazio-Nizza 4-1
20' pt Pedro (L), 35' Castellanos (L), 41' Boga (N); 8' st Castellanos (L), 22' Zaccagni (L) rig.
Maccabi Tel Aviv-Midtjylland 0-2
39' pt Franculino; 44' st Chilufya.
Olympiacos-Braga 3-0
45' pt El Kaabi; 8' st Hezze, 14' El Kaabi.
Qarabag-Malmö 1-2
15' pt Juninho (Q), 19' Botheim (M); 2' st Botheim (M).
Real Sociedad-Anderlecht 1-2
5' pt Marin (R), 28' Vazquez (A), 39' Leoni (A).
RFS Riga-Galatasaray 2-2
12' pt Mertens (G), 38' Akgun (G), 40' Ikaunieks (R); 10' st Odisharia (R).
Slavia Praga-Ajax 1-1
18' pt Van den Boomen (A) rig.; 22' st Chory (S).
Athletic Bilbao-AZ Alkmaar 2-0
27' st Williams I., 40' Sancet.
Besiktas-Eintracht F. 1-3
19' pt Marmoush (E) rig., 22' Dina Ebimbe (E); 27' st Knauff (E), 48' Masuaku (B).
Elfsborg-Roma 1-0
44' pt Baidoo rig.
Porto-Manchester Utd 3-3
7' pt Rashford (M), 20' Hojlund (M), 27' Pepè (P), 34' Omorodion (P); 5' st Omorodion (P), 46' Maguire (M).
PAOK Salonicco-FCSB 0-1
53' pt Birligea.
Viktoria Plzen-Ludogorets 0-0
Rangers-Ol. Lione 1-4
10' pt Fofana (O), 14' Lawrence (R), 19' e 46' Lacazette (O); 10' st Fofana (O).
St. Gilloise-Bodo Glimt 0-0
Twente-Fenerbahçe 1-1
29' pt Vlap (T); 26' st Tadic (F).

3ª GIORNATA

Braga-Bodo Glimt 1-2
8' st Evjen (Bo), 19' Niakaté (Br), 49' Nielsen (Bo).
Galatasaray-Elfsborg 4-3
28' pt Icardi (G), 39' Pettersson (E) aut., 44' Yilmaz (G); 7' st Hult (E), 20' Baidoo (E) rig., 38' Akgun (G), 47' Larsson (E).
Ferencvaros-Nizza 1-0
15' pt Bombito (N) aut.
Eintracht Francoforte-RFS Riga 1-0
34' st Larsson.
Maccabi Tel Aviv-Real Sociedad 1-2
19' pt Pacheco (R); 19' st Sergio Gomez (R), 37' Turgeman (M).
Midtjylland-St. Gilloise 1-0
18' pt Diao.
PAOK Salonicco-Viktoria Plzen 2-2
31' pt Havel (V), 39' Vydra (V); 39' st Tissoudali (P), 48' Baba (P).
Qarabag-Ajax 0-3
36' pt Taylor; 29' st Weghorst rig., 32' Akpom.
Roma-Dinamo Kiev 1-0
23' pt Dovbyk rig.
Anderlecht-Ludogorets 2-0
22' st Edozie, 49' Dreyer.
Athletic Bilbao-Slavia Praga 1-0
33' pt Williams N.
Porto-Hoffenheim 2-0
47' pt Tiago Djaló; 30' st Omorodion.
Fenerbahçe-Manchester Utd 1-1
15' pt Eriksen (M); 4' st En-Nesyr (F).
Olympipque Lione-Besiktas 0-1
26' st Fernandes.
Malmö-Olympiacos 0-1
30' pt El Kaabi.
Rangers-Steaua Bucarest 4-0
10' pt Lawrence, 31' Cerny; 10' st Cerny, 26' Igamane.
Tottenham H.-AZ Alkmaar 1-0
8' st Richarlison rig.
Twente-Lazio 0-2
35' pt Pedro; 42' st Isaksen.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio ITA	**9**	3	3	0	0	9	1
Tottenham H. ING	**9**	3	3	0	0	6	1
Anderlecht BEL	**9**	3	3	0	0	6	2
Ajax OLA	**7**	3	2	1	0	8	1
Galatasaray TUR	**7**	3	2	1	0	9	6
Eintracht F. GER	**7**	3	2	1	0	7	4
Athletic Bilbao SPA	**7**	3	2	1	0	4	1
Midtjylland DAN	**7**	3	2	1	0	4	1
Bodo Glimt NOR	**7**	3	2	1	0	5	3
Olympique Lione FRA	**6**	3	2	0	1	6	2
Rangers SCO	**6**	3	2	0	1	7	4
Olympiacos GRE	**6**	3	2	0	1	4	2
Steaua Bucarest ROM	**6**	3	2	0	1	5	5
Fenerbahçe TUR	**5**	3	1	2	0	4	3
Porto POR	**4**	3	1	1	1	7	6
Slavia Praga CEC	**4**	3	1	1	1	3	2
Real Sociedad SPA	**4**	3	1	1	1	4	4
Hoffenheim GER	**4**	3	1	1	1	3	3
Roma ITA	**4**	3	1	1	1	2	2
Manchester Utd ING	**3**	3	0	3	0	5	5
Viktoria Plzen CEC	**3**	3	0	3	0	5	5
Elfsborg SVE	**3**	3	1	0	2	6	7
Ferencvaros UNG	**3**	3	1	0	2	3	4
AZ Alkmaar OLA	**3**	3	1	0	2	3	5
Malmö SVE	**3**	3	1	0	2	2	4
Braga POR	**3**	3	1	0	2	3	6
Besiktas TUR	**3**	3	1	0	2	2	7
Twente OLA	**2**	3	0	2	1	2	4
St. Gilloise BEL	**1**	3	0	1	2	1	3
PAOK Salonicco GRE	**1**	3	0	1	2	3	6
RFS Riga LET	**1**	3	0	1	2	3	7
Nizza FRA	**1**	3	0	1	2	2	6
Ludogorets BUL	**1**	3	0	1	2	0	4
Maccabi Tel Aviv ISR	**0**	3	0	0	3	2	6
Dinamo Kiev UCR	**0**	3	0	0	3	0	6
Qarabag AZE	**0**	3	0	0	3	1	8

Ogni squadra gioca 8 partite (4 in casa, 4 in trasferta) contro 8 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (sorteggio 21 febbraio; andata 6 marzo; ritorno 13 marzo). Quelle dal 9º al 24º posto disputeranno uno spareggio (sorteggio 31 gennaio; andata 13 febbraio; ritorno 20 febbraio) per determinare le altre 8 qualificate.

Richarlison (Tottenham) a segno dal dischetto contro l'AZ Alkmaar. Sotto: la festa dell'Anderlecht per Edozie, autore del primo gol contro il Ludogorets; la prima delle due reti di Cerny (Rangers) alla Steaua

Roma, 3 ottobre 2024

LAZIO 4
NIZZA 1

LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 7 - Marusic 6 (33' st Lazzari ng) Patric 6 Gila 6 (24' st Romagnoli 6) Pellegrini 6,5 - Guendouzi 7 Vecino 6,5 (19' st Dia 6) - Tchaouna 5,5 (1' st Zaccagni 6,5) Dele-Bashiru 5,5 (1' st Rovella 7) Pedro 7,5 - Castellanos 8. **In panchina:** Provedel, Furlanetto, Gigot, Isaksen, Tavares. **All:** Baroni 7.
NIZZA: 3-4-2-1 Bulka 5,5 - Ndayishimiye 5 Bombito 5 Dante 5,5 - Clauss 5,5 (24' st Abdi 5,5) Rosario 5,5 (32' st Diop ng) Boudaoui 5 (24' st Ndombelé 5,5) Louchet 5,5 - Bouanani 5,5 (24' st Cho 5,5) Boga 6,5 (24' st Guessand 6) - Moukoko 6. **In panchina:** Dupé, Boulhendi, Abdelmonem, Mendy, Camara, Orakpo. **All:** Haise 5.
ARBITRO: Fesnic (Romania) 6.
Reti: 20' pt Pedro (L), 35' Castellanos (L), 41' Boga (N); 8' st Castellanos (L), 22' Zaccagni (L) rig.
Ammoniti: Zaccagni, Pellegrini (L); Louchet, Bombito, Bulka (N).

Enschede, 24 ottobre 2024

TWENTE 0
LAZIO 2

TWENTE: 4-2-3-1 Unnerstall 4 - Van Rooij 5,5 Hilgers 5 Bruns 5 Salah-Eddine 6 (35' Ltaief ng) - Regeer 6 Vlap 5,5 (16' st Eiting 5,5) - Van Wolfswinkel 5,5 Steijn 5,5 (16' st Besselink 6) Van Bergen ng (13' pt Tyton 6,5) - Lammers 5,5 (1' st Kuipers 5,5). **In panchina:** El Maach, Lagerbielke, Kjolo, Van Hoorenbeeck, Kuster, Panneflek, Rots. **All:** Oosting 6.
LAZIO: 4-2-3-1 Mandas 6 - Marusic 6,5 Gigot 6,5 (32' st Patric ng) Romagnoli 6,5 Pellegrini 7 - Vecino 6,5 (20' st Rovella 6) Dele-Bashiru 6,5 - Tchaouna 6 (44' st Gila ng) Pedro 7 Zaccagni 6 (20' st Castellanos 6) - Dia 6,5 (32' st Isaksen 6,5). **In panchina:** Provedel, Furlanetto, Tavares, Di Tommaso. **All:** Baroni 7.
ARBITRO: Dabanovic (Montenegro) 6.
Reti: 35' pt Pedro; 42' st Isaksen.
Espulso: 11' pt Unnerstall (T) per gioco scorretto.
Ammoniti: Van Wolfswinkel, Van Rooij, Bruns, Vlpa (in panchina) (T).

Sopra: Castellanos (doppietta) mette al sicuro il risultato contro il Nizza. A fianco: Isaksen esulta dopo il raddoppio della Lazio sul Twente

Baldanzi cerca di farsi largo nella difesa dell'Elfsborg. Sotto: il rigore di Dovbyk contro la Dinamo Kiev

Boras, 3 ottobre 2024

ELFSBORG 1
ROMA 0

ELFSBORG: 3-4-3 Pettersson 6,5 - Ibrahim 6,5 Henriksson 7 Yegbe 6,5 - Hedlund 6 Ouma 7 Zeneli B. 7 Hult 6 - Zeneli A. 7 (17' st Abdullai 6) Baidoo 7 (41' st Frick ng) Qasem 6. **In panchina:** Uppenberg, Sorensen, Baldursson, Thomasen, Gudmundsson, Holten, Larsson, Kaib, Rapp, Ostman. **All:** Hiljemark 7.
ROMA: 3-4-2-1 Svilar 6,5 - Celik 5,5 Ndicka 6 Hermoso 5 - Abdulhamid 5,5 (20' st El Shaarawy 5,5) Pisilli 6 (40' st Cristante ng) Paredes 5,5 Angeliño 5,5 - Soulé 5 (20' st Dybala 5,5) Baldanzi 5 (27' st Pellegrini 6,5) - Shomurodov 5 (20' st Dovbyk 5,5). **In panchina:** Marin, Ryan, Hummels, Koné, Mancini, Sangare. **All:** Juric 5.
ARBITRO: Tohver (Estonia) 6,5.
Rete: 44' pt Baidoo rig.
Ammoniti: Qasem, Hult, Zeneli A. (E); Dybala (R).

Roma, 24 ottobre 2024

ROMA 1
DINAMO KIEV 0

ROMA: 3-4-2-1 Svilar 5,5 - Celik 6 Ndicka 6 Hermoso 5,5 - Zalewski 5,5 Koné 6,5 Le Fée 5,5 (8' st Cristante 6) Angeliño 5,5 - Baldanzi 7 (23' st Dybala 6,5) Pisilli 6,5 (23' st Pellegrini 6,5) - Dovbyk 6,5 (8' st Shomurodov 5,5). **In panchina:** Marin, Ryan, Abdulhamid, Hummels, Paredes, Sangaré. **All:** Juric 6.
DINAMO KIEV: 3-5-2 Neshcheret 6 - Bilovar 6 Popov 6,5 Mykhavko 5 - Tymchyk 6,5 Mikhailenko 5,5 (36' st Buyalskyi ng) Andriyevskiy 6 (18' st Shaparenko 6) Rubchynskyi 5,5 (18' st Brazhko 5,5) Vivcharenko 6 - Voloshyn 5,5 (18' st Kabaev 6) Guerrero 6,5 (23' st Vanat 5,5). **In panchina:** Bushchan, Morgun, Diachuk, Karavaiev, Malysh, Dubinchak. **All:** Shovkovskyi 6.
ARBITRO: Gozubuyuk (Olanda) 6.
Reti: 23' pt Dovbyk rig.
Ammoniti: Angeliño (R); Mykhavko, Rubchynskyi, Kabaev, Shaparenko (D).

CONFERENCE LEAGUE

1ª GIORNATA

Borac Banja-Panathinaikos 1-1
11' pt Mpakasetas (P); 5' st Despotovic (B).
Chelsea-AA Gent 4-2
12' pt Veiga (C); 1' st Neto (C), 5' Watanabe (A), 18' Nkunku (C), 25' Dewsbury-Hall (C), 45' Gandelman (A).
FC Copenaghen-Jagiellonia 1-2
12' pt Chatzidiakos (F); 6' st Pululu (J), 52' Curlinov (J).
Fiorentina-The New Saints 2-0
20' st Adli, 23' Kean.
LASK Linz-Djurgarden 2-2
26' pt Berisha (L); 4' st Flecker (L), 13' Priske (D), 20' Nguen (D).
Lugano-HJK Helsinki 3-0
34' pt Papadopoulos; 11' st Marques, 46' Dos Santos.
Petrocub-Paphos 1-4
26' pt Lungu (Pe) rig., 33' Correia (Pa), 37' Jaja (Pa); 7' st Correia (Pa), 37' Name (Pa).
Shamrock Rovers-Apoel Nicosia 1-1
14' st Laifis (A), 47' Watts (S).
Cercle Brugge-San Gallo 6-2
3' pt Minda (C), 25' e 43' Denkey (C); 9' st Denkey (C) rig., 13' Csoboth (S), 18' e 23' Magnee (C), 36' Mambimbi (S).
Dinamo Minsk-Hearts 1-2
21' pt Alfred (D), 37' Palicevic (D) aut.; 49' st Dhanda (H).
Astana-Backa Topola 1-0
15' pt Kazukolovas.
Heidenheim-Olimpija Lubiana 2-1
6' pt Beck (H), 38' Wanner (H); 32' st Blanco (O).
Legia Varsavia-Real Betis 1-0
23' pt Kapuadi.
Molde-Larne 3-0
6' st Eikrem, 33' Brynhildsen, 50' Ihler.
Noah-Mlada Boleslav 2-0
13' st Aias, 31' Pinson.
Omonia Nicosia-Vikingur 4-0
6' st Coulibaly, 36' e 41' Alioum, 45' Kakoullis.
Basaksehir-Rapid Vienna 1-2
43' pt Schaub (R), 47' Piatek (B); 1' st Schaub (R).
Vitoria Guimaraes-Celje 3-1
7' pt Samu (V), 36' Gustavo (V); 17' st Tiago Silva (V), 46' Matko (C).

2ª GIORNATA

Vikingur-Cercle Brugge 3-1
16' pt Olaigbe (C), 17' Sigurpalsson (V); 31' st Djuric (V), 38' Vatnhamar (V).
Apoel Nicosia-Borac Banja 0-1
18' st Savic.
Celje-Basaksehir 5-1
5' pt Svetlin (C), 30' Brnic (C), 34' Seslar (C); 6' st Kucys (C), 30' Pelkas (B), 32' Kucys (C).
Djurgarden-Vitoria Guimaraes 1-2
13' st Manu (V), 17' Stensson (D), 34' Nuno Santos (V).
AA Gent-Molde 2-1
24' pt Fadiga (A); 33' st Daehli (M), 50' Brown (A).
Hearts-Omonia Nicosia 2-0
16' pt Forrest, 23' Spittal.
Jagiellonia-Petrocub 2-0
24' e 27' st Pululu.
Larne-Shamrock Rovers 1-4
3' pt Honohan (S), 24' Kenny (S), 30' Cosgrove (L) aut.; 3' st Gallagher (L), 9' Burke (S).
Panathinaikos-Chelsea 1-4
22' pt Joao Felix (C); 4' st Mudryk (C), 10' Joao Felix (C), 14' Nkunku (C) rig., 24' Pellistri (P).
Rapid Vienna-Noah 1-0
31' pt Beljo.
San Gallo-Fiorentina 2-4
23' pt Mambimbi (S); 5' st Martinez Quarta (F), 9' Ikoné (F), 17' Gortler (S), 24' Ikoné (F), 48' Gosens (F).
Real Betis-FC Copenaghen 1-1
8' pt Ezzalzouli (R); 32' st Diks (F) rig.
HJK Helsinki-Dinamo Minsk 1-0
1' st Möller.
Mlada Boleslav-Lugano 0-1
38' pt Steffen.
Olimpija Lubiana-LASK Linz 2-0
14' pt Blanco; 35' st Pedro Lucas.
Paphos-Heidenheim 0-1
25' pt Mainka.
The New Saints-Astana 2-0
40' pt Holden; 33' st McManus rig.
Backa Topola-Legia Varsavia 0-3
11' pt Kapustka; 2' st Luquinhas, 17' Chodyna.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea ING	6	2	2	0	0	8	3
Fiorentina ITA	6	2	2	0	0	6	2
Legia Varsavia POL	6	2	2	0	0	4	0
Lugano SVI	6	2	2	0	0	4	0
Vitoria Guimaraes POR	6	2	2	0	0	5	2
Hearts SCO	6	2	2	0	0	4	1
Jagiellonia POL	6	2	2	0	0	4	1
Heidenheim GER	6	2	2	0	0	3	1
Rapid Vienna AUT	6	2	2	0	0	3	1
Shamrock Rovers IRL	4	2	1	1	0	5	2
Borac Banja BOS	4	2	1	1	0	2	1
Cercle Brugge BEL	3	2	1	0	1	7	5
Celje SLN	3	2	1	0	1	6	4
Molde NOR	3	2	1	0	1	4	2
Omonia Nicosia CIP	3	2	1	0	1	4	2
Paphos CIP	3	2	1	0	1	4	2
Olimpija Lubiana SLN	3	2	1	0	1	3	2
Noah ARM	3	2	1	0	1	2	1
The New Saints GAL	3	2	1	0	1	2	2
AA Gent BEL	3	2	1	0	1	4	5
Astana KAZ	3	2	1	0	1	1	2
Vikingur FAR	3	2	1	0	1	3	5
HJK Helsinki FIN	3	2	1	0	1	1	3
Djurgarden SVE	1	2	0	1	1	3	4
FC Copenaghen DAN	1	2	0	1	1	2	3
Apoel Nicosia CIP	1	2	0	1	1	1	2
Real Betis SPA	1	2	0	1	1	1	2
LASK Linz AUT	1	2	0	1	1	2	4
Panathinaikos GRE	1	2	0	1	1	2	5
Dinamo Minsk LET	0	2	0	0	2	1	3
Mlada Boleslav CEC	0	2	0	0	2	0	3
Backa Topola SER	0	2	0	0	2	0	4
Basaksehir TUR	0	2	0	0	2	2	7
Petrocub MOL	0	2	0	0	2	1	6
San Gallo SVI	0	2	0	0	2	4	10
Larne NIR	0	2	0	0	2	1	7

Ogni squadra gioca 6 partite (6 in casa, 3 in trasferta) contro 6 avversari differenti. Le prime 8 classificate direttamente agli ottavi (sorteggio 21 febbraio; andata 6 marzo, ritorno 13 marzo). Quelle dal 9º al 24º posto disputeranno uno spareggio (sorteggio 20 dicembre; andata 13 febbraio, ritorno 20 febbraio) per determinare le altre 8 qualificate.

Firenze, 3 ottobre 2024

FIORENTINA 2
THE NEW SAINTS 0

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Kayode 6 (13' st Dodò 6,5) Moreno 6 Biraghi 6 Parisi 6 - Mandragora 6 (47' pt Richardson 6,5) Adli 7 (38' st Cataldi ng) - Ikoné 5,5 Beltran 5,5 (13' st Kean 6,5) Sottil 5 (13' st Gudmundsso 6) - Kouamé 6. **In panchina:** De Gea, Martinelli, Bove, Gosens, Colpani, Kouadio, Baroncelli. **All:** Palladino 6.
THE NEW SAINTS: 4-3-3 Roberts 6,5 - Daniels 6 Davies 6 Bodenham 5,5 Redmond 6 (37' st Brobbel ng) - Hoiden 5,5 Smith 6 - Williams D. 6 Bradley 6 (16' st Marshall 5,5) Wilson 5,5 (37' st Cieslewicz ng). **In panchina:** Edwards, Pask, Hudson, Baker, Canavan, Woollam, Jones. **All:** Harrison 6.
ARBITRO: Gishamer (Austria) 6.
Reti: 20' st Adli, 23' Kean.
Ammoniti: Kouamé (F); Williams D. (T).

Il gol di Adli ai gallesi del The New Saints. Sotto: la gioia di Ikoné per la doppietta a San Gallo

San Gallo, 24 ottobre 2024

SAN GALLO 2
FIORENTINA 4

SAN GALLO: 4-3-1-2 Ati-Zigi 6,5 - Vandersmersch 6,5 Ambrosius 6 (26' pt Vallci 5) Stanic 5 Noah 5,5 - Gortler 6,5 (39' st Stevanovic ng) Quintillà 6,5 Csoboth 6 (19' st Witzig 6) - Toma 5,5 - Mambimbi 6,5 (19' st Akolo 6) Geubbels 6 (38' st Cissé ng). **In panchina:** Dumrath, Watkowiak, Diaby, Faber, Konietzke, Okoroji, Ruiz. **All:** Maassen 6.
FIORENTINA: 4-3-2-1 Terracciano 5,5 - Kayode 5,5 Moreno 6 (1' st Comuzzo 6) Martinez Quarta 6 Biraghi 6, (39' st Gosens 6,5) - Richardson 6 Adli 5,5 (18' st Cataldi 6) Bove 6,5 (18' st Beltran 6) - Ikoné 7,5 Kouamé 6 Sottil 7 (40' st Parisi ng). **In panchina:** De Gea, Martinelli, Baroncelli, Colpani, Dodò, Ranieri, Rubino. **All:** Palladino 6,5.
ARBITRO: Frid (Israele) 6.
Reti: 23' pt Mambimbi (S); 5' st Martinez Quarta (F), 9' Ikoné (F), 17' Gortler (S), 24' Ikoné (F), 48' Gosens (F).
Ammoniti: Stanic, Mambimbi, Witzig (S); Kouamé, Sottil, Cataldi (F).

AMICHEVOLI NAZIONALE

Roma, 25 ottobre 2024

ITALIA	**5**
MALTA	**0**

ITALIA: 3-4-1-2 Giuliani - Bartoli (18' pt Filangeri), Lenzini (1' st Di Guglielmo), Piga - Glionna, Severini, Greggi (17' st Schatzer), Soffia - Beccari (26' st Goldoni) - Bonfantini (26' st Cantore,) Girelli (17' st Giacinti). **In panchina:** Durante, Shore, Oliviero, Caruso, Linari, Giugliano, Bonansea, Boattin, Cambiaghi. **All:** Soncin.
MALTA: 4-3-1-2 Ebejer (38' st Costantino) - Xuereb, Zammit C., Lipman (30' st Rapa), Cassar - Borg, Sciberras, Zammit S. (30' st Mifsud) - Bugeja (42' st Farrugia L.) - Willis (42' st Carabott), Farrugia M. (38' st Cardona). **In panchina:** Zahra, Camilleri, Cefai, Carella, Gatt. **All:** Tesse.
ARBITRO: Allayyaiotou (Cipro).
Reti: 7' pt Girelli; 34' st Cantore, 40' Glionna, 42' Cardona aut., 44' Cantore.

Vicenza, 29 ottobre 2024

ITALIA	**1**
SPAGNA	**1**

ITALIA: 3-4-3 Giuliani - Di Guglielmo, Lenzini (20' st Piga), Linari - Bergamaschi, Caruso (9' st Greggi), Giugliano, Boattin (26' st Soffia) - Cantore (9' st Cambiaghi), Giacinti (20' st Beccari), Bonansea (1' st Dragoni). **In panchina:** Durante, Shore, Filangeri, Oliviero, Severini, Schatzer, Glionna, Goldoni, Girelli. **All:** Soncin.
SPAGNA: 4-3-3 Coll - Sheila, Mendez, Codina (30' st Fernandez), Olga (23' st Battle) - Guijarro (12' st Putellas), Abelleira (30' st Jimenez), Lopez Serrano - Amaiur (12' st Del Castillo), Martin-Prieto (23' st Redondo), Garcia. **In panchina:** Sullastres, Nanclares, Hermoso, Ouahabi, Lloris. **All:** Tomé.
ARBITRO: Wildfeuer (Germania).
Reti: 41' st Redondo (S), 44' Beccari (I).
Ammonite: Di Guglielmo (I), Codina, Garcia (S).

Sofia Cantore segna il secondo gol dell'Italia a Malta. Sotto: Chiara Beccari pareggia contro la Spagna

Euro 2025 in Svizzera, sorteggio 16 dicembre

Al campionato europeo in Svizzera dal 2 al 27 luglio 2025 (sorteggio il 16 dicembre a Losanna) parteciperanno 16 squadre. 9 già sicure: Svizzera, paese ospitante, e le 8 uscite dai 4 gironi di Lega A (Italia, Olanda, Spagna, Danimarca, Francia, Inghilterra, Germania, Islanda). Le ultime 7 dagli spareggi.
PRIMO TURNO SPAREGGI:
Romania-Polonia 1-2, 1-4
Grecia-Belgio 0-0, 0-5
Montenegro-Finlandia 0-1, 0-5
Georgia-Irlanda 0-6, 0-3
Slovenia-Austria 0-3, 1-2
Lussemburgo-Svezia 0-4, 0-8
Bielorussia-Rep. Ceca 1-8, 0-0
Albania-Norvegia 0-5, 0-9
Turchia-Ucraina 1-1, 0-2
Croazia-Irlanda del Nord 1-1, 0-1 dts
Bosnia Erzegovina-Serbia 2-2, 1-4
Azerbaigian-Portogallo 1-4, 0-4
Ungheria-Scozia 0-1, 0-4
Slovacchia-Galles 2-1, 0-2 dts
SECONDO TURNO (27 novembre e 3 dicembre): **Irlanda del Nord-Norvegia; Polonia-Austria; Scozia-Finlandia; Serbia-Svezia; Ucraina-Belgio; Galles-Irlanda; Portogallo-Rep.Ceca.**

SERIE A

5ª GIORNATA
Fiorentina-Como 3-1
13' pt Del Estal (C), 26' Severini (F), 28' Bonfantini (F), 40' Faerge (F).
Inter-Roma 1-1
42' pt Milinkovic (I) aut.; 43' st Karchouni (I) rig.
Lazio-Sassuolo 3-2
24' pt Fisher (S); 4' st Visentin (L), 6' Chmielinski (S), 15' Goldoni (L), 41' Piemonte (L).
Napoli-Milan 0-1
47' st Dompig.
Sampdoria-Juventus 0-2
37' pt Girelli; 4' st Girelli.

6ª GIORNATA
Como-Inter 0-1
12' pt Cambiaghi.
Juventus-Roma 2-1
13' pt Bonansea (J), 35' Cantore (J); 48' st Glionna (R).
Lazio-Napoli 0-0
Milan-Sampdoria 1-0
26' st Ijeh.
Sassuolo-Fiorentina 1-3
8' pt Chmielinski (S); 11' st Bonfantini (F), 16' Severini (F), 24' Boquete (F) rig.

7ª GIORNATA
Fiorentina-Lazio 3-2
12' pt Bonfantini (F), 44' Goldoni (L); 15' st Goldoni (L), 21' Catena (F), 40' Bonfantini (F).
Inter-Juventus 0-0
Roma-Milan 2-1
5' pt Ijeh (M), 22' Giugliano (R); 30' st Giacinti (R).
Sampdoria-Napoli 0-0
Sassuolo-Como 2-4
29' pt Nischler (C), 43' Chmielinski (S); 19' e 23' st Del Estal (C), 32' Chmielinski (S), 35' Del Estal (C).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juventus	19	7	6	1	0	20	7
Fiorentina	18	7	6	0	1	16	9
Inter	15	7	4	3	0	15	4
Roma	12	7	3	3	1	13	9
Milan	10	7	3	1	3	7	7
Como	7	7	2	1	4	10	14
Lazio	6	7	1	3	3	10	12
Napoli	5	7	1	2	4	3	9
Sampdoria	3	7	0	3	4	2	14
Sassuolo	1	7	0	1	6	10	21

MARCATRICI
6 reti: Bonfantini (Fiorentina)

CHAMPIONS LEAGUE

GIRONE A
Olympique Lione-Galatasaray 3-0
34' pt Diani, 45' Gilles; 32' st Diani
Roma-Wolfsburg 1-0
14' pt Giugliano rig.
Galatasaray-Roma 1-6
7' pt Cissoko (R), 24' Giacinti (R); 9' st Haavi (R), 14' Giugliano (R), 31' Staskova (G), 39' Pandini (R), 42' Corelli (R)
Wolfsburg-Olympique Lione 0-2
8' pt Renard; 8' st Horan rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma ITA	6	2	2	0	0	7	1
Ol. Lione FRA	6	2	2	0	0	5	0
Wolfsburg GER	0	2	0	0	2	0	3
Galatasaray TUR	0	2	0	0	2	1	9

GIRONE B
Celtic-Twente 0-2
44' pt Van Dooren; 40' st Van Dooren
Chelsea-Real Madrid 3-2
2' pt Nusken (C), 27' Reiten (C) rig., 39' Redondo (R); 8' st Ramirez (C), 39' Caicedo (R)
Real Madrid-Celtic 4-0
7' pt Weir; 27' st Bruun, 35' Moller, 38' Caicedo rig.
Twente-Chelsea 1-3
7' pt Beever-Jones (C), 18' Hamano (C); 18' st Reiten (C) rig., 23' Van Dijk (T)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea ING	6	2	2	0	0	6	3
Real Madrid SPA	3	2	1	0	1	6	3
Twente OLA	3	2	1	0	1	3	3
Celtic SCO	0	2	0	0	2	0	6

GIRONE C
Bayern Monaco-Arsenal 5-2
30' pt Caldentey (A), 43' Viggosdottir (B); 8' st Lohmann (B), 20' Codina (A), 28', 33' e 41' Harder (B)
Valerenga-Juventus 0-1
29' pt Cantore
Arsenal-Valerenga 4-1
2' pt Fox (A), 29' Foord (A), 35' Tvedten (V); 40' st Caldentey (A), 48' Russo (A)
Juventus-Bayern Monaco 0-2
17' pt Dallmann; 28' st Harder

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco GER	6	2	2	0	0	7	2
Arsenal ING	3	2	1	0	1	6	6
Juventus ITA	3	2	1	0	1	1	2
Valerenga NOR	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE D
Hammarby-St. Polten 2-0
18' pt Hasund; 43' st Tandberg
Manchester City-Barcellona 2-0
36' pt Layzell; 32' st Shaw
Barcellona-Hammarby 9-0
10' pt Graham Hansen, 24' Pina, 45' Putellas; 8' st Leon, 13' Pina, 27' Pajor, 30' Graham Hansen, 41' Brugts, 45' Rolfo rig.
St. Polten-Manchester City 2-3
5' pt Kennedy (M), 40' Brunnthaler (S); 8' st Dubcova (S), 12' Fujino (M), 35' Fowler (M)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester City ING	6	2	2	0	0	5	2
Barcellona SPA	3	2	1	0	1	9	2
Hammarby SVE	3	2	1	0	1	2	9
St. Polten AUS	0	2	0	0	2	2	5

UEFA NATIONS LEAGUE

LEGA A

GRUPPO 1

Croazia-Scozia 2-1
32' pt Christie (S), 36' Matanovic (C); 25' st Kramaric (C)
Polonia-Portogallo 1-3
26' pt Bernardo Silva, 37' Ronaldo; 33' st Zielinski (Pol), 43' Bednarek (Pol) aut.
Polonia-Croazia 3-3
5' pt Zielinski (P), 19' Sosa (C), 24' Sucic (C), 26' Baturina (C), 45' Zalewski (P); 23' st Szymanski (P)
Scozia-Portogallo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**10**	4	3	1	0	7	3
Croazia	**7**	4	2	1	1	7	6
Polonia	**4**	4	1	1	2	7	9
Scozia	**1**	4	0	1	3	4	7

GRUPPO 2

Israele-Francia 1-4
6' pt Camavinga (F), 24' Gandelman (I), 28' Nkunku (F); 42' st Guendouzi (F), 44' Barcola (F)
Italia-Belgio 2-2
1' pt Cambiaso (I), 24' Retegui, 42' De Cuyper; 16' st Trossard
Belgio-Francia 1-2
35' pt Kolo Muani (F) rig., 48' Openda (B); 17' st Kolo Muani (F)
Italia-Israele 4-1
41' pt Retegui (It) rig.; 9' st Di Lorenzo (It), 21' Abu Fani (Is), 27' Frattesi (It), 34' Di Lorenzo (It)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**10**	4	3	1	0	11	5
Francia	**9**	4	3	0	1	9	5
Belgio	**4**	4	1	1	2	6	7
Israele	**0**	4	0	0	4	4	13

GRUPPO 3

Bosnia Erzegovina-Germania 1-2
30' e 36' pt Undav (G); 25' st Dzeko (B)
Ungheria-Olanda 1-1
32' pt Sallai (U); 38' st Dumfries (O)
Bosnia Erzegovina-Ungheria 0-2
38' pt Szoboszlai; 5' st Szoboszlai rig.
Germania-Olanda 1-0
19' st Leweling

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	**10**	4	3	1	0	10	3
Olanda	**5**	4	1	2	1	8	6
Ungheria	**5**	4	1	2	1	3	6
Bosnia E.	**1**	4	0	1	3	3	9

GRUPPO 4

Serbia-Svizzera 2-0
46' pt Elvedi (Sv) aut.; 16' st Mitrovic
Spagna-Danimarca 1-0
34' st Zubimendi
Spagna-Serbia 3-0
5' pt Laporte; 20' st Morata, 32' Baena
Svizzera-Danimarca 2-2
26' pt Freuler (S), 27' Isaksen (D), 46' Amdouni (S) rig.; 24' st Eriksen (D)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**10**	4	3	1	0	8	1
Danimarca	**7**	4	2	1	1	6	3
Serbia	**4**	4	1	1	2	2	5
Svizzera	**1**	4	0	1	3	3	10

LE PROSSIME PARTITE DELL'ITALIA

Belgio-Italia (14/11)**;**
Italia-Francia (17/11)

REGOLAMENTO

Le **prime e seconde** classificate dei gironi di **Lega A** accedono alla **fase finale** (quarti a marzo 2025, semifinali, finale 3º posto e finale a giugno 2025). Le **prime classificate** dei gironi di **Lega A, B, C e D** sono **promosse direttamente** nella lega superiore. Le **ultime classificate** dei gironi di **Lega A** e **Lega B** e le **2 peggiori ultime** della **Lega C retrocedono direttamente** nella lega inferiore. **Spareggi salvezza/promozione** fra **terze** dei gironi di **Lega A** e **seconde** dei gironi di **Lega B** (a marzo 2025), **terze** dei gironi di **Lega B** e **seconde** dei gironi di **Lega C** (a marzo 2025), **2 migliori ultime** dei gironi di **Lega C** e **seconde** dei gironi di **Lega D** (a marzo 2026).

Roma, 10 ottobre 2024

ITALIA **2**
BELGIO **2**

ITALIA: 3-5-1-1 Donnarumma 6 - Di Lorenzo 6 Bastoni 5,5 Calafiori 6 - Cambiaso 7 Frattesi 6 (45' st Bellanova ng) Ricci 6,5 (25' st Fagioli 6) Tonali 6,5 (35' st Pisilli ng) Dimarco 7 (25' st Udogie 6) - Pellegrini 4 - Retegui 7 (35' st Raspadori ng). **In panchina:** Di Gregorio, Vicario, Buongiorno, Maldini, Gabbia, Okoli, Lucca. **All:** Spalletti 6,5.
BELGIO: 3-4-2-1 Casteels 5 - Debast 5,5 Faes 6,5 Theate 6 (13' st Vranckx 6) - Doku 6,5 (42' st Fofana ng) Mangala 6 (13' st Castagne 6) Tielemans 6,5 De Cuyper 6,5 - De Ketelaere 5,5 (13' st Lukebakio 6) Trossard 6,5 - Openda 6 (42' st Ngonge ng). **In panchina:** De Wolf, Vandevoordt, Bornauw, De Winter, Bakayoko, Engels, Smets. **All:** Tedesco 6.
ARBITRO: Eskas (Norvegia) 5.
Reti: 1' pt Cambiaso (I), 24' Retegui, 42' De Cuyper; 16' st Trossard
Espulso: 39' pt Pellegrini (I) per gioco falloso.
Ammoniti: Donnarumma, Pisilli (I); Trossard (B).

PELLEGRINI ESPULSO, IL BELGIO SI SALVA
A destra: Cambiaso porta avanti l'Italia contro il Belgio; il 2-0 di Retegui; il cartellino rosso per Pellegrini. Sotto: Leweling (Germania) decide la sfida con l'Olanda; Morata (Spagna) esulta dopo il raddoppio contro la Serbia

LEGA B

GRUPPO 1

Repubblica Ceca-Albania 2-0
3' pt Chory; 18' st Chory
Ucraina-Georgia 1-0
35' pt Mudryk
Georgia-Albania 0-1
3' st Asllani
Ucraina-Repubblica Ceca 1-1
18' pt Cerv (R); 7' st Dovbyk (U) rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	**7**	4	2	1	1	7	7
Georgia	**6**	4	2	0	2	5	3
Albania	**6**	4	2	0	2	3	4
Ucraina	**4**	4	1	1	2	5	6

GRUPPO 2

Finlandia-Irlanda 1-2
12' st Scales (I), 42' Pohjanpalo (F), 43' Brady (I)
Inghilterra-Grecia 1-2
4' st Paulidis (G), 42' Bellingham (I), 49' Paulidis (G)
Finlandia-Inghilterra 1-3
18' pt Grealish (I); 29' st Alexander-Arnold (I), 39' Rice (I), 42' Hoskonen (F)
Grecia-Irlanda 2-0
3' st Mpakasetas, 46' Mantalos

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grecia	**12**	4	4	0	0	9	1
Inghilterra	**9**	4	3	0	1	8	3
Irlanda	**3**	4	1	0	3	2	7
Finlandia	**0**	4	0	0	4	2	10

GRUPPO 3

Austria-Kazakistan 4-0
10' pt Baumgartner; 8' st Lienhart, 11' Sabitzer, 34' Seidl
Norvegia-Slovenia 3-0
7' pt Haaland; 7' st Sorloth, 17' Haaland
Austria-Norvegia 5-1
8' pt Arnautovic (A), 39' Sorloth (N); 4' st Arnautovic (A) rig., 13' Lienhart (A), 17' Posch (A), 26' Gregoritsch (A)
Kazakistan-Slovenia 0-1
10' st Mlakar

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	7	4	2	1	1	11	4
Slovenia	7	4	2	1	1	5	4
Norvegia	7	4	2	1	1	6	6
Kazakistan	1	4	0	1	3	0	8

GRUPPO 4

Islanda-Galles 2-2
11' pt Johnson (G), 29' Wilson (G); 24' st Tomasson, 27' Ward (G) aut.
Turchia-Montenegro 1-0
24' st Kahveci
Galles-Montenegro 1-0
36' pt Wilson rig.
Islanda-Turchia 2-4
3' pt Oskarsson (I); 17' st Kahveci (T), 22' Calhanoglu (T) rig., 38' Gudjohnsen (I), 43' Guler (T), 50' Akturkoglu (T)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	10	4	3	1	0	8	3
Galles	8	4	2	2	0	5	3
Islanda	4	4	1	1	2	7	9
Montenegro	0	4	0	0	4	1	6

LEGA C

GRUPPO 1

Estonia-Azerbaigian 3-1
32' pt Yakovlev (E), 46' Bayramov (A) rig., 47' Sinyavskiy (E); 26' st Shein (E)
Slovacchia-Svezia 2-2
25' pt Ayari (Sv), 32' Sema (Sv), 44' Strelec (Sl); 27' st Strelec (Sl)
Azerbaigian-Slovacchia 1-3
15' pt Mammadov (A) aut., 38' Bayramov (A); 30' st Haraslin (S), 41' Duris (S)
Estonia-Svezia 0-3
29' e 37' pt Nanasi; 21' st Gyokeres

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	10	4	3	1	0	11	3
Slovacchia	10	4	3	1	0	8	3
Estonia	3	4	1	0	3	3	8
Azerbaigian	0	4	0	0	4	3	11

GRUPPO 2

Cipro-Romania 0-3
16' pt Man, 25' Marin rig., 36' Dragusin
Lituania-Kosovo 1-2
20' pt Zhegrova (K); 20' st Krasniqi (K), 39' Golubickas (L)
Kosovo-Cipro 3-0
30' Rrahmani; 7' st Krasniqi, 25' Sahiti
Lituania-Romania 1-2
7' pt Kucys (L) rig., 18' Marin (R) rig.; 20' st Dragus (R)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	12	4	4	0	0	11	2
Kosovo	9	4	3	0	1	9	4
Cipro	3	4	1	0	3	1	10
Lituania	0	4	0	0	4	3	8

GRUPPO 3

Bielorussia-Irlanda del Nord 0-0
Bulgaria-Lussemburgo 0-0
Bielorussia-Lussemburgo 1-1
9' st Palicevic (B), 33' Rodrigues (L) rig.
Irlanda del Nord-Bulgaria 5-0
15' e 29' pt Price, 32' Mitov (B) aut.; 36' st Price, 44' Magennis

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Irlanda del Nord	7	4	2	1	1	7	1
Bielorussia	6	4	1	3	0	2	1
Bulgaria	5	4	1	2	1	1	5
Lussemburgo	2	4	0	2	2	1	4

GRUPPO 4

Far Oer-Armenia 2-2
37' pt Benjaminsen (F), 44' Zelarayan (A); 40' st Bjartalid (F), 48' Manvelyan (A)
Lettonia-Macedonia del Nord 0-3
35' pt Atanasov; 25' st Qamili, 48' Elmas
Armenia-Macedonia del Nord 0-2
27' st Miovski, 40' Alimi
Far Oer-Lettonia 1-1
40' pt Sorensen (F); 24' st Sits (L)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Macedonia N.	10	4	3	1	0	8	1
Armenia	4	4	1	1	2	6	7
Lettonia	4	4	1	1	2	3	8
Far Oer	3	4	0	3	1	4	5

LEGA D

GRUPPO 1

Gibilterra-San Marino 1-0
17' st Britto
Liechtenstein-Gibilterra 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gibilterra	5	3	1	2	0	3	2
San Marino	3	2	1	0	1	1	1
Liechtenstein	2	3	0	2	1	2	3

GRUPPO 2

Moldavia-Andorra 2-0
31' pt Ionita; 50' st Cojocaru
Malta-Moldavia 1-0
42' st Teuma rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Moldavia	6	3	2	0	1	4	1
Malta	6	3	2	0	1	2	2
Andorra	0	2	0	0	2	0	3

UEFA NATIONS LEAGUE

LEGA A

Udine, 14 ottobre 2024

ITALIA 4
ISRAELE 1

ITALIA: 3-5-2 Vicario 5,5 - Di Lorenzo 8 Bastoni 6,5 Calafiori 7 - Cambiaso 7 Frattesi 7 (41' st Buongiorno ng) Fagioli 5,5 (1' st Ricci 6,5) Tonali 7,5 Dimarco 7 (28' st Udogie 6,5) - Retegui 7 (39' st Lucca ng) Raspadori 7 (28' st Maldini 6,5). **In panchina:** Donnarumma, Di Gregorio, Bellanova, Gabbia, Okoli, Zaniolo, Pisilli. **All:** Spalletti 7,5.
ISRAELE: 3-4-2-1 Glazer 6,5 - Feingold 5,5 Nachmias 5 Baltaxa 5,5 - Abada 5,5 (30' st Baribo 6) Kanichowsky 5 (1' st Jaber 5) Abu Fani 6,5 Haziza 5 (19 st Gropper 5) - Peretz D. 5 (35' st Safuri ng) Gloukh 5,5 - Madmon 6 (19' st Khalaili 5). **In panchina:** Keuof, Gerafi, Stoinov, Azoulay, Leidner, Biton, Peretz E. **All:** Ben Simon 5,5.
ARBITRO: De Burgos (Spagna) 5,5.
Reti: 41' pt Retegui (It) rig.; 9' st Di Lorenzo (It), 21' Abu Fani (Is), 27' Frattesi (It), 34' Di Lorenzo (It)
Ammonito: Cambiaso (It).

CHE DOPPIETTA PER CAPITAN DI LORENZO!
Dall'alto: il primo gol di Di Lorenzo; il rigore di Retegui, la terza rete firmata da Frattesi e il bis del napoletano, capitano per l'occasione. A fianco: Messi (Argentina) completa la tripletta contro la Bolivia

QUALIFICAZIONI MONDIALI

SUDAMERICA

GIRONE UNICO

9ª GIORNATA
Bolivia-Colombia 1-0
13' st Terceros
Cile-Brasile 1-2
2' pt Vargas (C), 46' Igor Jesus (B); 44' st Luiz Henrique (B)
Ecuador-Paraguay 0-0
Perù-Uruguay 1-0
43' st Araujo
Venezuela-Argentina 1-1
13' pt Otamendi (A); 20' st Rondon (V)

10ª GIORNATA
Argentina-Bolivia 6-0
19' pt Messi, 45' Martinez L., 48' Alvarez J.; 24' st Almada, 39' e 41' Messi
Brasile-Perù 4-0
38' pt Raphinha rig.; 9' st Raphinha rig., 26' Pereira, 29' Luiz Henrique
Colombia-Cile 4-0
34' pt Sanchez; 7' st Diaz, 37' Duran, 48' Sinisterra
Paraguay-Venezuela 2-1
25' pt Aramburu (V); 14' e 29' st Sanabria (P)
Uruguay-Ecuador 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	22	10	7	1	2	19	5
Colombia	19	10	5	4	1	13	6
Uruguay	16	10	4	4	2	13	6
Brasile	16	10	5	1	4	15	9
Ecuador (-3)	13	10	4	4	2	6	4
Paraguay	13	10	3	4	3	4	4
Bolivia	12	10	4	0	6	11	21
Venezuela	11	10	2	5	3	8	10
Perù	6	10	1	3	6	3	14
Cile	5	10	1	2	7	5	18

6 squadre ai mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: Le prime sei classificate si qualificano al mondiale; la settima andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

ASIA

TERZA FASE

GIRONE A: Emirati Arabi Uniti-Corea del Nord 1-1; Qatar-Kyrgyzstan 3-1; Uzbekistan-Iran 0-0; Iran-Qatar 4-1; Kyrgyzstan-Corea del Nord 1-0; Uzbekistan-Emirati Arabi Uniti 1-0
Classifica: Iran, Uzbekistan 10; Emirati Arabi Uniti, Qatar 4; Kyrgyzstan 3; Corea del Nord 2.
GIRONE B: Giordania-Corea del Sud 0-2; Iraq-Palestina 1-0; Oman-Kuwait 4-0; Corea del Sud-Iraq 3-2; Giordania-Oman 4-0; Palestina-Kuwait 2-2
Classifica: Corea del Sud 10; Giordania, Iraq 7; Oman, Kuwait 3; Palestina 2.
GIRONE C: Arabia Saudita-Giappone 0-2; Australia-Cina 3-1; Bahrein-Indonesia 2-2; Arabia Saudita-Bahrein 0-0; Cina-Indonesia 2-1; Giappone-Australia 1-1
Classifica: Giappone 10; Australia, Arabia Saudita, Bahrein 5; Indonesia, Cina 3.

8 squadre ai mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: Prima e seconda di ogni girone si qualificano al mondiale, terza e quarta accedono alla quarta fase. Nella quarta fase, le 6 squadre vengono divise in 2 gironi da 3 squadre: la prima di ogni girone si qualifica al mondiale; le seconde si affronterano in gare a eliminazione diretta per determinare chi andrà a disputare gli spareggi intercontinentali.

OCEANIA

SECONDO TURNO

GIRONE A: Isole Salomone-Figi 0-1; Nuova Caledonia-Papua Nuova Guinea 3-1
Classifica: Nuova Caledonia, Figi 3; Isole Salomone, Papua Nuova Guinea 0.

GIRONE B: Nuova Zelanda-Tahiti 3-0, Vanuatu-Samoa 4-1
Classifica: Vanuatu, Nuova Zelanda 3; Samoa, Tahiti 0.

1 squadra ai mondiali + 1 agli spareggi
REGOLAMENTO: Prima e seconda classificata di ogni girone accedono a un terzo turno a eliminazione diretta (semifinali e finale) per determinare la squadra qualificata direttamente ai mondiali (vincente finale) e quella che andrà a disputare gli spareggi intercontinentali (perdente finale)

Trieste, 15 ottobre 2024

ITALIA 1
IRLANDA 1

ITALIA: 4-3-2-1 Desplanches 5,5 - Savona 6 Ghilardi 6,5 Bertola 7,5 Zanotti 6,5 (31' Turicchia ng) - Casadei 7 Prati 5,5 Ndour 5,5 - Baldanzi 6,5 (44' st Bonfanti ng) Gnonto 5,5 (31' st Koleosho ng) - Esposito F. 5,5 (8' st Fabbian 6). **In panchina:** Zacchi, Bove, Ambrosino, Fazzini, Comuzzo. **All:** Nunziata 6.
IRLANDA: 3-5-2 Brooks 6,5 - Adegboyega 6,5 Abankwah 6,5 MacNulty 5 - Curtis 6 (1' st O'Brien 5,5) Adeeko 5,5 (36' st O'Mahony ng) Healy 6 Moran 7 Roughan 6 (1' st Adaramola 6) - Kenny 5,5 (14' st Emakhu 6,5) Armstrong 6,5. **In panchina:** Keeley, Vata, O'Riordan, Umeh, Phillips. **All:** Crawford 6.
ARBITRO: Ladeback (Svezia) 5,5.
Reti: 23' pt Casadei (It); 21' st Moran (Ir).
Ammoniti: Casadei, Ambrosino (in panchina), Prati (It); Adaramola, Emakhu, Adegboyega (Ir).
Note: al 38' pt Gnonto (It) ha calciato alto un rigore.

GRUPPO A
Irlanda-Norvegia 1-1
30' st Roughan (I), 48' Schjelderup (N)
Turchia-Lettonia 3-0
35' pt Yardimci; 11' st Elmaz, 20' Yildirim
Italia-Irlanda 1-1
23' pt Casadei (It); 21' st Moran (Ir)
Norvegia-Turchia 5-1
20' pt Arnstad (N) rig., 33' Nordas (N); 8' st Schjelderup (N), 16' Egeli (N), 23' Schjelderup (N), 47' Akman (T)
San Marino-Lettonia 0-3
26' pt Vientiess, 39' Meļķis; 7' st Meļķis

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	22	10	6	4	0	27	4
Norvegia*	19	10	6	1	3	28	11
Irlanda*	19	10	5	4	1	24	12
Turchia	13	10	4	1	5	21	15
Lettonia	11	10	3	2	5	10	18
San Marino	0	10	0	0	10	1	51

* classificate per scontri diretti

AZZURRINI QUALIFICATI
Dall'alto: il gol di Casadei contro l'Irlanda; la gioia del ct Nunziata e quella di tutto il gruppo. Appuntamento a giugno per la fase finale in Slovacchia

GLI ALTRI GIRONI: OLANDA A PUNTEGGIO PIENO

GRUPPO B: Spagna-Kazakistan 4-3; Ungheria-Malta 2-1; Scozia-Belgio 0-2; Belgio-Ungheria 0-1; Kazakistan-Scozia 3-2; Spagna-Malta 6-0
Classifica: Spagna 28; Belgio 19; Scozia, Ungheria 16; Kazakistan 9; Malta 0.
GRUPPO C: Svezia-Georgia 3-2; Macedonia del Nord-Moldavia 2-1; Olanda-Svezia 3-0; Georgia-Macedonia del Nord 2-1;
Classifica: Olanda 30; Georgia 19; Svezia 17; Macedonia del Nord 12; Moldavia 7; Gibilterra 3.
GRUPPO D: Estonia-Israele 1-0; Germania-Bulgaria 2-1; Kosovo-Polonia 0-4; Estonia-Kosovo 3-1; Israele-Bulgaria 0-1; Polonia-Germania 3-3
Classifica: Germania 26; Polonia 22; Bulgaria 15; Kosovo 12; Estonia 7; Israele 3.
GRUPPO E: Montenegro-Romania 2-6; Svizzera-Finlandia 1-1; Albania-Armenia 1-0; Finlandia-Montenegro 2-1; Romania-Svizzera 3-1
Classifica: Romania 22; Finlandia 20; Svizzera 18; Albania 16; Montenegro 7; Armenia 2.
GRUPPO F: Inghilterra-Ucraina 2-1; Irlanda del Nord-Azerbaigian 5-0; Inghilterra-Azerbaigian 7-0; Lussemburgo-Irlanda del Nord 0-0; Serbia-Ucraina 1-0
Classifica: Inghilterra 25; Ucraina 24; Serbia 16; Irlanda del Nord 11; Lussemburgo 8; Azerbaigian 3.
GRUPPO G: Croazia-Andorra 2-0; Far Oer-Portogallo 1-3; Andorra-Portogallo 1-2; Croazia-Grecia 3-2; Far Oer-Bielorussia 1-0
Classifica: Portogallo 27; Croazia 22; Grecia 17; Far Oer 10; Bielorussia 6; Andorra 3.
GRUPPO H: Austria-Slovenia 1-1; Cipro-Francia 0-3; Bosnia E.-Cipro 1-3; Francia-Austria 1-2
Classifica: Slovenia 17; Francia 16; Austria 15; Cipro 5; Bosnia E. 3.
GRUPPO I: Repubblica Ceca-Galles 1-1; Lituania-Islanda 0-1; Repubblica Ceca-Danimarca 0-0
Classifica: Danimarca 17; Repubblica Ceca*, Galles* 14; Islanda 9; Lituania 3.
* classificate per scontri diretti

SORTEGGIO IL 3 DICEMBRE

Alla fase finale dell'Europeo (11-28 giugno 2025, sorteggio 3 dicembre a Bratislava) parteciperanno 16 squadre: **Slovacchia** (paese ospitante), **Italia, Spagna, Olanda, Germania, Romania, Inghilterra, Portogallo, Slovenia, Danimarca** (prime classificate di ciascun gruppo), **Polonia, Ucraina, Francia** (migliori seconde) e **3 nazionali provenienti dagli spareggi** fra le altre 6 seconde.
SPAREGGI (andata 15 novembre, ritorno il 19): Finlandia-Norvegia, Georgia-Croazia, Belgio-Repubblica Ceca.

TENNIS

Sinner 2 volte King Ora Finals e Davis

Il fenomenale anno di Sinner sta per concludersi con risultati eccezionali, nonostante i problemi che hanno attanagliato Jannik durante tutta la stagione, primo fra tutti il caso Clostebol e, ultimo, il virus intestinale che ha impedito al numero 1 del mondo la partecipazione al Masters 1000 di Parigi Bercy. Tuttavia il talento altoatesino è rimasto sempre allo stesso altissimo livello anche negli ultimi tornei che lo hanno visto impegnato in Asia, portandosi a casa lo Shanghai Masters *(a destra)* dopo un percorso tutt'altro che semplice: ha battuto Shelton, Medvedev, un Machac in stato di grazia fresco di vittoria contro Alcaraz, ma soprattutto Novak Djokovic in finale, nel loro primo scontro dallo scorso gennaio. Successivamente ha partecipato al torneo di esibizione "6 Kings Slam" a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, nel quale, dopo aver superato ancora Medvedev e Djokovic, si è preso una vendetta sportiva nei confronti dell'amico spagnolo Alcaraz che lo aveva battuto per ben tre volte quest'anno, l'ultima proprio in finale a Pechino. La vittoria di Riad ha fruttato ben 6 milioni di dollari, quasi il doppio di un torneo Slam, il premio in denaro più grande nella storia del tennis, e Sinner è così diventato il "Re" , titolo che ha ampiamente dimostrato di meritare vista la sua crescita fisica e mentale.
Ma la stagione non è ancora finita: Torino ospiterà tra il 10 e il 17 novembre le ATP Finals con Sinner che parte logicamente favorito. E aspettiamo notizie interessanti dal doppio dove c'è anche la coppia Bolelli-Vavassori. Poi fari su Malaga: dal 13 la Billie Jean King Cup, che l'anno scorso la nazionale femminile ha sfiorato (ko in finale col Canada) e dal 19 la "nostra" Coppa Davis. Nella BJK le azzurre troveranno nei quarti la vincente di Giappone-Romania. Tanta fiducia in Jasmine Paolini, nel singolare e nella coppia olimpica con Sara Errani che i problemi potrebbero incontrarli in semifinale con la Polonia di Iga Swiatek. Nel torneo maschile Sinner e compagni dovranno difendere il titolo. Primo appuntamento i quarti con l'Argentina il 21.

Angelo Grandinetti

VELA-America's Cup

Tris New Zealand ma Luna Rossa trionfa con le donne

Luna Rossa fallisce la missione al maschile ed entra invece nella storia della vela italiana con le donne che conquistano la prima America's Cup femminile della famosa competizione. L'AC40 monotipo del team italiano, con al timone Giulia Conti e Margherita Porro e come trimmer Giulia Fava e Maria Giubilei, ha vinto la sfida finale contro le britanniche del Team Ineos. Le ragazze di Athena Pathway, uscite vincenti dal girone di semifinale, partivano favorite ma le azzurre *(nelle foto a fianco: dopo la finale e sul podio)* hanno dimostrato di essere le più forti vincendo 5 regate, tra girone preliminare e semifinali. Nella finale hanno dominato, dalla partenza in poi sono sempre state inseguite e sull'ultimo lato hanno preso il largo volando verso lo storico successo e tagliando il traguardo con 8 secondi di vantaggio.
Tra gli uomini la 37ª America's Cup è andata a Emirates Team New Zealand, al terzo successo di fila, che si è imposto nettamente (7-2) su Ineos Britannia. Gli inglesi si consolano con la Louis Vuitton Cup strappata a Luna Rossa con un 7-4. *(r.s.)*

SCI

Brignone, partenza record vittoria numero 28 a Sölden

Meglio di così una determinata Federica Brignone non poteva iniziare la Coppa del Mondo: a Sölden (Austria) si è aggiudicata il gigante che apriva la stagione con una strepitosa seconda manche dopo aver chiuso la prima al quinto posto. Quinto posto che è stato anche il piazzamento finale della fuoriclasse statunitense Mikaela Schiffrin, dominatrice della prima manche. Con questo successo Brignone è diventata l'unica ad aver vinto per dieci stagioni di fila almeno una volta in Coppa del Mondo dove, con 28 primi posti, detiene il record di successi per un'azzurra. A Sölden ha anche stabilito un altro primato, quelle di essere stata a 34 anni, 3 mesi e 12 giorni la sciatrice più anziana ad aver primeggiato in una gara di Coppa del Mondo. Nel gigante maschile podio tutto norvegese, con primo Alexander Steen Olsen, secondo Henrik Kristoffersen e terzo Atle Lie McGrath. Buone le prestazioni degli azzurri Alex Vinatzer, quinto, e Luca De Aliprandini, decimo. Ottimo il quarto posto, dopo oltre un anno di assenza, di un altro norvegese, Lucas Braathen che, in dissidio con la Federazione sciistica della Norvegia, ha deciso di difendere i colori del Brasile, patria della madre, come Lucas Pinheiro Braathen. Clamoroso il ritorno ritorno, nell'Olanda, dell'austriaco Marcel Hirscher, vincitore di ben otto Coppe del Mondo: a Sölden, dopo cinque anni di lontananza dalle gare, ha chiuso al 23º posto. La Coppa del Mondo, iniziata con due assenze importanti, il norvegese Aleksander Aamodt Kilde, vincitore nel 2020, costretto a rimanere fuori tutta la stagione, e la slovacca Petra Vlhova, prima nel 2021, riprende il 16 e 17 novembre a Levi (Finlandia) con due slalom, femminile poi maschile, per concludersi il 27 marzo 2025 a Sun Valley (Stati Uniti).

Rossano Donnini

CICLISMO

Pogacar, 25 successi in 58 corse. Milan è mondiale su pista

Con l'ennesima impresa di Tadej Pogacar (26 anni, *foto a destra*), vincitore per la quarta volta consecutiva del Lombardia staccando di 3'16" Evenepoel e di 4'30" Giulio Ciccone (29), terzo, si è chiusa la stagione del grande ciclismo, tutta nel segno del fuoriclasse sloveno che ha vinto 25 delle 58 corse in cui ha preso il via, conquistando praticamente tutto: Mondiale, Giro, Tour, Liegi-Bastogne-Liegi, Lombardia, Strade Bianche, Emilia. Emilia. Gli sono sfuggiti solo la Sanremo e il GP del Quebec. Neppure Eddy Merckx aveva raccolto tanto in un'unica stagione. E il solo ad essere riuscito a conquistare la "classica delle foglie morte" per quattro volte di fila, fra il 1946 e il 1949, si chiamava Fausto Coppi. Nonostante l'egemonia di Pogacar, hanno saputo ritagliarsi un ruolo il belga Evenepoel, oro olimpico a cronometro e su strada e mondiale a cronometro, e l'olandese Mathieu van der Poel, primo al Fiandre e alla Roubaix e campione del mondo di ciclocross e di gravel. Bilancio amarissimo per il ciclismo italiano, che ha ancora in Filippo Ganna, secondo nelle prove individuali contro il tempo sia alle Olimpiadi che al Mondiale, il suo miglior esponente. Latitante su strada, il nostro movimento si è distinto in pista: ai Mondiali di Ballerup (Danimarca) Jonathan Milan (*foto sotto: all'arrivo e sul podio*) ha vinto l'oro nell'inseguimento individuale; Simone Consonni ed Elia Viviani l'argento rispettivamente nell'omnium e nell'eliminazione; Letizia Paternoster, Chiara Consonni, Martina Azzini, Vittoria Guazzini e Martina Fidanza il bronzo nell'inseguimento a squadre. *(r.d.)*

UNA STORIA FASCINOSA INTRODUCE AL MISTERO DEL TEMPO CHE AFFLIGGE IL MONDO IN CUI VIVIAMO. CE LO RACCONTA UN RAFFINATO CITTADINO DELLA REGIONE DEVASTATA DALLE PIOGGE CON UN RASSERENANTE VIAGGIO PASCOLIANO NELL'ISOLA DEL SOLE - LA SICILIA - E DELLA MILLENARIA PIETRA NERA, PANTELLERIA

NO, LA ROMAGNA NON È ATLANTIDE

Caro Italo, nel 2007, nel corso del Festival del Teatro, mi mandarono a vedere una prova chiusa da una superba compagnia. Lo spettacolo era una performance priva di parole. Dopo avere assistito parlai con la front-woman per vedere se avevo capito bene. Si trattava di una allarmata anticipazione di quello che è successo, per esempio, nei giorni scorsi in Romagna. L'articolo fu pubblicato, forse con questo titolo. "Siamo sull'orlo del baratro, ma ho un piano" (Bill Clinton, 1999 - Un piano per avere ancora più potere).

OSSESSIONE - E dunque sei venuto fino a qui per lamentarti di un semplice uragano? Solo perché han distrutto tutto ciò che avevi, hai preso all'improvviso a odiar le trombe d'aria? Ma dimmi un po', respiri forse ossido di silicio? (sempre poi che esista, perché in chimica, o si copiava o nisba). Ficcati bene in testa che quell'allegro tourbillon ha fatto solo il suo dovere: esistere nell'aria, come parte dell'aria, per compensare altre arie, come quelle fallaci conferite dallo sfarzo della merce. Quando godevi estasiato al cospetto di certi trucidi kolossal anni Settanta di ambientazione gassosa, l'aria era sempre quella. "Good Evening. This is your Captain. We are about to attempt a crash landing - canta Laurie Anderson - 1980). Questo è il tuo Capitano / Stiamo per tentare un atterraggio di fortuna / Si prega di spegnere tutte le sigarette / Il tuo capitano dice: metti la testa in ginocchio / Il tuo capitano dice: mettiti la testa tra le mani / Il capitano dice: metti le mani sulla testa / Metti le mani sui fianchi. Eh eh / Questo è il tuo Capitano e noi stiamo andando a fondo / Stiamo andando tutti giù, insieme".

ATLANTIDE - Lo spettacolo ufficiale degli ultimi anni non ha potuto continuare a censurare l'incalzare esponenziale delle anomalie climatiche, riferendoci i tipici aneddoti che danno sapore e mordente all'inizio di un film sulla fine di Atlantide. Le immagini che recano letizia ai nostri tigì quotidiani - finzione nella finzione dei nostri pasti a base di cibo finto - appaiono per ciò che sono veramente: l'autocelebrazione (beninteso a scopo di lucro) dell'ennesima civiltà sul ciglio del baratro, lanciata sparata su un binario morto. È peculiare degli imperi moribondi perseverare determinati in direzione della rovina (se possibile con un crollo fragoroso): è contraddizione contemplata nell'istinto di conservazione del potere più bulimico (cioè il potere). Da decenni inconsciamente si festeggia la fine del mondo, in una parodia consumistica di certi antichi sfrenati bagordi fra appestati; causa della fine, i festeggiamenti stessi, titoli di coda dell'umanità, quantomeno in questa sua versione a trazione capitale (prima ancor che occidentale). Lo spettacolo è il canto del cigno di Atlantide, della classe dei mercanti, dell'intera parabola storica del potere di classe (cioè di tutta la "Storia"), e di un ecosistema che durava da oltre diecimila anni. Da due secoli è in corso la sesta estinzione di massa della storia di questo pianeta. "Uh - this is your Captain again - torna Anderson - Uh... questo è di nuovo il tuo Capitano / Sai, ho la strana sensazione di aver già visto tutto questo prima / Come mai? Perché sono un uomo delle caverne / Come mai? Perché ho gli occhi nella parte posteriore della testa / Come mai? È il caldo. E questo è il record del tempo...".

GLI AZTECHI - Per cancellare gli aztechi bastarono i cavalli e poche dozzine di balordi bianchi come Dei; quanto a noi, potrebbe cominciare a piovere sul serio... Considerate i lati positivi: si rallenterebbe l'agonia di un malato terminale. Atlantide ha ammesso per la prima volta l'esistenza di un problema-clima per bocca del portavoce Bush Jr; ed ha riconosciuto senza troppe paranoie o piagnistei l'origine umana di tanto sconquasso; ma ci ha invitato pure a rilassarci: tanto, non ci possiamo fare niente, non ci resta che adattarci; a fare ci penserà l'economia, magari con le branchie della Nike. La classe dei mercanti, come promette da sempre, ha trasformato il mondo. Di certo lo distrugge per falsificarlo (nell'impostura della merce); e forse lo falsifica proprio per distruggerlo. Amelia Earhart, pioniera dell'aviazione, scomparve il 2 luglio 1937 nei Mari del Sud, mentre terminava il suo volo intorno al mondo. Le sue ultime parole via radio furono: "Stiamo volando verso Nord... e verso Sud".

THE END - "Put your hands over your eyes. Jump out of the plain - conclude Anderson - Metti le mani sugli occhi / Salta dall'aereo / Non esiste un pilota / Non sei solo. Questo è il momento. / E questo è il record del tempo".

Marco da Santarcanzal

Lettura non facile eppure fascinosa anche per chi - come me - è cresciuto nei pascoli di Zvanì, "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico: io vivo altrove, e sento che sono intorno nate le viole...". Il messaggio di Pascoli portava tenerezza allo spirito, la Romagna "solatia, dolce paese" non mostrava ferite - come oggi - e tuttavia il Porta cercava luce più intensa e approdava in Sicilia: "Io ero giunto dove giunge chi sogna…". Come me. E ancora "le siepi in fiore, i mezzodì d'estate / pieni d'un verso inerte di cicale, / e rombi delle cupe arnie, e ventate fresche di sale…". Solo chi ha fretta di consumare la vita immagina sprofondi tragici. Dove io vivo - l'Isola di Pantelleria, un braccio di mare dalla Tunisia che verso sera scorgo dalla mia finestra - si gode l'immensità del tempo, ci si riposa fra due vulcani accesi, Gelfiser e Gibele, non si conosce frenesia, si ha fiducia nella Natura che trionfa da millenni. Il processo di formazione dell'Isola di Pantelleria è suddiviso in tre periodi: da 320.000 a 180.000 anni fa; da 180.000 a 45.000 anni fa; da 45.000 a 7.000 anni fa. E oggi sono qui dove s'annidano gli ultimi poeti lontani da ogni ermetismo. Come Gabriella Ruggirello con la sua dedica all'Isola Nera dell'ossidiana: "Il mugghiare di questo mare / riecheggia sogni lontani / il trasmigrare di illusioni / in profondità abissali. / O dolci declivi / che teneri abbracci offrite / al viandante stanco / porti sicuri ove nulla è vano / prendete anche me! / Scioglietete il mio cuore di ossidiana / in soavi palpiti di azzurre tempeste". Un altro poeta pantesco, Stefano Ruggeri, guida del Parco che mi è stato affidato, ha appena pubblicato - in prosa - "La fede nelle pietre-Itinerario nella Pantelleria sacra" e accompagna il libro con un verso dell'esploratore del sole e delle stelle Giovanni Pascoli : "Questo mare è pieno di voci e questo cielo è pieno di visioni".

Francesco Camarda (16 anni) esulta dopo il gol al Bruges poi annullato dal VAR

NE SONO NATI TANTI IN QUESTE PAGINE RIVELATI E SOSTENUTI DAL VECCHIO GUERIN

ECCO I CAMPIONI CHE DAL PASSATO ILLUMINANO IL FUTURO DI CAMARDA

Caro Italo, ti seguo da tanti anni, so dunque quanto ti sei sempre battuto per i giovani, tipo quelli che erano appena sbocciati e soprattutto col Guerino - ma anche in altri giornali - sono diventati campioni come Ancelotti, Rossi, Baggio e tanti altri (e hai messo il naso anche nella splendida giovinezza di Maradona). Hai colto al volo anche Zirkzee e Yildiz. L'ultima battaglia per Camarda l'hai vinta quando il ragazzo è arrivato alla Champions e ha... rischiato di fare il gol... del secolo. Ma ti scrivo dopo aver visto il Napoli battere il Milan a San Siro e ho registrato i lamenti dei rossoneri, ma perché Fonseca che gli ha dato fiducia in Europa l'ha fatto entrare solo all'87? L'ha deciso lui o qualcun altro?

Renzo Brindisi

Ho già detto tutto quello che potevo. Ritrovo un pezzo su Francesco scritto per il Corriere dello Sport a giugno, "Camarda e i favolosi anni 16". Ricordavo - come sempre, da sessant'anni, un altro rossonero da favola, direi il capostipite: Renzo De Vecchi, maglia del Diavolo, soprannome Figlio di Dio. Ma non allungo il tormentone, prendo poche significative di un tecnico che stimo moltissimo, Silvio Baldini, oggi al Pescara: "Camarda è ultimo in C con Milan Futuro, ma ha fatto l'esordio in Champions. Sprono i miei ragazzi a diventare come lui". Così in presentazione di una partita difficile (poi vinta) con la Lucchese. "Sapete cosa ho detto ai miei ragazzi? Camarda ha giocato con Milan Futuro contro Legnago, hanno perso e sono ultimi. Poi il ragazzo ha fatto l'esordio in Champions League. Se ce l'ha fatta lui perchè non devono riuscirci i miei che sono primi in classifica? Camarda ha il merito di essere in Serie A col Milan, i miei devono arrivarci col Pescara".

I SUPERGIOVANI

Un fedele lettore, Alviero Bartocci, per restare in tema mi ha mandato una lettera/ricerca molto personale ma in gran parte condivisibile. Leggete.

"Egregio Dottor Italo, Lei mi dirà - come disse Bud Spencer a Joe Bugner in "Lo chiamavano Bulldozer" - "Mi vieni sempre dietro, eh?". Orbene, la leggo dal '79, sulla Bibbia 1 (Il "Guerin Sportivo "), quindi mi scuserà. Stamane, l'alato solletico, se mi è permesso il dire, verte sulle Luci non ancora completamente illuminate, oserei dire, i Camarda che han mantenuto le promesse. Nel mio caso, dal '70. Ragazzi come passa il tempo. Non ho resistito. Questa è la mia formazione di emergenti, non certamente d'emergenza. E mi scusi, Maestro. Lei ha visto Roberto Mancini quando era ancora Mancini Roberto. Chapeau, Maestro. Ecco il mio undici .

LUCIANO CASTELLINI
MONZA 1970, CAMPIONE D'ITALIA 1976, NAZIONALE
ROBERTO SALVADORI
ALESSANDRIA 1973, CAMPIONE D'ITALIA 1976
FRANCESCO ROCCA
ROMA '73, NAZIONALE, VICECAMPIONE D'ITALIA '81
MARCO TARDELLI
COMO '75, CAMPIONE DEL MONDO '82
FULVIO COLLOVATI
MILAN '76, CAMPIONE DEL MONDO '82
GIORGIO CARRERA
REAL LANEROSSI '78, CAMPIONE IN GINOCCHIO IN TORO-AZ 1979-80
FRANCO CERILLI
INTER '74-75, TRA SIVORI E CORSO UNA VIA DI MEZZO, VICECAMPIONE D'ITALIA 1977-78 -
PIEDONE ERALDO PECCI
BOLOGNA '74, UNO CHE NASCE NELLA SOCIETÀ SUPERGA HA IL FACILE DESTINO COME GIGANTE DEL TORO TRICOLORE, NAZIONALE
VINCENZINO MONTELLA
GENOA '95, L'ULTIMO COLPO DI GENIO DI GIGI RADICE, NEL GRIFONE VINCENZINO MONTELLA RIPORTÒ PATO AGUILERA, NAZIONALE
VINCENZINO D'AMICO
LAZIETTA '72, TRICOLORE '74, DOPO RIVERA IL PIU' GRANDE
PAOLINO PULICI
TORO '68, IL PULCINO ED IL PULICINO DEL "FILADELFIA", TRICOLORE '76, NAZIONALE, AMMINISTRATORE PER SEMPRE DELLA CURVA MARATONA

Ecco, Maestro Italo. Questo , per me, è lo Squadrone da Promesse assolutamente mantenute. Due marinai alzarono bandiera bianca, in anticipo. Francesco Rocca e Giorgio Carrera. Sempre per quel nemico che ti fa saltare la carriera con i legamenti. Il ginocchio. Anch'io, in ginocchio, le chiedo scusa per il disturbo.

Alviero Bartocci.

TRENTACINQUE ANNI PER ARRIVARE ALLA SENTENZA CHE CONDANNA CHI L'HA UCCISO. IL GUERIN SPORTIVO NON HA MAI CREDUTO AL SUICIDIO

DENIS BERGAMINI FINALMENTE GIUSTIZIA È FATTA

Caro Guerino, il 18 novembre 1989 moriva Denis Bergamini. Trentacinque anni fa. E tanti ce ne sono voluti perché finalmente la verità dei fatti trovasse conferma in sede processuale. Condanna a sedici anni di reclusione alla ex fidanzata Isabella Internò e al pagamento di trecentomila euro di risarcimento alla famiglia di Denis; in più l'apertura di un nuovo fascicolo per giudicare delle falsità emerse in Tribunale. Una vittoria su tutti i fronti che ci fa dire - anche se mancano dei pezzi non secondari, quali i nomi degli esecutori materiali dell'omicidio - che Giustizia stavolta è stata fatta. Merito assoluto alla famiglia di Denis, agli avvocati, ai tifosi cosentini, al popolo del web (Verità per Denis). E a tutti quelli che hanno contribuito a far emergere la verità, compreso il nostro amato Guerin Sportivo. Ricordo benissimo il titolo dell'intervista di Nicola Calzaretta ai familiari nel 2011: "DENIS LO HANNO AMMAZZATO" con l'immagine del corpo del giocatore sdraiato accanto al camion, mai resa pubblica fino a quel momento. Mi piacerebbe avere un commento riguardo all'intera vicenda.

Marco Guglielmi – Prato

(risponde Nicola Calzaretta). Hai scritto bene: "Giustizia è stata fatta". Non a caso queste sono state le prime parole pronunciate da Donata, la sorella di Denis non appena la Corte di Assise di Cosenza ha pronunciato la sentenza lo scorso 2 ottobre. Denis è stato ammazzato. Proprio così, altro che tuffo sotto il camion. Questa la verità che serve anche a ridare piena dignità a un ragazzo strappato alla vita per volere di altri, la cui memoria è stata infangata per troppo tempo. La sentenza del Tribunale cosentino ha chiuso un lunghissimo periodo di bugie e di verità create ad arte. Certo, c'è voluta tutta la forza di volontà e la determinazione di una famiglia che non si è arresa davanti a nulla, pur di arrivare al traguardo. Una battaglia condotta fin da subito da papà Domizio (che se ne è andato nel 2020) e poi proseguita dalla sorella Donata. Dicevi del Guerino. Ci siamo stati anche noi, soprattutto ascoltando il cuore ferito di chi ha perso tragicamente un familiare e che non intende abbassare la testa di fronte alle menzogne e alle falsità. E che ha voluto affidarci, non solo ricordi e testimonianze, ma anche fotografie e immagini inedite. Denis voleva vivere, aveva progetti e programmi, era un calciatore professionista di 27 anni, benvoluto da compagni, allenatore e tifosi. E amato dalla sua famiglia. Domizio, Donata. E Maria, la madre, che da quel 18 novembre 1989 ha scelto il silenzio. Il dolore per la perdita di un figlio giovane e bello, attaccato alle sue radici e con valori sani, le ha tolto il fia-

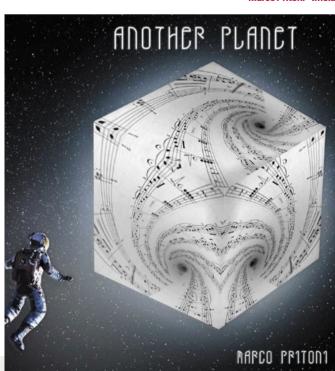
Donato Bergamini (1962-1989) tra i suoi tifosi del Cosenza nella curva del San Vito che oggi porta il suo nome; i suoi funerali nel novembre 1989

to. Durante l'intervista del 2011, dalla sua bocca uscì solo una frase, che svelò una piccola curiosità sul nome di battesimo del figlio: «Fu l'impiegato del Comune di Argenta che non volle scrivere Denis. Allora ripiegammo su Donato». Per lei, anche per lei, hanno combattuto Domizio e Donata. Loro sono state le figure d'azione parlanti. Lei è rimasta in ascolto. Con l'album delle foto fra le mani, seduta sul divano di casa. In silenzio.

LA MISSIONE GENEROSA DI UN GUERINETTO PER AIUTARE CHI SOFFRE

LA MUSICA DEL CUORE DAL PIANETA MARCO

Gentile Italo, mi chiamo Marco Pritoni, sono un guerinetto assiduo da più di 30 anni e sono un musicista imolese autodidatta, autistico ad alto funzionamento (sindrome di Asperger). Nel giugno del 2023 uscì il mio singolo "May of Sorrow", brano che scrissi e pubblicai a scopo benefico per raccogliere fondi a favore di una struttura psichiatrica di Villanova di Ravenna distrutta dall'alluvione. In seguito ho pubblicato altri due singoli, "Red Autumn Leaves" e "Little Floating Fairies". Oggi, 25 ottobre, esce il mio primo Ep. Ecco l'annuncio che mi piacerebbe leggere sul Guerino: "Another Planet", il pianista Marco Pritoni debutta con il primo EP che contiene anche "Red Autumn Leaves" e l'ipnotica "Little Floating Fairies". A questi tre brani si aggiungono un intro, un outro e le tre nuove tracce "An Enchanted Mind", "The Invisible Fountain" e "The Short Novel". Ho voluto racchiudere i tre singoli usciti precedentemente in un'unica pubblicazione nella quale ho inserito altre cinque tracce inedite nate sempre nella mia stanza. Lo stile è sempre quello che rimanda ai lavori più classici di Ludovico Einaudi, dove il pianoforte, strumento che diventa il perfetto veicolo delle mie emozioni, è il protagonista assoluto e mi permette di esprimermi senza l'aggiunta di parole.

Marco Pritoni - Imola

VI INVITO A VISITARE CINQUANT'ANNI DI GUERIN SPORTIVO NEL MIO MUSEO

Carissimo Cucci, sono un medico, vecchio lettore del Guerino dal 1974 che rilego e conservo ancora oggi. Le mando una foto della mia libreria dedicata alla nostra gloriosa rivista. Vedrà anche la tessera del Guerin Club, di cui fui tra i primissimi a divenire socio. Tra i volumi ci sono anche palloni e scarpini, parte della mia collezione di cimeli sul calcio, iniziata una quarantina di anni fa e che ora condivido con mio figlio. Questo è il link del mio sito https://www.collezionecalcio.it dove sono raccolte le cartoline di stadi, le maglie, le figurine e tanto altro: magari avrà il piacere di visitarlo. Molte delle maglie sono state ricevute direttamente da calciatori, alcuni dei quali cari amici (oltre che pazienti), come Burgnich, Zoff, Janich, Grabowski, Nordqvist, Toschi, Conti. Questa grande passione mi è stata trasmessa "geneticamente" da Fulvio Bernardini, zio di mia mamma (portava lo stesso cognome), che purtroppo non ho mai avuto il piacere di conoscere di persona: io troppo piccolo e lui già anziano. Sono però in stretto contatto con le figlie, soprattutto Mariolina che abita a Roma. Organizzo spesso delle esposizioni nelle scuole e nei Comuni: se lei ne avesse qualcuna (e fosse propenso) pensavo sarebbe bello poterle mostrare e io sarei ben disponibile ad acquistarle. In ogni caso, desideravo ringraziarla per avermi tenuto compagnia in questi ultimi 50 anni (...). Anche quest'ultimo Guerino, vale la pena di essere comprato per i suoi "mostri".

Clino D'Eletto
Medico Chirurgo - CTU Tribunale di Velletri (c.deletto@tin.it)

Carissimo, ne ho avute di magliette ma le ho regalate tutte. È rimasta in casa - per volontà di mio figlio - solo la maglietta di Kaká.

indiscreto

TUCIDIDE

PERCHÉ GIALLI E ROSSI FANNO LA DIFFERENZA

Qual è il motivo per cui le partite internazionali, dall'Europeo alle tre competizioni dell'Uefa, appaiono più spettacolari, con un numero risibile di falli, quindi di interruzioni, e conseguentemente di maggiore intensità? Sotto questo aspetto il gap è enorme rispetto agli incontri delle serie nazionali dove i giocatori non hanno remore a prendersi un giallo. Tanto ce ne vogliono 5 - è così nei maggiori campionati del Vecchio Continente - per arrivare alla squalifica. Nel recente torneo europeo vinto dalla Spagna ne bastavano 2 per far scattare un turno di sospensione. Identica la regola anche in Champions League, Europa League e Conference League. Ecco perché i calciatori ci pensano due volte prima di commettere un fallo importante, protestare in modo reiterato, per non dire spudorato, o togliersi la maglietta per festeggiare un gol.

Dirette. E allora perché le federazioni nazionali non si comportano allo stesso modo di Uefa e Fifa che hanno cercato di tutelare la fluidità del gioco per rendere il calcio più godibile e farne un mezzo di intrattenimento più facilmente vendibile ai network televisivi? La domanda è quasi retorica, alla stregua di quelle che ama fare Gigi Marzullo (riprendendo un monologo di Giorgio Gaber) ai suoi illustri ospiti. Ai club non piace perdere giocatori per squalifica. Curiosamente su questo pensiero i club medio-piccoli hanno trovato una sponda importante in quelli di maggiore caratura che sulla carta non avrebbero bisogno di ricorrere alle maniere forti per fare risultato. Dietro l'angolo albeggia la paura di fare i conti con troppi squalificati. Oddio. Per quanto il paradigma sia eguale a tutte le latitudini, nella Premier League inglese e nella Bundesliga tedesca i falli non sono così intensi e duri come in Italia, Spagna e anche Francia. Questione di mentalità e di cultura.

La Serie A colleziona più cartellini dei maggiori campionati europei

Mettendo assieme rossi e gialli, la Serie A è quella che ne colleziona di più in Europa con 5,82 cartellini in media a gara. In Spagna sono 5,51; in Germania 4,13; in Francia 3.98; in Inghilterra 3,74. Neanche a dirlo i campionati sudamericani sono quelli più cattivi. Ma, nella classifica delle espulsioni, la Liga spagnola è al comando davanti alla Ligue 1 francese, alla nostra Serie A, alla Bundesliga e alla Premier League. In Inghilterra il numero dei "rossi" è la metà di quelli sventolati in Spagna. Da questi numeri si capisce perché le partite della Premier League hanno un maggiore seguito in mezzo mondo. Si gioca di più, si mena di meno, si protesta il giusto.

L'arbitro Piccinini ammonisce il laziale Noslin

C'E' POSTA

TROPPO CALCIO E I GIOCATORI?

Salve Direttore.
Leggo sempre con interesse INDISCRETO. Anche stavolta, come quasi sempre, condivido l'opinione di Tucidide. In realtà il troppo calcio in TV semplicemente stufa! Io ho disdetto SKY e non mi sono mai abbonato a DAZN e non ne sento la mancanza, forse aiutato dal momento infelice del Milan, "marca Red Bird", gestione che mi ha fatto disamorare dei rossoneri.
Tornando a INDISCRETO farei comunque osservare a Tucidide che i calciatori (quelli almeno che disputano 65-70 partite all'anno) percepiscono ottimi (?!) stipendi, hanno un sindacato e sono in grado di far valere, quando serve, le proprie ragioni. Non dovrebbero avere bisogno di difensori d'ufficio. Cordialità.
Roberto Colombi (guerinetto appassionato)

Caro Roberto, d'accordo con lei su vari fronti. Troppe competizioni, troppi impegni, troppe partite. Non c'è giorno senza calcio, e non sempre di primo livello. Non lamentiamoci poi dei tanti infortuni che caratterizzano tutti i maggiori campionati con una falcidie, in particolare, di legamenti crociati. Ma giocatori e allenatori, almeno da qualche mese, non subiscono passivamente il programma elefantiaco voluto da Uefa (2 partite in più nei gironi eliminatori delle coppe europee) e soprattutto Fifa con il varo del Mondiale per club. Nel numero di agosto avevo messo in rilievo come il sindacato europeo dei calciatori abbia portato la Fifa in tribunale. Per la precisione, scrivevo, "i sindacati membri di FIFPRO hanno chiesto alla Corte di Commercio di Bruxelles di sottoporre la questione alla Corte di Giustizia europea". Vedremo se i protagonisti di questo sport riusciranno a recitare un ruolo finalmente importante per il bene del calcio oltre che per la loro salute. Quanto al Milan, una squadra è forte se lo è la società. Saluti da Tucidide.